





BILANCIO INTEGRATO DI ESERCIZIO 2023

Ai sensi della Direttiva europea n° 2464/2022 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)







Uno strumento per innovare, rilanciare e far crescere non solo CADF, ma anche i nostri territori, le nostre persone e le nostre collettività.



INDICE

LE	TTE	RA DELLA PRESIDENTE	4
(0	rmpetenza	
Sl Ai n°	JLLA sensi 2464	ZIONE INTEGRATA A GESTIONE della Direttiva europea /2022 CSRD (Corporate Sustainability g Directive)	7
1.		F "LA FABBRICA DELL'ACQUA":	
		ITITÀ, SERVIZI, CONTESTO FERIMENTO	9
		Identità dell'Azienda	9
	1.2	Mission, Vision e Valori etici	12
		Gli obiettivi strategici per la creazione di valore	13
2.		ODELLO DI BUSINESS	
		ATTIVITÀ DI CADF	15
		Il Servizio Idrico Integrato	16
	2.2	Settore telecomunicazioni	1.0
	0.0	e servizi informatici	18
		Gli stakeholder di CADF	20
	2.4	CADF e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs)	22
	2.5	l capitali aziendali e la matrice di connettività	24
	2.6	La visione di sintesi	26
3.	GO\	/ERNANCE	28
	3.1	Il sistema di Governance	28
	3.2	Organigramma di CADF	30
	3.3	0 0	33
	3.4	Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti	33

	3.5	Sedi secondarie	33
	3.6	Attività di compliance	34
	3.7	Le politiche di approvvigionamento e di affidamento dei fornitori	36
	3.8	Le politiche di gestione del personale di CADF	38
	3.9	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	39
4.		ATEGIA AZIENDALE E OSTENIBILITÀ	40
	4.1	Il contesto e le autorità di riferimento	40
		SWOT analysis	43
		La strategia di sostenibilità	44
		Piano di transizione	
		climatico-ambientale	45
5.	ANA	LUSI DI RISCHI, IMPATTI E MATERIALITÀ	46
	5.1	Analisi dei rischi	46
	5.2	Analisi di materialità	53
6.	RISC	DRSE, CAPITALI E PERFORMANCE	65
	6.1	Input output	65
	6.2	Capitale Finanziario	74
	6.3	Capitale Materiale-Infrastrutturale	78
	6.4	Capitale Naturale	83
	6.5	Capitale Organizzativo	91
	6.6	Capitale Umano	95
	6.7	Capitale Sociale e Relazionale	101
7.		LUZIONE PREVEDIBILE A GESTIONE	
	E PR	OSPETTIVE FUTURE	118
		Conseguimento degli obiettivi di miglioramento stabiliti per il 2023	119
8.		TINAZIONE DEL RISULTATO 'ESERCIZIO	127

'ERNO
221
222
223
DERENZA
ATIVE
IN HOUSE
225
TUNITÀ
NTI 230
230
FICI
NE
IDALE 231
RGANI
RGANI
RGANI 239
239
239 DACALE 240
239
239 DACALE 240
DACALE 240 IPENDENTE 245 IPENDENTE NE
239 IDACALE 240 IPENDENTE 245 IPENDENTE
DACALE 240 IPENDENTE 245 IPENDENTE NE

LETTERA della Presidente

TRA SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E CREAZIONE DI VALORE: L'EVOLUZIONE DELLA STRATEGIA E DEL REPORTING DI CADF

Cari Soci,

dal punto di vista della rendicontazione di sostenibilità di CADF, il 2023 rappresenta un anno nel contempo di evoluzione e di svolta.

Di evoluzione in quanto il Report Integrato, che l'Azienda predispone da anni, con lusinghieri riconoscimenti (cfr. Oscar di Bilancio 2022 per le PMI non quotate), si accresce e si arricchisce dei contenuti e di numerosi data points previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Di svolta poiché – anticipando i dettami della Direttiva europea sul Reporting di Sostenibilità n° 2464/2022 ("CSRD") – è stata trasformata la struttura dell'Annual Report aziendale, in cui la consueta Relazione degli Amministratori diventa la *Relazione Integrata sulla Gestione*, che si sostanzia nel Report Integrato, e che accoglie al proprio interno anche la *Dichiarazione sulla Sostenibilità*, redatta nel rispetto degli ESRS.

Si tratta di un cambiamento significativo e volontariamente attuato nell'informazione di sostenibilità di CADF nella direzione di un suo allineamento alla nuova legislazione europea, pur nel mantenimento della propria tradizione di Reporting Integrato che informa da quest'anno la struttura e i contenuti della Relazione sulla Gestione.

Questa svolta va peraltro nel segno di confermare la scelta di trasparenza che CADF ha effettuato già da numerosi anni. D'altra parte, la Società opera in un settore delicato e molto sensibile per la società nel suo complesso e per l'utilizzo di una risorsa critica quale l'acqua per le persone e le comunità, e abbiamo dunque sentito forte l'esigenza di rispettare noi stessi, la nostra identità e responsabilità sociale, e – in definitiva – i nostri stakeholder, offrendo uno strumento evoluto e molto avanzato di accountability.

Infine, CADF riconferma il supporto verso i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite concernenti i quattro temi fondamentali dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione, e rinnova l'impegno ad adottare tali principi etici e morali quali linee guida nella progettazione delle attività aziendali.







Il bilancio economico-finanziario, ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, deve essere corredato da una relazione sulla gestione contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato dell'attività, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato. Nella relazione vengono fornite informazioni in merito ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta. Le richieste di informativa ivi contenute sono oggetto di commento in alcuni principi OIC (Organismo Italiano Contabilità).

Da questo esercizio, la Società CADF ha deciso di redigere una **Relazione Integrata sulla Gestione** seguendo un modello innovativo.

Il documento di accompagnamento al bilancio 2023 risponde nel contempo alle informazioni richieste dall'articolo 2428 del Codice Civile – come modificato dalla Direttiva europea n° 34/2013 e dal D. Lgs. n° 139/2015 – e dalla nuova normativa in materia di rendicontazione di sostenibilità introdotta dalla Direttiva europea n° 2022/2464 (cosiddetta "CSRD"), accompagnata dagli standard europei ESRS come disciplinati dal Regolamento UE n° 2023/2772 del 31 luglio 2023 pubblicato nella GUUE del 22 dicembre 2023.

Occorre altresì segnalare che, negli ultimi quattro anni, CADF ha predisposto su base volontaria un Report Integrato ad integrazione del Bilancio economico-finanziario. In particolare, il Report Integrato 2021 è stato premiato con l'Oscar di Bilancio italiano 2022 per la categoria "Piccole e Medie Imprese Non Quotate".

A fronte di questa contesto evolutivo, la Società ha inteso non perdere questa importante esperienza di rendicontazione e ha scelto di implementare un approccio innovativo alla Relazione sulla Gestione in grado di unire tanto le richieste informative del Codice Civile, quanto quelle della CSRD e degli standard ESRS, all'interno del modello di Report Integrato rigorosamente rispettoso dell'International Integrated Reporting Framework (2021) che ne disciplina caratteristiche e contenuti.

In altri termini, CADF ha studiato una modalità di rendicontazione integrata rispondente alla normativa civilistica ed europea e che non sacrifichi il bagaglio positivo di competenze maturate in termini di Report Integrato. Ha utilizzato, quindi, in modo innovativo proprio questo Framework per dar vita a una Relazione sulla Gestione molto più ricca e capace di fornire una visione olistica dell'attività, della performance e degli obiettivi futuri della Società con riguardo non solo agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), ma anche a quelli relativi ai capitali intangibili e alla creazione di valore di CADF nel breve, medio e lungo termine a beneficio della conoscenza dei soci e degli altri stakeholder.

In tal senso, si sottolinea che tutte le informazioni richieste dal citato art. 2428 del Codice Civile sono distintamente presenti, ma rifuse in uno schema più vasto e funzionale alla migliore comprensione, misura e illustrazione della creazione di valore di CADF. Vengono ricomprese in questa Relazione sulla Gestione Integrata anche le informazioni e gli indicatori di sostenibilità nell'ambito di una speciale sezione, denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità", che è comunque inserita funzionalmente in un più ampio Report Integrato che fa da cornice e attribuisce significato complessivo alle informazioni che compongono questa nuova versione della Relazione che accompagna il bilancio.

La Relazione sulla Gestione Integrata segue l'ordine indicato dal Framework internazionale del Reporting Integrato (2021). Alla fine della Relazione è inserita la Dichiarazione sulla Sostenibilità richiesta dalla Direttiva CSRD.

1. CADF La fabbrica dell'acqua:

IDENTITÀ, SERVIZI, CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Identità dell'Azienda

CADF è l'azienda pubblica locale ("local public utility") che svolge, in via esclusiva per il territorio di undici Comuni della Provincia di Ferrara, il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

CADF "La Fabbrica dell'Acqua" ha la forma giuridica di una società per azioni che opera nel settore del Servizio Idrico Integrato (Acquedotto, Depurazione e Fognatura) (SII), ed è un'azienda cosiddetta "in house", ovvero di proprietà dei Comuni da essa serviti. In tal senso, CADF è parte integrante delle comunità in cui opera, fornendo un servizio pubblico essenziale per la loro vita e il loro sviluppo.

OGGETTO SOCIALE DI CADF

- ◆ la gestione dell'intero ciclo di prelievo e potabilizzazione, distribuzione, raccolta e depurazione dell'acqua per usi multipli
- il controllo, il trattamento e la difesa delle risorse idriche dall'emungimento al rilascio nel territorio dei Comuni Soci
- ◆ la gestione di servizi e interventi attinenti al patrimonio idrico, finalizzati alla tutela dell'ambiente, dell'agricoltura, della fauna e della flora, dei processi geomorfologici e degli equilibri idrologici
- ♦ la realizzazione e la gestione di impianti e di attività ricreative e educative connesse con l'utilizzo di risorse idriche
- ◆ la promozione della conoscenza, del rispetto e dell'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità
- ♦ la realizzazione e la manutenzione di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e l'assistenza hardware e software
- la gestione di servizi demandati dai Comuni Soci

CADF realizza, nel territorio di competenza, reti e impianti connessi alla gestione delle risorse idriche, focalizzando i propri interventi sull'ampliamento, il rinnovo e il miglioramento dell'infrastruttura esistente.

Al fuori della gestione del SII e a condizioni contrattuali di mercato, CADF fornisce servizi di analisi di laboratorio, di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi liquidi, in particolare reflui e percolati, e servizi di connettività e assistenza informatica a imprese e cittadini, principalmente nel territorio dei Comuni soci.

La sede legale è a Codigoro, mentre altre due sedi a servizio dei cittadini sono ubicate nei comuni di Copparo e di Comacchio.

Il territorio servito riguarda 11 Comuni ed è geograficamente molto esteso, comprendendo altresì una porzione del Parco del Delta del Po, che è area ecologicamente protetta e alquanto delicata dal punto di vista dell'equilibrio naturalistico.

Figura 1.1 I COMUNI SERVITI E LE SEDI AZIENDALI



La storia di CADF



1994

A seguito della fusione del Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), costituito il 27 maggio 1935, con il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), costituito il 21 settembre 1924, nasce nel **1994** il Consorzio Acque Delta Ferrarese (CADF); ne fanno parte i Comuni di Berra, Codigoro, Copparo, Fiscaglia, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo.

2001

Nel **2001** i Comuni consorziati deliberano la trasformazione del Consorzio in Società per Azioni. Nel 2003 l'Agenzia d'Ambito affida a CADF la gestione del servizio acquedotto nel Comune di Comacchio. A febbraio del 2004 si completa la compagine societaria con l'ingresso del Comune di Comacchio tra i soci di CADF, nonché l'ampliamento nel territorio del Comune di Comacchio dell'affidamento anche della gestione del servizio di fognatura e depurazione.

2004

Nel dicembre **2004** l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici della Provincia di Ferrara (ATO6) effettua l'affidamento ventennale "in house" all'azienda CADF della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) nei 15 Comuni sopra citati (oggi 11 Comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013 ed alcune fusioni tra loro).

2014

L'affidamento in house è poi confermato, nel **2014**, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

2021

In attuazione del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, previsto dal D.Lgs. n°175/2016 (testo unico sulle sulle società pubbliche), nel **2021** acquista efficacia la fusione per incorporazione della partecipata Delta Web. La Regione Emilia Romagna, con la legge n°14 del 21 ottobre 2021, ha prorogato a CADF la concessione della gestione del SII fino al 2027.

1.2 Mission, Vision e Valori

CADF, quale Società strumentale a servizio dei Comuni soci, svolge la propria attività avendo una chiara Mission e un'impegnativa Vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti Valori Etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission

Assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una **gestione pubblica** e **trasparente** improntata all'**efficacia** e all'**efficienza**, nel perseguimento dello sviluppo sostenibile e quindi preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, creando **valore condiviso** con le comunità del territorio.

Vision

Garantire l'acqua pubblica quale diritto umano fondamentale e bene comune, presupposto per tutti gli altri diritti umani.

I Valori Etici

Eguaglianza e imparzialità di trattamento

CADF garantisce l'eguaglianza di trattamento agli utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei suoi servizi a parità di servizio prestato nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative e a utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione

CADF pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando o riducendo la durata di eventuali disservizi, garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza

CADF persegue l'obiettivo del progressivo e con-

tinuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Partecipazione

Promuovere la partecipazione dell'utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'utente e CADF.

Sostenibilità

CADF, saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza nel perseguimento di una sostenibilità ambientale, sociale e intergenerazionale. La gestione è condotta nel rispetto di leggi e regolamenti, secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, evitando comportamenti non etici e ogni discriminazione.

1.3 Gli obiettivi strategici per la creazione di valore

BILANCIO

DI ESERCIZIO

CADF definisce gli obiettivi aziendali e le proprie attività ispirandosi a tre orientamenti strategici di fondo:

- la considerazione dell'acqua pubblica come bene comune e diritto umano fondamentale.
- la tutela della risorsa idrica e del territorio naturale improntata a principi di sostenibilità ambientale.
- la volontà di creare valore sociale ed economico nel proprio ambito di influenza.

In tal senso, la Mission di CADF è di assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una gestione pubblica e trasparente improntata all'efficacia e all'efficienza, preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, e creando valore condiviso con le comunità del territorio.

La Vision che indirizza l'azione di CADF è quella di promuovere **l'acqua pubblica** quale **diritto umano fondamentale** e **bene comune**.

Anche se CADF si trova in una posizione strategica peculiare, ovvero di esclusività nel territorio degli undici Comuni di pertinenza per quanto riguarda la fornitura dell'acqua e lo svolgimento del SII, e quindi in una situazione di buona stabilità del business, la necessità di delineare chiaramente Mission, Vision e un'articolata e interconnessa serie di obiettivi strategici discende proprio dalle condizioni speciali in cui la Società opera.

Come già illustrato in precedenza, non avendo a disposizione la leva del prezzo – stabilito dalle Autorità Nazionali e Regionali competenti – e non essendoci un vero e proprio mercato competitivo nell'area di competenza, diventano elementi strategici il livello di servizio e la qualità tecnica e tecnologica con

cui viene erogata la risorsa idrica agli utenti nonché la gestione delle altre attività del SII.

Tali variabili vengono sintetizzate e compensate nell'obiettivo strategico fondamentale di migliorare la qualità del SII generando valore condiviso con il territorio.

Per il conseguimento di questo obiettivo strategico principale, il business di CADF ruota attorno ai seguenti sei obiettivi funzionali ed ancillari:

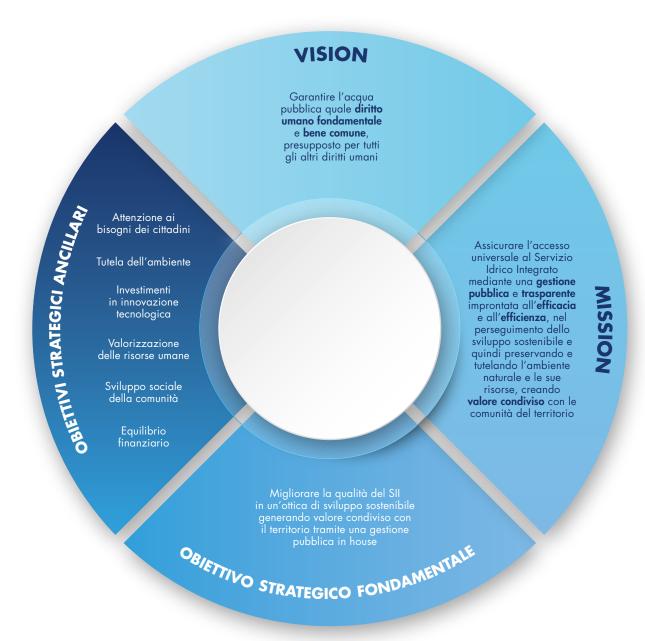
- attenzione ai bisogni dei cittadini,
- valorizzazione delle risorse umane aziendali,
- promozione dello sviluppo socio-economico delle comunità,
- investimento nell'innovazione tecnologica,
- tutela dell'ambiente,
- rispetto dell'equilibrio finanziario.

Queste sono importanti variabili che informano il concreto comportamento e la quotidiana operatività di CADF.

Infatti, la politica adottata per il conseguimento di sei obiettivi funzionali elencati poggia sul substrato di conoscenze elaborate e condivise dalle risorse umane qualificate che costituiscono il capitale umano aziendale, sul dialogo con il territorio alimentato dalla rete di relazioni esterne, sulla reputazione dell'Azienda, sulla sua infrastruttura e sulla sua organizzazione tecnico-fisica.

Il perseguimento dell'insieme di queste finalità singole conduce alla realizzazione del menzionato obiettivo strategico fondamentale di migliorare la qualità del SII generando valore condiviso con il territorio, venendosi così a determinare un sistema articolato e integrato di scopi strategici inquadrati all'interno di una Mission e una Vision di ampio respiro e che connotano CADF in senso distintivo rispetto ad altre aziende del settore.

Figura 1.2 IL SISTEMA DINAMICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER LA CREAZIONE DI VALORE



Inoltre, CADF opera in larga parte su un territorio molto sensibile dal punto di vista ambientale, ovvero quello del Parco del Delta, che è soggetto a una regolamentazione e una vigilanza particolarmente attenta, e che implica per l'Azienda a un'attività rispettosa di tale peculiarità territoriale.

In tal senso, la strategia di CADF è strettamente legata alle caratteristiche del suo servizio primario e alle istanze di sostenibilità ad esso connesse.

È da qui che, nell'ottica del continuo perseguimento della sostenibilità nell'uso dell'acqua e nel trattamento dei rifiuti – come mezzo per elevare la risorsa idrica a diritto fondamentale e per tutelarla come bene comune –, CADF identifica linee specifiche di intervento che sono dettate dagli obiettivi strategici sopra delineati.

2. IL MODELLO di business e le attività DI CADE

BILANCIO

DI ESERCIZIO

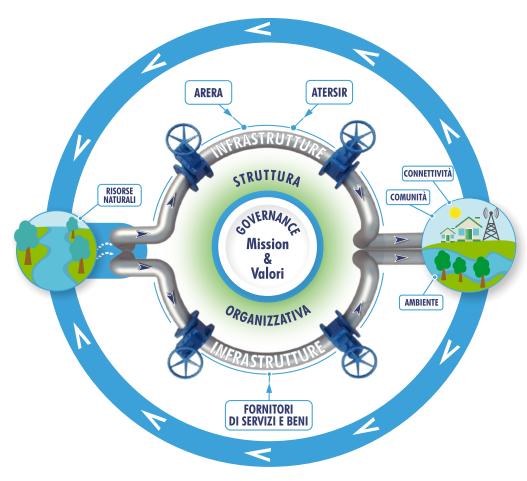
Il modello di business di CADF evidenzia come la creazione di valore poggi su un processo circolare. Partendo dalla risorsa idrica, attraverso la gestione pubblica del SII, l'Azienda si propone di generare nel tempo valore condiviso con la comunità e con il territorio, assicurando l'accesso universale al servizio e la tutela delle risorse naturali.

Nell'ambito delle norme che disciplinano gli aspetti tecnici, contrattuali e tariffari, fissate dalle Autorità (ARERA e ATERSIR) preposte alla regolamentazione dei servizi pubblici, avvalendosi di processi organizzativi consolidati e di un sistema di selezione

trasparente di fornitori qualificati, CADF eroga un servizio di qualità ed efficiente in tutte le fasi, dalla captazione dell'acqua fino alla raccolta dei reflui e alla depurazione, promuovendo la conoscenza, il rispetto e l'uso responsabile delle risorse idriche per restituire all'ambiente la risorsa nelle condizioni in cui è stata prelevata, reinserendola nel ciclo naturale.

CADF gestisce ed innova l'esteso patrimonio infrastrutturale, arricchito dagli impianti telematici e dai ponti radio, con cui fornisce anche servizi di connettività e videosorveglianza ai Comuni e al territorio.

Figura 2.1 IL MODELLO DI BUSINESS DI CADF



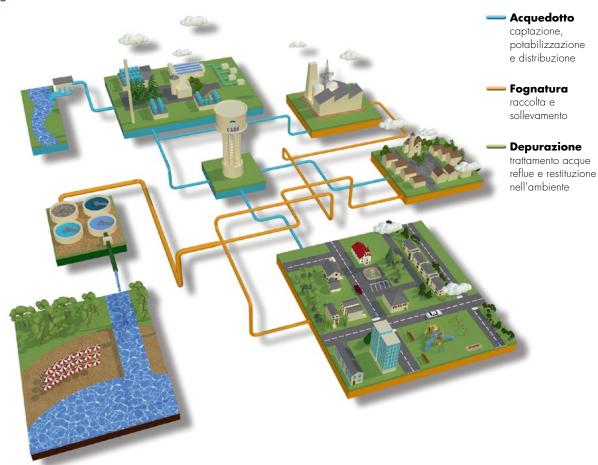
2.1 Il Servizio Idrico Integrato

In un bacino d'utenza di **1.313 Km²**, con circa **94.300** abitanti residenti, a cui si aggiunge una presenza turistica, durante il periodo estivo di circa 100.000 unità, CADF gestisce le tre attività che costituiscono il SII – Acquedotto, Fognatura e Depurazione – rappresentate nella Figura 2.2. Attraverso un'articolata rete di infrastrutture nonché una significativa presenza di operatori sul territorio, viene gestita:

• la fornitura di acqua per uso pubblico e privato;

- la gestione delle reti di fognatura per assicurare la raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- il trattamento delle acque reflue mediante impianti di depurazione e la conseguente restituzione all'ambiente.
- il controllo ambientale realizzato mediante analisi di laboratorio monitora i parametri fisico-chimico-batteriologici su ognuna delle fasi di potabilizzazione, distribuzione e depurazione delle acque.

Figura 2.2 I COMPARTI DEL SII



Con un numero di utenze servite pari a **69.055** per il servizio Acquedotto e di **61.048** per il servizio di Fognatura, l'erogazione del servizio idrico, nei suoi tre settori aziendali, richiede la presenza di un'efficiente e capillare rete di acquedotti e fognature e di adeguate strutture di prelievo. In tal senso, l'infrastrut-

tura della rete idrica e fognaria si sviluppa su tutta l'area degli undici Comuni serviti e appartenenti alla compagine sociale.

L'Azienda si impegna a garantirne la copertura e il corretto funzionamento, investendo costantemente nel territorio. Le infrastrutture che sostanziano il Servizio Idrico Integrato gestito da CADF sono sinteticamente esposte nella tabella 2.1.

Tabella 2.1 RETI E IMPIANTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

BILANCIO

DI ESERCIZIO

	2 impianti di potabilizzazione (Ro e Serravalle)
Acquedotto	19 impianti di sollevamento e accumulo con una capacità volumetrica di 37.500 mc, a cui si aggiunge la capacità di stoccaggio delle centrali pari a 8.100 mc.
•	100% del servizio acquedotto coperto sul territorio
	2.386 Km di condotte di cui adduttrici (Km 355), distributrici (Km 1.665) e allacci (Km 366)
	43 impianti di depurazione: potenzialità complessiva 318.840 AE (Abitanti Equivalenti)
Depurazione	14,21 milioni di mc di acque reflue trattate 86% di utilizzo della capacità depurativa
	88,0% del servizio fognatura coperto sul territorio
Fognatura	978 Km di rete fognaria
	209 impianti di sollevamento delle acque reflue

CADF esegue in modo programmato e con regolarità il monitoraggio della qualità delle acque potabili erogate e di quelle reflue restituite all'ambiente dopo la fase di depurazione.

Le attività di analisi fisico-chimica-batteriologica vengono svolte attraverso il laboratorio aziendale (situato

presso la Centrale di potabilizzazione di Ro) accreditato dall'Ente certificatore Accredia. Attivo dal 1991 con un organico composto da 5 unità, il laboratorio di analisi esegue continui "autocontrolli" a garanzia della qualità di ciascuna fase del Servizio Idrico Integrato.

ACCREDITAMENTO LABORATORIO

CADF ha attivato un Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma internazionale ISO/IEC 17025 al fine di assicurare e migliorare, mediante controlli specifici e programmati, le prestazioni delle attività svolte dal Servizio Analisi Chimico-Biologiche in termini di affidabilità e riproducibilità dei dati ottenuti.

Il Laboratorio ha conseguito l'Accreditamento da parte di Accredia (Unico organismo nazionale designato dal governo italiano ad attestare la competenza dei laboratori) nell'anno 2018 ottenendo il Certificato di Accreditamento n° 1736L in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 e, nel mese di giugno dell'anno 2020, ha effettuato il passaggio alla revisione della norma (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ottenendo il certificato in revisione 1.

Nell'anno 2022 il Laboratorio ha sostenuto il primo **rinnovo** dell'accreditamento ottenendo il Certificato di Accreditamento n° 1736L in revisione 2 e, contestualmente, ha esteso le prove accreditate inserendo una ulteriore prova microbiologica e due ulteriori prove chimiche nella matrice acque destinate al consumo umano in aggiunta alle prove accreditate negli anni precedenti che risultano confermate nell'anno 2023 in seguito alla visita di sorveglianza condotta da Accredia nel mese di ottobre.

Il certificato di accreditamento 1736L rev.2 del 13/09/2022 e l'elenco prove ad esso allegato (rev.7 del 21/11/2023) sono consultabili sul sito www.accredia.it. e sul sito aziendale www.cadf.it

Le tabelle di sintesi e i valori dei parametri analizzati sono riportate nel sito aziendale (<u>www.cadf.it/qualita-dellacqua</u>) con periodicità trimestrale.

Con riferimento al *Servizio Acquedotto*, il laboratorio interno di CADF effettua controlli continuativi che, associati a quelli dell'autorità sanitaria locale, garantiscono che la fornitura di acqua potabile erogata presenti requisiti conformi a quelli previsti dalle normative nazionali ed europee per "l'acqua destinata al consumo umano", così come previsto dal D.L. n°18/2023, in vigore dal 21/03/2023, che recepisce la Direttiva Europea n° 2020-2184.

Con riferimento al **Servizio Depurazione**, la qualità delle acque reflue trattate, prima di essere restituite all'ambiente, è garantita da una serie di controlli giornalieri di laboratorio e dalle verifiche da parte dell'autorità competente (ARPAE) con 297 campionamenti annui.

Il servizio di analisi chimico-batteriologiche effettua inoltre analisi per clienti esterni sia per privati che per Enti in convenzione con CADF S.p.A.

2.2 Settore Telecomunicazioni e servizi informatici

Dal 1° gennaio 2021 CADF e Delta Web sono un'unica realtà. La fusione per incorporazione delle due Società, che prevede la conservazione del brand «Delta Web», è di fatto la naturale trasformazione di rapporti economici e gestionali ormai consolidati da anni

La convenienza della fusione, oltre ad essere confermata dalle indicazioni provenienti dalla normativa e dalle linee interpretative della magistratura contabile, è riscontrabile nella sinergia derivante dalla condivisione sia delle infrastrutture che della struttura organizzativa. Ai tre settori caratteristici del Servizio Idrico Integrato si aggiunge quindi un quarto settore, quello delle Telecomunicazioni, che fornisce servizi informatici

alle Amministrazioni Comunali e offre servizi per la connettività a banda larga a imprese e cittadini, oltre a garantire supporto tecnologico e di logistica alla gestione del SII.

L'obiettivo di Delta Web, fin dalla sua costituzione nel 2001, è di portare la connessione a tutti i cittadini della Provincia di Ferrara e supporto tecnologico alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese.

A tale scopo negli anni, i costanti investimenti in sviluppo, innovazione e nella moderna rete proprietaria in fibra ottica, integrata con nuovi ponti radio, hanno contribuito ad abbattere il Digital Divide sul territorio, e a garantire un accesso veloce e stabile a tutti i clienti.

A distanza di vent'anni dalla costituzione di Delta Web si possono raccogliere i risultati derivanti dalla strategia intrapresa sin dall'origine, orientata allo sviluppo della rete di telecomunicazioni attraverso l'utilizzo di asset del servizio idrico, quali serbatoi pensili e condotte dismesse. Tale infrastruttura rappresenta anche il fulcro del sistema di telecontrollo funzionale alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

La fusione delle due società ha permesso accorpare attività di carattere generale come segreteria, protocollo e amministrazione nonché di condividere i canali di comunicazione. La gestione centralizzata degli approvvigionamenti e del magazzino ha consentito, inoltre, di beneficiare di economia di scala e conseguente riduzione dei costi.

CADF ha internalizzato l'infrastruttura del telecontrollo dei propri impianti, che sono per la quasi totalità collegati in rete, e il personale tecnico specializzato nella gestione e nello sviluppo di questo asset strategico. Patrimonio impiantistico:

- circa 510 Km di cavo Multifibra (200 Km di dorsale e 310 Km di rete cittadine);
- Impianti Radio (1.500 Km² di copertura);
- 16 Impianti POP Fibra Ottica (Point of Presence) -Shelter.

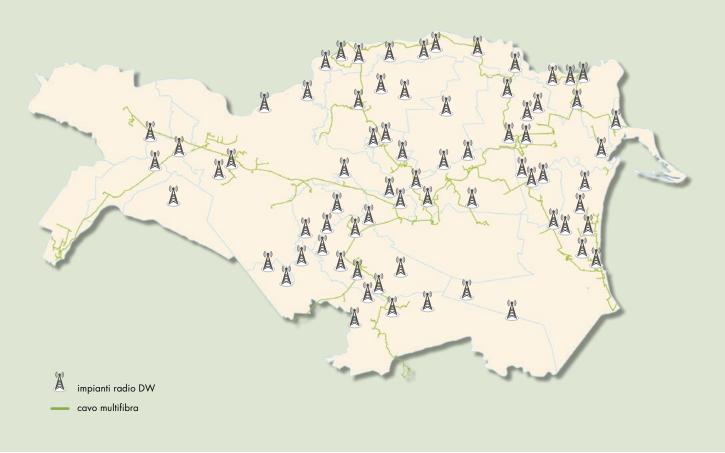
SULLA GESTIONE

Un ulteriore servizio offerto ai Comuni, soci e non soci, dal settore Telecomunicazione consiste nella realizzazione e gestione di sistemi di videosorveglianza, finalizzati alla sicurezza urbana e al controllo degli accessi.

Tabella 2.2 SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PUBBLICI

Comune	TVCC contesto (telecamere a circuito chiuso)	TVCC Targasystem
Comuni soci	224	82
Comuni non soci	16	22

Figura 2.3 IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE



2.3 Gli stakeholder di CADF

L'attività di CADF, orientata alla creazione di valore sia sociale che economico sul territorio e alla tutela della risorsa idrica e dell'ambiente nel suo complesso, si fonda sull'operato del personale interno e degli organi di governance che, nella loro attività quotidiana sono supportati e affiancati da molteplici soggetti.

Tale collaborazione con l'Azienda, nei processi a monte o a valle delle attività, determina vincoli normativi, relazionali e organizzativi e significative opportunità di sviluppo.

Tabella 2.3 GLI STAKEHOLDER DI CADF

Stakeholder	Chi sono	Attività di comunicazione		
		Attività di coinvolgimento		
		Assemblea		
	Sono i Comuni soci che	CdA		
\wedge		Organi di controllo (Collegio Sindacale e Revisore Legale)		
filli		Tavoli tematici ESG con i sindaci e gli assessori dei Comuni soci		
<u> </u>	definiscono le linee strategiche e	Strumenti di comunicazione		
Organi di	nominano il CdA per	Bilancio consuntivo		
overnance	la loro attuazione	Preconsuntivo e bilancio di previsione		
		Report Integrato		
		Rendicontazione fornita dagli enti della regolazione (ARERA e ATERSIR)		
		Indagine sulla qualità della gestione		
		Attività di coinvolgimento		
$\langle \lambda \rangle$		Consigli d'ambito e consigli locali		
V.	rientrano in questa categoria Arera, e Atersir, Ausl, Arpae,	Conferenze di servizi		
Organi di	Regione E-R, MiSE,	Audizioni e tavoli tecnici		
egolazione	Vigili del Fuoco, ISPRA	Strumenti di comunicazione		
controllo		Raccolte dati agli enti della regolazione e di controllo		
		Attività di coinvolgimento		
		Incontri periodici con la cittadinanza		
	Sono i destinatari del SII. Non solo gli utenti degli 11 Comuni soci ma la comunità largamente intesa, destinataria dell'azione di tutela dell'ambiente e di salvaguardia della risorsa	Campagne di sensibilizzazione e informazione sugli SDGs		
0 0		Strumenti di comunicazione		
ന്മുന		Canali informatici e social aziendali		
'1 1'		Sintesi di sostenibilità dedicata agli utenti		
ittadini		Indagine di customer satisfaction		
		Sistemi di comunicazione friendly sui temi SDGs		
		Pannelli informativi, installazione di fontanelle, colonnine di ricarica per e-bike		
h	Beneficiari dei servizi:analisi di	Attività di coinvolgimento		
lienti	laboratorio, smaltimento rifiuti speciali, servizi informatici e telecomunicazione	Incontri informativi e di coordinamento		
0	Diamenta in annual antanania ali	Attività di coinvolgimento		
	Rientrano in questa categoria gli istituti finanziari con cui CADF	Presentazione dei risultati infrannuali e annuali		
	opera nella gestione della propria	Strumenti di comunicazione		
anche	attività	Indagine sulla qualità del rapporto con l'Azienda		
\bigcirc		Attività di coinvolgimento		
sindacati	Rientrano in questa categoria le organizzazione sindacali rappresentative del personale	Dialogo continuo con le organizzazioni dei lavoratori, partecipazione e creazione di osservatori su tematiche specifiche tra cui pari opportunità e diversità		

>> segue da pagina precedente

Stakeholder	Chi sono	Attività di comunicazione		
	6 lil ifii-i	Attività di coinvolgimento		
	Sono le aziende e i professionisti, iscritti nell'apposito albo	Indagine sulla qualità del rapporto con l'Azienda		
May .	aziendale, che forniscono i	Partecipazione a fiere e congressi e organizzazione di convegni su		
	prodotti ed erogano i servizi idonei a consentire l'esercizio dell'attività aziendale	tematiche SDGs		
ornitori		Strumenti di comunicazione		
		Portale e newsletter aziendali dedicati		
		Attività di coinvolgimento		
	Sono le risorse umane che	Indagine delle esigenze formative e organizzazione di corsi specific		
000	collaborano con gli organi di	Attività di supporto al work-life balance		
200	governance, la cui competenza e il cui benessere sono essenziali	Iniziative rivolte al benessere, team building		
ersonale	per il raggiungimento degli	Attività di onboarding per i nuovi assunti		
craonaic	obiettivi aziendali	Strumenti di comunicazione		
		Intranet, newsletter dedicata		
		Portale welfare e portale HR		
		Attività di coinvolgimento		
<u></u>	Rientrano in questa categoria l'Ente di Gestione per i Parchi	Partecipazione a progetti di valorizzazione del territorio (nazionali e internazionali), e tavoli di lavoro tecnici		
751	e la Biodiversità - Delta del Po,	Riunioni tecniche e commerciali per il servizio di telecomunicazione		
"',√_₹	Biosfera MAB Unesco Delta Po,	Strumenti di comunicazione		
artnership	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Amministrazioni pubbliche non socie	Rendicontazione di attività svolte per il riconoscimento di Sostenitor della Biosfera		
		Convenzioni per la gestione idrica territoriale e partecipazione a tavoli tecnici		
		Attività di coinvolgimento		
(⁰ 000 A)	Associazioni ambientaliste,	Iniziative di inclusione sociale		
50	di promozione del territorio e	Strumenti di comunicazione		
erzo	sportive, cooperative sociali	Sponsorizzazioni ad iniziative inerenti alla mission aziendale		
ettore		Distribuizione di gadget, borracce e materiale informativo		
		Attività di coinvolgimento		
		Progetti didattici, visite guidate sul territorio		
		Progetti specifici che favoriscono l'inclusività		
		Tirocini per le scuole superiori e assegni di ricerca per dottorati universitari		
0		Attività di animazione scientifiche e culturali		
1,10)	Sono i ragazzi e le ragazze	Concorsi fotografici		
" "	destinatari futuri delle politiche di	Strumenti di comunicazione		
iovani e	sostenibiltà .	Redazione di materiale didattico cartaceo e digitale		
enerazioni uture		Installazione fontanelle nelle scuole per promuovere l'uso dell'acqua potabile e distribuzione di borracce		
		Sito dedicato alle scuole		
		Catalogo annuale di proposte didattiche		
		Indagini di soddisfazione e valutazione dei progetti svolti		
		Newsletter dedicata per le scuole		
		Attività di coinvolgimento		
tampa e nedia locali	Rientrano in questa categoria gli organi di stampa, le radio e televisioni locali	Invio periodico e costante di comunicati stampa e organizzazione c conferenze stampa		
		Attività di coinvolgimento		
Università	Università degli Studi di Ferrara Università degli Studi di Padova	Collaborazione nell'ambito di ricerca e innovazione per combattere il cambiamento climatico, efficientare l'utilizzo delle risorse		

2.4 CADF e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs)

Figura 2.3 GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'attività di CADF si inserisce a pieno titolo nell'ambito di molteplici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals" – SDGs) approvati all'unanimità nel 2015 dalle Nazioni Unite quale Agenda del mondo per il 2030.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - SDGS

AZIONE DI CADF



Assicurare la salute e il benessere per tutte le persone di ogni età L'acqua è un alimento fondamentale per gli esseri umani e la sua corretta gestione – come quella svolta da CADF – è un modo di garantire salute e benessere per le persone



Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti La diffusa e gratuita azione di educazione ambientale realizzata da CADF, tramite il proprio Centro di educazione alla sostenibilità, è un esempio di formazione inclusiva a carattere sociale, specialmente rivolta ai giovani



Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze CADF garantisce piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership tramite l'adozione di un piano di interventi finalizzato alla promozione della parità di genere in azienda anche attraverso bandi che favoriscono tale parità



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie CADF è una società pubblica che considera l'acqua come bene comune e diritto collettivo, garantendone la qualità, combattendo gli sprechi e riversando i benefici – anche economici – sul territorio servito

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - SDGS

AZIONE DI CADF



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

BILANCIO

DI ESERCIZIO

CADF contribuisce alla produzione di energia pulita attraverso sistemi e tecnologie legate al ciclo idrico



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti CADF contribuisce in misura significativa alla crescita socioeconomica delle comunità servite con i posti di lavoro di qualità creati, anche a favore di persone svantaggiate, con l'attuazione di progetti specifici di alternanza scuola-lavoro e con la funzione educativa nei riguardi dello sviluppo sostenibile



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile La rete idrica e fognaria di CADF fa parte della spina dorsale del territorio degli 11 Comuni serviti, costituendo uno dei pilastri infrastrutturali per un'equilibrata industrializzazione dell'area



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni CADF mira a ridurre ineguaglianze e disparità garantendo anche alle classi meno abbienti l'accesso all'acqua e collaborando con ONG a progetti di cooperazione internazionale



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

L'attività di CADF fornisce un servizio essenziale per la sicurezza, resilienza e sostenibilità del territorio servito



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

La fornitura di acqua in modo economicamente, eticamente ed ecologicamente sostenibile da parte di CADF rappresenta un elemento imprescindibile a fondamento del modello di produzione e consumo degli individui e delle entità che operano sul territorio



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico CADF contrasta il cambiamento climatico sia attraverso i propri comportamenti aziendali, sia favorendo un'educazione su tale fondamentale tematica presso i cittadini



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile La preservazione della risorsa idrica comune e il controllo della qualità delle acque reflue depurate rappresentano per CADF un elemento imprescindibile del proprio modello di gestione e della propria condotta etica del business



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre L'acqua prelevata dal fiume Po e dalle falde acquifere, e successivamente restituita in natura, viene da CADF trattata nella prospettiva di contribuire alla conservazione e al mantenimento delle risorse naturali del pianeta



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile CADF ha in essere partnership e collaborazioni per lo sviluppo sostenibile con l'Ente Parco del Delta del Po, con amministrazioni comunali e provinciali e con associazioni ambientaliste, di volontariato e promozione del territorio

2.5 I capitali aziendali e la matrice di connettività

Il modello di business e la creazione di valore di CADF sono entrambi basati sull'utilizzo di sei forme di capitali (o risorse), che intrecciandosi sinergicamente tra loro permettono all'Azienda di proseguire nella fornitura dei propri servizi e nella generazione di valore ad essi connessa.

I sei capitali impiegati da CADF sono i seguenti:



 CAPITALE FINANZIARIO: comprende l'insieme dei fondi liquidi nella disponibilità dell'organizzazione da utilizzare nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte (debito o patrimonio netto);



2. CAPITALE MATERIALE E INFRASTRUTTURALE ("manufactured" nella terminologia dell'IIRC): comprende gli immobili di proprietà o in leasing, le sedi dei punti vendita, le sedi amministrative e le piattaforme in cui l'Azienda svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per lo svolgimento dell'operatività, nonché le scorte dei prodotti commercializzati;



3. CAPITALE ORGANIZZATIVO (o "intellettuale", nella terminologia dell'IIRC): comprende i processi e le procedure interne utili per la gestione aziendale, largamente basati sulla conoscenza, e le attività volte a garantire qualità e sicurezza dei prodotti venduti;



4. CAPITALE UMANO: comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nell'Azienda, nonché gli organismi di Governance;



5. CAPITALE RELAZIONALE/SOCIALE: comprende le risorse intangibili riconducibili alle relazioni dell'Azienda con soggetti esterni chiave (clienti, utenti, fornitori, soggetti istituzionali) necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione dell'impresa, nonché la soddisfazione degli utenti/clienti;



6. CAPITALE NATURALE: comprende le attività dell'Azienda che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale, nel cui ambito agiscono gli altri cinque capitali.

La matrice di connettività individua le interazioni e le relazioni tra i singoli capitali e gli obiettivi strategici. Attraverso l'individuazione di indicatori (KPIs), misurabili, ripetibili e confrontabili, e di metriche idonee, nei capitoli dedicati a ciascuna tipologia di capitale impiegato, verranno misurate le performance e gli impatti che concorrono alla creazione di valore, le opportunità di intervento e gli obiettivi futuri.

Attraverso l'analisi delle connessioni, è possibile identificare le sinergie, i potenziali conflitti e le opportunità di miglioramento, favorendo l'adozione di decisioni più informate e strategie di gestione integrate che promuovano la sostenibilità e la continuità del sistema di gestione delle risorse.

Tabella 2.4 MATRICE DI CONNETTIVITÀ TRA OBIETTIVI STRATEGICI E CAPITALI AZIENDALI

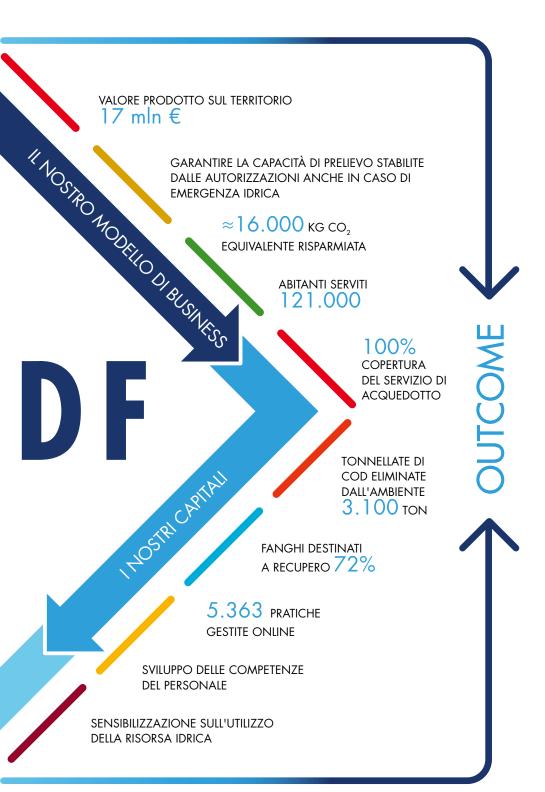
Obiettivo Strategico Fondamentale	Migliorare la qual	ità del SII generando	valore condiviso	o con il territorio		
Obiettivi strategici ancillari	Attenzione ai bisogni dei cittadini	Tutela dell'ambiente	Investimenti in innovazione tecnologica	Valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo sociale della comunità	Rispetto dell'equilibrio- finanziario
Categorie di capitali						
Capitale finanziario	• valore investimento per abitante	 riclassificazione del valore (€) dei costi e degli investimenti ambientali (ERC) 	• valore (€) degli investimenti innovativi	costi per la formazione per dipendente	valore economico generato sul territorio	flussi di cassa disponibili
Capitale materiale/infrastrutturale	lunghezza rete idrica e fognaria n° ore di interruzione del servizio	indici di consumo energetico negli impianti di potabilizzazione e depurazione	n° smart meter posati % impianti del SII telecontrollati		 valore (€) netto delle immobilizzazioni a servizio della collettività, investimenti per la banda larga 	ammontare complessivo degli investimenti
Capitale relazionale e sociale	indice di customer satisfaction n° pratiche gestite online n° di iniziative rivolte alla cittadinanza	• n° di verifiche e n° di non conformità rilevate da terzi (ARPAE, AUSL)	• n° di collaborazioni con enti di ricerca		n° alunni coinvolti n° progetti educativi n° progetti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) n° tirocini e borse di studio n° progetti inclusione attiva e integrazione socio-lavorativa	bonus sociale valore degli indennizzi liquidati
Capitale organizzativo	indicatore di avvio e cessazione del rapporto contrattuale indicatore di gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio	n° di sedi certificate ISO 14001		valore aggiunto per dipendente		
Capitale umano		• n° di unità all'interno del Servizio Amministrativo Ambientale	km di condotta risanata con tecnologia senza scavo	ore di formazione per dipendente anzianità di servizio sistema premiale diversità di genere negli organi di governo e nel gruppo del personale direttivo	n° addetti impiegati nel Centro di educazione alla sostenibilità	ammontare distribuito attraverso il sistema premiale
Capitale naturale	mc di quantità di acqua potabile erogata mc depurati n° di analisi effettuate	n° fonti e tipologia e q.tà dei prelievi idrici q.tà rifiuti prodotti campionamenti non conformi rilevati in autocontrollo quantificazione gas serra (GHG)			 n° partecipanti ad attività di valorizzazione del territorio; mq di area naturalistica gestita 	• costi energia elettrica del SII

2.6 La visione di sintesi

La creazione di valore nel 2023 da parte di CADF è sintetizzata attraverso alcuni indicatori di sintesi (key-performance indicators - KPIs) evidenziati. Da essi emerge che, nel corso dell'anno, l'Azienda ha generato un contributo significativo e sfaccettato in termini di valore sociale, naturale, umano, culturale e finanziario non solo nei confronti degli utenti e della propria forza lavoro, ma anche a beneficio del territorio. Dal 2021, a seguito della fusione con DELTA WEB, contribuisce alla creazione di valore anche l'infrastruttura e l'attività di telecomunicazione.

Nel quadro degli obiettivi strategici, a fronte degli Input e del proprio modello di business, CADF svolge attività tecnicamente complesse con l'impegno del personale e dell'intera organizzazione, al fine di produrre risultati (Output) in termini di servizi idrici integrati di qualità agli utenti dei territori di pertinenza, nonché di generare impatti (Outcome) in chiave di ricchezza finanziaria per gli stakeholder e, più ampiamente, di valore per i propri dipendenti, i Comuni soci e i cittadini delle aree servite.





BILANCIO

DI ESERCIZIO

Nel passaggio da elementi e fattori di base ai risultati/impatti, l'Azienda mira a rispettare e a perseguire concretamente numerosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, che pertanto svolgono una funzione ispiratrice della gestione di CADF, e dunque, in buona sostanza, rappresentano una sorta di "filtro" della sequenza Input-Ouput/Outcome. questa prospettiva, gli indicatori-chiave (KPIs) qui prescelti per sintetizzare la creazione di valore di CADF sono anche coerenti con gli SDGs indicati dall'ONU (Cfr. paragrafo 2.4 e la Nota metodologica).

In particolare, si segnala la continua crescita del valore degli investimenti, indirizzati in particolare al monitoraggio e alla riduzione delle perdite di rete, alla continuità del servizio, alla diminuzione della quantità di fanghi della depurazione, al contenimento dei consumi energetici, al mantenimento degli standard di conformità relativi all'acqua depurata, all'ulteriore potenziamento dello sportello online, al mantenimento del buon livello reputazionale e di customer satisfaction dell'Azienda, e, con riferimento al personale, all'implementazione delle politiche di genere e di lavoro flessibile.

3. Governance

3.1 Il sistema di governance

L'Azienda CADF ha la forma giuridica di Società per Azioni, i cui Soci sono gli undici Comuni, per i quali gestisce il Servizio Idrico Integrato e i servizi telematici ed informatici. Lo Statuto societario, aderendo alla normativa comunitaria e nazionale, prevede che possano detenere azioni solo i Comuni della Provincia di Ferrara, che provvedono, per il tramite della società, alla gestione dei servizi affidati in house.

La Società, retta attraverso il modello dell'in house providing, soggiace al "controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi", che si sostanzia nel potere che hanno i soci, congiuntamente, di esercitare "un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società", come prevede il D.lgs. n° 175/2016.

Tale controllo si esplica anche nella fase di nomina dell'organo di amministrazione e nelle maggioranze qualificate richieste per l'approvazione in Assemblea degli atti fondamentali di programmazione e controllo, per l'attribuzione del potere di veto dei singoli Comuni Soci su alcuni aspetti inerenti al servizio pubblico locale, quali ad esempio il piano degli investimenti e la carta dei servizi.

Lo Statuto prevede inoltre che, coerentemente con la mission aziendale e con la sua particolare natura giuridica, gli utili netti, risultanti dal bilancio siano accantonati per almeno l'80% a riserva disponibile della società.

L'Organo deliberativo dell'azienda è l'**Assemblea dei Comuni soci**, a cui è demandato – in sede ordinaria – il compito di approvare i documenti programmatori e consuntivi, nonché gli indirizzi strategici e di nominare gli altri organi (come da Statuto) e – in sede straordinaria – di deliberare su modifiche dell'Atto costitutivo e dello Statuto e sulle operazioni straordinarie della società (trasformazioni, scioglimento, ecc.).

Spetta all'Assemblea l'adozione degli atti attraverso i quali si esplica il controllo analogo sulla Società ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 175/2016.

L'Assemblea di CADF è composta dai Sindaci dei Comuni associati di seguito elencati:

Sindaco	Comune	Valore nominale (Euro)	%
Zanardi Sabina Alice	Codigoro	4.895.000	12,45
Negri Pierluigi	Comacchio	2.556.000	6,50
Pagnoni Fabrizio	Copparo	9.143.000	23,25
Tosi Fabio	Fiscaglia	4.086.000	10,39
Bugnoli Maria	Goro	2.026.000	5,15
Pezzolato Paolo	Jolanda di Savoia	2.239.000	5,69
Bertarelli Cristian	Lagosanto	2.114.000	5,38
Padovani Gianni Michele	Mesola	2.957.000	7,52
Rossi Elena	Ostellato	2.982.000	7,58
Zamboni Andrea	Riva del Po	3.710.000	9,43
Perelli Laura	Tresignana	2.621.000	6,66
		39.329.000	100,00

Trattandosi di società a totale controllo pubblico da parte dei Comuni soci, l'Assemblea di questi ultimi è costituita dai rispettivi Sindaci, che esercitano i diritti del socio a norma di legge; pertanto la composizione personale all'interno dell'Assemblea è caratterizzata da una ampia variabilità in relazione ai risultati delle tornate elettorali.

Tabella 3.1 RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

BILANCIO

DI ESERCIZIO

	2023	2022	2021
Numero riunioni dell'assemblea dei soci	5	5	3

I poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società sono attribuiti al **Consiglio di Amministrazione**, così composto:

- Passarella Maira, Presidente;
- Schiavina Renzo, Componente effettivo;
- Gelli Andrea, Componente effettivo.

Nessun componente del consiglio di amministrazione, singolarmente, ha incarichi esecutivi.

Il **Collegio sindacale**, che sovrintende alla correttezza e regolarità dell'amministrazione della Società, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci ed è così composto:

- Carrà Riccardo, Presidente;
- Rizzardi Vincenzo, Sindaco effettivo;
- Fabiani Giovanna, Sindaco effettivo.

Tabella 3.2 ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DIRETTIVI AZIENDALI

	2023	2022	2021
Numero riunioni del Consiglio di amministrazione	17	13	11
Numero riunioni del Collegio sindacale	4	4	4

Il controllo contabile è svolto dal **Revisore Legale** Marcello Barbè.

Dal 01/06/2023 non è più presente la figura del Direttore Generale; le funzioni direttive sono esercitate dal Comitato di Direzione, già istituito con le Disposizioni per il funzionamento e l'organizzazione dell'Azienda, attualmente composto dai Dirigenti dei 4 settori aziendali e dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2023 è stato altresì istituito il Coordinamento dei Servizi (determinazione D.G. n° 31/2023) composto dai Responsabili di Servizio o Unità Organizzativa come previsto dall'art. 13 bis delle predette disposizioni, con funzioni di raccordo tra il Comitato di Direzione e l'Azienda nonché con funzioni di ini-

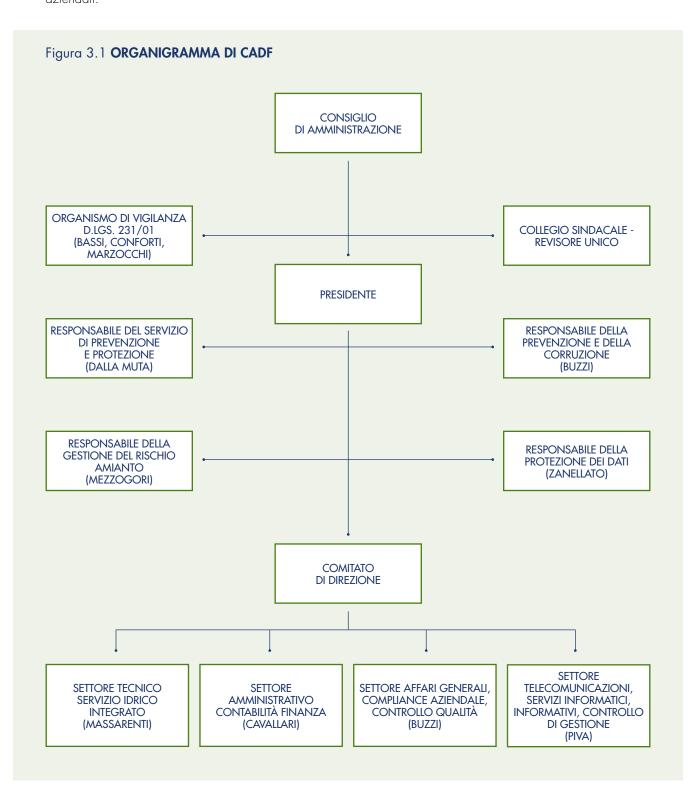
ziativa per garantire omogeneità gestionale da parte delle strutture aziendali.

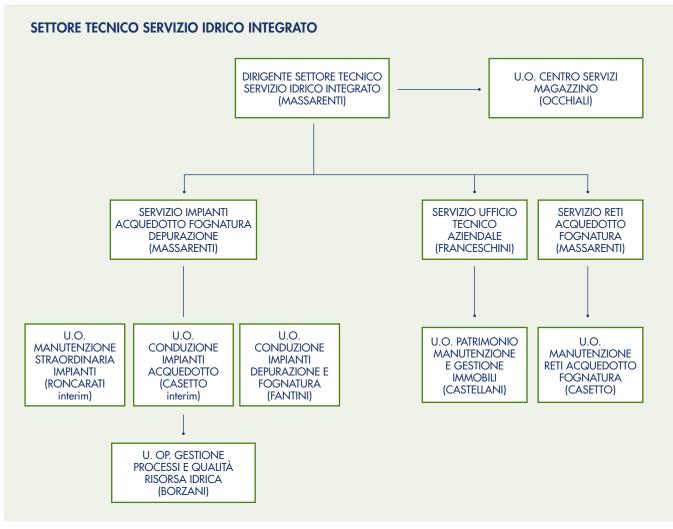
Dal 2020 è stato costituito un gruppo interfunzionale per analizzare rischi, impatti e opportunità legate alla sostenibilità. Oggi tale gruppo è composto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione, e dai Responsabili dei servizi aziendali. In tale sede vengono approfondite le tematiche della sostenibilità e conseguentemente elaborata ed aggiornata una bozza della Strategia di sostenibilità e del Piano di transizione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

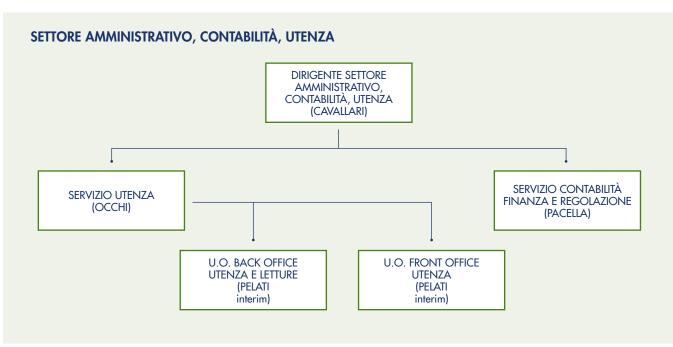
Si rinvia al paragrafo 4.2 per l'elenco dei rischi individuati dal suddetto gruppo di lavoro.

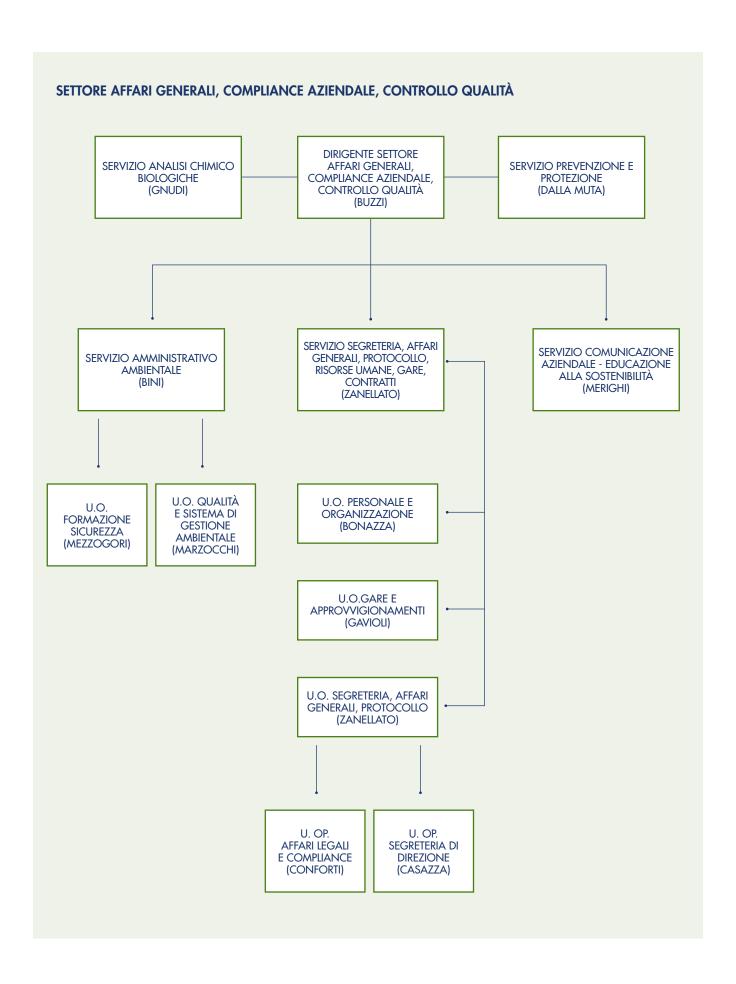
3.2 Organigramma di CADF

L'organigramma di CADF è di tipo funzionale ed è composto da quattro settori che costituiscono le macro strutture aziendali.





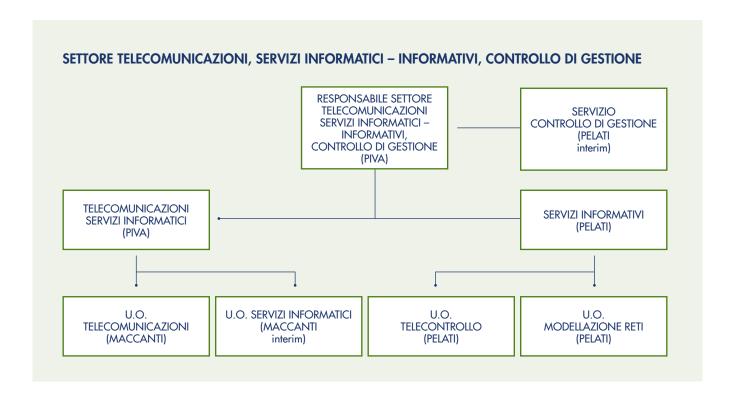




BILANCIO

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE



3.3 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, la Società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

3.4 Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n° 3 del codice civile, si precisa che la società non possiede azioni proprie né sussiste il controllo da parte di altre società.

3.5 Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Codice civile, si fornisce l'elenco delle sedi secondarie ed unità locali della società:

U.L. n°FE/1 - Riva del Po (Ro Ferrarese) (FE) - Via Pioppa n° 26 - centrale di potabilizzazione

U.L. n°FE/2 - Riva del Po (Serravalle di Berra) (FE) - Via Argine Po n° 1 - centrale di potabilizzazione

U.L. n°FE/3 - Copparo (FE) - Via Giovanni XXIII n° 5b - uffici utenza

U.L. n°FE/5 - Comacchio (Portogaribaldi) (FE) – via provinciale per Portogaribaldi n°52 - depuratore

U.L. n°FE/6 - Comacchio (FE) - Via E. Fogli n°10 - uffici utenza

U.L. n°FE/7 - Codigoro (FE) - Via I maggio n°23/A - magazzino

U.L. n°FE/8 - Comacchio (FE) – Via della Salina – Salina

U.L. n°FE/9 - Codigoro (FE) – Via IV novembre n°37/39 – uffici utenza

U.L. n°FE/10 - Codigoro (FE) – via Pomposa nord n°14/D - depuratore

U.L. n°FE/11 - Copparo (FE) - Via Alta n°56 - depuratore

U.L. n° FE/12 - Tresignana (FE) – Via Grotta n°7 - depuratore

U.L. n°FE/13 - Codigoro (FE) – Via I maggio – serbatoio acqua e deposito inerti

3.6 Attività di compliance

La funzione compliance di CADF governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'Azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.

La funzione è presidiata dall'Unità Operativa Affari Legali e Compliance istituita con verbale del Consiglio di Amministrazione n° 3 del 12.07.2023.

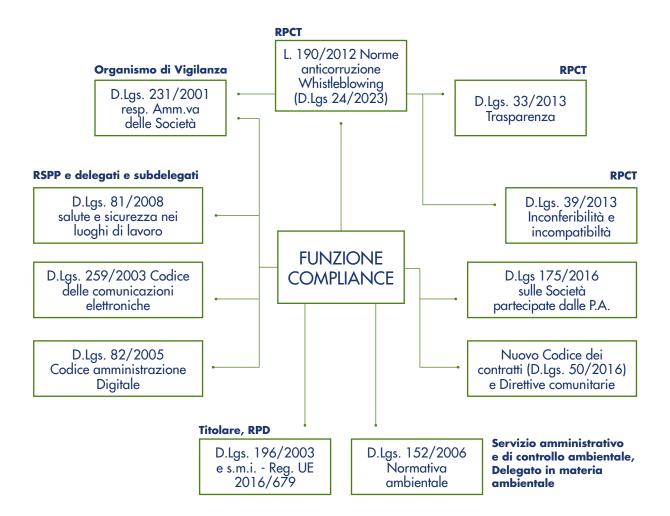
Operando in un settore di servizi pubblici soggetto ad elevata regolamentazione e sorveglianza, la compliance assume un rilievo particolare perché la Società, essendo a totale controllo pubblico e in house providing per la gestione del Servizio Idrico Integrato, deve adattarsi ad una pluralità di disposizioni normative e regolamentari che afferiscono a tematiche sia di natura pubblicistica che privatistica.

Il processo di compliance adottato in CADF è schematicamente organizzato nei seguenti quattro sottoprocessi:

- Individuazione e applicazione della normativa.
- Valutazione dei rischi di compliance e identificazione dei processi esposti al rischio di non conformità.
- Adeguamento delle regole e delle procedure operative alle disposizioni normative.
- Attività di monitoraggio e reporting e predisposizione di eventuali interventi correttivi in caso di non conformità rilevate.

Nella Figura vengono riportate le diverse disposizioni che governano la compliance di CADF e che sostanziano l'attività di tale funzione.

Figura 3.2 LE NORMATIVE CHE GOVERNANO LA COMPLIANCE DI CADF



3.6.1 LA COMPLIANCE VOLONTARIA

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.lgs. n. 231/2001. La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel codice etico.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per la prima volta nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.Lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestione del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2022 l'azienda ha approvato l'aggiornamento al Modello di Organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società, con riferimento all'estensione delle attività societarie correlate alla fusione per incorporazione di Delta Web S.p.A.

Nel 2023 è stata completata la valutazione preliminare funzionale all'aggiornamento del modello che riguarda il perimetro dei nuovi reati presupposto che incidono sul campo di applicazione del D. Lgs. n.231/2001, in particolare in riferimento alla Legge

9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".

In attuazione delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023 sul whistleblowing, è stato aggiornato nella sezione trasparenza del sito web aziendale il modello informatico di segnalazione già precedentemente attivato: infatti CADF mediante l'adesione al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali aveva già adottato una specifica piattaforma informatica che è stata implementata nel modello appositamente perfezionato per le società in house.

3.6.2 LA COMPLIANCE OBBLIGATORIA

La prevenzione della corruzione

Come anticipato in precedenza, CADF deve adempiere a diverse disposizioni normative pubblicistiche dirette primariamente alle Pubbliche Amministrazioni. La più rilevante è connessa all'applicazione della Legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e del Decreto legislativo n. 33/2013 attinente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società risale al 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di CADF con Verbale del 28/03/2023 ha approvato l'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della Corruzione in coerenza con il PNA deliberato dall'ANAC.

La privacy

Al fine di rispondere ai requisiti del GDPR (General Data Protection Regulation), ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, CADF si è dotata di un modello di organizzazione e gestione dei dati personali in grado di tutelare l'interessato e garantire la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento aziendale, nel quale sono indicati i ruoli e le responsabilità attribuite alla struttura organizzativa per il suddetto fine. È stato istituito il Registro dei trattamenti di cui all'art. 30 (istituzione e gestione del Registro dei trattamenti) e 32 (sicurezza del trattamento) del Regolamento UE.

CADF garantisce l'esercizio dei diritti degli interessati al trattamento avendo approvato un'apposita procedura finalizzata a definire in modo puntuale le modalità di presentazione delle istanze da parte degli interessati, le competenze interne ed i tempi di risposta da parte dell'azienda.

Nell'anno 2023 si è avviata la stesura del Modello di Organizzativo Privacy (MOP) con le seguenti finalità:

- definire e descrivere un modello operativo per la tutela dei dati personali raccolti e trattati da CADF che sia d'ausilio alla loro gestione e tutela durante l'intero ciclo di vita;
- consentire all'Azienda di verificare l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa a tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali che li riguardano;
- aumentare il livello di conoscenza delle tematiche di tutela dei Dati Personali, anche al fine di mitigare i rischi (operativi, reputazionali e di adempimento degli obblighi) relativi ad una loro gestione non corretta;
- fornire indicazioni chiare e complete per assicurare la conformità normativa nelle attività di trattamento dei Dati Personali:
- individuare in maniera univoca le responsabilità per l'adempimento degli obblighi nei processi trasversali che comportano il coinvolgimento di diversi uffici e assicurare il rapporto con i responsabili, ai sensi dell'articolo 28 del RGPD, e con i contitolari ai sensi dell'articolo 26 del RGPD.

L'adequamento e l'innovazione digitale

Dal 2021 CADF ha avviato un progetto di digitalizzazione della modulistica per rendere più semplici ed efficaci i servizi all'utenza.

Tale processo si inserisce nel più ampio percorso di sviluppo dei sistemi digitali connesso agli obblighi di adeguamento alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale e delle Linee Guida dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), che hanno riflessi sull'organizzazione e gestione della documentazione informatica sia all'interno dell'azienda che nelle relazioni con gli utenti e le imprese.

Nel 2021 è stato predisposto e successivamente approvato il Manuale di Conservazione Digitale in cui si riporta ogni dettaglio sulla conservazione del documento digitale, secondo la norma di legge vigente.

Nel 2022 è stato approvato il nuovo Manuale di Gestione del ciclo documentale e della conservazione documentale ed il completamento dello sviluppo della digitalizzazione dei documenti ed è stata definitivamente lanciata la nuova intranet aziendale, progettata e realizzata nell'ambito degli obbiettivi incrementali assegnati nel 2022, con lo scopo di creare una pagina che rappresentasse la prima interfaccia di ciascun dipendente all'inizio della propria giornata lavorativa, la porta di entrata verso l'area di lavoro digitale dove poter trovare le informazioni, gli strumenti ed i servizi utili al lavoro quotidiano per centralizzare in un unico punto le informazioni a disposizione di tutti i dipendenti.

Nel 2023 è stato avviato un percorso formativo dedicato alla sicurezza informatica e rivolto a tutto il personale aziendale, con lo scopo di aumentare i livelli di consapevolezza e proteggere dati personali e dell'organizzazione da possibili attacchi. Attraverso una piattaforma di e-learning ciascun dipendente ha potuto fruire di un percorso personalizzato organizzato in un set di moduli formativi a rilascio mensile e con punti di consolidamento a frequenza annuale.

3.7 Le politiche di approvvigionamento e di affidamento dei fornitori

Il D. Lgs. n. 175/2016 obbliga le società in house ad acquisire lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) oggi sostituito dal D. Lgs 36/2023. Per CADF, quindi, è necessario adottare politiche di selezione degli appaltatori impiegando processi equi e trasparenti che prevedano l'integrazione di criteri di sostenibilità e promuovere pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, stimolando il miglioramento dell'affidabilità e della sicurezza nell'erogazione dei lavori e dei servizi.

Nel 2017 la Società ha completato la riorganizzazione degli affidamenti in coerenza con le innovazioni derivate dal citato codice. In tal senso, è stato completamente rivisto il modello di gestione delle procedure di scelta del contraente, attraverso l'utilizzo di una piattaforma on line. Tale piattaforma consente la gestione telematica delle gare ad evidenza pubblica e la tenuta di un elenco di operatori economici qualificati, che permette di selezionare i partner commerciali, garantendo maggiore trasparenza oltre al pieno rispetto dei principi comunitari in materia di concorrenza, efficienza ed economicità.

Dal 2022 CADF adotta i Criteri minimi ambientali (CAM) nelle procedure di scelta dei contraenti. Trattasi dei requisiti definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i produtti più sostenibili sotto il profilo ambientale, producendo un effetto leva sul mercato e inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste delle stazioni appaltanti.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare; ad oggi sono stati approvati detti criteri solo per alcune fattispecie di beni e servizi.

Nel 2023 si è dato avvio ad un nuovo progetto che prevede la predisposizione, per ogni categoria merceologica del nostro albo fornitori soggetta ai CAM, di una check list per la verifica dei requisiti che verranno richiesti sia in sede di redazione dei capitolati e delle schede tecniche, che in sede di verifica nella fase esecutiva del contratto.

Il Progetto, in coerenza con l'obiettivo di sviluppare i temi della sostenibilità in tutta la catena di fornitura di CADF, prevede anche la realizzazione di incontri di formazione agli attuali fornitori e ai potenziali nuovi fornitori di CADF SpA sui contenuti e le evidenze di conformità previste dai CAM.

LE AZIONI INTRAPRESE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO CON I FORNITORI

Sulle base dei risultati dell'indagine qualitativa dei rapporti con i fornitori condotta negli ultimi tre anni da CADF, con il nuovo elenco degli operatori economici, l'Azienda ha deciso di semplificare gli adempimenti procedurali e documentali per l'iscrizione delle imprese che interessate ad affidamenti di valore inferiore ai 40.000,00 euro, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi cui CADF è soggetta nella fase di scelta del contraente, in quanto società a controllo pubblico in house.

L'indagine in merito alla qualità dei rapporti con i fornitori e i professionisti realizzata con riferimento all'anno 2023 evidenzia in particolare che i fornitori di CADF hanno valutato in modo decisamente positivo sia l'iniziativa del sistema di valutazione degli operatori economici iscritti nell'Elenco che la semplificazione adottata per la qualificazione degli operatori economici sotto i 40.000,00 euro (vedi i risultati Cap. 3.8 - Capitale sociale e relazionale).

Dall'indagine è emerso, inoltre, che i fornitori attribuiscono un'elevata importanza sull'essere valutati da CADF sulle tematiche della sostenibilità.

Questo risultato rafforza ulteriormente l'impegno di CADF a realizzare gli obiettivi indicati nel presente documento per la diffusione dei temi della sostenibilità in tutta la catena di fornitura.

IL RATING DELLE IMPRESE ISCRITTE NELL'ELENCO AZIENDALE

L'esperienza di questi sei anni di gestione dell'elenco degli operatori economici ha messo anche in evidenza fatti o situazioni che possono essere utilizzati per attribuire ai fornitori iscritti un giudizio che abbia un rilievo nelle fasi di iscrizione, di contrattualizzazione e di esecuzione dei contratti.

Nell'anno 2022 è stato realizzato il progetto che aveva come obiettivo la realizzazione ed attivazione di un sistema di Vendor Rating per le imprese iscritte nell'elenco degli operatori economici.

Un sistema di valutazione digitale di Vendor Rating consente infatti di gestire meglio il rischio e individuare i fornitori con le performance migliori tra quelli qualificati nell'Elenco degli operatori economici.

Con determinazione dirigenziale n. 111 del 07/11/2022 è stato approvato il Regolamento sul Vendor Rating che è stato definitivamente attivato dal mese di gennaio 2023, quale strumento utile a coniugare la pianificazione strategica e il controllo operativo. Questo approccio di valutazione globale rende possibile il superamento di un approccio soggettivo alle decisioni, scegliendo piuttosto di appoggiarsi a dati oggettivi che informano un metodo centralizzato e condiviso, utilizzabile da diversi operatori coinvolti nella gestione degli approvvigionamenti.

Nell'anno 2023 sono state aperte 32 "scorecard" alla cessazione dei contratti affidati con le quali sono state valutate le prestazioni dei fornitori in fase di esecuzione contrattuale.

3.8 Le politiche di gestione del personale di CADF

Il sistema di gestione delle risorse umane è lo strumento principale mediante il quale CADF intende allineare l'organizzazione e le persone alle strategie aziendali. È un sistema che comprende diversi sottosistemi, riferiti sia alle variabili organizzative cosiddette hard (cioè quelle che riguardano le mansioni e le carriere), sia alle variabili soft (che riguardano il personale).

CADF ha messo in atto molteplici strumenti operativi di gestione del personale:

- la progettazione e la valutazione del sistema dei ruoli, che specificano quali attività devono essere svolte e come debbono essere collegate e responsabilizzate per ottenere un flusso di lavoro adeguato al raggiungimento degli obiettivi dell'ente;
- i sistemi di valutazione della performance e del potenziale, che raccolgono in via continuativa informazioni sul rendimento del personale e sulle competenze potenziali nel medio e nel lungo termine.
- il sistema di reclutamento e selezione, sia interno che esterno, che collega l'organizzazione al mercato del lavoro per procurarsi le competenze necessarie;
- il sistema di formazione, addestramento e aggiornamento, che garantisce lo sviluppo del personale, in modo da potenziarne le capacità tecniche, le conoscenze professionali e la motivazione necessaria per soddisfare gli standard aziendali;
- il sistema retributivo, che analizza sistematicamente le retribuzioni, tenendo conto sia del valore per l'ente delle diverse mansioni, sia del confronto con i mercati esterni di riferimento;
- il sistema premiante, che consente, attraverso un sistema di valutazione, di compensare economicamente il dipendente meritevole.
- il sistema della pianificazione delle risorse umane, e cioè i percorsi di carriera.
- il sistema di inserimento, mediante la nuova piattaforma "Onboarding" che garantisce la gestione del processo, successivo all'assunzione, finalizzato all'accoglienza in azienda con l'obiettivo di fornire al nuovo dipendente tutti gli strumenti per essere completamente operativo, integrato con la struttura aziendale e produttivo, così da garantire buone performance nel tempo.

IL SISTEMA DI RECLUTAMENTO, IL SISTEMA PREMIANTE E I PIANI DI SVILUPPO DEL PERSONALE

Il sistema di reclutamento in CADF si interseca con il tema della compliance aziendale. Il D. Lgs. n.175/2016 obbliga le società a controllo pubblico a reclutare il personale dipendente attraverso selezioni che rispettino i principi sanciti dal D. lgs. 165/2001 per il pubblico impiego, che afferiscono alla "trasparenza, pubblicità e imparzialità" dell'azione amministrativa.

CADF ha adottato un apposito regolamento aziendale che stabilisce i criteri operativi con cui si definiscono gli indirizzi da parte dei Soci, la programmazione del fabbisogno di personale e le modalità di gestione dei procedimenti di reclutamento.

In coerenza con l'approccio sopra descritto, CADF orienta le proprie politiche di gestione delle risorse umane allo sviluppo del personale.

CADF ha implementato un sistema articolato di valutazione delle prestazioni e dei risultati che è divenuto lo strumento operativo per gestire sia il sistema premiante che i percorsi di carriera.

CADF ha definito un sistema di job evaluation finalizzato alla individuazione di tutti gli elementi relativi alle posizioni del personale direttivo in azienda, per determinare il livello relativo, l'importanza, la complessità e il valore all'interno dell'organizzazione, cui si è collegato parte del sistema retributivo.

In tema di gestione del personale, vanno rilevate alcune iniziative avviate nel corso dell'anno 2022 e completate nel corso del 2023, anch'esse finalizzate a consolidare il modello organizzativo aziendale. In particolare si fa riferimento all'assessment del potenziale relativo al personale, finalizzato alla definizione di un piano di successione dei ruoli subapicali, attraverso un processo che consenta di identificare e individuare coloro che sono potenzialmente in grado di coprire le posizioni richieste, ovvero di essere formati per raggiungere questo obiettivo, assicurando in questo modo la governance dell'azienda anche negli sviluppi futuri del management.

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di successione del personale in azienda fino all'anno 2028, con il quale sono state identificate e individuate le figure che sono potenzialmente in grado di ricoprire posizioni di grado più elevato, assicurando in questo modo la continuità dell'azienda.

LE POLITICHE DI WORK-LIFE BALANCE E WELFARE AZIENDALE

BILANCIO

DI ESERCIZIO

In tema di work-life balance, CADF ha già sviluppato diverse iniziative che hanno riguardato sia gli aspetti contrattualistici che quelli inerenti al tema del welfare aziendale. Nell'anno 2022 è stato sottoscritto il nuovo accordo integrativo aziendale che ha previsto un ulteriore sviluppo del Piano di Welfare divenuto sempre più rilevante, anche in relazione all'aumento dei costi energetici che ha consentito ai dipendenti ed alle loro famiglie di beneficiare dei benefits derivanti dall'utilizzo del paniere welfare senza oneri fiscali a loro carico.

Nel 2023 a conclusione di un percorso avviato nell'ambito del progetto sul benessere organizzativo è stato siglato dall'Azienda e dalle OO.SS. l'accordo sulla banca ore solidali: tale prezioso strumento di work life balance consente ai dipendenti che si trovino ad avere necessità di assentarsi dal lavoro - per ragioni di cura per sé o di assistenza a un familiare - avendo già fruito di tutte le ferie o permessi, di attingere ad un monte ore alimentato, da parte dell'azienda, con i permessi retribuiti non fruiti da altri dipendenti, e da altri dipendenti, con cessione volontaria delle proprie ferie. Sempre nel 2023, è stato siglato un accordo con le RSU Aziendali finalizzato alla previsione di condizioni di miglior favore sia ai parametri stabiliti dalla legge e dal Codice Civile sia alle necessità giustificative per richiedere un'anticipazione del TFR maturato. Questo accordo consente di applicare regole precise e condivise per accedere all'anticipazione del TFR da parte dei dipendenti che ne facessero richiesta, in coerenza con quanto previsto dall'ultimo comma della Legge n. 297/1982, che introduce la possibilità di stabilire, attraverso contratti collettivi, condizioni di miglior favore per l'anticipazione del trattamento

LE AZIONI INTRAPRESE PER LA PARITÀ DI GENERE

In attuazione di quanto previsto nel Report integrato l'azienda ha dato corso ad alcune iniziative per lo sviluppo delle politiche di genere che si sono concretizzate nel 2023 nella realizzazione di diverse iniziative. Dopo l'adesione alla "Carta per le Pari Opportunità" è stato infatti istituito con Verbale del C.d.A. n. 32 del 26/01/2023 il Comitato Guida Pari Opportunità, composto dalla Presidente, dal Dirigente del Settore che ingloba la gestione delle Risorse Umane, da un componente del genere meno rappresentato individuato dalle RSU Aziendali e da due componenti eletti tra i dipendenti. Il Comitato Guida, formalmente nominato nel mese di marzo 2023 ha avviato un percorso partecipativo interno all'Azienda per addivenire all'approvazione di un Piano Strategico che dovrà definire gli obiettivi per ogni tema trattato nel "Piano di interventi per la parità di genere" tenendo conto degli indicatori di performance previsti nella Prassi UNI/PdR 125:2022, sviluppare attività di engagement dei dipendenti sul tema e, non ultimo, mettere in campo le azioni necessarie per l'ottenimento da parte di CADF della certificazione della parità di genere.

3.9 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

In considerazione della particolare natura giuridica di CADF, i compensi al Consiglio di Amministrazione delle società in house sono soggetti ai limiti previsti dal D.Lgs 175/2016; tali limiti non consentono l'erogazione ai componenti di tale organo di premi di risultato o simili, che possano essere connessi al raggiungimento di obiettivi.

I Sistemi di incentivazione, sia quelli finalizzati alla premialità del personale dipendente, sia quelli predisposti per l'incentivazione dei dirigenti, sono tutti di competenza del Consiglio di Amministrazione che li approva.

La predisposizione e l'aggiornamento dei sistemi di valutazione vengono curate dalla U.O. Personale e organizzazione e definita in Comitato di Direzione, prima di essere trasmessa al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

I processi di valutazione sono invece annuali.

Il sistema di incentivazione dei Dirigenti prevede l'individuazione di due obiettivi aziendali di carattere generale, comune a tutti i dirigenti, e due obiettivi individuali per ciascun dirigente.

Sul totale della remunerazione variabile totale, il peso degli obiettivi aziendali vale il 65% mentre quello degli obiettivi individuali vale il 35%.

Nel 2023 sono stati individuati alcuni obiettivi riconducibili alla sostenibilità:

- 1) Obiettivo "Riduzione delle perdite di rete": Miglioramento dell'indice M1 del 2023 rispetto al 2022
- 2) Obiettivo "Realizzazione ed effettuazione del bilancio idrico": Localizzazione delle eventuali perdite nei distretti
- 3) Obiettivo "Ottenimento dello status di Società Benefit": Approvazione in Assemblea Straordinaria della modifica statutaria e predisposizione Piano di gestione del beneficio comune e nomina del Responsabile d'impatto.

Considerate le performance aziendali del 2023, la percentuale di retribuzione variabile connessa ad obiettivi legati alla sostenibilità è stata pari al 50% per 2 dirigenti e pari al 32,5% per 2 dirigenti rispetto al totale della remunerazione variabile.

4. STRATEGIA

aziendale e di sostenibilità

4.1 Il contesto e le Autorità di riferimento

Il servizio idrico integrato continua ad essere caratterizzato da un sistema organizzativo basato sulla suddivisione per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), individuati dalle Regioni, unitamente agli Enti di governo degli stessi (per l'Emilia-Romagna, ATERSIR), a cui gli enti locali soci aderiscono obbligatoriamente e ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche. A livello di ambito, il servizio idrico si basa sul principio dell'unicità della gestione, che comporta la gestione sull'intero territorio dell'ATO di tutte le componenti del servizio idrico integrato da parte di un unico soggetto.

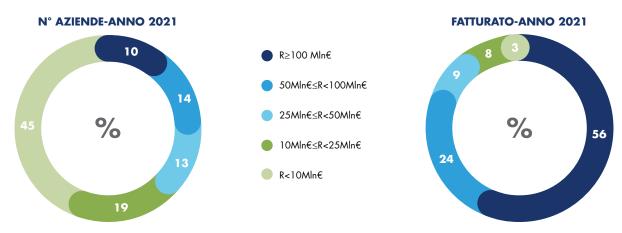
A livello nazionale, la modalità di affidamento prevalente è rappresentata dall'in house providing (50,4% della popolazione), a cui seguono gli affidamenti a società quotate (18,3% della popolazione), gli affidamenti a società miste e ad altre gestioni e concessioni a terzi (21,8% della popolazione), le gestioni in economia (9,4% della popolazione).

Ai fini del perseguimento dell'efficienza gestionale attraverso economie di scala e di scopo, la norma-

tiva nazionale incentiva, da un lato, l'affidamento dell'intero ATO ad un gestore unico, dall'altro, l'integrazione verticale del servizio idrico, che prevede la gestione da parte di un unico soggetto affidatario delle attività di acquedotto, fognatura e depurazione. A livello nazionale, è pari all'82% la popolazione residente servita da un gestore industriale integrato. Nell'area del Nord Est, in cui opera CADF, tale valore sale al 98%. Dall'analisi di Utilitatis sui bilanci 2021 di 216 aziende (monoutilities e multiutilities), che rappresentano l'84% della popolazione servita da acquedotto, si ricava che il settore produce un fatturato complessivo di 8,1 miliardi di euro e impiega circa 28,5 mila addetti. Emerge che il settore idrico è fortemente frammentato, sia sotto il profilo strutturale che sotto il profilo gestionale. Le società che hanno fatto registrare ricavi inferiori ai 10 milioni di euro sono le più numerose (45%), ma incidono solo per il 3% in termini di fatturato totale del settore. Al contrario, le società con ricavi superiori ai 100 milioni rappresentano il 56% dell'intero fatturato del campione ma solo il 10% in termini numerici. Le restanti società del campione incidono per il 46% sulla numerosità e per il 41% del fatturato¹.

CADF, con un volume di fatturato del SII di circa 30 milioni di euro, rientra tra le aziende medio-grandi.

Grafico 4.1 DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI GESTORI INDUSTRIALI ATTIVI NEL SERVIZIO IDRICO E FATTURATO PER CLASSE DIMENSIONALE NELL'ANNO 2021 (DATI PIÙ RECENTI DISPONIBILI)¹



¹ Fonte: BLUE book 2023 Utilitatis - Dati 2021.

Il settore idrico in Italia è altamente regolamentato. Due sono i livelli di regolazione di tale settore: uno centrale e uno territoriale.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

L'Autority dell'energia (ex-AEEGSI), dopo aver avviato il processo di regolazione del settore elettrico (1999) e gas (2000), ha esteso il perimetro di regolazione al servizio idrico (2011) e al settore ambientale (2017), diventando così l'Autority per le utilities e le reti, in sintesi ARERA.

I quattro obiettivi regolamentari perseguiti da ARERA nel settore idrico, cui corrispondono altrettante leve regolatorie, sono i seguenti:

- monitoraggio dell'efficienza settore, che viene condotto imponendo la separazione contabile (c.d. "unbundling") delle attività dell'azienda sorvegliata;
- allocazione e gestione efficiente degli investimenti e struttura dei costi del servizio idrico, che vengono perseguite tramite la fissazione della tariffa di vendita dei servizi idrici;
- ottimizzazione dell'efficienza della rete e dell'uso della risorsa acqua, che vengono ricercati attraverso la determinazione dei parametri della qualità tecnica;
- miglioramento del servizio per gli utenti finali, che viene indotto mediante la fissazione dei parametri della qualità contrattuale.

Una seconda Autorità di riferimento è l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) che rappresenta l'ente di governo dell'ambito geografico dell'Emilia Romagna e che sovraintende alla gestione dei servizi idrici e dei rifiuti dell'intera Regione, svolgendo il ruolo di interfaccia tra le singole aziende e l'Autorità Nazionale ARERA. Nel 2011, la Regione ha individuato un unico ATO (Ambito Territoriale Ottimale) con delimitazione corrispondente al territorio regionale, e affidato la regolazione e l'organizzazione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani ad ATERSIR.

Al fine di valorizzare le peculiarità territoriali, ATERSIR opera oggi su due livelli a cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni di primo livello sono

esercitate dal Consiglio d'ambito, che opera con riferimento all'intero ambito territoriale regionale ed è partecipato da un rappresentante per ciascuno dei 9 Consigli locali.

In sede locale vengono invece discusse le attività di pianificazione, regolazione e controllo a livello di ambito territoriale provinciale, inclusa la definizione dei bacini di gestione e la proposta della modalità di affidamento.

In questo complesso quadro regolamentare, un ruolo primario è certamente svolto dalla determinazione della tariffa che dovranno applicare gli operatori nel "pricing" dei propri servizi idrici. La regolazione tariffaria è infatti al centro di un serie di rapporti con i fondamentali elementi dell'attività delle aziende del settore, ovvero i loro affidamenti e concessioni, la loro pianificazione industriale dei servizi, la tutela degli utenti e la regolazione tecnica, elementi questi che esercitano ciascuno un'influenza pro quota sulle varie componenti della tariffa (Cfr. sezione sul Modello di business").

Un importante elemento caratterizzante del settore idrico è dunque rappresentato dalla circostanza che le Autorità di riferimento ARERA e ATERSIR hanno ciascuna nell'ambito delle proprie competenze – il potere di incidere in modo estremamente rilevante nella gestione delle aziende sottoposte alla loro vigilanza, e quindi anche di CADF. Ad esempio, il mancato raggiungimento degli obiettivi di investimento prefissati o il mancato rispetto dei tempi di lettura del contatore contrattualmente indicati, comporta, per la Società, penalizzazioni in termini finanziari e gestionali. Le Autorità di vigilanza regolano gli aspetti di qualità contrattuale (modalità e tempi di risposta all'utenza, ecc.) e tecnica (continuità del servizio, conservazione e qualità della risorsa, ecc.) e determinano la tariffa, ossia il prezzo di erogazione dell'acqua, influendo per tale via anche sul volume degli investimenti dell'azienda.

Un'altra importante variabile da considerare è il ruolo centrale dell'attività di reporting e di informativa aziendale non solo rispetto ai soci, ma anche nella comunicazione dei numerosi dati richiesti alle Autorità di riferimento.

4.1.1 LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

Come già anticipato, la determinazione della tariffa del servizio idrico non è nella disponibilità diretta dell'Azienda, in quanto essa dipende da una serie piuttosto complessa e articolata di parametri e di formule prefissate dall'Autorità Nazionale ARERA.

Il Metodo Tariffario Idrico definito dall'ARERA si basa sul principio generale del recupero integrale dei costi (full cost recovery), il quale presuppone che il Servizio Idrico Integrato raggiunga l'equilibrio economico-finanziario fra i costi della gestione operativa e la spesa per investimenti e i ricavi tariffari.

Dal 2020 è entrato in vigore il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il periodo 2020-2023 che fra i vari obiettivi pone il superamento del *Water Service Divide*, l'efficientamento dei costi operativi, la valorizzazione della sostenibilità ambientale e l'aumento della consapevolezza dei cittadini sulle proprie abitudini.

Analogamente al periodo regolatorio 2016-2019, viene calcolato un indice – cd. moltiplicatore è (theta) – che determina la percentuale di aumento della tariffa. Tale incremento annuo è autorizzato da ARE-RA se vengono rispettate particolari condizioni come, l'effettiva realizzazione degli investimenti o miglioramenti della gestione. Inoltre, è stata confermata fino al 2023, la presenza di un tetto agli aumenti tariffari in ragione sia dei costi operativi che dei ricavi per abitante servito.

Dal 2020, stante il periodo di difficoltà economica, acuita dall'emergenza sanitaria e dal generalizzato aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, per agevolare i propri utenti, le tariffe applicate da CADF non hanno subito aumenti dal 2019.

Il biennio 2022 – 2023, ha visto altresì una diminuzione tariffaria rispettivamente del - 2,8% nel 2022 e del - 5,25% nel 2023.

FORMULA DEL MOLTIPLICATORE () (THETA), COMPOSIZIONE DEL VRG

Il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3) parte dunque dalla determinazione di un monte ricavi garantito attraverso la tariffa (cosiddetto VRG-Vincolo Ricavi del Gestore) che è dunque legato all'ammontare dei costi legittimamente riconosciuti come efficienti e che, in quanto tali, vanno a costituire il tetto dei ricavi per il gestore. Il VRG è dato analiticamente dalla sommatoria dei costi operativi (Opex), dei costi delle immobilizzazioni (Capex), del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) e dei Conguagli (RC) riferiti agli anni precedenti.

Il denominatore è composto dalla tariffa del 2019 applicata ai volumi venduti due anni prima

Il valore risultante dal rapporto tra VRG e denominatore corrisponde al è Θ (theta), che, se è maggiore di 1, consente al gestore un aumento tariffario, e, se inferiore di 1, un decremento della tariffa applicabile.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

4.2 SWOT Analysis

Il management aziendale ha elaborato un'articolata analisi dei punti di forza e di debolezza di CADF e delle loro interazioni con le opportunità e le minacce emergenti dall'ambiente in cui l'impresa opera (cosiddetta SWOT Analysis). Il risultato dell'analisi è schematizzato nella Tabella 4.1, che evidenzia le sfide aziendali da fronteggiare, ma anche gli elementi e le potenziali occasioni su cui CADF può far leva per svolgere in modo efficace ed efficiente i propri servizi e quindi continuare nel percorso di creazione di valore allargato.



4.3 La strategia di sostenibilità

In considerazione anche dell'attività caratteristica di CADF come utility dell'acqua, la strategia della Società ha da sempre ricompreso elementi rilevanti connessi alla sostenibilità ambientale e sociale e alla relativa governance.

Tuttavia, nel passato, tale filone della strategia aziendale non è stato sufficientemente formalizzato in via autonoma. Ora, anche per la pressione della nuova normativa europea e dei relativi standard (ESRS), il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione della Società hanno deciso di sviluppare in modo più chiaro ed individuabile la strategia aziendale di sostenibilità per rispondere tanto alle innovazioni della normativa europea, quanto all'esigenza di documentare la gestione di una risorsa preziosa quale l'acqua.

Da questo punto di vista, e pensando al "core business" della società, si potrebbe affermare che la strategia di CADF di fatto si sostanzia largamente nella strategia di sostenibilità, che quindi alimenta in modo cruciale l'orientamento di fondo dell'attività e dei comportamenti della Società.

In tale quadro, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi ambientali stabiliti dal Parlamento Europeo con il Regolamento n.2020/852, CADF ha pertanto adottato una strategia di sviluppo sostenibile, definendo gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, le azioni per conseguirli e le metriche per il loro monitoraggio e l'eventuale ridefinizione. Considerata la dimensione e la struttura organizzativa aziendale, la responsabilità dell'attuazione della conseguente politica è attribuita al Comitato di Direzione.

Più in dettaglio, la politica ambientale di CADF si sostanzia nei seguenti obiettivi.

AMBIENTE

Migliorare la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali tramite la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'equilibrio idrico del territorio a vantaggio della collettività e delle generazioni presenti e future.

- All Preservare la risorsa idrica tramite un uso efficiente e razionale;
- A2) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico che incide sulla disponibilità della risorsa idrica, attraverso una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- A3) Agevolare, mediante gli standard di gestione del servizio idrico, gli interventi volti alla sicurezza del territorio, al riequilibrio e alla tutela ambientale e della biodiversità, in un quadro di pianificazione integrata tra i diversi enti e istituzioni;
- A4) Perseguire l'efficienza energetica ricorrendo, ove possibile, all'uso di fonti di energia rinnovabile;
- A5) Utilizzare processi innovativi e materiali rinnovabili (CAM) per ridurre l'impatto ambientale;
- A6) Impegnarsi al miglioramento delle prestazioni del proprio sistema di gestione ambientale (UNI EN ISO 14001:2015).

SOCIALE

Ottimizzare le relazioni con i soci, gli utenti e le comunità, promuovendo nel contempo il benessere lavorativo e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti e diffondendo i principi della sostenibilità anche attraverso la propria catena del valore.

- S1) Servizio orientato agli utenti e finalizzato al mantenimento di elevati standard qualitativi e al superamento delle condizioni di disuguaglianza;
- S2) Promuovere attività di educazione alla sostenibilità e campagne di comunicazione finalizzate alla conoscenza, al rispetto e all'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità;
- S3) Valorizzazione del territorio;
- S4) Comunicare e mantenere relazioni esterne con tutte le parti interessate senza preclusioni né limitazioni;
- S5) Perseguimento di politiche di parità di genere, di equilibrio lavoro/vita privata e di sviluppo di competenze tramite attività di formazione, nel quadro di una politica salariale trasparente ed equa;
- S6) Gestione della catena del valore con particolare riguardo alla scelta, secondo criteri di equa e libera concorrenza e trasparenza, di fornitori attenti agli aspetti di sostenibilità e al principio DNSH.

GOVERNANCE

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

La governance della società è orientata all'integrazione dei fattori ESG nei processi direzionali e di controllo, tenendo presente i rischi e le opportunità inerenti alla sostenibilità e adattando coerentemente assetti e competenze organizzative per il migliore perseguimento delle finalità istituzionali e la creazione di valore condiviso rispetto al territorio in coerenza con il modello dell'"in house providing".

- G1) Attraverso una gestione efficace ed efficiente del Servizio Idrico Integrato generare valore condiviso con e per il territorio;
- G2) Rispettare la normativa vigente e gli altri obblighi di conformità emersi dalle analisi aziendali secondo principi di trasparenza;
- G3) Attuare la gestione unitaria e coordinata delle risorse idriche con il massimo riguardo verso i risultati qualitativi ed economici;
- G4) Porre attenzione all'efficacia e all'efficienza nell'uso delle risorse economiche;
- G5) Implementazione di nuovi assetti organizzativi e di processi direzionali e di controllo volti al miglior perseguimento delle strategie di sostenibilità e della loro integrazione con gli equilibri economico-finanziari;
- G6) Aggiornamento e sistematizzazione delle procedure e delle competenze di risk management riferite alla sostenibilità e alle connesse azioni.

La nuova politica di sostenibilità è stata poi formalmente approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/02/2024 ed è consultabile al link: https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/

4.4 Piano di transizione climatico-ambientale

Nell'ambito della più generale strategia aziendale e della politica di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione assieme al Comitato Direttivo ha approvato nella medesima riunione del 27/02/2024 anche il piano di transizione, al momento dedicato agli aspetti climatico-ambientali, al fine di tradurre gli orientamenti e gli indirizzi di fondo in azioni concrete a breve e a medio-lungo termine.

Gli obiettivi e i principali contenuti di questo piano di transizione sono i seguenti.

- riduzione degli impatti ambientali legati ai consumi energetici attraverso l'efficientamento tecnologico delle attrezzature elettromeccaniche e l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- produzione e autoconsumo di energia elettrica attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici;
- adozione di processi specifici negli impianti di depurazione ubicati in area sensibile, mirati ad evitare l'eutrofizzazione del mare (defosfatazione e rimozione dell'azoto);
- interventi di sicurezza idraulica volti a ridurre i fenomeni di allagamento attraverso la realizzazione di vasche di laminazione delle acque fognarie;
- azioni mirate a garantire la sostenibilità delle fasi di captazione e potabilizzazione dell'acqua, al fine di mitigare i fenomeni di scarsità di risorsa idrica a causa di siccità;
- favorire il riuso dell'acqua depurata restituita all'ambiente;
- riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso l'ammodernamento e, ove possibile, l'elettrificazione della flotta aziendale.

Il Piano di transizione climatico-ambientale è consultabile al link: https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/

5. ANALISI DI RISCHI impatti e materialità

5.1 Analisi dei rischi

È l'attività tesa ad individuare rischi effettivi, minacce e criticità nell'ambito dei processi interni e, conseguentemente, definire possibili iniziative di miglioramento e opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione.

L'impegno profuso da CADF nella logica di perseguire la qualità del servizio erogato è quindi supportato

da un'analisi diretta alla mappatura e alla valutazione dei rischi in cui l'azienda potrebbe incorrere, non trascurando di riservare una crescente attenzione ai rischi di carattere ambientale.

L'Azienda monitora i rischi (ad esempio operativi, strategici e di mercato) legati ai conflitti in corso e, in particolare, gli effetti dell'aumento dei costi energetici e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e materiali di consumo.

Tabella 5.1 ANALISI DEI RISCHI DI CADF

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Rischi economico-finanz	iari					
Peggioramento qualità del credito vs. utenti e clienti	E	M	Finanziario e Relazionale	Azione di recupero, rateizzazione dei crediti	А	N.A.
Variazione dei tassi di interesse	Е	Μ	Finanziario	Non necessaria	А	N.A.
Liquidità	I	А	Finanziario	Azione di recupero, rateizzazione dei crediti, budgeting di tesoreria, gestione dei rapporti con gli istituti finanziari	М	N.A.
Marginalità	I	В	Finanziario	Non necessaria	M	N.A.
Sottocapitalizzazione	Е	В	Finanziario	Non necessaria	В	N.A.
Variazione tariffaria	Е	В	Finanziario e Relazionale	Controllo delle componenti tariffarie	M	N.A.
Sfasamento temporale nei flussi finanziari	Е	М	Finanziario	Coordinamento dei flussi tramite strumenti di controllo	M	N.A.

RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Rischi strategici e di mei	rcato					
Conclusione dell'affidamento del SII	Е	А	Tutti	Mantenimento di standard elevati nell'erogazione del servizio; dialogo con gli attori istituzionali (Regione, Comuni, ATERSIR); contributo allo sviluppo territoriale sostenibile	Α	8 EXERCITED EXECUTION OF THE PROPERTY OF THE P
Conclusione degli affidamenti inerenti al settore telecomunicazione	E	Μ	Tutti	Mantenimento di standard elevati nell'erogazione del servizio; dialogo con gli attori istituzionali (Enti e Comuni)	M	8 ENVIOUS PRINTED PRIN
Variazione nella domanda di fornitura del servizio	E	А	Finanziario e relazionale	Non necessaria	В	
Peggioramento della qualità del servizio in conseguenza della riduzione degli investimenti	I	А	Tutti (tranne umano)	Potenziamento delle strutture tecniche; efficientamento delle procedure; valutazione degli operatori economici	В	9 IMPRESE INFORMATION E ENTRASTRITURE ENTRAS
Qualità della governance e del management	ı	А	Organizzativo e relazionale	Induction del CdA; procedure di selezione e formazione del management	M	5 PARTIA HIGHERE 8 LONGORIENTOSO ECONOMICA FROMMORE 12 CONSUME RESPONSABIL ESPONSABIL
Aumenti di costo legati a processi inflattivi	Е	М	Finanziario	Procedure di scelta dei fornitori su base concorrenziale; agire sulla leva contrattuale	А	8 LAVOROUGATIOSO E CRESCITA ECONOMICA
Ritardi negli approvvigionamenti	Е	M	Organizzativo	Pianificazione e programmazione delle attività; utilizzo del vendor rating	А	8 LAWORD DISNITIOSO E CORESCITA ECONOMICA
Concorrenza aggressiva dei grandi operatori di telecomunicazione	E	В	Finanziario	Rimodulazione dell'offerta commerciale; trasparenza e chiarezza dell'offerta commerciale; immediatezza nel rapporto con i clienti	М	8 EXCESSIA ECONOMICA COMMINA C

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Rischi reputazionali						
Verso utenti/clienti	Е	Α	Relazionale	Rafforzamento delle attività di informazione, comunicazione e educazione rispetto alle comunità e al territorio; realizzazione degli investimenti; implementazione dei servizi a distanza	А	8 LAVIDRO READTOSO ECONOMIA. 11 CITTÀ ECONOMIA. 11 SUSTEMBRI
Verso Autorità di vigilanza	E	Μ	Relazionale	Puntualità e rispetto degli impegni, condivisione degli obiettivi	M	8 EDISTANCE ECHNOMIA 11 STITA COMMUNIA
Verso Comuni-soci	I	А	Organizzativo e relazionale	Condivisione degli obiettivi e coinvolgimento nelle scelte; azioni mirate di engagement	M	11 CITTA E COMMUNTA SOSTEMBRI I
Rischi ambientali						
Carenza della risorsa idrica	E	А	Naturale, organizzativo e relazionale	Riduzione perdite di rete e sensibilizzazione degli utenti all'uso corretto della risorsa; investimenti sulle infrastrutture di approvvigionamento	А	6 ACQUAPMENT SERVICE S
Fenomeni naturali estremi	E	Α	Naturale e organizzativo	Adeguamento delle infrastrutture, potenziamento del pronto intervento	A	3 SAUTE SENSIFE

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Livello di sostenibilità ambientale dei fornitori	E	Μ	Naturale, organizzativo, relazionale	Qualificazione e certificazione ambientale dei fornitori; applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) alle procedure di affidamento	В	6 ACQUAPULIA ESSENCE E
Consumi elettrici da fonti non rinnovabili	I	М	Naturale, finanziario	Riduzione dei consumi, innovazione tecnologica e gestionale degli impianti; autoproduzione mediante FER (fonti di energia rinnovabili)	М	7 ENGRAPHIA
Rifiuti generati dal processo produttivo	I	А	Naturale, finanziario	Riduzione della produzione; innovazione tecnologica e gestionale degli impianti	Μ	12 CONSUMO E PRODUCIONE ESPONSABILI COO 14 SUTA SOTTACQUA SUTA SUTA SUTA L'ERA SUTA L'ER
Rischi legali						
Cambiamenti normativi e regolamentari	Е	М	Organizzativo e relazionale	Atteggiamento proattivo e regolamentazione interna; cultura e formazione del personale	Μ	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABELI
Modello tariffario	E	А	Finanziario, relazionale e organizzativo	Formazione e comunicazione efficace all'utenza	M	12 CONSUMOE PRODUZIONE RESPONSABILI
Compliance	I	М	Organizzativo, relazionale, umano	Formazione e adeguamento dei modelli organizzativi e sviluppo di sistemi di certificazione e di controllo;	М	12 CONSUMOE PRODUZIONE RESPONSABILI
Realizzazione progetti finanziati (PNRR)	I	А	Organizzativo, infrastrutturale, finanziario	Pianificazione delle attività, pianificazione degli impegni finanziari, rapidità negli affidamenti e nell'esecuzione; tempestività della rendicontazione	В	9 MOPESSE PROMOVAZIONE E PEPASSEULIUSE 15 SULLA TERRA

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Rischi operativi						
Qualità dei fornitori	E	М	Finanziario, organizzativo e relazionale	Qualificazione dei fornitori attraverso il rating d'impresa	M	6 ACQUAPUITA ESSENSI
Reperibilità dei fornitori per il settore di telecomunicazione	Е	M	Finanziario, organizzativo, relazionale	Internalizzazione delle attività	А	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E NOTASTRUTTURE
Qualità del servizio	I	А	Tutti	Monitoraggio e ottimizzazione di procedure e di processi; customer satisfaction; flessibilità del modello organizzativo; digitalizzazione, semplificazione dei processi e strumenti a disposizione degli utenti.	M	6 ACQUAPULITA RESERVIZI RE
Sicurezza sul lavoro	ı	А	Umano, organizzativo e relazionale	Ottenimento certificazione ISO 45001; aggiornamento tempestivo di procedure e istruzioni operative; formazione continua e sensibilizzazione del personale	M	8 LANGRO MENTIOSO E CONSIGNA EDIOMINA
Sicurezza informatica	E	А	Tutti	Consolidamento delle attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione del personale; creazione di un sistema di gestione della sicurezza	М	9 HOPESSE. FIFACIONTINE
Fuoriuscita del personale	I	М	Umano, organizzativo e relazionale	Riassetto organizzativo; politiche di reclutamento e mantenimento delle professionalità; azioni per il benessere aziendale; definizione di un piano di successione	M	8 LAWROURGINGUSD ECRISSING CONSINCAL
Inserimento del personale	I	Μ	Umano, organizzativo e relazionale	Onboarding aziendale; percorsi di inserimento (mentoring, portfolio individuale, formazione)	М	8 LAVORODIENTOSO E CERSOITA ECONOMICA

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDGs impattati
Rischi infrastrutturali						
Obsolescenza tecnologica della rete e degli impianti	I	А	Infrastrutturale, finanziario, naturale	Monitoraggio e rinnovamento degli impianti e delle reti del SII	А	9 MORESE PROPOSED PROP
Vetustà delle reti e delle apparecchiature	ı	А	Infrastrutturale, finanziario, naturale	Programmazione degli investimenti finalizzati alla sostituzione delle reti e apparecchiature	А	9 MOPESSE HOWOWADDE ENFRASHDITURE ENFRASHDITURE

N.B. Le icone relative agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) vanno riferite ai risultati e alle conseguenze delle azioni di mitigazione dei rischi, e non semplicemente ai rischi stessi.

5.1.1 APPROFONDIMENTO SULLE INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n.6-bis), si sottolinea che la società pone da sempre particolare attenzione alla identificazione, valutazione e copertura dei rischi derivanti dalla gestione finanziaria. La valutazione del grado di solidità patrimoniale, della liquidità finanziaria e della redditività emerge dall'analisi del set completo degli indicatori economico finanziari. È ampiamente verificata la capacità dell'impresa di mantenere nel tempo un equilibrio economico tra flussi di costi e ricavi che consenta di mantenere nel tempo un risultato economico positivo stabile. Gli aspetti finanziario, patrimoniale ed economico della gestione di un'impresa risultano sempre inscindibilmente interconnessi: una redditività positiva stabile nel tempo contribuisce significativamente a migliorare la situazione patrimoniale.

Rischio tasso

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, erogati a tasso variabile (se necessario con adeguate coperture) o fisso ma sempre in valuta locale. A dicembre del 2023 è scaduta l'ultima rata del finanziamento a medio termine acceso 5 anni fa.

Il Metodo Tariffario Idrico prevede una più stretta relazione tra Piano degli Interventi (PDI), Programma Operativo degli Interventi (POI) e contenuti delle manovre tariffarie.

Da ciò deriva la necessità di aggiornare le linee guida vincolanti per la definizione e la quantificazione degli investimenti di struttura e per il loro inserimento nel Programma Operativo degli Interventi (POI).

Al fine di finanziare gli investimenti previsti nel Piano degli Interventi (PDI) inclusi nel Programma Operativo degli Interventi (POI), che identifica un lasso temporale 2024 - 2029, contenuto nel Piano Strategico delle Opere, che a sua volta identifica un orizzonte temporale molto più ampio (2024 - 2035) sono stati attivati finanziamenti a breve termine per attivare successivamente nel 2024 e negli anni successivi, una mole di finanziamenti a medio / lungo termine.

La politica della Società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della sua struttura, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative e di investimento.

Rischio credito

Nell'espletamento dell'attività commerciale "a mercato" (smaltimento bottini, reflui industriali, telecomunicazioni) è prassi della Società che i clienti vengano assoggettati a procedura di verifica. L'esposizione nei confronti di utenti e clienti è costantemente monitorata. Per gli utenti del servizio idrico integrato, la Società

recepisce nella quasi assoluta totalità le richieste di rateizzazione proveniente dagli utenti in situazioni di disagio economico e finanziario.

L'articolo 2, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, attuativo del citato articolo 21, comma 19, del decreto legge 201/11, precisa che "la regolazione del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...) persegue le seguenti finalità: a) garanzia della diffusione, fruibilità e qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale: b) definizione di un sistema tariffario equo. certo, trasparente, non discriminatorio; c) tutela dei diritti e degli interessi degli utenti; d) gestione dei servizi idrici in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario; e) attuazione dei principi comunitari «recupero integrale dei costi», compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e «chi inquina paga», ai sensi degli articoli 119 e 154 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE".

La legge 221/15 ha previsto, all'articolo 61, che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: - adotti "direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi"; - definisca "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Nel quadro delle misure tese ad assicurare l'accesso universale all'acqua, assumono rilievo anche le disposizioni emanate dal legislatore in tema di "tariffa sociale" del servizio idrico integrato, e in particolare: - l'articolo 60 della citata legge 221/2015, il quale prevede che l'Autorità: "al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicuri agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, (...), sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...)"; - il successivo d.P.C.M. 13 ottobre 2016, il quale, oltre a stabilire che "Il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno", reca anche previsioni in tema di: a) "Tariffa agevolata", disponendo che l'Autorità: i) "stabilisca, con riferimento al quantitativo minimo vitale (...), la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti"; ii) "preveda, per la fascia di consumo agevolato (...), l'applicazione di una tariffa agevolata per tutte le utenze domestiche residenti"; b) "Utenze disagiate e Bonus H2O", stabilendo che: i) "l'Autorità (...) prevede, con riferimento al quantitativo minimo vitale di acqua (...), un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale"; ii) "il bonus acqua è quantificato in misura pari al corrispettivo annuo che l'utente domestico residente in documentato stato di disagio economico sociale deve pagare relativamente al quantitativo minimo vitale determinato a tariffa agevolata".

ARERA ha individuato gli utenti finali non disalimentabili ai quali non può essere in nessun caso sospesa o disattivata la fornitura; per le utenze domestiche residenti, diverse da quelle vulnerabili ha previsto l'intervento di sospensione della fornitura solo dopo aver verificato una serie di garanzie per l'utente al fine di garantire il diritto all'accesso universale all'acqua, prima fra tutte effettuare la limitazione della fornitura garantendo il minimo vitale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dall'attività operativa e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati. L'obiettivo dell'azienda è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi anche attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili e con la liquidità aziendale.

Rischio di prezzo

Il Servizio Idrico Integrato presenta elementi tipici di un monopolio naturale e, per sua natura, si sottrae alle regole della concorrenza di mercato. CADF opera con concessioni di durata pluriennale, dati i lunghi tempi di rientro degli investimenti necessari per l'adeguamento tecnico e tecnologico delle reti e per la loro estensione. In questo settore, la tariffa non è determinata dalle dinamiche di mercato ma, in forza della regolazione pubblica, è commisurata ai costi di funzionamento e di investimento dei

gestori. In conseguenza di questi fattori non siamo in presenza di "rischio prezzo" in quanto la tariffa, come si è detto, è calcolata da normative ed ha durata quadriennale. Possono manifestarsi scostamenti temporali tra l'adeguamento della tariffa decisa da Arera e la competenza dei costi registrati nell'anno di competenza.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Rischio di variazione dei flussi finanziari

La variazione dei flussi finanziari dovuta a mancanza di introiti dovuta alla morosità degli utenti è costantemente monitorata e seguita adeguando gli interventi di CADF a quanto definito dalla procedura REMSI. Le variazioni dei flussi dovute invece ad aumenti dei costi, seppur costantemente monitorata, può avere effetti non trascurabili sul risultato economico almeno nel breve periodo. Il meccanismo di calcolo tariffario dovrebbe permettere l'assorbimento dei costi nel volgere del biennio con il calcolo della nuova tariffa, che salvo meccanismi di cut off, a salvaguardia degli utenti, permette il recupero degli aumenti.

Le variazioni dei flussi dovuti ad aumenti dei costi di investimenti coinvolgono l'equilibrio finanziario dell'azienda costringendola ad un rientro più lungo degli investimenti.

5.2 Analisi di materialità

Come elemento chiave del nostro lavoro di preparazione alla rendicontazione CSRD la materialità è stata condotta con riferimento all'Atto Delegato relativo all'adozione del primo set di Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità del luglio 2023 e alla bozza di Linee Guida per la determinazione della materialità rese disponibili da EFRAG a dicembre 2023.

Le tematiche sono considerate materiali se hanno un'alta probabilità di generare un impatto significativo sia sulla situazione finanziaria di CADF che sui suoi stakeholder e sull'ambiente in generale. L'ambito di questa analisi ha ricompreso sia le nostre operazioni, sia la nostra catena del valore.

La valutazione, condotta da parte di CADF, è supervisionata dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo dell'Azienda.

Nel 2023 abbiamo individuato n. 25 tematiche materiali rispetto alle n. 22 tematiche identificate nell'analisi del 2022. Il risultato è stato aggregato per argomento ESRS, dimostrando che E1, E3, S1, S2, S3, S4 e G1 sono le nostre tematiche di sostenibilità materiali. Gli impatti ambientali e i rischi correlati a E1 e E3 sono strettamente collegati ai nostri sforzi strategici per garantire una rapida diffusione della gestione sostenibile del sistema idrico integrato e un utilizzo sempre più ampio delle energie rinnovabili. Per quanto concerne E2, E4 ed E5, tali tematiche non sono state ritenute materiali sulla base del nostro processo di determinazione della materialità in quanto, pur trattando di questioni rilevanti, riguardano aspetti

di relativa importanza in termini di impatti e di rischi finanziari, e sono comunque monitorate e garantite dall'attento rispetto della normativa. Inoltre, avuto riguardo all'attività caratteristica di CADF, alcuni dei sotto-temi più impattanti di E2 ed E4 sono trattati, rispettivamente, all'interno degli standard E3 ed S3.

Al fine di determinare tali tematiche materiali, è stato seguito un processo articolato nelle seguenti quattro fasi:

- FASE 1 Identificazione delle tematiche materiali con l'impatto maggiore sugli stakeholder di CADF e su CADF stessa
- FASE 2 Identificazione degli attuali e potenziali impatti (positivi e negativi), nonché dei rischi e delle opportunità per ciascuna delle tematiche identificate
- FASE 3 Assegnazione dei pesi, quantificazione e collocazione delle problematiche nella matrice di doppia materialità (finanziaria e d'impatto)
- FASE 4 Validazione da parte degli esperti

FASE 1 - Identificazione delle tematiche materiali con l'impatto maggiore sugli stakeholder di CADF e su CADF stessa

Il punto di partenza è stata la tabella presente nell'Application Requirement (AR) 16 nell'ESRS1 sulla base della quale si è identificata, da parte di un team dedicato, una prima lista di tematiche rilevanti per l'azienda. Sono state anche prese in considerazione le tematiche materiali relativamente all'esercizio 2022 e quelle indicate dai regolatori e dalle pratiche di settore.

Tabella 5.2 QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE IN ESRS TEMATICI (IN GRASSETTO I TEMI MATERIALI PER CADF)

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia		 Mitigazione del cambiamento climatico e riduzione delle emissioni Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali Efficienza energetica
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria Inquinamento dell'acqua Inquinamento del suolo Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche		Rinvio a standard tematico E3
ESRS E3	Acque e risorse marine	Acque Risorse marine	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque Scarichi di acque negli oceani Estrazione e uso di risorse marine	Gestione efficiente e sostenibile dell'acqua Disponibilità e uso responsabile della risorsa idrica Gestione delle acque reflue e dei fanghi Innovazione ed efficienza delle infrastrutture aziendali (reti e impianti)
		 Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità 	Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare Sfruttamento diretto Specie esotiche invasive Inquinamento Altro	Rinvio a standard tematico S3
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sullo stato delle specie	 Dimensioni della popolazione di una specie Rischio di estinzione globale di una specie 	
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo	
		Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici		
ESRS E5	Economia circolare	 Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti 		

>> continua a pagina successiva

>> segue da pagina precedente

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza	Sicurezza e benessere dei lavoratori Formazione e valorizzazione risorse umane Diversità, pari opportunità e tutela dei diritti Occupazione, tutela del lavoro e welfare aziendale
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	
		Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Riservatezza	
	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Gestione responsabile della catena di fornitura
ESRS S2		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	
		Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Acqua e servizi igienicosanitari Riservatezza	

>> continua a pagina successiva

>> segue da pagina precedente

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Alloggi adeguati Alimentazione adeguata Acqua e servizi igienicosanitari Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza	 Attenzione al territorio e educazione alla sostenibilità Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder
LONG GG		Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressioneLibertà di associazioneImpatti sui difensori dei diritti umani	
		Diritti dei popoli indigeni	Consenso libero, previo e informato Autodeterminazione Diritti culturali	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	 Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) 	Qualità e continuità nella distribuzione dell'acqua Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque Relazione con l'utenza e pratiche commerciali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezzaSicurezza della personaProtezione dei bambini	
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori Benessere degli animali Impegno politico e attività di lobbying Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Condotta etica del business Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder istituzionali Azioni del CdA e del Comitato Direttivo sulla sostenibilità Sistemi di gestione certificati Sicurezza informatica Identità e reputazione aziendale Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali
		Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Compliance normativa e anticorruzione

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

FASE 2 - Identificazione degli attuali e potenziali impatti, rischi e opportunità per ciascuna delle tematiche identificate

Una volta identificate le tematiche materiali per CADF, si è deciso di iniziare a sostanziare il processo di valutazione dei nostri impatti legati alla sostenibilità e rischi con una serie dedicata di incontri congiunti con il Comitato di Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, per la nostra valutazione abbiamo coinvolto esperti interni in materia provenienti sia dalle linee di business che dalle funzioni del Gruppo.

La Tabella 5.3 offre per ciascuna tematica identificata come materiale una descrizione degli impatti e dei rischi e opportunità ad essa associati.

Tabella 5.3 I TEMI RILEVANTI PER CADF: IMPATTI E RISCHI

	Dimensione ESG	Tematica materiale	Impatti positivi (+) e negativi (-)	Rischi (–) e opportunità (+)
1	G	Condotta etica del business	+ Miglioramento dell'accountability di CADF al fine di adottare pratiche sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nel rispettivo ciclo di rendicontazione	+ Qualità della governance e del management + Compliance - Rischio reputazionale
2	G	Compliance normativa e anticorruzione	+ Rispetto delle regole per un comportamento di CADF normativamente virtuoso – Appesantimento procedurale	+ Opportunità reputazionale - Rischio legale
3	G	Coinvolgimento degli stakeholder istituzionali	+ Migliore e condivisione dell'azione e del contributo di CADF	Definizione di una strategia condivisa migliore comprensione dell'evoluzione del settore
4	G	Azioni del CdA e del Comitato Direttivo sulla sostenibilità	+ Più elevata aderenza dell'azienda allo sviluppo sostenibile	+ Maggiore efficienza ambientale per effetto di tecnologie più avanzate e risparmi di costo - Rischi finanziari connessi alla necessità di investimenti
5	G	Sistemi di gestione ambientale e sociale certificati	+ Migliore garanzia della sicurezza e dell'efficacia nell'erogazione del servizio	+ Efficienza e controllo delle procedure aziendali - Rischi organizzativi di comunicazione interna e di onerosità
6	G	Sicurezza informatica	+ Migliore garanzia della sicurezza e protezione dei dati gestionali e degli utenti	+ Mantenimento e rispetto della privacy - Rischi legali e reputazionali - Complicazione dei sistemi informativi
7	G	ldentità e reputazione aziendale	+ Maggiore garanzia agli utenti e al territorio rispetto al servizio	Rafforzamento del brand e della continuità aziendale Disallineamento tra la reputazione recepita all'esterno e l'effettiva capacità ed efficacia aziendali
8	G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	+ Garantire l'accesso al servizio adeguato ed equo per tutti	+ Facilitazione nel rinnovo dell'affidamento del servizio – Rischi finanziari – Rischi di realizzazione e di ritardi nel completamento delle opere

>> continua a pagina successiva

>> segue da pagina precedente

	Dimensione ESG	Tematica materiale	Impatti positivi (+) e negativi (-)	Rischi (–) e opportunità (+)
9	E	Gestione efficiente e sostenibile dell'acqua	+ Garantire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi di acqua dolce interna – Eccessiva derivazione dell'acqua dal fiume Po	 + Spinta all'efficientamento degli impianti e delle reti + Potenziamento della resilienza a fronte di situazioni di stress idrico - Siccità e carenza risorsa idrica
10	Е	Mitigazione del cambiamento climatico e riduzione delle emissioni	+ Contributo positivo al contenimento dell'innalzamento della temperatura media	+ Spinta all'efficientamento degli impianti e delle reti + Accesso a finanziamenti agevolati a livello statale ed europeo e riconoscimenti tariffari - Esposizione agli eventi estremi (siccità e fenomeni alluvionali) - Rischi finanziari
11	E	Disponibilità e uso responsabile della risorsa idrica	+ Continuità del servizio anche a fronte di fluttuazioni significative della domanda (ad esempio stagione turistica) + Preservare le fonti di approvvigionamento	+ Ottimizzazione dei processi e delle infrastrutture a fronte dei picchi di consumo - Rischio reputazionale specie nella stagione estiva
12	E	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	+ Preservazione dell'ecosistema + Contributo positivo all'economia circolare per il territorio - Aumento dei rifiuti destinati ai siti di smaltimento e dei relativi oneri	+ Ritorno reputazionale + Ammodernamento tecnologico e connesso recupero energetico e di materiale - Inquinamento delle acque superficiali - Rischio legale legato ai reati ambientali
13	E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	+ Mantenimento di un accesso equo e sostenibile all'acqua potabile sicura e a prezzi accessibili - Peggioramento delle condizioni di erogazione del servizio	+ Adeguamento alle BAT (Best Available Tecnology) - Peggior esposizione a fenomeni naturali estremi - Obsolescenza della rete e degli impianti dal punto di vista dello sviluppo sostenibile
14	E	Efficienza energetica	+ Contributo positivo al contenimento delle emissioni di gas serra – Incremento delle tariffe al consumo	+ Accesso a finanziamenti comunitari + Riduzione dei costi di gestione del Servizio Idrico Integrato - Rischi finanziari
15	E	Innovazione ed efficienza delle infrastrutture aziendali (reti e impianti)	+ Maggiore efficienza nell'uso delle risorse e processi industriali più ampiamente sostenibili - Tariffe del servizio più elevate all'utenza - Mancata riduzione dei rifiuti generati dal processo produttivo in caso di carenza di innovazione	+ Facilitazione nel rinnovo dell'affidamento del servizio - Rischi finanziari - Rischi di realizzazione e di ritardi nel completamento delle opere - Obsolescenza tecnologica della rete e degli impianti
16	S	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder non istituzionali	+ Migliore comprensione dell'azione e del contributo di CADF	+ Definizione di una strategia maggiormente condivisa – Rischio reputazionale
17	S	Qualità e continuità nella distribuzione dell'acqua	+ Accesso equo all'acqua potabile sicura e a prezzi accessibili	+ Opportunità reputazionale - Ritardi negli approvvigionamenti - Fenomeni naturali estremi
18	S	Attenzione al territorio e educazione alla sostenibilità	+ Uso più consapevole per la risorsa idrica	+ Migliore conoscenza dell'attività di CADF
19	S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	+ Salute ed equità sociale	+ Opportunità reputazionale - Mancato rinnovo dell'affidamento

>> continua a pagina successiva

BILANCIO

>> segue da pagina precedente

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

	Dimensione ESG	Tematica materiale	Impatti positivi (+) e negativi (-)	Rischi (–) e opportunità (+)
20	S	Sicurezza e benessere dei lavoratori	+ Assicurare ai dipendenti condizioni operative e luoghi di lavoro che tutelino da infortuni e malattie	+ Migliore produttività e clima organizzativo – Fuoriuscita del personale in caso di condizioni lavorative non adeguate
21	S	Formazione e valorizzazione risorse umane	Fornire un servizio agli utenti più informato e competente Facilitazione dei rapporti di carattere tecnico con gli enti della regolazione	+ Favorire la creazione di una base di conoscenza più diffusa - Rischio di eterogeneità nelle competenze e conoscenze all'interno dell'organizzazione
22	S	Diversità, pari opportunità e tutela dei diritti	+ Garantire la parità di retribuzione per un lavoro di egual valore + Assicurare un lavoro dignitoso a soggetti svantaggiati	+ Mantenere un'apertura paritetica nei percorsi di carriera tra figure maschili e femminili - Rischio di diseguaglianze e asimmetrie organizzative
23	S	Occupazione, tutela del lavoro e welfare aziendale	+ Favorire una un'occupazione piena e produttiva + Offrire un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità	+ Creare un ambiente di lavoro maggiormente produttivo e orientato ai bisogni e alle esigenze della persona
24	S	Gestione responsabile della catena di fornitura	+ Contributo positivo allo sviluppo sostenibile	+ Favorire la coerenza con il piano di sostenibilità e di transizione aziendale - Rischi finanziari connessi alla maggiore onerosità delle forniture
25	S	Relazione con l'utenza e pratiche commerciali	+ Soddisfazione della clientela e riduzione dei reclami + Maggiore accessibilità ai servizi di assistenza predisposti da CADF	 + Migliore funzionalità e fluidità nei rapporti con l'utenza + Miglioramento dell'immagine aziendale - Rischio di peggioramento della qualità del credito - Rischi reputazionali verso utenza, Comuni-soci e Autorità di regolazione

Nelle fasi successive le tematiche giudicate rilevanti sono state sottoposte al vaglio di alcuni stakeholder esterni per esaminare l'esito della nostra valutazione di materialità.

FASE 3 - Assegnazione dei pesi, quantificazione e collocazione delle problematiche nella matrice di doppia materialità (finanziaria e d'impatto)

La valutazione e l'assegnazione dei pesi alle varie tematiche identificate come materiali (fase 1 e fase 2), come evidenziate nella Tabella 5.4, sono state svolte dal management aziendale in una riunione dedicata distinguendo tra la ponderazione (da 1 a 6) attribuita agli impatti aziendali verso il contesto esterno (inside-out) da quella assegnata ai rischi e opportunità di natura economico-finanziaria provenienti dall'ambiente circostante (outside-in). Di seguito si riportano le tabelle che sintetizzano l'analisi sopra descritta.

Tabella 5.4 QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI

Dimensione (ESG)	Tematiche		INSIDE-OUT impatti 1-6	OUTSIDE-IN rischi 1-6	
Е	Gestione efficiente e sostenibile dell'acqua	E3	6	3	
Е	Disponibilità e uso responsabile della risorsa idrica	E3	4	6	
E	Mitigazione del cambiamento climatico e riduzione delle emissioni	El	3	5	
Е	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	E3	6	5	
E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	El	6	6	
Е	Efficienza energetica	E1	2	5	
E	Innovazione ed efficienza delle infrastrutture aziendali (reti e impianti)	E3	5	2	
S	Sicurezza e benessere dei lavoratori	S1	6	6	
S	Qualità e continuità nella distribuzione dell'acqua	S4	6	6	
S	Formazione e valorizzazione risorse umane	S1	3	5	
S	Attenzione al territorio e educazione alla sostenibilità	S3	5	5	
S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	S4	6	6	
S	Diversità, pari opportunità e tutela dei diritti	S1	5	5	
S	Occupazione, tutela del lavoro e welfare aziendale	S1	5	5	
S	Gestione responsabile della catena di fornitura	S2	5	4	
S	Relazione con l'utenza e pratiche commerciali	S4	6	6	
S	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder	S3/ESRS2	6	6	
G	Condotta etica del business	G1	6	6	
G	Compliance normativa e anticorruzione	G1	6	6	
G	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder istituzionali	G1/ESRS2	6	6	
G	Azioni del CdA e del Comitato Direttivo sulla sostenibilità	G1/ESRS2	5	5	
G	Sistemi di gestione certificati	G1/ESRS2	5	5	
G	Sicurezza informatica	G1/ESRS2	6	6	
G	Identità e reputazione aziendale	G1/ESRS2	6	6	
G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	G1/ESRS2	5	5	

Data la particolare attività dell'azienda (gestione del servizio idrico integrato), con riferimento ad alcune tematiche, quali l'inquinamento, la biodiversità, l'economia circolare, le stesse sono state ricondotte ed incluse nell'ambito di standard giudicati materiali e quindi rendicontati. Ad esempio il sottotema "inquinamento dell'acqua" è stato trattato all'interno delle informazioni relative allo standard ESRS E3 dedicato al tema delle "Acque e risorse marine". Quando si è proceduto in tal senso, lo si è segnalato nell'ultima colonna della Tabella 5.2 di cui alla FASE 1.

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

FASE 4 - Validazione da parte degli esperti e degli stakeholder

A chiusura del processo interno di determinazione della doppia materialità, si sono svolti incontri con i responsabili delle unità aziendali "proprietarie" dei dati. Al fine di vagliare la praticabilità in termini informativi e la disponibilità delle metriche, per procedere alla predisposizione della Dichiarazione di sostenibilità.

Quale ultimo passaggio del processo, sono state condotte delle indagini sui più rilevanti gruppi di stakeholder esterni, ovvero Comuni-soci, utenti, istituti bancari e fornitori, al fine di verificare la coerenza delle tematiche individuate come materiali con le aspettative, i fabbisogni e le percezioni di tali portatori di interesse rispetto all'azienda. In tal senso, sono state loro sottoposte le questioni di sostenibilità materiali, opportunamente rielaborate in base ai loro interessi ed esigenze, ottenendo risultati che hanno confermato la scelta e la pesatura delle tematiche identificate come materiali. In particolare, rispetto ad un punteggio massimo di sei, i sindaci soci hanno fornito, nelle loro risposte, valutazioni tra il 4,67 e il 5,15; gli utenti tra il 4,22 e il 4,88; gli istituti bancari tra il 5,3 e il 5,7; e i fornitori tra il 4,8 e il 5,12.

Tabella 5.5 TEMATICHE MATERIALI VALUTATE DAGLI STAKEHOLDER

Dimensione (ESG)	Tematiche	Comuni	Banche	Fornitori	Utenti	ESRS Tematico
E	Gestione efficiente e sostenibile dell'acqua	Х	Х	Х	Χ	E3
Е	Disponibilità e uso responsabile della risorsa idrica	Х	Χ			E3
E	Mitigazione del cambiamento climatico e riduzione delle emissioni	Х	Х	Х	Х	El
E	Gestione dei rifiuti	X	Χ			E5
E	Salvaguardia della biodiversità	X	Χ	Х	Χ	E4
E	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	X	Χ			E3
E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	Х	Х	Х	Х	E1
E	Efficienza energetica	X	Χ	Χ		E1
E	Innovazione ed efficienza delle infrastrutture aziendali (reti e impianti)	X	Х	Х	Χ	E3
S	Sicurezza e benessere dei lavoratori	X	Χ			S1
S	Qualità e continuità nella distribuzione dell'acqua	X	Χ	Х	Χ	S4
S	Formazione e valorizzazione risorse umane		Χ			S1
S	Attenzione al territorio e educazione alla sostenibilità	Х	Х	Χ	Χ	S3
S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	X	Χ			S4
S	Diversità, pari opportunità e tutela dei diritti	X	Χ			S1
S	Occupazione, tutela del lavoro e welfare aziendale	X	Χ			S1
S	Gestione responsabile della catena di fornitura	X	X	Χ		S2
S	Relazione con l'utenza e pratiche commerciali	Х	Χ		Χ	S4
S	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder	X	Χ	Χ	Χ	ESRS2
S	Sicurezza e benessere della vostra forza lavoro	X				S1
G	Condotta etica del business	Х	Х			G1
G	Compliance normativa e anticorruzione	Х	Х			G1
G	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder istituzionali	X	X			ESRS2
G	Azioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo sulla sostenibilità	Х	X			ESRS2
G	Sistemi di gestione certificati	Х	Χ			ESRS2
G	Sicurezza informatica	Х	Х	Χ	Χ	ESRS2
G	Identità e reputazione aziendale	Х	Χ			ESRS2
G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	Х	Х			ESRS2

Analisi di materialità per la creazione di valore

Come noto, un Report Integrato deve fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine. In tal senso, il management di CADF ha effettuato collettivamente un'analisi di materialità per individuare i 22, tra condizioni e fenomeni di maggiore rilevanza rispetto alla creazione di valore aziendale, e che guideranno la rappresentazione e la scelta delle metriche della performance nei capitoli successivi dedicati ai Capitali.

Le fasi seguite dal management di CADF nel processo di determinazione della materialità sono le seguenti:

- identificazione degli elementi rilevanti interni ed esterni tramite indagini di mercato, questionari di soddisfazione, visite presso l'Azienda degli stakeholder e dell'Azienda presso gli stakeholder, incontri e meeting di carattere informale;
- Valutazione della rilevanza degli elementi identificati nella fase 1 attraverso l'impatto degli stessi, sulla creazione di valore aziendale ("magnitude");

- **3.** Attribuzione agli elementi identificati di una probabilità di accadimento ("likelyhood");
- **4.** Attribuzione agli stessi di un grado di imminenza ("imminence");
- **5.** Priorizzazione degli elementi identificati sulla base congiunta della "magnitude", della "likelyhood" e dell'"imminence".
- **6.** Individuazione degli elementi di maggiore significatività ("material").

Sotto il profilo metodologico, si è seguito un approccio volto ad evidenziare non solo la significatività/impatto di un'attività/fenomeno nei confronti della creazione di valore, nonché la probabilità di suo accadimento, come suggerito dal Framework dell'IIRC, ma si è altresì inserita una terza dimensione di valutazione della materialità rappresentata dal grado di imminenza dell'attività/fenomeno di volta in volta considerato. Nella Tabella 5.6, vengono evidenziate le attività e i fenomeni più "materiali" per CADF. Per maggiori ragguagli sul significato della materialità nell'ambito del Report Integrato si rinvia alla nota metodologica.



Uffici sede Codigoro.

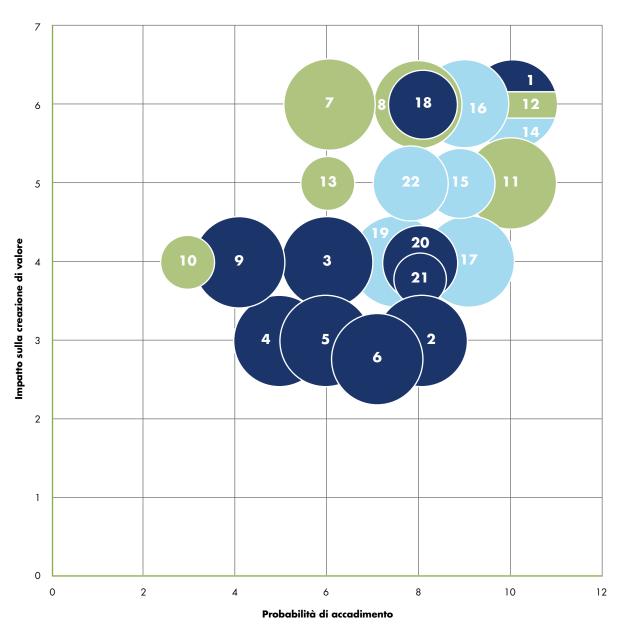
Tabella 5.6 ELENCO DEI FATTORI / CONDIZIONI RILEVANTI PER LA CREAZIONE DI VALORE DI CADF

Dimensione ESG	N.	Attività	Rilevanza per la creazione di valore (da 1 - 6)	Probabilità di accadimento (da 1 - 10)	Orizzonte temporale (B/M/L)
G	1	Condotta etica del business	6	10	3
G	2	Revisione del modello tariffario	3	8	3
G	3	Perseguimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)	4	6	3
G	4	Gestione dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità socio-ambientale	3	5	3
G	5	Sicurezza informatica	3	6	3
G	6	Perseguimento e mantenimento degli obiettivi assegnati al servizio di telecomunicazione	3	7	3
E	7	Uso efficiente dell'acqua	6	6	3
E	8	Innovazione ed efficienza delle infrastrutture aziendali (reti e impianti)	6	8	3
S	9	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder	4	4	3
E	10	Responsabilità nello sviluppo sostenibile della catena di fornitura	4	3	1
E	11	Efficienza energetica	5	10	3
E	12	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	6	10	3
E	13	Educazione alla sostenibilità	5	6	1
S	14	Qualità e continuità nella distribuzione dell'acqua	6	10	3
S	15	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	5	9	2
S	16	Sicurezza e benessere dei lavoratori	6	9	3
S	17	Valorizzazione risorse umane	4	9	3
E	18	Disponibilità della risorsa acqua in natura	6	8	2
S	19	Tutela delle diversità	4	8	3
G	20	Equilibrio economico-finanziario della gestione	4	8	2
G	21	Rapporto con Istituzioni	4	8	1
S	22	Livello di reputazione aziendale	5	8	2

Legenda:

- Rilevanza da 1 a 6 (1 poco rilevante per la creazione di valore / 6 molto rilevante per la creazione di valore).
- Probabilità di accadimento da 1 a 10 (1 condizione poco probabile / 5 condizione molto probabile).
- Orizzonte temporale della condizione B=3 (breve); M=2 (medio); L=1 (lungo).

Grafico 5.1 RISULTATO DELL'ANALISI DI MATERIALITÀ



6. RISORSE, CAPITALI E performance

In questa sezione verranno presentate le risorse di CADF in termini di input ai propri processi, i sei capitali che l'azienda utilizza per la propria creazione di valore (finanziario, infrastrutturale/materiale, umano, organizzativo, relazionale/sociale e naturale, e le performance realizzate nel 2023 mediante la combinazione sinergica di input e capitali.

Si tratta quindi di una visione particolareggiata, ma comunque in chiave olistica, volta a rappresentare e descrivere la complessità delle attività dell'impresa e le loro strette correlazioni che danno sostanza al modello di business di CADF e alla sua creazione di valore nell'interesse pubblico e delle comunità servite.

Pertanto, le misure di dettaglio illustrate vanno interpretate in senso di comparazione temporale rispetto ai precedenti esercizi, ma anche in una prospettiva più ampia dei capitali coinvolti per cogliere non solo i risultati (outputs) dell'azione aziendale, ma anche gli impatti (outcomes) sui capitali e sul valore condiviso creato e, in definitiva, sulla sostenibilità a medio-lungo termine di CADF e del suo servizio ai territori.

6.1 Input output

6.1.1 SERVIZIO ACQUEDOTTO

L'erogazione del servizio relativo all'acquedotto inizia con la fase di captazione della risorsa idrica a cui segue quella della potabilizzazione, gestita nelle centrali di Ro e Serravalle. La distribuzione agli utenti avviene attraverso la gestione degli impianti di sollevamento e della rete idrica, mantenendo e monitorando la pressione a livelli adeguati.

Le centrali di Ro e Serravalle consentono di eseguire la preliminare fase di captazione e di trattamento affinché le caratteristiche dell'acqua immessa in rete siano conformi a quelle previste dalle normative nazionali ed europee per l'acqua destinata al consumo umano. Situate a 25 km di distanza, attraverso l'interscambio tra le centrali, reso possibile da una condotta di grosso diametro, si ottimizza l'utilizzo della risorsa in funzione delle caratteristiche delle acque da potabilizzare, delle richieste dell'utenza e della necessità di preservare e tutelare le fonti di approvvigionamento. Attraverso l'interscambio è altresì garantita la continuità del servizio in caso di indisponibilità temporanea di una delle due fonti. I prelievi avvengono per il 50% da falde profonde e per il 50% da acque superficiali (fiume Po).

La centrale di Serravalle si approvvigiona direttamente dal fiume Po. Il prelievo massimo è di 600 litri al secondo. La centrale di Ro si approvvigiona nel sottosuolo da falda. L'impianto di captazione, sollevamento ed invio in centrale è costituito da 30 pozzi, di cui 11 dislocati nel centro abitato della località di Ro Ferrarese, 9 all'interno della centrale in un'area boschiva di pertinenza della stessa. Il prelievo massimo autorizzato è di 500 litri al secondo.

Efficientamento e continuità del servizio

Per le fasi di captazione e di potabilizzazione, CADF privilegia l'utilizzo di acqua sotterranea dei pozzi della centrale di Ro Ferrarese rispetto all'acqua superficiale del fiume Po prelevata a Serravalle. Infatti, a parità di costo energetico per metro cubo di acqua prodotta nelle centrali, nel primo caso si ha un notevole risparmio economico in ragione dei minori oneri di trasporto e smaltimento dei fanghi di potabilizzazione, nonché per un minor utilizzo di flocculanti a base di alluminio per rimuovere i limi e le sabbie presenti nell'acqua superficiale captata dal fiume Po.

Tuttavia, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento garantisce nel tempo la continuità del servizio. Da un lato il prelievo da fiume preserva la fonte sotterranea per gli utilizzi futuri, dall'altro la diversificazione delle fonti permette di affrontare con maggiore successo le emergenze dovute all'inquinamento del fiume o delle falde, la risalita del cuneo salino, i fenomeni di siccità, ecc.

In seguito ai recenti eventi siccitosi e alluvionali, l'Italia è stata collocata in area ad alto stress idrico.²

Una quota equivalente a 322.565 m³, ovvero il 2,36% dell'acqua immessa in rete, viene acquistata all'ingrosso dalla Società Hera S.p.A.

Le tabelle seguenti forniscono un quadro di sintesi sui volumi di acqua annualmente captati, potabilizzati, immessi in rete e, quindi, erogati alle utenze.

Tabella 6.1 VOLUME DI ACQUA PRELEVATA - MC

	2023	2022	2021
Acqua prelevata da pozzi (m³)	7.389.845	7.652.031	7.654.545
Acqua prelevata dal fiume Po (m³)	6.466.497	6.733.498	7.215.320
Acqua prelevata dall'ambiente (m³)	13.856.342	14.385.529	14.869.865

Tabella 6.2 **VOLUMI DI ACQUA POTABILIZZATA E IMMESSA IN RETE - MC (ACQUA AD USO CIVILE ED INDUSTRIALE)**

2023	2022	2021
7.375.960	7.632.697	7.637.561
6.263.139	6.514.774	6.935.147
13.639.099	14.147.471	14.572.708
	7.375.960 6.263.139	7.375.960 7.632.697 6.263.139 6.514.774

^(*) al lordo dell'interscambio con altri gestori

Tabella 6.3 VOLUME DI ACQUA FATTURATA E PERDITE IDRICHE - MC

9.114.639
1 5.322.470
9 7

^(*) Volume corrispondente al valore del parametro $WU_{_{\!\!m}}$ della RQTI rappresentante il volume utenza misurato.

² Secondo la classificazione del *World Resources Institute's (WRI) Water Risk Atlas tool, Aqueduct.* Disponibile al link https://www.wri.org/aqueduct

Lo standard generale di quantificazione delle *perdite idriche* è associato al macro-indicatore M1 della qualità tecnica di ARERA.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

In base alla classe di appartenenza, dalla A, la più virtuosa, alla E, viene fissata una serie di obiettivi di miglioramento da raggiungere annualmente, il cui mancato conseguimento comporta penalità che incidono negativamente sul moltiplicatore tariffario è (theta – Cfr. sez. "La determinazione della tariffa" nel Capitolo 4).

Il macro-indicatore M1 è il risultato di due componenti:

- M1a perdite idriche lineari: sono definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato. È espresso in mc/km/g.
- M1b perdite idriche percentuali: sono definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

La limitazione delle dispersioni rende infatti possibili benefici diretti e indiretti sotto diversi aspetti fra loro strettamente correlati: di ordine economico, energetico, ecologico. Diretti, perché concorre a limitare ab origine gli sprechi della limitata risorsa idrica; indiretti perché rende possibili risparmi sui costi economici di gestione basati sulla riduzione dei consumi energetici, nonché apprezzabili riduzioni delle emissioni in atmosfera legate ai processi di utilizzo energetico.

La riduzione delle perdite idriche costituisce uno dei problemi di maggiore interesse nel campo della gestione dei sistemi idrici, per gli aspetti economici ed ambientali coinvolti, in particolare in situazioni di scarsità idrica. In caso di perdite la valutazione economica e di fattibilità dell'intervento privilegia, nella maggior parte dei casi, azioni di riparazione. Gli strumenti che CADF utilizza da alcuni anni per eseguire la pre-localizzazione delle perdite sono di vario tipo, in relazione ai luoghi e allo step di ricerca: sensori acustici, correlatori, misuratori di pressione e strumentazione GPR.

Per contenerne l'entità ai livelli più bassi possibili, CADF ha negli ultimi anni messo in atto diverse iniziative volte a favorire una progressiva diminuzione del valore delle dispersioni idriche del servizio Acquedotto. Entrando più nello specifico, CADF fronteggia il tema della riduzione delle dispersioni attraverso due direttrici di azione: le attività di contrasto alle perdite reali, che si configurano come vere e proprie perdite di acqua, e alle perdite apparenti, legate, invece, alla mancata computazione di volumi d'acqua come consumi effettivi. Lo studio e la determinazione delle perdite apparenti è un passaggio fondamentale per la determinazione delle perdite reali. Nelle perdite apparenti sono compresi quindi volumi d'acqua che "sfuggono" alla misurazione dei consumi. Si tratta quindi di consumi reali non contabilizzati (non dispersa), dovuta agli errori intrinseci dei sistemi di misura utilizzati (contatori utenza) e ad altri fattori come ad esempio i furti d'acqua, le frodi, le manomissioni dei sistemi di misura.

Al fine di contrastare l'entità delle *perdite reali* della rete acquedotto, CADF svolge un programma di ricerca, manutenzione e prevenzione volto alla regolarizzazione delle utenze ancora prive di contatore.

L'attività di contrasto alle perdite apparenti è essenzialmente centrata in un programma di sostituzione e ammodernamento dei contatori installati, in quanto la bontà della misura risente in particolare delle caratteristiche costruttive dei misuratori (i.e. classe di precisione, modello, materiali utilizzati) e dall'età del dispositivo, il tempo di esercizio, l'entità dei volumi registrati. Inoltre, ha avviato la distrettualizzazione della rete idrica con l'individuazione di 23 distretti; all'interno di uno di essi, è stata completata l'installazione di circa 300 contatori elettromagnetici.

Nella Tabella 6.4 è illustrata la vetustà dell'attuale parco contatori. Si precisa, infatti, che la normativa attuale prevede che i misuratori di tipo meccanico installati debbano essere sostituiti in media ogni 10 anni (13 anni se il contatore è di tipo statico, ad esempio contatore elettronico). È prassi comune dei gestori, procedere alla sostituzione dei contatori in luogo della revisione e taratura, per evidenti motivi di vantaggio economico. Nel 2023 circa il 30% del parco contatori presenta un'età inferiore a 10 anni. Conseguentemente ne deriva che il 70% del parco contatori andrebbe sostituito.

Tabella 6.4 VETUSTÀ PARCO CONTATORI

Fascia di età	Numero	Incidenza (%)
≤ 5 anni	10.106	14,60%
da 6 a 10 anni	10.443	15,09%
da 11 a 15 anni	13.648	19,72%
> 15 anni	35.029	50,60%
Totale	69.226	100,00%

Se consideriamo che la maggior parte delle perdite apparenti si registra proprio per imprecisioni nelle letture dei contatori utenza, appare evidente come sia necessario investire in modo importante nel rinnovamento del parco contatori. In tale ottica, CADF ha pianificato una campagna di sostituzione che affianca alla classica tecnologia di misura a sistema meccanico, anche quella full-smart per le utenze ad alto consumo idrico.

CADF, in considerazione della natura del servizio erogato, di fondamentale utilità pubblica per la vita quotidiana di tutti i cittadini, incardina la propria identità alla responsabilità di assicurare la continuità operativa in qualsiasi condizione e circostanza.

Tale responsabilità si traduce nella capacità di prevenire con tempestività ed efficienza e di impedire eventi avversi che possano provocare un'interruzione del servizio. Tale capacità, negli ultimi tempi, è stata costretta anche a misurarsi con i sempre più frequenti disordini climatici che generano effetti significativi sull'operatività gestionale dell'azienda.

Lo standard generale di valutazione delle *interruzioni* del servizio idrico è associato al Macro-indicatore M2 della qualità tecnica di ARERA.

L'infrastruttura creata a supporto del Servizio Idrico Integrato, erogato nel territorio di riferimento degli 11 Comuni, è costantemente soggetta a interventi di manutenzione al fine di assicurare la qualità e la continuità delle prestazioni. Gli interventi per la manutenzione delle reti idriche e fognarie possono essere di diversa natura e, ciascuno di essi, richiede dei tempi differenti a seconda delle necessità.

L'infrastruttura di cui CADF si avvale per la gestione tecnologica e automatizzata del SII è stata realizzata dall'allora partecipata DELTA WEB e consente di effettuare attività di:

- telecontrollo: acquisizione in tempo reale dei segnali quali-quantitativi dell'intero processo, controllo del corretto funzionamento dello stesso e rilevazione immediata delle anomalie:
- comando da remoto della rete idrica e/o fognaria: aggiornamento dei parametri di regolazione e di comando dei dispositivi elettromeccanici in ogni nodo della rete e degli impianti.

Attualmente, sono telecontrollati il 100% degli impianti della rete idropotabile, il 79% degli impianti di depurazione ed il 53% delle stazioni di sollevamento della rete fognaria.

Nel 2023 l'unità operativa telecontrollo è situata nella sede aziendale di Codigoro al fine di ottimizzare i flussi informativi e migliorare la gestione del servizio, in collaborazione con i sistemi informativi e l'unità organizzativa modellazione reti e asset management.

È stato inoltre definito un progetto di aggiornamento del sistema SCADA che vedrà l'unificazione dei due sistemi attualmente presenti (uno per la rete acquedotto e uno per la fognatura e depurazione) in un unico sistema SCADA. Tale progetto avviato nel corso del 2023 è in fase di ultimazione.

Nel corso del 2022 tutta la cartografia GIS della rete idrica è stata importata nel software InfoAsset, al fine di iniziare progressivamente a gestire gli asset di rete.

Dalla piattaforma di InfoAsset è stata inoltre predisposta una procedura automatica per la generazione dei file richiesti dalla Regione Emilia-Romagna per l'aggiornamento del database cartografico regionale.

È stata inoltre intrapresa l'attività di georeferenziazione delle utenze, propedeutica allo studio dei consumi sulla rete.

Qualità dell'acqua potabile erogata

Restringendo il campo alle sole fasi di potabilizzazione, nel corso del 2023 sono stati rispettivamente effettuati 1818 campionamenti (con 29.273 parametri analizzati). Annualmente viene eseguito un monitoraggio sulle acque gregge e potabili per verificare la presenza di fibre d'amianto, PFAS (sostanze perfluo-

roalchiliche), IPA, glifosate, AMPA, Microcistina-LR, Acidi aloacetici (HAAs), Bisfenolo-A, colifagi somatici, determinazione dell'attività Alfa totale e Beta totale, Trizio e Radon (D.Lgs. 28/2016) e residui di fitofarmaci in genere.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

I risultati derivati dai controlli interni sull'acqua potabile sono trasmessi annualmente ad ARERA e determinano il valore dell'indicatore di qualità dell'acqua potabile M3. Tale parametro è composto da tre indici auali:

• M3a - incidenza delle ordinanze di non potabilità

- M3b tasso di campioni da controlli interni non conformi
- M3c tasso di parametri da controlli interni non conformi

In base ai risultati del biennio 2021 e 2022, CADF si posiziona nella classe C e nel 2023 si colloca in classe A.

Con riferimento alle verifiche effettuate dall'AUSL, la Tabella 6.5 rappresenta le attività condotte e i relativi risultati.

Tabella 6.5 ACQUE POTABILI - VERIFICHE AUSL

Anno	NI	Conformità	Segnalazioni	Non Conformità		
	Numero campionamenti	enti %	N. parametri non normati	N. parametri indicatori	N. parametri Tabella A D. Lgs. 31/01	
2023	237	94,5	9	11	2	
2022	235	97,9	11	4	1	
2021	201	99,0	6	2	0	

Parametri non normati: non hanno limiti di concentrazione, la loro presenza determina uno stato di "attenzione".

Parametri indicatori: hanno limiti di concentrazione ma non pregiudicano la salute.

Parametri Tab. A, D.Lgs. 31/01: hanno limiti di concentrazione e possono precludere la potabilità dell'acqua.

6.1.2 SERVIZIO FOGNATURA

La rete fognaria è il complesso delle opere attraverso cui sono portate al trattamento di depurazione le acque reflue domestiche e industriali. La rete è anche utilizzata per l'allontanamento delle acque meteoriche dai centri urbani, sia al fine di sottoporla a depurazione (acque di prima pioggia) che per rilasciarla, attraverso i 261 scaricatori di piena, nei corpi idrici superficiali.

Le acque reflue possono provenire da tre diverse fonti (Cfr. DGR n. 1053/2003):

- produttori di acque reflue domestiche;
- insediamenti industriali;
- produttori di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche.

La rete fognaria è distinta in tre tipologie:

- fognatura bianca, convogliante acque meteoriche;
- fognatura nera, convogliante acque di rifiuto;

• fognatura mista, convogliante sia le prime che le seconde.

L'incidenza di reti nere sul totale si attesta su valori superiori al 7%, mentre le reti miste rappresentano l'81% del totale. Gli impianti di sollevamento hanno una capacità complessiva di pompaggio di 9,0 metri cubi al secondo di cui 5,6 metri cubi al secondo nell'area Lidi Nord del Comune di Comacchio³.

L'adeguatezza del sistema fognario è stabilita dal macro-indicatore M4 di ARERA attraverso 3 indici:

- M4a frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)
- M4b adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)
- M4c controllo degli scaricatori di piena (% non controllati).

CADF, posizionandosi in classe B e in riferimento ai risultati attesi nel 2022, ovvero di ridurre del 5% gli

^{3.} Area considerata a rischio alluvione secondo la classificazione del world Resources Institute's (WRI) Water Risk Atlas tool, Acqueduct. Disponibile al link https://www.wri.org/aqueduct

scolmatori non controllati (Cfr. Cap. 7), ha raggiunto l'obiettivo legato al macro-indicatore M4.

Riguardo all'indice M4a, nel 2023, sono stati registrati 3 episodi di allagamento in località Saletta nel Comune di Copparo.

6.1.3 SERVIZIO DEPURAZIONE

Il Servizio Idrico Integrato si completa, dopo la gestione delle fasi di captazione e distribuzione dell'acqua potabile, con la gestione degli impianti di depura-

zione e la restituzione della risorsa idrica all'ambiente. L'acqua, utilizzata per i diversi scopi civili, viene raccolta attraverso la rete fognaria e quindi avviata nei depuratori, dove avviene l'abbattimento degli inquinanti tramite processi fisici (filtrazione, sedimentazione, defosfatazione) e biologici (degradazione batterica aerobica della sostanza organica).

Dopo i necessari trattamenti di depurazione si effettuano, da ultimo, le analisi di qualità finalizzate ad accertare che l'acqua in uscita dagli impianti abbia caratteristiche chimiche e biologiche conformi a quelle previste dal D.l.gs. n.152/2006 e dalla DGR 1053/2003.

Nella Tabella 6.6 è rappresentato un quadro di sintesi sui volumi di acqua reflua trattata e il grado di capacità depurativa corrente.

Tabella 6.6 ATTIVITÀ DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Servizio depurazione	2023	2022	2021
Acqua depurata e restituita all'ambiente (m³)	14.119.155	12.656.450	13.762.119
Utilizzo della capacità depurativa potenziale	86%	86%	86%
Campionamenti in regime di autocontrollo	203	206	206
Parametri analizzati in regime di autocontrollo	4.346	4.075	4.013
·			·

Per la valutazione delle performance degli impianti di depurazione si considerano i parametri principalmente utilizzati per la qualificazione delle acque reflue prima e dopo la depurazione:

- COD (richiesta chimica di ossigeno), che consente di determinare la quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione chimica degli inquinanti organici presenti nelle acque (espresso in mg/l di O₂);
- SST (solidi sospesi totali), che consente di determinare la quantità di solidi presenti in sospensione nelle acque;
- Azoto totale N, composto chimico indicatore dell'inquinamento delle acque e presente nelle acque reflue urbane, siano esse agricole (fertilizzanti azotati), industriali o civili, soprattutto in forma di azoto ammoniacale; è anche responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione dei corsi d'acqua
- Fosforo Totale, storicamente è legato all'utilizzo dei tensioattivi ed è responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali e costiere; è sottoposto ad una rimozione spinta nei grandi impianti prossimi alla costa.

Il processo di depurazione dà origine alla produzione di rifiuti speciali, tra cui i principali sono i cosiddetti fanghi da depurazione, che vengono trasportati e riutilizzati o smaltiti presso siti di conferimento autorizzati. La quantità di rifiuti pericolosi, connessa alle attività di depurazione, è di entità moderata. I rifiuti speciali (ossia i fanghi, le sabbie e i grigliati) prodotti nel triennio in esame, sono nella maggior parte smaltiti presso discariche locali, in mutuo scambio con i percolati da queste prodotti. In questo modo si è limitata la percorrenza su gomma dei rispettivi rifiuti altrimenti destinati a impianti quasi sempre fuori regione. Va inoltre evidenziato che attraverso l'analisi delle sostanze contenute nei fanghi di depurazione è possibile svolgere un importante monitoraggio indiretto della qualità dell'acqua depurata. A tal proposito l'attività di campionamento dei fanghi e la conseguente ricerca di sostanze, quali IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), diossine, PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), POP'S (DDT, bifenili, policlorurati, inquinanti organici persistenti...), consente di rilevare eventuali rischi emergenti che possono incidere sfavorevolmente sulla qualità dell'acqua rilasciata nell'ambiente dai depuratori.

BILANCIO

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Tabella 6.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE PER CLASSI DI POTENZIALITÀ E RELATIVI VOLUMI DI ACQUE **REFLUE TRATTATE E RESTITUITE ALL'AMBIENTE (ANNO 2023)**

Classe di potenzialità	N. impianti	mc	% su totale
A.E. < 200	8	57.665	0,4
200 = A.E. < 2000	19	530.427	3,8
2000 = A.E. < 10.000	12	3.285.569	23,3
10.000 = A.E. ≤ 200.000	4	10.245.493	72,4
Totale		14.119.155	100,0

A.E.: per convenzione, un abitante equivalente corrisponde a 60 grammi di BOD (richiesta biologica di ossigeno).

La Tabella 6.8 illustra la tipologia di acqua scaricata in base alla concentrazione dei solidi disciolti.

Tabella 6.8 QUALITÀ DELL'ACQUA SCARICATA

Tipologia	mc	% sul totale
Scarichi con solidi disciolti totali < 1.000 mg/l	7.272.045	51,5
Scarichi con solidi disciolti totali > 1.000 mg/l	6.847.110	48,5
Totale	14.119.155	100,0



Impianto di depurazione di Migliarino.

LA DEPURAZIONE IN AREE ECOLOGICAMENTE SENSIBILI: IL TRATTAMENTO DELLE SOSTANZE AZOTATE

L'impianto di depurazione di Comacchio-Valle Molino è ubicato tra Comacchio e Porto Garibaldi ed è stato edificato sul terreno bonificato dell'ex valle Molino. Il territorio del Comune di Comacchio è famoso per la presenza delle omonime valli (superficie ridotta a circa 11.200 ettari in seguito alla bonifica della Valle Mezzano), una delle zone umide più importanti d'Europa ed è inserito all'interno del Parco del Delta del Po.L'intero territorio è delimitato a Nord dal Po di Volano e a Sud dal fiume Reno, le stesse valli attingono acque dolci dal fiume Reno e sono collegate al mare tramite il porto-canale di Porto Garibaldi e i canali Logonovo e Bellocchio.

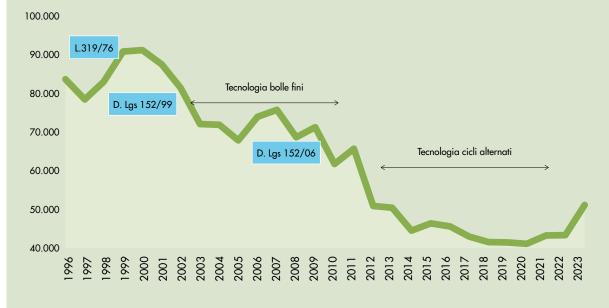
La zona Sud comprendente Valle Spavola inserita nelle zone di protezione speciale (ZPS) e Valle Capre considerata sia zona ZPS e sia Sito di Interesse Comunitario (SIC), entrambe sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

Nel 1999 il depuratore è stato collocato in area sensibile (D. Lgs. n. 152/99) con limiti più restrittivi

sullo scarico del fosforo totale, mentre dal 2006 (D. Lgs, 152/06) sono stati abbassati i limiti sulla domanda di ossigeno (BOD5 e COD), sui solidi sospesi e negli anni successivi dell'azoto totale.

Riguardo al rilascio di sostanze azotate, il limite medio annuale attualmente previsto è di 10 mg/l di azoto totale (Tab. 2 allegato 5 del D. Lgs. 152/06). L'adeguamento tecnologico dell'impianto sulla spinta dell'evoluzione normativa è stato continuo, sono state apportate una serie di modifiche impiantistiche allo scopo migliorare la performance di trattamento e ridurre progressivamente la presenza di sostanze azotate nello scarico finale. Il miglioramento tecnologico della sezione di trattamento a fanghi attivi operativo dal 2006 con sostituzione del sistema di compressione e l'installazione dei diffusori a micro-bolle e successivamente l'adozione del sistema a cicli alternati, ha consentito un netto miglioramento della performance raggiunta nella rimozione delle sostanze eutrofiche a base di azoto (2012-2023).

Grafico 6.1 **AZOTO TOTALE RILASCIATO NELL'AMBIENTE DAL DEPURATORE DI COMACCHIO – KG/ANNO**



BILANCIO

DI ESERCIZIO

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, l'autorità di controllo ARPAE, nel 2023, ha emesso un giudizio di conformità per i parametri di Fosforo Totale e Azoto Totale per tutti i depuratori CADF oggetto di rilevazione.

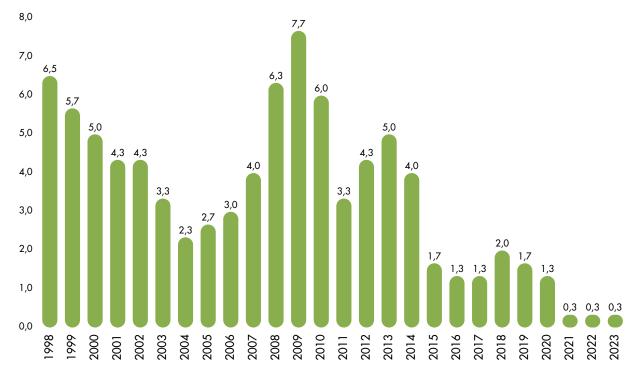
Tabella 6.9 ACQUE REFLUE – VERIFICHE ARPAE

Anno	Campionamenti	Complessivi di Non Conformità		Conformità
	n.	n.	%	%
2023	30	0	0	100,0
2022	35	1	2,9	97,1
2021	33	0	0	100,0

Nel Grafico 6.2 è riportata la percentuale dei campioni ARPAE di acque reflue urbane risultate non conformi dal 2000, primo anno di gestione degli impianti di depurazione da parte di CADF, al 2023.

I dati sono espressi come media mobile sui tre anni e mostrano i notevoli progressi di ammodernamento degli impianti ereditati dalle Amministrazioni Comunali, con una riduzione delle non conformità da oltre il 35% nell'anno 2000 a un valore medio odierno dell'1,0%.

Grafico 6.2 PERCENTUALE DEI CAMPIONI ARPAE NON CONFORMI SUL TOTALE CAMPIONATO (MEDIA MOBILE 3 ANNI)





6.2 Capitale Finanziario

L'esercizio chiude con un risultato positivo di Euro 1.203.316.

Sinteticamente la situazione economica si può riassumere in questa rappresentazione tabellare: Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del conto economico.

Tabella 6.10 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER MARGINI

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Valore della produzione	33.178.961	100,00	36.209.126	100,00	(3.030.165)	(8,37)
- Consumi di materie prime	2.820.162	8,50	2.472.732	6,83	347.430	14,05
- Spese generali	11.494.038	34,64	13.832.701	38,20	(2.338.663)	(16,91)
Valore aggiunto	18.864.761	56,86	19.903.693	54,97	(1.038.932)	(5,22)
- Altri ricavi	1.895.140	5,71	3.025.014	8,35	(1.129.874)	(37,35)
- Costo del personale	9.394.904	28,32	9.280.704	25,63	114.200	1,23
- Accantonamenti	262.890	0,79	672.314	1,86	(409.424)	(60,90)
Margine operativo lordo	7.311.827	22,04	6.925.661	19,13	386.166	5,58
- Ammortamenti e svalutazioni	5.671.320	17,09	6.107.492	16,87	(436.172)	(7,14)
Risultato operativo caratteristico (margine operativo netto)	1.640.507	4,94	818.169	2,26	822.338	100,51
+ Altri ricavi	1.895.140	5,71	3.025.014	8,35	(1.129.874)	(37,35)
- Oneri diversi di gestione	2.308.281	6,96	1.869.739	5,16	438.542	23,45
Reddito ante gestione finanziaria	1.227.366	3,70	1.973.444	5,45	(746.078)	(37,81)
+ Proventi finanziari	141.859	0,43	67.728	0,19	74.131	109,45
+ Utili e perdite su cambi						
Risultato operativo (margine corrente ante oneri finanziari)	1.369.225	4,13	2.041.172	5,64	(671.947)	(32.92)
+ Oneri finanziari	(32.327)	(0,10)	(27.599)	(0,08)	(4.728)	(17,13)
Reddito ante imposte	1.336.898	4,03	2.013.573	5,56	(676.675)	(33,61)
- Imposte sul reddito dell'esercizio	133.582	0,40	224.282	0,62	(90.700)	(40,44)
Reddito netto	1.203.316	3,63	1.789.291	4,94	(585.975)	(32,75)

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Volumi fatturati (MC)	2023	2022	2021
Servizio acquedotto	8.509.445	9.057.835	8.898.907
Servizio fognatura	6.829.111	7.511.714	7.085.850
Servizio depurazione	6.817.856	7.448.770	7.318.074

L'Azienda ha profuso notevoli sforzi nel perseguimento dell'efficienza economica e dell'equilibrio finanziario, anche in considerazione della circostanza che il meccanismo tariffario consente la copertura dei costi nella misura in cui l'efficienza gestionale è dimostrabile tramite dati oggettivi. In tal senso, vi è una spinta da parte delle Autorità regolatorie a favorire l'efficientamento per evitare che la tariffa a carico degli utenti incorpori le inefficienze del gestore. In altri termini, a fronte di costi non coerenti con una gestione efficiente ed efficace del servizio, l'Autorità non permetterà la copertura degli stessi tramite un incremento tariffario.

Il valore della produzione ammonta ad euro 33.178.961. La riduzione rispetto all'esercizio precedente, di circa 3 milioni, è principalmente dovuta alla diminuzione tariffaria del 5% rispetto al 2022, oltre ad una sensibile diminuzione di metri cubi venduti. La voce "Altri ricavi" è ascrivibile, per euro 1.153.825, all'Utilizzo fondi tassati che trovano corrispondenza tra i costi e, pertanto, non ha effetto

sul risultato. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Pari a circa 260.000 euro è il contributo pubblico erogato a fronte dell'aumento del costo dell'energia.

Il costo medio del servizio idrico integrato all'utenza, con riferimento all' "Uso domestico residente", è di 2,48 euro/mc. Il costo dell'acqua per un consumo medio di 150 metri cubi anno ammonta a 1,60 euro/mc. Il consumo medio annuo per uso domestico è di 119,66 mc per abitante residente.

La riduzione del totale dei costi della produzione è imputabile alla riduzione del costo dell'energia elettrica, passato da 5.660.605 euro nel 2022 a 3.268.327 euro nel 2023.

Al fine di mostrare agli stakeholder il valore prodotto da CADF, si riporta il conto economico riclassificato riferito all'ultimo triennio (Tabella 6.11).

Tabella 6.11 VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO

	31/12/2023	% su Valore della prod.	31/12/2022	% su Valore della prod.	31/12/2021	% su Valore della prod.
Valore della produzione	33.178.961	100,0	36.209.126	100,0	34.715.894	100,0
- Consumi di Materie (compresa variazione rimanenze)	2.820.162	8,5	2.472.732	6,8	2.198.108	6,3
- Costi per servizi	9.235.766	27,8	11.682.109	32,3	9.091.611	26,2
- Costi per godimento beni di terzi	618.066	1,9	510.386	1,4	365.680	1,1
- Svalutazione crediti	31.622	0,1	535.000	1,5	500.000	1,4
- Oneri Diversi	2.308.281	7,0	1.869.739	5,2	1.111.921	3,2
Costi della produzione	15.013.897	45,3	17.069.966	47,1	13.267.320	38,2
Valore aggiunto caratteristico lordo	18.165.064	54,7	19.139.160	52,9	21.448.574	61,8
+ Proventi Finanziari	141.859	0,4	67.728	0,2	64.811	0,2
Valore aggiunto globale lordo	18.306.923	55,2	19.206.888	53,0	21.513.385	62,0

La distribuzione del valore aggiunto globale lordo è evidenziata nella Tabella 6.12:

Tabella 6.12 DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO

Destinazione Valore aggiunto globale lordo	31/12/2023	% sul Totale	31/12/2022	% sul Totale	31/12/2021	% sul Totale
Lavoratori	9.394.904	51,32	9.280.704	48,32	9.000.935	41,84
Valore reinvestito						
ammortamenti	5.639.698	30,81	5.572.492	29,01	5.435.490	25,27
accantonamenti ai fondi rischi	262.890	1,44	672.314	3,50	254.824	1,18
utile esercizio	1.203.316	6,57	1.789.291	9,32	4.554.343	21,17
Finanziatori	32.327	0,18	27.599	0,14	51.972	0,24
Collettività	1.640.206	8,96	1.640.206	8,54	1.640.206	7,62
Pubblica Amministrazione	133.582	0,73	224.282	1,17	575.615	2,68
Valore aggiunto globale lordo distribuito	18.306.923	100,0	19.206.888	100,0	21.513.385	100,0

Una delle componenti di maggior rilievo del valore aggiunto globale lordo, è il valore reinvestito (39%) che comprende l'utile non distribuito che si traduce nelle risorse finanziarie necessarie per il mantenimento e il potenziamento del capitale infrastrutturale. Come negli esercizi precedenti, una quota rilevante (51%) è attribuibile alla struttura organizzativa, atteso che, vista la natura in house dell'Azienda, si è

privilegiata la gestione diretta dei servizi, limitando l'esternalizzazione delle attività e assicurando, nel contempo, migliori garanzie in termini di qualità del servizio e qualificazione del personale.

Infine, circa 1,6 milioni di euro sono destinati ai Comuni Soci per l'utilizzo delle reti e degli impianti di depurazione.

Grafico 6.3 DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DI CADF



Un indicatore significativo dell'impatto di CADF nel territorio di riferimento è il valore economico complessivo distribuito **negli 11 Comuni Soci**, in termini di stipendi erogati a personale residente, approvvigionamenti e risorse destinate all'utilizzo, al rinnovo e al potenziamento dell'infrastruttura. Nel 2023 il suddetto valore è superiore a 18 milioni di euro.

Di seguito si evidenziano le categorie impattate:

Tabella 6.13 VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO NEGLI 11 COMUNI SOCI

	2023	2022	2021
Valore complessivo distribuito sugli 11 Comuni Soci	18.143.151,16	20.053.861,29	20.713.601,14
Fornitori residenti	2.077.041,00	3.079.558,12	1.602.601,66
Personale residente	7.320.000,00	7.300.000,00	7.226.136,00
Comuni soci	1.640.206,21	1.640.206,17	1.640.206,48
Valore reinvestito sull'infrastruttura	7.105.903,95	8.034.097,00	10.244.657,00

Di seguito si elencano gli indici più significativi:

Indici	2023	2022	2021
Indici finanziari			
Indice di liquidità generale (acid test)	1,50	1,75	2,24
Indice di disponibilità (di liquidità primaria)	1,59	1,85	2,35
Indice di solvibilità	0,89	1,26	1,52
Indici di struttura e indebitamento			
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,12	1,18	1,25
Indice di indebitamento complessivo	0,28	0,22	0,20
Rapporto di indebitamento in forma diretta (Debt Equity Ratio)	0,38	0,29	0,25
Rapporto di indebitamento in forma indiretta (Leverage)	1,38	1,29	1,25
Posizione Finanziaria Netta	-3.165.296	-7.061.196	-7.102.982
Indici di redditività			
Redditività del capitale proprio (ROE)	1,75%	2,18%	5,68%
Redditività del capitale investito lordo (ROI)	0,88%	0,76%	4,73%
Rendimento del capitale investito (ROA)	1,07%	1,87%	5,11%

6.3 Capitale Materiale-Infrastrutturale









Gli incrementi delle immobilizzazioni del SII ammontano complessivamente ad euro 16.346.239 (l'incremento del 2022 euro 11.469.583) per il servizio idrico, a cui si aggiunge l'incremento degli investimenti del settore telecomunicazioni, pari a euro 199.667, per un totale complessivo di euro 16.545.905.

Con riferimento al servizio idrico integrato, l'ammontare degli investimenti per abitante è di euro 134,95.

Al termine dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni in corso è di euro 27.644.193 (nel 2022 euro 15.254.751).

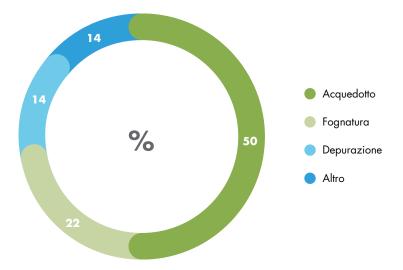
Al 31 dicembre 2023 il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammonta ad

euro 85.573.745 (76% del totale attivo netto), di cui circa 52 milioni dedicati a reti e impianti attinenti al SII

Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio della composizione e della movimentazione delle immobilizzazioni.

Gli investimenti nell'attività di acquedotto raggiungono il 50% del totale. Sommando tale quota a quelle dei servizi di Depurazione e Fognatura, si può osservare che l'86% degli investimenti è destinato al SII; la restante quota (14%) riguarda in particolare l'implementazione/aggiornamento dei software gestionali, dei dispositivi hardware ed i costi sostenuti per la manutenzione degli immobili aziendali.

Grafico 6.4 INVESTIMENTI PER ATTIVITÀ DEL SII



Gli interventi previsti a piano investimenti si suddividono in tre macroaree: nuove opere (es. estensione di rete o costruzione di impianti), opere per il rinnovo dell'infrastruttura esistente (es. sostituzione di condotte, adeguamento impianti) e lavori di manutenzione di carattere generale o non programmabili (es. manutenzione straordinaria acquedotto o impianti). Si osserva che la parte più importante, 76%, è destinata alla manutenzione delle infrastrutture esistenti, il 14% all'ammodernamento delle reti e degli impianti esistenti ed il 10% è destinato alla realizzazione di nuove opere.

Tramite l'accesso ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) CADF ha avviato la realizzazione di due importanti progetti: un impianto innovativo per la diminuzione dei fanghi di depurazione e la realizzazione della quinta linea di trattamento delle acque reflue nel depuratore di Comacchio. Il primo investimento consiste in un impianto all'avanguardia in grado di diminuire per essiccazione la quantità di fanghi all'85% di sostanza secca rispettando i principi DNHS (Reg. UE 2020/852). Presso il depuratore di Comacchio si passerà dall'attuale produzione di fanghi da 3.000 tonnellate/anno a 830 tonnellate, mentre i rimanenti depuratori avranno una produzione complessiva di 690 tonnellate per anno (< 82%). La fonte energetica utilizzata proverrà esclusivamente da fonti rinnovabili quali, il biogas prodotto dal digestore anaerobico, i pannelli solari posti sul tetto dello stabile e l'energia elettrica di rete certificata rinnovabile. L'intervento avrà un costo di € 8.800.000 dei quali € 5.300.000 finanziabili a fondo perduto con il PNRR.

Riguardo al secondo progetto "Realizzazione della quinta linea di trattamento delle acque reflue nel depuratore di Comacchio" l'intervento è finalizzato a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne che porterà la capacità totale del depuratore di Comacchio a 220.000 A.E. Il costo interamente coperto dai fondi PNRR è di 5.300.000 euro.

BILANCIO

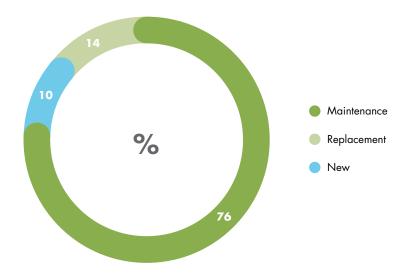
DI ESERCIZIO

Il complessivo piano investimenti CADF si compone di 102 interventi distribuiti sull'intero territorio aziendale e le opere più rilevanti riguardano:

- la realizzazione di vasche di laminazione per la messa in sicurezza idraulica dei Lidi Nord finalizzate alla tutela degli agglomerati urbani dal rischio di allagamento durante eventi piovosi di notevoli intensità;
- l'ampliamento del depuratore di Comacchio con la realizzazione di una quinta linea di trattamento per far fronte alle nuove lottizzazioni ed insediamenti turistici previsti dal Comune di Comacchio in un fronte temporale di lungo periodo;
- l'adeguamento sismico delle torri piezometriche di accumulo e rilancio dell'acqua potabile che, a seguito di un'analisi di dettaglio della rete aziendale, si è valutato maggiormente vantaggioso rispetto alla loro demolizione;
- il completamento del rifacimento della rete fognaria dell'area artigianale e di parte dell'abitato di Goro, in quanto soggetti ad importanti allagamenti

- durante gli eventi piovosi molto intensi che si verificano sempre più frequentemente;
- il completamento di una serie di interventi urgenti legati alla risoluzione dell'emergenza idrica che ha interessato la Regione Emilia Romagna nel luglio 2022, a seguito dell'Ordinanza emanata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile; in particolare, si sono completati: 1) la riperforazione a fini manutentivi di n. 4 pozzi del campo pozzi esistente a servizio della centrale di potabilizzazione di Ro; 2) la realizzazione di una nuova presa galleggiante emergenziale per la centrale di Serravalle, in grado di prelevare acqua anche in caso di bassi regimi idraulici e presenza di cuneo salino nei periodi di siccità risalente l'asta del fiume Po; 3) Interventi diffusi sulla condotta di interconnessione tra le centrali di Ro e Serravalle, per consentire l'aumento della portata in transito;
- il relining di circa 7 km di condotta idrica adduttrice di interconnessione tra le centrali di Serravalle e Ro Ferrarese;
- vari interventi di manutenzione programmata alle vasche di accumulo dei sollevamenti finali e di efficientamento energetico delle centrali di potabilizzazione di Serravalle e Ro;
- vari adeguamenti funzionali agli impianti di depurazione e sollevamenti fognari;
- la sostituzione di diversi tratti di condotta idrica distributrice in particolare in CAM.

Grafico 6.5 TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI



Nella definizione del Piano pluriennale degli investimenti, l'Autorità di Regolazione richiede che ogni singolo progetto sia connesso agli standard generali di qualità tecnica, identificati nei sei macro-indicatori (M) descritti nel paragrafo 3.2, che consentono di definire un percorso di miglioramento progressivo articolato in target evolutivi.

Dalla Tabella 6.14 si notano ingenti investimenti effettuati nel 2023 per il contenimento delle perdite idriche (M1), nell'anno sono stati completati svariati interventi di sostituzione di condotte idriche che presentavano frequenti rotture. Molto significativi in termini di investimenti sono inoltre gli interventi atti a ridurre le interruzioni del servizio (M2), che si sostanziano principalmente nei lavori di efficientamento impiantistico e civile delle due centrali di potabilizzazione, di adeguamento sismico delle torri piezometriche, di contrasto al deficit idrico che ha colpito il territorio nell'estate del 2022, di sostituzione ed efficientamento degli impianti elettrici dell'intera centrale di potabilizzazione di Serravalle

e di alcuni impianti di pompaggio finalizzati al miglioramento dell'efficienza del servizio.

Meritevoli di nota sono anche gli ingenti investimenti a garanzia dell'adeguatezza del sistema fognario (M4), in particolare per la sicurezza idraulica dei lidi ferraresi e dell'abitato di Goro, oltre a manutenzioni straordinarie e/o programmate resisi necessarie nell'arco dell'anno.

Opere di ammodernamento ed efficientamento hanno infine interessato gli impianti di depurazione dislocati sul territorio, al fine di migliorare la qualità dell'acqua depurata (M6).

Alla voce "Altro" rientrano infine gli interventi che esulano dagli obiettivi specifici definiti dai precedenti sei indicatori. All'interno di tale categoria hanno particolare rilievo le spese sostenute per l'implementazione dei sistemi software, l'acquisto di mezzi d'opera e per la ristrutturazione degli immobili aziendali.

Tabella 6.14 DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SII

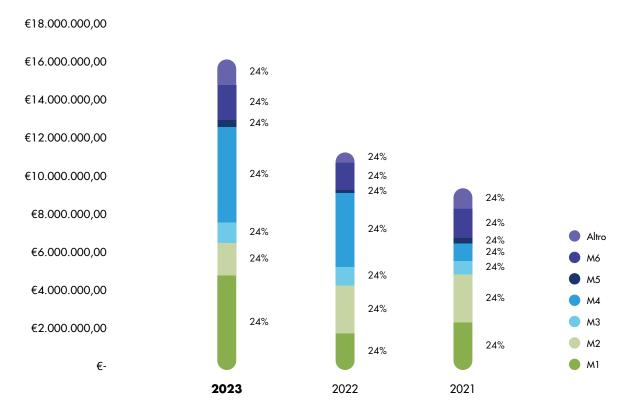
	2023 €	2022 €	2021 €
M1 - Perdite idriche	5.009.837,31	1.918.714,08	2.543.158,71
M2 - Interruzioni del servizio	1.679.209,12	2.535.105,89	2.500.492,38
M3 - Qualità dell'acqua erogata	1.091.397,74	979.244,77	692.689,92
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	5.005.889,38	3.913.184,23	896.842,03
M5 - Smaltimento fanghi in discarica	362.348,84	137.701,17	330.061,94
M6 - Qualità dell'acqua depurata	1.825.190,35	1.421.846,76	1.523.169,63
Altro – Investimenti diversi dai precedenti	1.372.365,83	563.786,27	1.066.935,45
Totale	16.346.238,57	11.469.583,17	9.553.350,06

I lavori ad investimento realizzati nel 2023 complessivamente ammontano a circa 16,3 milioni di euro con un notevole incremento rispetto agli anni precedenti, pari al 43% rispetto all'anno 2022, del 71% rispetto all'anno 2021, come riscontrabile dal Grafico 6.6.

Grafico 6.6 DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SII 2021 – 2022 – 2023

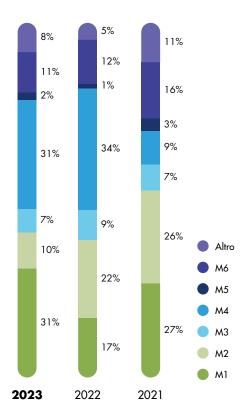
BILANCIO

DI ESERCIZIO



Il Grafico 6.7, illustra come i lavori realizzati impattino sugli obiettivi di qualità tecnica in termini percentuali nell'ultimo quadriennio. Anche in questo caso si evidenziano i maggiori investimenti concretizzati per la riduzione delle perdite della rete acquedotto, al pari degli interventi relativi al miglioramento dell'adeguatezza del sistema fognario (M4), oltre che a quelli legati alla depurazione in termini di qualità dell'acqua depurata, prima del recapito finale. Gli investimenti sulla qualità dell'acqua erogata, rispetto all'anno precedente, che emerge nel Grafico 6.7, per la salvaguardia dell'efficienza dell'infrastruttura, è avvalorata altresì dal 100% di conformità rilevate dai campionamenti di ARPAE nel 2023.

Grafico 6.7 **DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI MACRO-INDICATORI NEL TRIENNIO**



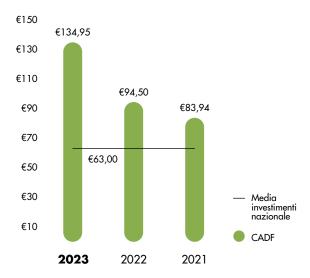


Dettaglio sala pompe della centrale di Ro.

Il valore della spesa per investimenti pro-capite è un utile indicatore del processo di ammodernamento di reti e impianti.

Nel Grafico 6.8, si delinea l'ammontare medio annuale per abitante degli incrementi infrastrutturali realizzati da CADF negli ultimi tre anni dove risulta evidente un trend di continua crescita che pone il valore di CADF pari a circa 134,9 euro/ab/anno, ben al di sopra della media degli investimenti nazionali realizzati nel biennio 2022-2023, che si attesta a 63,0 €/abitante/anno (fonte: Utilitatis).

Grafico 6.8 BENCHMARKING INVESTIMENTI NETTI MEDI PRO-CAPITE SUL TRIENNIO



Proseguono infine gli investimenti in ambito di reti, impianti telematici, video-sorveglianza e ponti radio realizzati dall'incorporata DELTA WEB. Si tratta di immobilizzazioni per il superamento del digital divide, che oggi consentono a CADF di gestire il telecontrolo attraverso reti e impianti di proprietà e per i Comuni soci rappresentano un'opportunità di sviluppo di servizi di sicurezza e di connettività degli edifici pubblici.

6.4 Capitale Naturale



BILANCIO

DI ESERCIZIO









La gestione del Servizio Idrico Integrato non può prescindere dall'analisi delle fonti di vulnerabilità a cui la risorsa è sottoposta, al fine di identificare le misure di ripristino, mantenimento, adattamento, a seconda dei casi, che possano concretamente riportare la risorsa in uno stato quali-quantitativo adeguato. Parte integrante dell'analisi è lo studio del contesto sistemico in cui si opera, in quanto la disponibilità di acqua di qualità e in quantità adeguata al fabbisogno, è connessa all'equilibrio idrogeologico, alla salvaguardia degli ecosistemi naturali, alla regolazione climatica e alla qualità dell'aria.

CONSUMI ELETTRICI INDIRETTI E DIRETTI

La gestione del ciclo idrico integrato implica elevati consumi di energia che, oltre a comportare una voce di spesa di primaria importanza nell'ambito del bilancio economico-finanziario, rappresentano una voce altrettanto importante nell'ambito delle considerazioni riguardanti gli impatti ambientali.

Il fabbisogno energetico di CADF è in prevalenza correlato all'utilizzo di energia elettrica (consumi indiretti), che rappresenta oltre l'80% del complessivo fabbisogno energetico, per cui risultano di gran lunga secondarie le altre fonti energetiche (metano, gpl, benzina, gasolio) utilizzate da CADF per coprire i consumi diretti.

Gli impatti legati agli utilizzi energetici, sono riconducibili a due diverse matrici: una inerente alle emissioni inquinanti per la bassa atmosfera, e l'altra relativa alle emissioni climalteranti per l'alta atmosfera (gas serra), alle quali è oggi riservata notevole attenzione a seguito dell'innalzamento della temperatura media del pianeta e dei disordini climatici.

Pertanto CADF, con l'obiettivo di rendersi interprete della stretta correlazione che negli ultimi decenni si è venuta a determinate tra questioni energetiche, economiche ed ecologiche, ha deciso di dedicare una crescente attenzione al tema energetico, che si traduce in un impegno diretto in prospettiva a favorire:

- il progressivo impiego di energia acquistata da fornitori attenti a certificarne e qualificarne la produzione attraverso l'impiego prevalente di fonti rinnovabili e la riduzione di quelle fossili;
- il progressivo rinnovo delle macchine e dei dispositivi utilizzati per la gestione dei processi alla base del Servizio Idrico Integrato in ragione del perseguimento di un maggiore efficientamento energetico.

Nella Tabella 6.15 si riportano i consumi di energia elettrica suddivisi nelle tre attività caratteristiche di CADF. Dal confronto dei dati emerge che nel biennio 2022/23 vi è stata una diminuzione di energia elettrica su base annua del 3,4%.

Tabella 6.15 CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	2023	2022	2021
	kWh	kWh	kWh
Acquedotto	7.643.873	8.155.191	8.496.108
Fognatura	1.880.279	1.742.216	1.683.930
Depurazione ⁽¹⁾	4.723.690	4.377.717	4.666.319
Servizi generali (2)	241.022	211.503	182.566
Telecomunicazioni ⁽³⁾	66.451	78.390	50.899
Totale consumi indiretti	14.555.315(4)	14.565.017(4)	15.079.822(5)

^{1.} Il dato è comprensivo dei consumi derivati dal trattamento di rifiuti speciali.

^{2.} I servizi generali fanno riferimento ai servizi di supporto all'attività caratteristica di CADF come, ad esempio, attività amministrative, logistica e pronto intervento.

^{3.} Nel 2021 è stata incorporata in CADF la società Delta Web.

^{4.} Il 70% dell'energia elettrica acquistata deriva da fonti rinnovabili.

^{5.} Il 22% dell'energia elettrica acquistata deriva da fonti rinnovabili (fonte: Edison).

CONSUMI ENERGETICI E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

I consumi di energia elettrica rappresentano un indice sui miglioramenti tecnologici operati sugli impianti nel periodo di gestione del Servizio Idrico Integrato. Se da un lato l'incremento dei volumi dei reflui fognari convogliati agli impianti di depurazione in ragione della maggior estensione della rete fognaria ha comportato un aumento dei consumi energetici, dall'altro lato gli investimenti nelle nuove tecnologie hanno permesso di contenere considerevolmente tali consumi.

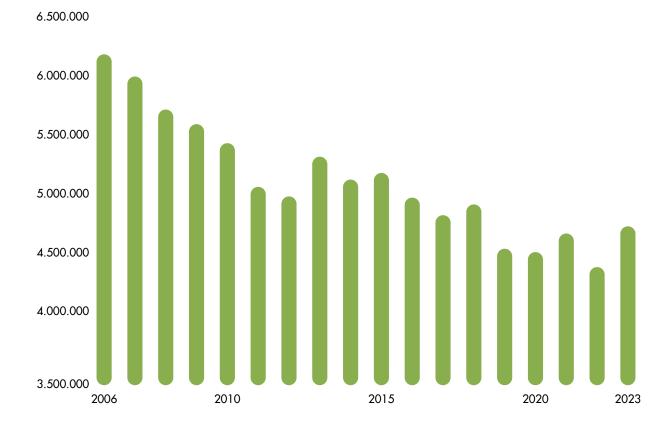
Nella Tabella 6.16 si illustrano i costi dell'energia elettrica per ogni attività del SII affrontati nell'ultimo triennio.

Tabella 6.16 COSTI IN € RELATIVI AI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	2023	2022	2021
Acquedotto	1.646.725	3.160.724	1.805.213
Fognatura	505.807	719.059	450.702
Depurazione	1.035.112	1.656.170	1.011.923
Telecomunicazioni	20.872	34.115	15.908
Servizi generali	56.335	86.274	42.827
Totale costi €	3.264.851	5.656.342	3.326.573
		İ	

Grafico 6.9 DEPURAZIONE CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA - KWH/ANNO

Depurazione consumi di energia elettrica (kWh)



LA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Il 74% dei costi diretti di potabilizzazione dell'acqua (captazione + potabilizzazione) sono dovuti al consumo di energia elettrica, mentre il rimanente 26% è da attribuire all'utilizzo di sostanze flocculanti, alla sostituzione della sabbia quarzifera e dei carboni attivi per il processo di filtrazione, ai reagenti per la disinfezione, all'impiego di ossigeno liquido, allo smaltimento dei fanghi alle manutenzioni ordinarie e alla sicurezza.

Il Grafico 6.10 rappresenta i Watt necessari a captare e potabilizzare 1.000 litri di acqua (un metro cubo). Si consideri che la progressiva diminuzione dell'impiego di energia è dovuta al costante aggiornamento tecnologico delle centrali di potabilizzazione. L'aumento registrato dall'anno 2011 è da attribuire all'apertura del nuovo campo pozzi di Guarda più distante dagli altri punti di emungimento.

Grafico 6.10 WATT UTILIZZATI PER LA POTABILIZZAZIONE DI 1.000 LITRI DI ACQUA (WATT/MC)



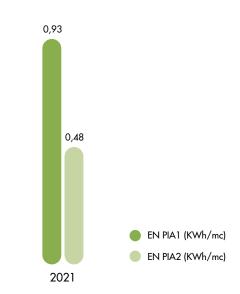


INDICATORI DI ENERGY PERFORMANCE

I consumi di energia sono rapportabili alle variabili di processo dei singoli servizi/impianti (quali, ad esempio, i mc potabilizzati per impianti di potabilizzazione, i mc sollevati per impianti di sollevamento, ecc.), al fine di monitoraggio e comparazione degli indicatori. Questi ultimi, rappresentativi delle performance energetiche di servizio, costituiscono una base di discussione per i relativi interventi di efficientamento delle macchine, per le opere di adeguamento e per la verifica ed il monitoraggio del risparmio energetico atteso.

Il Graifico 6.11 delinea l'energia consumata per mc di acqua erogata (EN PIA1) e per mc di acqua immessa in rete (EN PIA2), essendo la differenza tra i due indici riconducibile essenzialmente alle perdite di rete.

Grafico 6.11 INDICE D'INTENSITÀ ENERGETICA 1.00 0.91 0.90 0,90 0,80 0,70 0.60 0,48 0,50 0,47 0,40 0,30 0,20 0,10 0,00 2023 2022



I RIFIUTI PRODOTTI

Si riportano di seguito alcuni inquadramenti di sintesi riguardanti i *rifiuti speciali* e i *rifiuti pericolosi* prodotti da CADF nella gestione del ciclo idrico integrato.

I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalle attività produttive e che non rientrano nei rifiuti urbani. Essendo considerati potenzialmente più pericolosi di questi ultimi, sono sottoposti ad un regime di controllo più severo e ad una legislazione ad hoc.

La depurazione è effettuata con il processo tecnologico a "fanghi attivi" con produzione finale di fango e acque depurate.

I fanghi prodotti nei 43 impianti di depurazione vengono smaltiti previa indagine chimico-fisica, in compostaggio o in discarica.

Prima di essere avviati allo smaltimento, i fanghi subiscono un trattamento avanzato (essicazione) nei quattro impianti a maggior potenziale (Comacchio, Copparo, Codigoro e Tresigallo), che sono in grado di trattare altresì una serie di rifiuti speciali non pericolosi prodotti sul territorio.

I rifiuti sono trasportati agli impianti di depurazione con automezzi autorizzati e sono sottoposti ad una serie di trattamenti preliminari prima della loro immissione nella linea di trattamento reflui urbani. Nei depuratori di Copparo e Tresigallo sono depurati principalmente fanghi delle fosse settiche (pozzi neri) ed acque di pulizia delle fognature, ai sensi dell'Art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06; mentre negli impianti di Codigoro e Comacchio, dotati di tecnologie più avanzate, sono trattati anche i rifiuti di origine alimentare ed i percolati prodotti dalle discariche per rifiuti solidi urbani.

BILANCIO

I residui del processo di potabilizzazione sono costituiti da fanghi ottenuti nelle fasi di flocculazione e filtrazione dell'acqua.

Si illustrano nella Tabella 6.17 i quantitativi di fanghi prodotti in relazione alla fonte di captazione.

Tabella 6.17 RAPPORTI FRA TIPOLOGIE DI ACQUE DI CAPTAZIONE (POZZI GOLENALI, FIUME PO) E RELATIVI FANGHI PRODOTTI PER LE ATTIVITÀ DI POTABILIZZAZIONE

Centrale	Anno	Acqua grezza emunta o derivata (MC)	Fanghi prodotti/ smaltiti (ton)
Ro (prelievo da pozzi)	2023	7.389.845	121
	2022	7.652.031	122
	2021	7.654.545	190
Serravalle (prelievo da fiume Po)	2023	6.466.497	1.717
	2022	6.733.498	1.144
	2021	7.215.320	1.525

Lo standard generale di valutazione della diminuzione o recupero dei rifiuti prodotti dal Servizio Idrico Integrato è associato al macro-indicatore M5 della qualità tecnica di ARERA.

Nei processi produttivi del SII la produzione dei rifiuti viene costantemente monitorato al fine di migliorarne la gestione che contempla altresì l'acquisizione di nuove tecnologie. Nella Tabella 6.18 si riportano dei valori che illustrano alcune informazioni quantitative.

Tabella 6.18 RIFIUTI SPECIALI (FANGHI, SABBIE, GRIGLIATI) PRODOTTI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO **DEPURAZIONE**

Rifiuti speciali (ton/anno)	2023	2022	2021
Fanghi	4.008	4.316	4.465
Sabbie	558	960	675
Grigliati da filtrazione meccanica	205	196	194
Totale	4.771	5.472	5.334

Per la componente fanghi che rappresenta l'80% dei rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue, è stato finanziato dai fondi PNRR (M2C1.1L1.1-Linea C) un nuovo impianto di essiccamento fanghi da 6.000 t/anno, che permetterà di ridurre di circa il 70% il quantitativo prodotto e di avviare a recupero le 1.650 t finali all'85% di sostanza secca.

I rifiuti speciali pericolosi prodotti per l'esercizio del ciclo idrico integrato sono indicati nella Tabella 6.19.

Tabella 6.19 RIFIUTI PERICOLOSI (KG/ANNO)

Tipologia rifiuto	2023	2022	2021
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti di tali sostanze	98	427	1.122
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	635	-	860
Pitture e vernici contenenti sostanze pericolose	110	80	-
Batterie	-	400	480
Altre apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	528	39.996	8.819
Sostanze di Laboratorio	263	323	365
Tubi fluorescenti	-	-	10
Rifiuti liquidi contenenti sostanze pericolose	56.930	-	-
Rifiuti contenenti mercurio	-	13	-
Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	782	-	-
Cemento amianto	14.056	8.863	8.790
Rifiuti da attività di costruzione/demolizione contenenti sostanze pericolose	40.900	-	-
Rifiuti biologici di Laboratorio	814	728	835
Totale	115.116	50.830	21.281
	I		

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'anno 2023 si è proceduto ad effettuare una stima delle emissioni dei gas a effetto serra (GHG greenhouse gas) generate dall'intera attività di gestione del Servizio Idrico Integrato (scope 1 e scope 2). Per tale calcolo sono state contabilizzate separatamente le seguenti emissioni: Biossido di carbonio (CO $_2$), Metano (CH $_4$) e Protossido di azoto (N $_2$ O), riportandole in totale come CO $_2$ equivalente.

Per ciascuna sorgente, inoltre, le emissioni presenti sono state suddivise secondo la loro natura di:

- Emissioni biogeniche antropogeniche: emissioni dovute all'ossidazione del carbonio biogenico, ovvero derivato da biomassa (non combustibili fossili) e generate a causa dell'attività umana;
- **Emissioni non-biogeniche:** emissioni non generate dall'ossidazione del carbonio biogenico.

Tali emissioni sono risultate essere pari a $13.882,57\,\mathrm{t}$ di CO_2 equivalente (+ $666,99\,\mathrm{t}$ rispetto all'anno 2022), composte da $11.566,46\,\mathrm{t}$ di CO_2 equivalente provenienti da emissioni antropogeniche biogeniche (83%) e da $2.316,11\,\mathrm{t}$ di CO_2 equivalenti da emissioni non-biogeniche (17%).

Le emissioni da fonte fossile sono state inferiori del 7% rispetto all'anno 2022 (- 168,18 t di CO_2).

Le aree verdi in gestione nel 2023 hanno contribuito alla riduzione delle emissioni per 101,03 t di ${\rm CO_2}$ equivalenti.

Per la quantificazione delle emissioni in corso il riferimento è costituito dai seguenti documenti:

- 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories;
- 2019 Refinement to the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories (per le equazioni di emissione e per i fattori di emissione di default);

 Serie storiche delle emissioni di gas serra, messe a disposizione dall'ISPRA, (comunicate ufficialmente alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici -UNFCCC) per gli anni 1990-2018 (Common Reporting Format) per i fattori di emissione nazionali;

BILANCIO

DI ESERCIZIO

- Banche dati SINANET / ISPRA per le emissioni del parco mezzi circolante in Italia;
- IPCC, 2014: Climate Change 20 ld: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Fifth Assessment Report (5AR) of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Core Writing Team, R.K. Pachauri and L.A. Meyer (eds.)]. IPCC, Geneva, Switzerland, 1 5 1.

Per il Global Warming Potential a 100 anni, i fattori di conversione sono quelli del 5AR:

- Biossido di carbonio (CO_2) -> GWP = 1;
- Metano (CH₄) -> GWP = 28;
- Protossido di azoto (N_2O) -> GWP = 265.

Le sorgenti di gas serra valutate sono state:

- Emissioni dirette Scope 1:
 - Fonti di combustione stazionaria: caldaie e generatori di energia elettrica;
 - Fonti di combustione mobile: veicoli di proprietà / leasing dell'organizzazione (automobili, furgoni, veicoli pesanti targati);
 - Emissioni fuggitive da impianti di climatizzazione;
 - Emissioni correlate ai processi (Trattamento anaerobico dei fanghi; Scarico in acque superficiali delle acque trattate; Emissioni in torcia);
 - Uso del suolo: rimozione da aree verdi presso gli impianti in gestione.
- Emissioni indirette scope 2:
 - Energia elettrica importata;



Filtri a carbone centrale di Serravalle.

Nell'ambito di tale processo di calcolo, CADF ha altresì provveduto a definire una mappatura sufficientemente articolata e precisa dei propri processi di emissione diretti e indiretti di gas serra (Cfr. Fig. 5.2).

ACQUA POTABILE Combustione Centrale di stazionaria: Gruppi Prelievo acqua Serbatoi pensili e vasche di accumulo 47% potabilizzazione di elettrogeni dal Po Serravalle con impianti di spinta CO_2 eq = 29,72 t 19 impianti di Interscambio sollevamento e accumulo Condotte Adduttrici Combustione Centrale di Condotte di distribuzione Prelievo acqua da 354,83 stazionaria: caldaie 53% potabilizzazione 1.665 km 28 pozzi Allacciamenti 366,34 km $CO_2 eq = 75,88 t$ Energia elettrica Distribuzione importata utenze (69.055) Combustione mobile: CO_2 eq = 1.660,93 t automobili CO_2 eq = 83,91 t Centro di Sede Centrale di Deposito di Magazzino di Educazione Codigoro Codigoro 2 Codigoro Ambientale (CEA) Combustione mobile: furgoni Ufficio di Laboratorio di Ro Ufficio di Copparo Comacchio CO₂ eq = 210,32 t Combustione mobile: veicoli pesanti 2 impianti di depurazione e trattamento fanghi Acque meteoriche $CO_2 eq = 255,35 t$ Fanghi Emissioni fuggitive: Gas refrigeranti 201 impianti di Rete fognaria 978 km ricaricati in impianti di Scarico in acque 39 impianti di ollevamento acque condizionamento superficiali depurazione reflue CO_2 eq = 0 t Fanghi Scolmatori / 2 impianti di scaricatori Uso del suolo: Aree depurazione e Rifiuti liquidi verdi presso impianti in trattamento fanghi gestione **REFLUI** Legenda $CO_2 eq = -101,03 t$ Trattamento anaerobico Scarico in acque Emissioni Trattamento acque reflue Emissioni in torcia superficiali indirette dei fanghi Emissioni $CO_2 eq = 1.866,17 t$ CO_2 eq = 9.528,20 t $CO_2 eq = 273,12 t$ CO_2 eq = 0 t

Figura 6. 1 TIPOLOGIA DI GHG E SORGENTI DI EMISSIONE

TOTALE DELLE EMISSIONI GHG PER L'ANNO 2023 = 13.882,57 t di CO, equivalente

dirette

BILANCIO









6.5 Capitale Organizzativo

I processi organizzativi di CADF sono particolarmente complessi, al fine di garantire adequati standard qualitativi del servizio all'utenza e del ciclo produttivo.

A tal riguardo l'impegno di CADF è di attuare efficaci procedure con la duplice funzione di adempiere agli obblighi di legge e di ottimizzare le finalità di ogni singola fase della propria catena del valore. Le sezioni che seguono descrivono alcune iniziative e alcuni processi aziendali ritenuti rilevanti nell'organizzazione e i relativi risultati.

IL SISTEMA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il sistema di salute e sicurezza di CADF è conforme ai dettami del D. Lgs. n. 81/08, prevedendo la redazione e l'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali.

Attualmente le figure coinvolte nella gestione della sicurezza aziendale sono: il Datore di lavoro, Delegati in materia di sicurezza, il RSPP, Il RLS, il Medico competente e diversi lavoratori incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza.

Nella Tabella 6.20 si riportano i diversi indici infortunistici rilevati nell'ultimo triennio.

Tabella 6.20 ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI NEL TRIENNIO

Anno	Infortuni	Giornate Inabilità per infortunio	Organico medio	Ore lav	IF(1)	II(2)	IG(3)	DM(4)
2021	2	80	162	254.601	7,85	1,23	0,31	40
2022	4	87	172	261.234	15,31	2,32	0,33	21,75
2023	1	11	175	285.900	3,50	0,57	0,04	11,00

IF: Indice di Frequenza di infortuni misura il numero di infortuni sulle ore lavorate totali moltiplicato per un milione.

Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria in relazione al livello di rischio della mansione ricoperta. In particolare, i dipendenti operanti negli impianti di depurazione sono regolarmente sottoposti a sorveglianza sanitaria e profilassi vaccinale antitifica e antitetanica.

Nell'ultimo triennio, non si sono riscontrate casistiche legate a malattie professionali o decessi sul lavoro.

Le attività di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sono decise sulla base del bisogno formativo, valutato in occasione della riunione annuale sulla sicurezza in relazione alle assunzioni programmate e ad eventuali riassetti organizzativi. A questa fase segue l'attività di progettazione e attuazione dei corsi e, infine, la valutazione dell'azione formativa attraverso verifiche di apprendimento dei partecipanti.

Ai dipendenti, inoltre, è data la possibilità di consultare autonomamente, sul portale Intranet aziendale, i numerosi documenti di valutazione dei rischi (DVR) e le relative procedure a cui attenersi per operare in sicurezza.

IL REGOLAMENTO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

CADF adotta un regolamento interno che disciplina l'esecuzione e l'affidamento di lavori, forniture e servizi rispettando i principi costituzionali e comunitari di buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia e proporzionalità nonché di trasparenza, par condicio e correttezza. Tali principi, oltre a riaffermare alcuni dei valori contenuti nella sezione "Mission, vision e i valori etici" sono conformi alla normativa contenuta nel D.Lgs 36/2023 a cui soggiace CADF.

II: Indice di Incidenza misura gli infortuni sul numero totale dei dipendenti moltiplicato per cento.

IG: Indice di Gravità misura le giornate di inabilità sulle ore lavorate totali moltiplicate per mille.

DM: Durata Media di giornate totali di inabilità rapportato al numero di infortuni.

LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

La ISO 14001 è una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale efficiente e di qualità. Basata sulla metodologia "Plan-Do-Check-Act" (Pianificare-Realizzare-Verificare-Mettere in pratica – metodo suddiviso in 4 fasi ed utilizzato per il controllo e il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti), la norma fornisce un quadro sistematico per l'integrazione delle pratiche a protezione dell'ambiente.

Oltre a dimostrare la responsabilità dell'organizzazione verso l'ambiente, con la certificazione può ridursi in modo significativo il rischio di violazione delle normative ambientali e quindi anche delle possibili sanzioni ad esse associate.

È in quest'ottica che CADF ha deciso di intraprendere nel 2019 il percorso verso la Certificazione Ambientale concluso nel primo semestre 2020 con l'ottenimento della certificazione stessa emessa dall'ente Certiquality applicata alla Sede Amministrativa e ai depuratori di Codigoro e Comacchio.

Nell'anno 2022, contestualmente alla visita di sorveglianza, la Certificazione Ambientale è stata estesa ai depuratori di Copparo e Tresigallo e, nel 2023, è stato eseguito il primo rinnovo.

La certificazione attesta l'attuazione e il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 applicato alla gestione di impianti di depurazione a cicli alternati per il trattamento di acque reflue urbane. Sono inclusi nella certificazione anche i sollevamenti fognari afferenti ai depuratori e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con trattamenti biologici e/o chimico-fisici oltre alla stabilizzazione dei fanghi di depurazione attraverso il processo di "digestione" degli stessi.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'interconnessione delle diverse attività aziendali viene gestita con il supporto di applicativi software specifici che permettono di raccogliere e gestire una grande quantità di dati.

Fra i processi aziendali, la cui digitalizzazione riveste un ruolo chiave, si ricordano:

- il monitoraggio e la mappatura georeferenziata degli asset aziendali;
- la rilevazione delle risorse impiegate durante l'attività di gestione del servizio (manodopera, attrezzature, beni);
- il controllo remoto degli impianti del SII e la registrazione dei dati di processo;
- il controllo della qualità delle acque e le analisi di laboratorio;
- il sistema di e-procurement che regola il ciclo degli acquisti;
- la gestione documentale delle procedure dell'ufficio utenza, con la completa informatizzazione del processo di recupero crediti;
- la gestione documentale e la rendicontazione dei lavori ad investimento;
- il monitoraggio dell'efficienza della flotta aziendale;
- le movimentazioni inerenti il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti;
- la gestione del personale;
- il controllo dell'andamento economico-finanziario.

L'elaborazione dei suddetti dati, anche attraverso un software di business intelligence, permette sia di valutare il processo produttivo in termini di efficienza, sia di svolgere l'importante lavoro di rendicontazione richiesto dall'Autorità di Regolazione (ARERA) ai fini tariffari.

STRUMENTAZIONE INFORMATICA E DELLA RETE INTERNET E INTRANET

Nel 2021 è stato approvato dal CdA il Regolamento per l'utilizzo della strumentazione informatica e della rete Internet e Intranet che definisce le modalità e le norme sull'utilizzo della strumentazione informatica da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CADF, al fine di tutelare i beni aziendali ed evitare condotte che potrebbero esporre la società a problematiche di sicurezza, di immagine e patrimoniali.

I principi alla base del regolamento sono stati condivisi con tutti i dipendenti attraverso incontri tenuti dal personale interno, professionalmente formatosi nell'incorporata DELTA WEB, e da professionisti esterni.

Oltre alla formazione delle risorse umane, nel 2023, sono stati effettuati investimenti in hardware e software, per un valore superiore ai 150.000 €, specificamente destinati alla sicurezza informatica e all'adeguamento dell'infrastruttura server interna. Inoltre, coerentemente con gli obiettivi prefissati, è stato progettato e attivato un piano di formazione aziendale ed informazione sui temi Cyber Security,

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Le unità organizzative CADF Telecomunicazioni e Servizio informatico, per gestire la formazione e informazione sulle tematiche Cyber Security, hanno attivato una piattaforma (Cyber Guru) progettata per massimizzare l'efficacia dei processi di apprendimento e consolidare nel tempo la consapevolezza necessaria ad affrontare la continua evoluzione delle tecniche utilizzate dal cyber crime.

La piattaforma è stata attivata in fase sperimentale nel mese di agosto e testata dai colleghi del servizio informatico.

Nel mese di settembre è stato attivato il piano di formazione per tutti i dipendenti CADF.

L'obiettivo principale dei percorsi formativi è quello di incidere sui comportamenti degli utenti sviluppando le tre principali caratteristiche difensive di ogni individuo: la conoscenza, la percezione del pericolo, la prontezza.

Le due unità organizzative si sono inoltre impegnate nella riprogettazione e conseguente modifica della infrastruttura di rete interna, adeguandola agli standard di sicurezza attuali, andando a "segmentare" le reti di tutte le sedi aziendali e aggiornando le regole DMZ (Firewall) [DMZ, acronimo di demilitarized zone, è una funzione prevista da router/Firewall in commercio: essa consiste nella creazione di una sottorete che offre dei servizi e li espone a una rete esterna ritenuta non sicura, ad esempio la rete Internet].

Attraverso il portale GLPI (gestionale e inventory per i servizi informatici), il servizio informatico CADF ha prestato assistenza informatica rispondendo a 729 chiamate interne.

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO

Questo indicatore rappresenta una sintesi in grado di evidenziare la capacità dell'azienda di creare ricchezza attraverso la propria organizzazione, misurandone nel contempo l'efficacia e l'efficienza nello svolgimento delle attività aziendali. Nella Tabella 6.21 si riporta il valore aggiunto per dipendente degli ultimi tre anni. L'aumento dei costi energetici nel corso del 2022 non consente una significativa comparazione con i dati del settore che sono aggiornati al 2021, con un valore aggiunto per addetto pari ad euro 143.000 (fonte: Utilitatis).

Tabella 6.21 VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO

2023	2022	2021
18.306.923	19.206.888	21.513.385
174	1 <i>7</i> 0	157
105.212	112.981	137.028
	18.306.923	18.306.923 19.206.888 174 170

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la collaborazione di CADF con l'Università di Ferrara, Dipartimento di Ingegneria, in forza di una convenzione di ricerca triennale, sottoscritta nel 2022. A seguito della creazione di distretti idraulici e di installazione

dei misuratori di interfaccia, è stata svolta l'attività di supporto nell'ambito del monitoraggio sistematico di:

 portata e pressione in ogni sezione di ingresso e di uscita dei distretti idraulici e in una serie di punti interni ad essi, qualora ritenuti di interesse strategico ai fini della caratterizzazione del funzionamento del sistema;

- portata e pressione in ingresso negli (e in uscita dagli) impianti interni ai distretti;
- livello nei serbatoi di accumulo e carico;
- stato di ciascuna macchina presente negli impianti di sollevamento.

Operativamente, le serie temporali associate a tali dati sono state analizzate al fine di identificare eventuali anomalie nel funzionamento di uno o più strumenti di misura e i relativi effetti sull'esecuzione di bilanci idrici e valutazioni in merito al comportamento idraulico del sistema

È stata svolta anche l'attività di supporto nell'analisi dei dati da smart meter, condotta in primis con riferimento ai dati di consumo idrico ottenuti attraverso smart meter di tipo statico a ultrasuoni caratterizzati da un'alta sensibilità e dotati di protocolli di trasmissione in grado di permettere la lettura dei valori a distanza, senza più dover essere vincolati a letture manuali.

Dall'analisi dei dati ottenuti tramite la suddetta tecnologia è stato possibile:

 Caratterizzare l'andamento dei consumi idrici ad alta risoluzione temporale (e.g. oraria), e conseguentemente, i profili giornalieri di consumo idrico;

- Quantificare dettagliatamente i consumi minimi notturni, al fine di ottenere una più accurata stima delle perdite a livello di distretto idraulico;
- Valutare l'impatto della componente non residenziale del consumo idrico (attività industriali, commerciali, terziarie) dei consumi non residenziali a elevata risoluzione temporale.

La suddetta tecnologia di monitoraggio presenta, inoltre, la funzione integrata di rilevamento acustico: nel dettaglio, infatti, tali contatori sono in grado di monitorare in continuo anche i rumori lungo le tubazioni di allacciamento per rilevare possibili perdite. Dall'analisi e dal confronto dei dati di rumore ottenuti, da un parco contatori installato in modo distribuito nella rete di distribuzione dei due distretti 1 e 9, è stato possibile ottenere un quadro dettagliato in merito allo stato della rete, ottimizzando il processo di ricerca e localizzazione delle perdite idriche.

Grazie a tutte le attività sopra descritte è stato possibile calcolare il bilancio idrico dei distretti 1 e 9 e stimare con una buona precisione le perdite di rete. la fase successiva sarà quella della localizzazione di dette perdite con un sistema innovativo basato sul rilevamento delle pressioni e la costruzione di modelli idraulici di simulazione.



Installazione di uno smart meter.

SULLA GESTIONE







NOTA

INTEGRATIVA

Nel Capitolo sulla Governance abbiamo rappresentato le politiche di gestione e di sviluppo del personale dipendente adottate da CADF e l'attenzione che la stessa società rivolge al benessere organizzativo e all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro del personale.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati alcuni indicatori che forniscono il quadro di sintesi su taluni aspetti che caratterizzano il capitale umano in CADF.

Tabella 6.22 ORGANICO IN FORZA

	2023	2022	2021
Femmine	37	35	36
Maschi	137	135	121
Totale	174	170	157

La Tabella 6.22 indica nel 2023 un ulteriore aumento della dotazione di personale a conferma del trend avviatosi nel biennio precedente, frutto delle scelte operate dall'organo di amministrazione e dalla direzione aziendale che prevedono, oltre alla salvaguardia del turn over anche, il reclutamento di nuove professionalità in ruoli rilevanti e per la gestione di funzioni altamente qualificate, in coerenza con lo sviluppo di progetti finalizzati al miglioramento della qualità del servizio erogato.

La percentuale delle lavoratrici sul totale dei dipendenti nel triennio (dal 22,09% del 2021 al 21,26%, del 2023) appare in leggero calo. La causa è legata al reclutamento, avvenuto nell'anno 2022, di 13 dipendenti con mansioni operative nell'ambito della manutenzione delle reti e degli impianti. Si tratta di selezioni alle quali, da sempre, non partecipa la componente femminile.

Tabella 6.23 ORGANICO SUDDIVISO PER CATEGORIE

2023	2022	2021
4	4	2
5	2	3
74	75	69
91	89	83
174	170	157
_	4 5 74 91	4 4 5 2 74 75 91 89

La Tabella 6.23 mostra la distribuzione del personale sulla base delle categorie legali previste dal Codice Civile.

Mentre si conferma sostanzialmente il dato già rilevato negli anni precedenti, ovvero che la categoria degli operai rappresenta negli ultimi anni più del 50% della forza lavoro complessiva (circa il 52,29 % nel 2023) si denota la crescita del personale appartenente alle categorie legali degli impiegati e dei quadri a conferma di quanto espresso in precedenza in relazione alle politiche di reclutamento poste in essere per dare copertura a ruoli di alta specializzazione che generalmente appartengono ai livelli professionali dei direttivi.

Il mantenimento di un elevato numero di dipendenti nella categoria degli operai ribadisce la scelta aziendale, coerente con il modello dell'in house providing, di gestire con proprie maestranze la quasi totalità delle attività che rappresentano il core business aziendale relative alla gestione del Servizio Idrico Integrato (manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti, reti, conduzione impianti, attività di lettura dei misuratori ecc.) con la sola esternalizzazione delle opere più complesse e di maggiore entità che sono affidate in outsourcing mediante procedure di scelta del contraente di cui si è fatto cenno nel Capitolo relativo alla Governance.

Tale considerazione trova conferma anche per le attività del Settore Telecomunicazioni.

Tabella 6.24 ORGANICO PER FASCE DI ETÀ

2023	2022	2021
1	2	2
99	102	85
74	66	70
174	170	157
	99 74	1 2 99 102 74 66

Dai dati riportati nella Tabella 6.24 emerge nel 2023 una conferma sostanziale della situazione relativa all'anno 2022, con una percentuale di dipendenti di età inferiore ai 50 anni pari al 57% del totale. Il numero elevato di dipendenti di età superiore ai 50 anni conferma anche la fidelizzazione del personale all'azienda.

SISTEMA PREMIANTE

Nell'Azienda esiste un sistema premiante che si fonda sulla identificazione di un budget economico che viene distribuito mediante l'attribuzione di un premio di risultato che tiene conto delle performance individuali e dell'Azienda nel suo complesso.

I premi medi distribuiti sono stati nel 2021 di € 1.625, nel 2022 di € 1.767 e nel 2023 di € 2.013.

I dati evidenziati mostrano una stabilizzazione dell'ammontare delle risorse messe a disposizione dall'azienda per valorizzare il sistema premiante complessivo.

Il sistema premiante dei dirigenti legato agli obiettivi di sostenibilità è trattato nel cap.3, par. 3.9.

Tabella 6.25 MEDIA PER LIVELLI

Livelli	2022	%	2023	%
Dal 3 al 6 Livello	225.700	75,10	224.916	74,22
7/8 Livello	64.840	21,57	64.840	21,40
Quadri	9.960	3,33	13.280	4,38

I dati riportati nella Tabella 6.25 mostrano, per gli anni 2022 e 2023, la distribuzione del premio di risultato tra i dipendenti in rapporto alle fasce di appartenenza così come configurate dall'accordo integrativo aziendale.

ORGANICO: SCOLARIZZAZIONE DELLA FASCIA DEI DIRETTIVI

La Tabella 6.26 evidenzia il dato relativo ai laureati già verificato nell'anno 2022.

Come già evidenziato tale mutamento è conseguente alla previsione del requisito essenziale di ammissione alle selezioni per il reclutamento, del titolo di studio della laurea, in coerenza con le politiche di reclutamento poste in essere per dare copertura a ruoli di alta specializzazione che generalmente appartengono ai livelli professionali dei direttivi.

Tabella 6.26 SCOLARIZZAZIONE DELLA FASCIA DEI DIRETTIVI

	2	023	2	022	2	021
	Diploma	Laurea	Diploma	Laurea	Diploma	Laurea
7°liv	6	4	4	4	3	5
8°liv	0	11	0	14	1	11
Q	0	5	0	2	1	3
Totale	6	20	4	20	5	19

INDICI DI TURNOVER

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Facendo riferimento alle fuoriuscite di personale e ai nuovi ingressi, i dati del 2023 evidenziano una riduzione riferita agli indicatori relativi al tasso di ricambio complessivo ed al tasso di compensazione del ricambio rispetto al 2022, dovuta al minor numero di assunzioni intercorse nell'anno, rispetto a quanto accaduto nel 2022.

Tabella 6.27 INDICI DI TURNOVER E ASSUNZIONI

	2023	2022	2021
Tasso di ricambio complessivo ⁽¹⁾	8,2%	16,5%	23,1%
Tasso di compensazione del ricambio ⁽²⁾	180,0%	300,0%	146,6%
Organico medio	171,6%	1 <i>7</i> 0,3%	160,7%
N° addetti nuovi assunti	9	21	11

^{1.} calcolato dal rapporto fra la somma in valore assoluto dei dipendenti entrati e usciti, e l'organico medio

WELFARE AZIENDALE

Come già delineato nel Capitolo dedicato alla Governance, nel 2022 è stato sottoscritto un nuovo accordo aziendale finalizzato alla definizione ed erogazione del Premio di Risultato al personale di CADF per il triennio 2022/2024, e alla realizzazione del 2° Piano di Welfare Aziendale.

Nell'ambito del Piano di Welfare aziendale derivante dall'approvazione dell'accordo i risultati del periodo sono riportati in Tabella 6.28, dalla quale si ricava che, nel 2023, 91 dipendenti, sul totale di 174, hanno aderito al Piano. I dati del 2023 evidenziano una sostanziale tenuta dei dati di adesione.

² calcolato dal rapporto fra dipendenti entrati e i dipendenti usciti.

Tabella 6.28 PERSONALE ADERENTE AL PIANO WELFARE CADF

Welfare CADF	2023	2022	2021
Inquadramento	n. dipendenti (su totale n. 174)	n. dipendenti (su totale n. 170)	n. dipendenti (su totale n. 147)
Liv. 3°- 6°	75	89	63
Liv. 7° - 8°	12	15	9
Liv. Q	4	1	2
Totale	91	105	74

Nella Tabella 6.29 si espongono le modalità di fruizione del paniere welfare da parte dei lavoratori nel corso del triennio 2021-2023.

Tabella 6.29 **DISTRIBUZIONE DELLA SPESA WELFARE PER TIPOLOGIA**

Tipologia di benefit	Somme di competenza 2023 spese in welfare	%	Somme di competenza 2022 spese in welfare	%	Somme di competenza 2021 spese in welfare	%
Fondo di previdenza	29.155,26	33	25.153,55	25	12.832,37	35
Buoni acquisto	29.148,31	33	54.067,26	54	15.182,73	41
Rimborso spese scolastiche	16.651,14	19	12.360,92	12	6.546,69	18
Voucher sport, benessere, viaggi, sanità	12.077,83	12	6.227,93	6	1.670,00	5
Spese trasporto	345,00	1	1.085,00	2	360,00	1
Diritto allo studio	4.241,39	2	600,00	1	121,04	-
Totale	87.377,54	100	99.503,66	100	36.712,83	100

POLITICHE DI GENERE

In attuazione di quanto previsto nel Report Integrato, l'azienda ha introdotto nel corso del 2022 alcune iniziative per lo sviluppo delle politiche di genere, proseguite nel 2023 in conformità alle azioni previste nel Piano di interventi, approvato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2022.

Come prima iniziativa in questa direzione, nel mese di febbraio 2022, CADF ha aderito alla Carta delle Pari Opportunità: una dichiarazione di intenti, sottoscritta volontariamente da imprese di tutte le dimensioni, per la diffusione di una cultura aziendale e di politiche inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità.

Un'altra azione importante intrapresa dall'Azienda è stata quella di introdurre nei bandi di selezione del personale del 2022 specifici criteri di attrazione del personale, evidenziando le politiche di genere applicate in azienda, stabilendo anche una priorità di assunzione per il genere femminile in caso di parità di punteggio finale.

In coerenza con quanto previsto nel Piano di interventi si è avviato un percorso partecipato che ha coinvolto l'universo femminile in azienda mediante incontri e focus group, anche con il supporto di consulenti e di testimonial, finalizzato a delineare le azioni da intraprendere in azienda per lo sviluppo di buone pratiche.

La prima iniziativa che si è inteso adottare per programmare e realizzare progetti ed azioni concrete, è stata quella di istituire e nominare un Comitato Guida, BILANCIO

in coerenza con quanto previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, che definisce gli elementi necessari per mettere in pratica la certificazione della parità di genere nelle imprese, che rappresenta una delle misure del PNRR ed un obiettivo prioritario dell'Agenda ONU 2030, EU Gender equality strategy 2020/2025. Tale Comitato è stato eletto ed è composto da due rappresentanti elette, una rappresentante RSU, la Presidente e il dirigente settore Affari Generali.

Nel dicembre 2023 sono stati definiti in modo condiviso e partecipato gli obiettivi del Piano strategico per la parità di genere, collegati ai KPI della prassi di riferimento UNI/PdR 15:2022.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati alcuni dati utilizzati nell'analisi sviluppata per giungere alla predisposizione del suddetto documento.

RELAZIONE SUL

GOVERNO SOCIETARIO

La Tabella 6.30 evidenzia come non vi siano componenti femminili tra le figure che ricoprono il vertice tecnico aziendale (Dirigenti).

Dal 2023 sono state inserite n. 2 dipendenti donne nella categoria Quadri oltre a quelle che occupano già ruoli direttivi e di responsabilità di coordinamento di strutture organizzative complesse.

Tabella 6.30 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NEI RUOLI MANAGERIALI**

Direttore ge	nerale	Di	rigenti	respo	Quadri nsabili ruttura	respo	Livello nsabili ruttura	respoi	Livello nsabili ruttura		Totale
Μ	F	Μ	F	M	F	Μ	F	M	F	Μ	F
0	0	4	0	3	2	4	3	4	1	15	6

La Tabella 6.31 mostra invece lo sviluppo delle carriere in CADF e denota una evidente differenziazione di genere, seppur mitigata dalla minore presenza di donne in azienda, la cui percentuale è, come detto in precedenza, pari al 21,26 sul totale del personale.

Tabella 6.31 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NELLO SVILUPPO DI CARRIERA**

Sviluppo carriera	Maschi	Femmine
2021	19	3
2022	23	6
2023	11	5
Totali	53	14
Media annua	17,6	4,6

La Tabella 6.32 mostra la distribuzione delle assunzioni in CADF dal 2021 al 2023 e conferma anche in questo caso una differenziazione di genere, mitigata parzialmente dalla specifica caratterizzazione di alcune professionalità richieste, per le quali si assiste, in sede di selezione pubblica, ad una assoluta assenza di candidate di sesso femminile.

Tabella 6.32 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NEI RECLUTAMENTI**

Reclutamenti	Maschi	Femmine
2021	8	1
2022	19	2
2023	7	2
Totali	34	5

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fra gli obiettivi ancillari rientranti nella strategia di CADF (Cfr. Capitolo 1) vi è la "valorizzazione delle proprie risorse umane" che passa anche attraverso lo sviluppo delle loro competenze. In questo ambito rientra l'attività di formazione del personale che regolarmente coinvolge una parte consistente dei dipendenti.

In CADF la formazione del personale è un elemento imprescindibile, sia per valorizzare le risorse umane, sia per accrescere l'efficienza e la razionalizzazione del lavoro.

Con Determinazione del Direttore generale n. 42/2022 è stato approvato il piano di formazione aziendale 2022/2023 in linea con il compliance action plan inserito nel Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.l.gs.231/2001. Tale docu-

mento, che nasce dalla ricognizione del fabbisogno formativo effettuata presso Dirigenti, Responsabili di Servizio di U.O. e di Progetto, rispetto alle esigenze proprie e dei relativi gruppi di lavoro, si integra con il Piano di Formazione sulla sicurezza e con il Piano di Formazione in materia ambientale.

Come evidenzia la Tabella 6.33, la maggior quantità di ore di formazione è destinata a tematiche di salute e sicurezza sul lavoro in coerenza con il consistente impegno formativo richiesto dalla normativa e l'elevato numero di dipendenti che ricoprono ruoli operativi (Cfr. Tabella 6.23). La diminuzione rispetto agli anni precedenti è da attribuire al minor numero di neo assunti nell'anno 2023, rispetto al dato 2022 (Cfr. Tabella 6.27), cui è conseguita una minor richiesta di formazione per l'inserimento del nuovo personale in materia di salute e sicurezza.

Tabella 6.33 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Formazione	2023	2022	2021
Ore di formazione	2.636	3.915	2.806
Addetti	120	135	114
N. ore di formazione per addetto	21,96	29	24,61

Nel 2023 nell'ambito del Piano della Formazione 2022/2023 approvato con Determinazione n. 42/2022 sono stati completati i seguenti corsi:

- In modalità webinar/teleformazione:
 - n. 2 edizioni Excel base/intermedio, rivolto complessivamente a n. 20 dipendenti appartenenti a diversi servizi per un totale di ore 320 ore;
 - n. 1 edizione di Access, rivolto a n. 6 dipendenti dei settori tecnici per un totale di 48 ore.
- In presenza:
 - n. 2 edizioni di Resilienza, rivolto complessivamente a n. 35 dipendenti appartenenti a diversi servizi per un totale di 140 ore.
- In e-learning:
 - FAD 4_Piano 2022/2023 Protezione da virus covid 19, modulo di 1 ora, rivolto a 170 dipendenti (tutti);

- FAD 5_Piano 2022/2023Sicurezza informatica modulo di 3 ore, rivolto a 170 dipendenti (tutti);
- Nel 2023 inoltre è iniziato un corso di formazione specialistico rivolto a n. 2 risorse dell'Ufficio Gare e Contratti, per l'aggiornamento alla novella legislativa del D.Lgs. 36/2023 di complessive 120 ore;
- Nel corso del 2023 componenti del gruppo interfunzionale sulla sostenibilità ha maturato complessivamente 230 ore di formazione su tali tematiche. L'aggiornamento e accrescimento delle competenze di tale gruppo è facilitato anche dall'apporto di consulenti esterni, esperti in materia (ESRS2 23 a).

Il totale complessivo delle ore di formazione effettivamente svolte nell'anno 2023 è stato di **1.474 ore** effettive.

6.7 Capitale Sociale e Relazionale









CADF promuove la creazione di valore attraverso lo sviluppo e il miglioramento delle relazioni con i principali stakeholders, quali utenti, Comuni soci, fornitori, comunità.

Inoltre, per essere partecipe a momenti di confronto sui diversi aspetti della regolazione e della sostenibilità, CADF è affiliata all'associazione Utilitalia e all'OIBR.

LE UTENZE DI CADF

Attraverso la Carta e il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, CADF regola i rapporti con gli utenti, descrivendo i livelli di qualità attesi e le modalità di fruizione dei servizi erogati, nonché le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche della fornitura e le modalità di composizione degli eventuali contenziosi.

Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziate: le utenze attive e le utenze allacciate alla fognatura pubblica suddivise per zona geografica. Si riporta, infine, la ripartizione delle utenze per categorie d'uso.

Tabella 6.34 UTENZE ATTIVE ACQUEDOTTO E UTENZE ALLACCIATE ALLA RETE FOGNARIA

Utenze per Comune	20	23	2022		20	21
Comune	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)
Codigoro	6.243	5.397	6.264	5.401	6.236	5.386
Comacchio	28.999	27.998	29.096	28.020	29.057	27.891
Copparo	8.745	7.036	8.774	7.042	8.725	6.998
Fiscaglia	4.6.76	3.921	4.692	3.924	4.646	3.874
Goro	1.776	1.672	1.782	1.673	1.785	1.676
Jolanda di Savoia	1.481	91 <i>7</i>	1.486	918	1.470	896
Lagosanto	2.487	2.192	2.495	2.194	2.484	2.181
Mesola	3.478	2.723	3.489	2.725	3.462	2.707
Ostellato	3.198	2.496	3.209	2.498	3.201	2.486
Riva del Po	4.089	3.333	4.103	3.335	4.110	3.347
Tresignana	3.882	3.364	3.895	3.367	3.887	3.350
Totale	69.055	61.048	69.285	61.097	69.063	60.792

Tabella 6.35 **CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE PER CATEGORIA D'USO**

Categoria di utenza	2023 (n)	2022 (n)	2021 (n)
Domestico residente	39.403	39.534	39.287
Domestico non residente	23.485	23.400	23.637
Uso artigianale e commerciale	5.032	5.112	4.922
Uso pubblico non disalimentabile (utenze pubbliche e bocche antincendio)	324	353	352
Allevamento	100	109	110
Agricolo	235	259	250
Utenze pubbliche disalimentabili	476	518	505
Totale	69.055	69.285	69.063

Con riferimento alle categorie d'uso della catena del valore a valle, nella Tabella 6.36 si evidenzia il quantitativo consumato per tipologia d'uso.

Tabella 6.36 VOLUMI CONSUMATI PER TIPOLOGIA D'USO

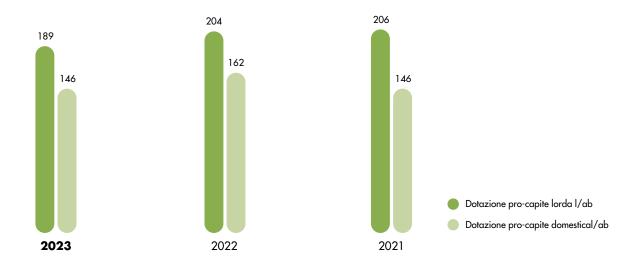
Categoria di utenza	2023 (mc)	2022 (mc)	2021 (mc)
Domestico residente	4.730.518	5.086.071	5.146.145
Domestico non residente	1.243.497	1.297.823	1.294.888
Uso artigianale e commerciale	1.670.851	1.830.824	1.667.585
Uso pubblico non disalimentabile (utenze pubbliche e bocche antincendio)	144.240	149.864	169.910
Allevamento	248.546	368.642	337.527
Agricolo	357.511	209.704	200.453
Utenze pubbliche disalimentabili	114.281	114.907	82.399
Totale	8.509.445	9.057.835	8.898.907

Nel Grafico 6.12 si illustra l'andamento del consumo pro-capite per abitante al giorno, espresso in litri di acqua distribuiti, distinguendo tra utenza complessiva e utenza domestica, che rappresenta una parte significativa della prima.

Grafico 6.12 CONSUMO PRO-CAPITE DI RISORSA IDRICA POTABILIZZATA (L/AB)

BILANCIO

DI ESERCIZIO



Con riferimento al servizio di Acquedotto, dall'analisi dei volumi per tipologia d'uso, si riscontra, per le utenze domestiche residenti, un consumo medio annuo di 119 mc e un costo al metro cubo di 1,89 euro; per le utenze domestiche non residenti, un consumo medio di 53 mc con un costo al metro cubo di 4,62 euro. Per le utenze artigianali e commerciali, per un consumo medio annuo di 326 m³, il costo unitario è di 2,40 euro.

STANDARD DI QUALITÀ DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

La soddisfazione e la fiducia degli utenti sono imprescindibilmente legate ad un servizio di qualità nei rapporti di fornitura, che ponga attenzione ai loro bisogni e alle loro richieste e sia in grado di dare risposte efficaci in tempi rapidi.

Gli standard di "Qualità contrattuale" vengono misurati dall'Autorità di regolazione attraverso 2 macro-indicatori, MC1 e MC2, che regolano, il primo, la fase di avvio e di cessazione del rapporto contrattuale, il secondo, la gestione del rapporto e l'accessibilità al servizio.

Lo standard generale di valutazione dalle fasi di avvio e cessazione del rapporto contrattuale è associato al Macro-indicatore MC1 della qualità contrattuale di ARERA, che si compone di 18 indicatori che riguardano: i tempi di invio dei preventivi, dell'esecuzione degli allacciamenti e dei lavori, di attivazione e disattivazione della fornitura. Si evidenzia che, nel caso di chiusura per morosità (n. ... contatori chiusi nel 2023), i tempi imposti da ARERA sono stati rispettati nella totalità dei casi.

Lo standard generale di valutazione della gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio è associato al Macro-indicatore MC2 della qualità contrattuale di ARERA, che si compone di 24 indicatori che riguardano: i tempi di gestione degli appuntamenti, di fatturazione, delle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, delle risposte a richieste scritte e della gestione del contratto con l'utenza.

I dati, relativi all'andamento del servizio nel 2023, confermano il posizionamento in classe A per entrambi gli indicatori.

Tabella 6.37 VALORE DEI MACRO-INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE NEL BIENNIO

Macro indicatori	2023	2022	2021
MC1	99,2%	96,2%	95,5%
Classe	А	В	В
MC2 (h/utente)	97,2%	97,6%	98,4%
Classe	А	А	А
		ĺ	

I valori assunti dai singoli indicatori che compongono ciascun Macro-indicatore sono pubblicati sul sito di ARERA (link: https://www.arera.it/it/dati/QSII.htm).

Di seguito si segnala l'andamento di alcuni di essi ritenuti particolarmente rilevanti:

Anno 2023	Monitoraggi attivi	Mancato rispetto	Mancato rispetto per causa esercente	Mancato rispetto per forza maggiore	Mancato rispetto per causa cliente
Tempo massimo di esecuzione di allacci idrici che comportano l'esecuzione di lavori semplici	545	0	0	0	0
Tempo massimo di attivazione della fornitura	132	1	1	0	0
Tempo massimo di riattivazione o subentro nella fornitura senza modifica della portata del misuratore	358	2	2	0	0
Tempo massimo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'utente finale	787	14	11	0	3
Tempo massimo di esecuzione della voltura	3.099	6	6	0	0
Tempo massimo di intervento per la verifica del misuratore	13	2	2	0	0
Tempo massimo di intervento per la verifica del livello di pressione	6	1	0	0	0
Tempo massimo di risposta motivata a reclami scritti	395	15	15	0	0
Tempo massimo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni	769	28	28	0	0
Totale	6.104	69	65	0	3

I monitoraggi attivi nel 2022 sono stati 355.858 mentre nel 2023 sono stati 358.456 (+ 2.598).

Questi monitoraggi hanno registrato dei mancati rispetti dei tempi previsti dalle delibere Arera. Nel 2022 sono stati 719 di cui 681 per causa di CADF (2,54%) mentre nel 2023 sono stati 482 di cui 416 causati da ritardi imputabili a CADF (1,27). Rispetto all'anno scorso è evidente il miglioramento ed i casi di sforamento dei tempi, come ad esempio tempo per registrare il "Tempo massimo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'utente finale" si è sempre operato per evitare disservizi all'utenza. Dobbiamo considerare che superi dei tempi sono dovuti ancora all' "inesperienza" dell'uso dello strumento di registrazione dei tempi (guasto all'auto

SULLA GESTIONE

dell'operatore o indisponibilità dell'utente) non viene fermata la registrazione del tempo e quindi si sfora il parametro.

Dal 2020, a causa della pandemia, CADF ha privilegiato, nei rapporti con l'utenza, i canali telematici e telefonici, potenziando, in particolare, lo sportello on line. Con l'iscrizione al portale di CADF, l'utente può presentare, da remoto e autonomamente, le pratiche inerenti tutte le fasi del rapporto contrattuale. Il numero di utenti iscritti al portale online nel 2023 è di 19.118.

Con riferimento agli standard richiesti da ARERA, il contact center della ditta esterna ha realizzato i seguenti livelli di servizio sugli indicatori elencati nella Tabella 6.38:

Tabella 6.38 INDICATORI DI LIVELLO DEL SERVIZIO TELEFONICO

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Indicatore	Valore minimo ARERA	Valore contact center
Accessibilità al servizio telefonico (AS)	> 90%	100%
Chiamate risposte (LS)	≥ 80%	93,2%
Chiamate al servizio clienti	< 240 secondi	rispettato
Chiamate pronto intervento	< 120 secondi	rispettato

L'Azienda si obbliga a rispettare gli appuntamenti concordati con gli utenti, garantendo un tempo massimo di attesa non superiore a sette giorni feriali a partire dal giorno della richiesta. La fascia oraria massima entro la quale l'Azienda richiede la disponibilità dell'utente è di due ore, nell'ambito dell'orario di ufficio.

CADF è impegnata a comunicare in modo ampio e diversificato i termini della propria attività ai cittadini, utilizzando differenziati canali di informazione, quali materiale informativo distribuito a vasto raggio, rapporti con i mass media, comunicazioni via telefono ed sms, sito web, canali social e newsletter aziendali e anche la bolletta stessa, che ha visto un completo restyling per essere più semplice e di lettura immediata. Sul sito aziendale sono anche disponibili i valori relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua distribuita.



Servizio Utenza CADF.

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico saranno riconosciuti automaticamente ai cittadini e ai nuclei familiari che ne hanno diritto. Le condizioni necessarie per avere diritto ai bonus per disagio economico non cambiano: appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 9.530 euro, oppure appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, oppure appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza. Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici e attivo, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica attiva. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia elettrico, gas, idrico - per anno di competenza. Dal 1° gennaio 2021 gli interessati non dovranno più presentare la domanda per ottenere i bonus per disagio economico presso i Comuni o i CAF. Sarà sufficiente presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere dall'INPS l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Sarà direttamente l'INPS, tramite apposito portale, a segnalare ai gestori gli aventi diritto.

Il bonus sociale acqua garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. Il bonus garantirà, ad esempio, ad una famiglia di 4 persone di non dover pagare 73 metri cubi di acqua all'anno.

Il bonus si estende anche al corrispettivo dovuto per i sevizi di fognatura e di depurazione.

Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto molti approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 verrà riconosciuto agli aventi diritto nel corso dell'anno 2022, secondo le modalità definite con la delibera 106/2022/R/com.

PRONTO INTERVENTO

Il servizio di manutenzione in caso di guasti improvvisi – dovuti anche a cause di forza maggiore, come ad esempio conseguenze di fenomeni climatici – è gestito in modo da garantire tempestività di azione.

In particolare, in caso di situazioni di emergenza, la società garantisce entro 24 ore il servizio con autobotti sostitutivo alla distribuzione.

È assicurato altresì il servizio di pronto intervento 24 ore su 24 mediante numero verde. A seconda della gravità dei guasti segnalati, l'azienda garantisce all'utente l'intervento del personale aziendale "a chiamata".

In caso di interruzioni programmate, CADF si impegna a non eccedere le 24 ore di sospensione del servizio e a dare preavviso di almeno 48 ore.

Nel 2023 la durata media delle interruzioni del servizio è stata di 3,98 ore, ridotta rispetto alla durata media nel 2022 che è stata pari a 6,62 ore. Complessivamente la durata delle interruzioni è stata di 376 ore.

In caso di scarsità della risorsa idrica, prevedibile o in atto, dovuta a fenomeni naturali o a fattori antropici, comunque non dipendenti dall'attività di gestione aziendale, l'Azienda si impegna ad adottare misure quali, ad esempio, l'utilizzo di risorse idriche originariamente destinate ad altri usi, l'attivazione dell'interconnessione con altri gestori, la limitazione dei consumi mediante riduzione della pressione in rete e il servizio sostitutivo con autobotte, invitando nel contempo gli utenti a contenere gli usi non essenziali.

I FORNITORI CADF

In termini generali il potere negoziale dei fornitori è basso soprattutto nell'ambito dei lavori di costruzione e manutenzione delle reti, sia per la consistenza degli affidamenti diretti sotto soglia e sia per la forte tensione concorrenziale nelle gare di valore più significativo. Quando le gare d'appalto investono interventi di riqualificazione tecnologica delle reti e degli impianti oppure progetti di innovazione digitale, il potere dei fornitori si innalza. Nel caso di acquisti di acqua all'ingrosso, il fornitore, nel nostro caso è un altro operatore attivo nel servizio idrico integrato, non dispone di alcun potere negoziale sottostando la tariffa ad un meccanismo di regolazione.

Dall'anno 2023, alla scadenza del secondo triennio di vigenza dell'elenco degli operatori economici di CADF, è stato avviato il nuovo elenco fornitori che prevede un importante intervento di semplificazione per l'iscrizione degli imprenditori che intendono partecipare a procedure di valore inferiore ai 40.000,00.

Questa semplificazione è stata attuata proprio in coerenza con i suggerimenti emersi a seguito dell'indagine di customer satisfaction effettuata tra gli operatori economici iscritti.

CADF opera sul territorio con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

Nella Tabella 6.39 è riportato il numero dei fornitori iscritti nell'elenco per gli anni 2023, 2022 e 2021, che sono risultati in possesso di certificazione.

Tabella 6.39 NUMERO DI FORNITORI PER TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Tipologia di certificazione	N° di fornitori 2023	N° di fornitori 2022	N° di fornitori 2021
Certificazione qualità UNI CEI ISO 9001 rilasciata da organismi accreditati	695	596	565
Certificazione di registrazione al sistema comunitario e di ecogestione e audit EMAS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009	12	7	10
Certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001	398	331	297
Certificazione attestante il Marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea ECOLABEL UE ai sensi del regolamento (CE) n. 55/2010	3	6	2
Certificazione attestante lo sviluppo di un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067	9	3	2
Certificazione Social Accountability 8000	100	74	50
Certificazione di gestione a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ISO 45001	312	209	228
Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	28	26	15
Certificazione UNI CEI 11352 di operatività in qualità di ESC (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa dei servizi energetici	8	9	6
Certificazione ISO 27001 del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni	43	32	19
Certificazione Rating di Legalità	188	151	87
Totale	1.796	1.444	1.281

Dalla lettura della Tabella 6.39, si può evincere il crescente impegno degli imprenditori nell'acquisizione di gran parte delle certificazioni.

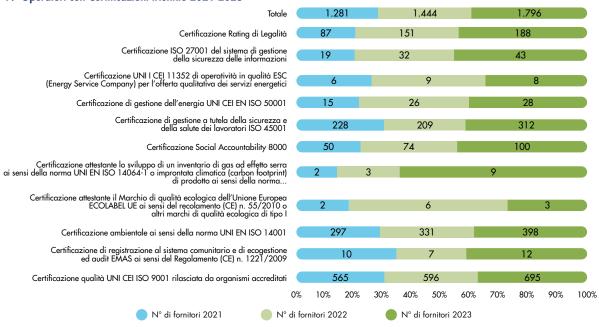
In particolare va rilevata la crescita notevole delle certificazioni in materia ambientale e sulla sicurezza e la salute dei lavoratori. Si conferma inoltre la crescita del numero di imprese che hanno acquisito il Rating di legalità.

Il dato risulta ancora più interessante perché appare del tutto coerente con le politiche adottate da CADF a seguito della introduzione del vendor rating che prevede un sistema premiante connesso proprio al possesso delle certificazioni da parte delle imprese.

Nel Grafico 6.13 è rappresentato il raffronto tra gli operatori certificati negli anni 2021, 2022 e 2023.

Grafico 6.13 CERTIFICAZIONE DEI FORNITORI

N° Operatori con Certificazioni triennio 2021-2023



Il Grafico 6.14 mostra la distribuzione degli approvvigionamenti di CADF nel 2023 suddiviso essenzialmente sui tre macro settori di riferimento previsti dal Codice dei Contratti (D.Lgs 36/2023): forniture di beni, servizi e lavori. I costi inerenti alla somministrazione dei consumi energetici, pari a circa 4.000.000,00, sono stati inseriti nell'ambito dei servizi.

Mentre il costo delle forniture è rimasto pressoché stabile, si è avuto un calo dell'importo relativo ai lavori, passato da circa 13.000.000,00 di euro nel 2022 ad un valore di 10.672.000 euro nell'anno 2023.

Grafico 6.14 DISTRIBUZIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI 2023

Tipologia approvigionamenti - Complessivo 24.427.763€ - Anno 2023



RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Il Grafico 6.15 rappresenta l'entità degli ordini effettuati nel corso dell'anno 2022, suddivisi per provenienza regionale degli operatori. Anche per il 2023, e fermo restando il dato relativo ai consumi energetici che riguarda la sola fornitura dell'energia elettrica da parte di un unico operatore, si può evincere che le regioni Emilia Romagna e Lombardia hanno coperto più del cinquanta per cento del fabbisogno complessivo di CADF.

Grafico 6.15 VALORE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI PER REGIONE

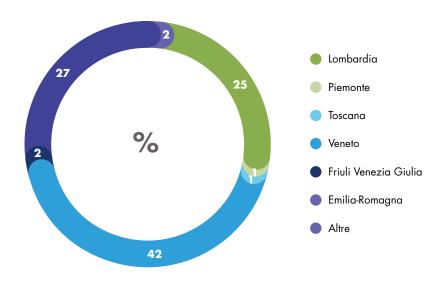
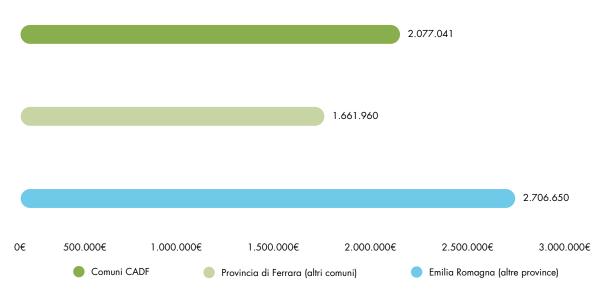


Grafico 6.16 AMMONTARE DELLE FORNITURE NEL TERRITORIO REGIONALE





Nel Grafico 6.16 viene indicato il valore economico dei rapporti commerciali intercorsi con imprese del territorio regionale ed il relativo dettaglio per la provincia di Ferrara. Il fine è illustrare il contributo economico-commerciale che l'attività di CADF realizza all'interno del proprio territorio di competenza.

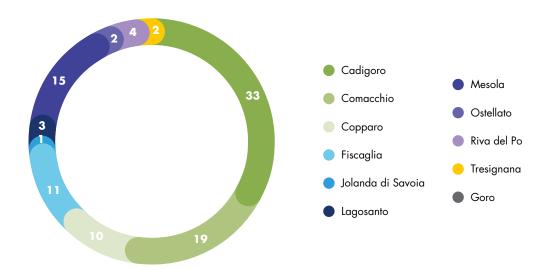


Grafico 6.17 AMMONTARE DELLE FORNITURE NEI SINGOLI COMUNI SOCI

Nel Grafico 6.17 viene indicato il valore economico dei rapporti commerciali intercorsi con imprese del territorio dei comuni soci di CADF al fine di evidenziare quale beneficio ricada su ciascuno dei comuni soci di CADF.

INDAGINI CON I PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Annualmente, CADF svolge indagini rivolte ai principali stakeholders per valutare l'efficacia della propria attività e attivare azioni di miglioramento per rendere il servizio sempre più efficiente e vicino alle esigenze della propria comunità.

Consapevole della rilevanza del servizio pubblico e del bene comune di cui si occupa, quale ente gestore "in house" del S.I.I., CADF considera il coinvolgimento dei propri Stakeholder un pilastro fondamentale della propria governance.

Lo sviluppo dell'azienda poggia sull'ascolto e sulla relazione con gli Stakeholder, in primis i Comuni soci e le comunità locali, che vengono coinvolte in indagini di gradimento, campagne informative, progetti di educazione alla sostenibilità. Perché un cittadino informato e consapevole, non solo può usufruire al meglio dei servizi offerti, ma diventa anche un protagonista essenziale dello sviluppo dell'azienda stessa, in uno scambio reciproco di esigenza e opportunità, volto al costante miglioramento delle performance aziendali.

L'impegno di CADF in tal senso è articolato e diversificato, ed è rivolto al mondo della scuola come a quello delle Associazioni, ai fornitori come alle Amministrazioni pubbliche e alla collettività tutta.

RELAZIONI CON GLI UTENTI (CUSTOMER SATISFACTION)

Le indagini sulla soddisfazione degli utenti, che CADF svolge annualmente, sono un utile strumento per verificare alcuni aspetti qualitativi che condizionano in modo considerevole le scelte strategiche aziendali. Infatti, come rilevato all'interno della mission, la forte connotazione territoriale di CADF implica che il servizio per l'utente non sia solo un semplice adempimento, seppur importante, dei requisiti imposti dall'Autorità regolatoria, ma che al contrario rappresenti un obiettivo prioritario dell'Azienda, che ritiene il dialogo con i cittadini una risorsa intangibile essenziale per creare valore aziendale sostenibile nel medio e lungo termine.

Con l'indagine customer relativa all'anno 2023, l'azienda si è posta l'obiettivo di raggiungere un campione di 1.700 soggetti distribuito attraverso un processo di stratificazione, proporzionale alla numerosità dei residenti censiti nei singoli comuni (dati ISTAT anno 2023).

Per la rilevazione si è scelto di adottare una metodologia integrata CAWI e CATI, che ha previsto una piattaforma web dedicata e l'invio di 12.014 e-mail (con 1.332 risposte), di 20.000 sms (con 438 risposte) e 376 telefonate con operatore. Sui 1734 utenti che hanno partecipato all'indagine, il 72% è compreso nella fascia d'età tra i 45 e i 75 anni, il 46,3 % sono donne e il 53,7% sono uomini.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

L'analisi dei dati evidenzia in termini di indice generale di soddisfazione (overall) dei buoni risultati. Quest'anno infatti l'indice arriva a un punteggio di 92, in aumento rispetto alla precedente rilevazione (87,7; +4,3).

Anche il Customer Satisfaction Index (CSI), che ottiene un punteggio di 80,8, con un incremento di 4,7 rispetto al 2022 (76,1), conferma la percezione di miglioramento espressa dagli utenti in riferimento al servizio di cui hanno usufruito.

Questi risultati, vengono accolti con soddisfazione dall'azienda ma anche con spirito critico e con la volontà di verificarli nelle analisi dei prossimi anni, in quanto il risultato di un miglioramento dell'offerta potrebbe risentire del differente campionamento effettuato e della diversa metodologia che ha visto l'introduzione del canale telefonico, non utilizzato nei due anni precedenti.

Dall'analisi dei dati emerge che il 12% degli utenti valuta il servizio migliorato rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie alla continuità nell'erogazione. Gli altri punti di forza dell'azienda che emergono sono la cortesia e disponibilità del personale (agli sportelli e al centralino), la qualità dell'acqua, in particolare per quanto riguarda la limpidezza, il sapore, l'odore e la regolarità della pressione.

Solo il 2,9% ritiene che il servizio sia invece peggiorato e le motivazioni addotte sono nella necessità di ricevere più informazioni e nel sapore non gradito dell'acqua.

Tra i diversi aspetti analizzati, il servizio prestato da CADF per risolvere un reclamo registra i punteggi più bassi dell'indagine, però in miglioramento rispetto all'anno precedente, passando da 26,1 a 49,2 (+23,1). Solo il 4,2% del campione ascoltato comunque ha presentato un reclamo a CADF e anche questo dato è in miglioramento rispetto al 2022, dove la quota di coloro che avevano ricorso ad un reclamo era di 7,7%.

Il 30% dei clienti ascoltati afferma di aver contattato CADF nell'ultimo anno e seppur in progressivo calo di anno in anno, il canale di contatto maggiormente utilizzato si conferma il numero verde (55,5% vs 56,9% del 2022), mentre al secondo posto in termini

di utilizzo troviamo lo sportello, in risalita rispetto al 2022 (15,7% rispetto al 12,7% del 2022).

Fra coloro che hanno contattato CADF tramite call center, solo il 18,1% afferma di non aver risolto la problematica per cui aveva contattato la società, dimostrando un netto miglioramento rispetto al 2022 (30,9%).

Anche la capacità risolutiva del contatto via email/sportello on line/social/sito risulta migliorata rispetto al precedente anno: la percentuale degli utenti che non ha trovato piena soddisfazione nella risposta scende infatti al 28,9% rispetto al 35,2% del 2022.

Gli utenti iscritti allo sportello online hanno espresso un elevato livello di soddisfazione dello stesso (7,60 – scala 1:10) ma solo il 29,4% degli intervistati sa di potersi iscrivere allo sportello on line.

Appare quindi ancora evidente la necessità di fornire ulteriori informazioni sui servizi offerti agli utenti, così come sulla tariffa e sugli enti regolatori: il 37,2% degli utenti ascoltati infatti ad esempio non sa dire da chi sia stabilita la tariffa dell'acqua.

Anche per quanto riguarda il tema della crisi ambientale, emerge la necessità di promuovere e diffondere maggiormente queste tematiche, visto che solo il 24,8% degli utenti ascoltati sarebbe disposto a pagare una piccola cifra aggiuntiva in bolletta per sostenere investimenti aziendali volti al risparmio energetico e alla mitigazione del cambiamento climatico.

Il 39,7% del campione è a conoscenza delle attività di educazione alla sostenibilità svolte gratuitamente da CADF, tuttavia il 76,3% dei clienti è convinto che tali attività possano creare un valore aggiunto sul territorio e l'importanza attribuita alla possibilità di proporre le stesse attività in futuro registra una media di 7,54 (scala 1:10) confermando l'impegno dell'azienda in questo ambito.

Un dato molto soddisfacente che si rileva è l'aumento consistente della percentuale degli intervistati che dichiara di bere l'acqua del rubinetto (regolarmente od ogni tanto) che raggiunge il 61,45%, rispetto al 46,4% nel 2022.

Infine il servizio di telecomunicazione e connettività offerto da CADF è noto al 18% degli utenti ascoltati; solo il 3,8% ne usufruisce. Tra gli utilizzatori il livello di soddisfazione è elevato: l'84,5% si dichiara soddisfatto.

RELAZIONI CON I COMUNI SOCI

Dal 2020, CADF ha avviato un'indagine annuale sulle percezioni degli undici Comuni soci in merito alle caratteristiche dell'Azienda, al suo operato rispetto ai territori serviti, e alle relazioni con il management della Società.

CADF viene percepita dai Comuni, che ne sono proprietari, come un'azienda solida (7,89/10), affidabile (7,78/10), trasparente (7,33/10), con chiare strategie (7,56/10) e una buona organizzazione (7,78/10), una buona governance (8,00/10) e un altrettanto buon management (8,00/10), e con una discreta presenza negli eventi del territorio (7,67/10).

La reputazione e l'immagine che i Comuni soci ritengono abbia CADF sul territorio si confermano positive (7,89/10), allineate con la sua credibilità (7,22/10) e con il grado di fiducia riscosso da parte degli utenti (7,33/10).

Il livello di comunicazione dell'Azienda con gli utenti è percepito come positivo (7,11/10) grazie anche a una buona presenza nei mezzi di comunicazione (7,44/10).

In termini operativi, i Comuni soci considerano più che soddisfacente la qualità del servizio (7,56,18) così come la qualità dei rapporti con i fornitori (7,44/10), con un costante impegno percepito nel sociale (7,56/10) così come quello ambientale (8,22/10). Rimane praticamente invariato il livello percepito delle tariffe (7,11/10).

Per quanto riguarda le relazioni dirette tra CADF e i Comuni soci, la collaborazione e la professionalità dei vertici aziendali sono ritenute più che sufficienti (7,78/10). Analogamente, il management e il personale di CADF sono percepiti comportarsi nei confronti dei Comuni in modo coerente con il modello di gestione "in house" (7,56/10), e la percezione degli assessori, dirigenti e dipendenti degli stessi Comuni del fatto che CADF faccia parte dell'organizzazione comunale in cui essi prestano la propria attività rimane buona (7,89/10).

In sintesi, rispetto al 2022 il giudizio complessivo dei Comuni soci sul contributo che CADF offre allo sviluppo del benessere dei propri cittadini e alla ricchezza dei territori in cui l'Azienda opera, rimane buono (8,11/10).

RELAZIONI CON I FORNITORI

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2024 si è svolta, tramite un'agenzia specializzata, la quarta indagine anonima, dopo quelle effettuate nei tre anni precedenti, con lo scopo di conoscere come viene percepita CADF dagli imprenditori e dai professionisti che hanno avuto affidamenti di appalti di forniture di beni e servizi e di lavori dall'Azienda.

Si è scelto di svolgere un'indagine estensiva basata su un questionario on line: sono stati inviati via mail 627 questionari ai fornitori registrati nella piattaforma di CADF che hanno avuto incarichi dal 2021 ad oggi.

I risultati dell'indagine effettuata confermano la capacità della società nell'instaurare una relazione positiva con le società/professionisti con cui collabora.

Un primo dato a supporto di tale buon rapporto è la redemption (il tasso di partecipazione alla ricerca), che quest'anno ha raggiunto il 34,1%, superando il 29% dello scorso anno e arrivando fino al 35,2% per i fornitori. Inoltre, la quasi totalità dei punteggi ottenuti alle domande presentate ha superato il valore 8 (scala 1:10).

Nonostante gli ottimi punteggi relativamente agli aspetti indagati, alcuni valori risultano in lieve peggioramento rispetto ai dati del 2023. I decrementi sono quelli riguardanti l'affidabilità (-0,10), l'organizzazione (-0,17), il livello di innovazione (-0,1), la qualità degli operatori (-0,16) e la reputazione e l'immagine aziendale (-0.16).

Tutti gli altri aspetti ottengono valori in linea con quanto registrato nella precedente indagine.

Due aspetti in particolare vengono valutati molto positivamente: il rispetto delle norme applicate e la correttezza formale; entrambi gli item arrivano a medie superiori a 8,50.

Anche in riferimento alla valutazione del rapporto con il management ed il personale di CADF durante le fasi di affidamento e di esecuzione dei contratti si ottengono ottimi risultati: il 56,1% dei fornitori ha attribuito infatti un punteggio di piena positività (da 9 a 10).

I fornitori di CADF valutano, inoltre, in modo decisamente positivo sia l'iniziativa del sistema di valutazione degli operatori economici iscritti nell'Elenco (8,14) che la semplificazione adottata per la qualificazione degli operatori economici sotto i 40.000,00 euro (8,13).

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Emerge, inoltre, una elevata importanza espressa dai fornitori sull'essere valutati da CADF sulle tematiche di sostenibilità (sicurezza e benessere della loro forza lavoro e rispetto dell'ambiente e del territorio nella loro organizzazione), assegnando punteggi superiori a 8 alle due tematiche.

In generale non emergono, diversamente da quanto riscontrato l'anno precedente, particolari differenze tra le valutazioni espresse dai professionisti e dai fornitori.

Una differenza significativa emerge, invece, relativamente all'anno delle aggiudicazioni. Coloro che hanno avuto una collaborazione nel 2023, infatti, tendono ad esprimere punteggi più elevati.

Per quanto riguarda i parametri di qualità della direzione ed organizzazione, i fornitori con più di 10 aggiudicazioni esprimono giudizi significativamente più positivi rispetto a quelli espressi di chi ha avuto una sola aggiudicazione.

Anche il valore delle aggiudicazioni determina delle differenze nelle valutazioni espresse su tutti i parametri: nello specifico, vengono espresse valutazioni "migliori" dalle aziende con aggiudicazioni superiori a € 30.000 rispetto a quelle con importo compreso tra € 10.000 e € 30.000.

Un simile risultato si ottiene in base alla Provincia, con punteggi maggiori espressi dalla provincia di Ferrara.

RELAZIONI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

CADF ha rapporti con numerose banche per la propria attività.

Ogni anno, tramite la somministrazione di un questionario, viene indagata la qualità di queste relazioni e il livello delle percezioni degli Istituti di credito nei confronti di aspetti fondamentali dell'Azienda. Il quadro generale che se ne ottiene in merito ai rapporti con le banche che operano a fianco di CADF

è ottimo, con addirittura un incremento delle valutazioni, che già erano molto positive, rispetto all'anno precedente.

In particolare, tra i principali risultati dell'indagine, emerge che la solidità dell'Azienda percepita dagli Istituti è ottima (9,3/10), come pure la sua trasparenza (9,3/10), l'affidabilità (9,3/10) e la qualità manageriale (9,8/10) e della governance (9,2/10). Le banche ritengono che CADF abbia chiare strategie (9,2/10), e un'ottima performance complessiva (9,2/10), e così pure sono giudicate molto positivamente (9,2/10) sia l'immagine aziendale sul territorio che la capacità di comunicare con gli utenti (8,8/10).

Gli Istituti finanziari ritengono che l'Azienda goda di un consistente grado di fiducia (8,3/10), che la qualità del servizio reso sia percepita come molto buona (8,8/10) e che le attività dell'Azienda siano svolte nel rispetto dell'ambiente (9,3/10) e dell'impegno sociale (9,3/10). Coerentemente, emerge un'ottima valutazione complessiva del rapporto diretto tra banche e azienda (9,7/10).

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità di CADF è nato nel 2004 dalla volontà dell'Azienda, in collaborazione con la Provincia di Ferrara. Obiettivo principale del Centro è promuovere la conoscenza, il rispetto e l'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità.

Il Centro si rivolge principalmente alle scuole con progetti didattici e laboratori sperimentali, ma anche a tutti i cittadini che sono interessati a scoprire il valore di questa risorsa con incontri, eventi e iniziative sul territorio.

La sede principale è in un edificio appositamente ristrutturato e allestito all'interno della centrale di potabilizzazione di Serravalle; è suddiviso in alcuni ambienti accoglienti e spaziosi, dove è possibile, per le scolaresche, svolgere attività didattiche diverse: laboratori scientifici, laboratori per attività naturalistiche, area dedicata ai più piccoli con un teatrino dei burattini e un laboratorio ludico, aula multimediale e sala convegni, giardino con pannelli informativi e

stagno didattico. Inoltre è allestito un percorso per la visita guidata alle due centrali di potabilizzazione e al Bosco di Ro (di proprietà dell'azienda), in assoluta sicurezza anche per i bambini più piccoli.

L'attività didattica

L'attività didattica di CADF comprende proposte personalizzate in relazione alla fascia d'età degli studenti e alle specifiche esigenze delle scuole, suddivise in attività che si svolgono nelle aule del Centro, così come nelle scuole con lezioni in classe, e all'aperto con escursioni e laboratori sul campo. I laboratori scientifici attrezzati del Centro, permettono a tutti gli studenti di utilizzare tecnologie e strumenti che non sono comunemente presenti nelle scuole del territorio, ampliando così le loro esperienze e competenze. A tutti i partecipanti viene inoltre fornito materiale didattico digitale e cartaceo. Tutte le attività proposte infine sono gratuite per le scuole dei Comuni serviti da CADF.

Con la sua articolata programmazione didattica, in costante e continua evoluzione, CADF propone alle scuole progetti di Educazione alla Sostenibilità che sviluppano diverse tematiche legate alla Risorsa Acqua, adeguandosi all'impegno aziendale di perseguire gli obiettivi di Agenda 2030. Ogni anno il Catalogo

Scuole viene rinnovato con nuovi progetti e materiali didattici: nel 2023, sono state ben 50 le proposte didattiche offerte. I progetti sono strutturati in incontri di 1 ora, 2 ore o 3 ore in classe e comprendono anche un kit didattico con materiale multimediale, in aggiunta a materiale scaricabile/stampabile. È possibile svolgere i progetti durante tutto l'anno scolastico. Per promuovere le proposte didattiche CADF offre un sito dedicato (www.cealafabbricadellacqua.it) e una intensa attività di comunicazione e dialogo con le scuole.

L'attenzione di CADF nel presentare proposte innovative e aggiornate ha creato un rapporto costante e continuativo con le scuole, che si traduce in una fidelizzazione degli insegnanti, che confermano di anno in anno la partecipazione alle proposte CADF: rispetto al 2022 il 61,5% delle scuole ha infatti confermato l'adesione alle iniziative CADF. Nel 2023 si registra la partecipazione di oltre 3.700 studenti, dai 3 ai 18 anni, frequentanti 200 classi, appartenenti a 60 scuole, di cui circa l'87% ha sede nei comuni soci di CADF. Il 13% delle scuole ha sede invece nei restanti Comuni della provincia di Ferrara e nella Provincia di Rovigo. Quest'ultimo dato evidenzia che l'attività di sensibilizzazione di CADF non si ferma ai propri confini geografici istituzionali, ma è in grado di creare valore sociale anche nell'area vasta.

Tabella 6.40 NUMERO DEGLI ALUNNI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA DI CADF:

Numero alunni coinvolti	2023-24	2022-23	2021-22
Comuni territorio CADF	3.205	3.334	2.988
Provincia di Rovigo	108	153	163
Provincia di Ferrara	414	302	467
Totale	3.727	3.789	3.618

Per l'attività svolta, il livello di gradimento espresso dagli insegnanti è costantemente positivo, come risulta dai dati delle schede di valutazione compilate al termine di ogni attività svolta.

Tabella 6.41 LIVELLO DI GRADIMENTO DEGLI INSEGNANTI

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Schede valutazione degli insegnanti	2023	2022	2021
Possibili valutazioni: scarso-sufficiente-buono-ottimo			
Organizzazione e segreteria	10,8% buono - 89,2% ottimo	16,42% buono - 83,58% ottimo	13% buono - 87% ottimo
Educatore CADF in classe	1% buono - 99% ottimo	3,79% buono - 96,21% ottimo	4% buono - 96% ottimo
Progetto svolto in classe	9% buono - 91% ottimo	6,98% buono - 93,02% ottimo	6% buono - 94% ottimo
Attività svolte al CEA	6,7% buono - 93,3% ottimo	4,35% buono - 95,65% ottimo	100% ottimo

Quest'anno si è introdotto un nuovo strumento di valutazione e dialogo rivolto a stakeholder fondamentali per l'azienda, ovvero le famiglie degli studenti che aderiscono ai progetti didattici CADF. Si è ritenuto infatti importante indagare anche la percezione dei familiari, per verificare l'efficacia e la ricaduta anche sulla comunità, delle iniziative di sensibilizzazione svolte nelle scuole. Dai dati emersi dai moduli compilati online sul sito aziendale, a cui si accede tramite QR riportato su un depliant informativo consegnato ad ogni alunno, emerge che il 92, 86% dei partecipanti al sondaggio, ritiene che le attività di educazione alla sostenibilità proposte siano un importante valore aggiunto sul territorio e hanno espresso una valutazione media pari a 9,7, dimostrando che l'impegno di CADF nell'educazione alla sostenibilità, non ha solo riscontri sul livello di apprendimento e sensibilizzazione degli alunni, ma ha risvolti anche sul valore creato nel territorio degli 11 Comuni serviti da CADF.

PROGETTI DIDATTICI Inclusion & Diversity

CADF ha sempre posto particolare attenzione all'ideazione e alla promozione di progetti didattici per le scuole che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni e le alunne. Nel 2023 ne sono stati ideati 7 diversi, dedicati in particolare alla fascia di alunni dai 4 ai 12 anni. Utilizzando metodologie didattiche idonee, i progetti proposti da CADF si basano sull'ascolto dei bisogni educativi specifici e facilitano l'apprendimento e la partecipazione di tutti. La musica, il racconto, l'arte e la natura sono gli elementi che caratterizzano questi progetti, e vengono utilizzati come strategie per sviluppare una didattica inclusiva. Il successo di questa scelta è confermato dal costante aumento di richieste di adesione da parte delle scuole a questi progetti specifici: quest'anno infatti sono 82 (41% sul

totale) le classi che hanno scelto questa tipologia di proposte.

Tirocini universitari e PCTO

La costanza di CADF nel costruire relazioni durature e consolidate con gli Istituti scolastici e le Università si concretizza anche nella conferma, di anno in anno, di numerosi tirocini universitari e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per le scuole secondarie di secondo grado. Fornire occasioni di formazione agli studenti nei diversi settori aziendali, rappresenta un ulteriore tassello della volontà dell'Azienda di creare valore sul territorio e partecipare attivamente alla crescita della comunità; sono stati 9 in particolare gli studenti accolti in azienda con queste differenti modalità nel 2023 (6 PCTO e 3 tirocini universitari).

Bosco di Ro, Bosco della Mesola, Oasi Canneviè

L'attrattiva naturalistica del territorio offre molteplici possibilità sia per le scolaresche che per i turisti e le comunità stesse. CADF ha confermato, anche nel 2023, la propria dedizione e il proprio impegno nella valorizzazione di alcuni di questi siti, di particolare rilievo, come il Bosco della Mesola, il Bosco di Ro e Oasi Canneviè, organizzando eventi, laboratori didattici e visite guidate, creando materiale didattico e informativo e canalizzando verso questi luoghi il 42% delle scolaresche che hanno aderito alle visite guidate proposte da CADF. La valutazione media degli insegnanti che hanno partecipato alle escursioni CADF è stata buona per il 4,5% e ottima per il 95,5%.

Salina di Comacchio

La gestione della Salina di Comacchio si è interrotta al termine del 2021, a causa del crollo del ponte sulla strada esterna all'area che reso di fatto inaccessibile l'intero comparto. È stata comunque rinnovata per il triennio 2022-24, la Convenzione per la gestione, fruizione e qualificazione della Salina tra CADF, Comune di Comacchio ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po. Da settembre a dicembre 2023 è stata concordata una convenzione per la commercializzazione del sale conservato nel magazzino del CEA e a dicembre 2023 è stata anche confermata la convenzione tra Comune di Comacchio e CADF per la gestione dell'area per l'anno 2024.

CADF Sostenitore della Riserva di Biosfera MAB Unesco Delta Po

Anche nel 2023, come per gli anni precedenti, CADF ha mantenuto il riconoscimento di Sostenitore della Biosfera MAB Unesco Delta Po, per le numerose attività svolte nella promozione e realizzazione di attività di sviluppo sostenibile. È stata inoltre confermata la partecipazione al Piano d'Azione Riserva della Biosfera Delta Del Po - versante emiliano-romagnolo per il periodo 2022-25, con la realizzazione di 3 progetti di educazione alla sostenibilità specificatamente ideati per il Piano.

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E INCONTRI PUBBLICI

CADF organizza campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'acqua come bene comune, così come iniziative e convegni, aperti a tutta la cittadinanza, sia presso il Centro di Educazione alla Sostenibilità di Serravalle che in altre sedi particolarmente rappresentative del territorio. Un programma articolato di Stakeholder Engagement che vede l'azienda impegnata in una serie di eventi volti a favorire un avvicinamento ai cittadini, a creare opportunità di incontro e di ascolto, in risposta anche ad una esigenza emersa dagli incontri con i Sindaci e gli assessori dei Comuni soci.

In questa ottica sono continuati, ad esempio, gli **incontri pubblici rivolti alla cittadinanza**, in collaborazione con i Circoli AUSER Provinciale e locali di diversi comuni soci. Gli incontri, che hanno visto l'attiva presenza dei Sindaci soci fino ad ora coinvolti, sono stati ideati come una sorta di "sportello diffuso" per poter rispondere a domande relative alla qualità dell'acqua CADF, alla bolletta, alla tariffa ma anche per fornire utili suggerimenti per iscriversi ai servizi aziendali, come lo sportello online, o per trovare numerose informazioni consultando il sito aziendale.

Con lo stesso obiettivo, CADF ha partecipato a diversi eventi patrocinati dai Comuni soci, con **laboratori didattici rivolti alle famiglie e incontri rivolti ai cittadini** e dedicati a varie tematiche aziendali (dai servizi agli utenti alle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ESG).

Sempre nell'ottica di sviluppare sempre di più le attività di Stakeholder Engagement, numerose sono state anche le **collaborazioni con Associazioni** sportive, ambientaliste, di promozione del territorio dei Comuni soci, nella realizzazione di eventi, visite guidate agli impianti, distribuzione di borracce, così come nella sponsorizzazione di eventi culturali, teatrali e musicali nei Comuni soci.

È stato anche organizzato il secondo **convegno** CADF nell'ambito della Fiera Rem tech 2023, dove CADF era presente anche con uno stand istituzionale e laboratori didattici, dedicato all'innovazione e alla sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente, con un focus sulle tecnologie Trenchless nell'esperienza CADF. Per tutte le attività di stakeholder Engagement gestite direttamente dal Servizio Comunicazione, è stata richiesta ai partecipanti la compilazione di un modulo di valutazione. Dai risultati emerge che il **98%** dei partecipanti ritiene le attività di grande importanza come valore aggiunto per le generazioni future, con una valutazione media complessiva pari **a 9,77**/10.

I CANALI DI COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

CADF ha ulteriormente intensificato il piano di comunicazione aziendale elaborando campagne di informazione da veicolare tramite social, comunicati stampa, newsletter, e aggiornamenti continui del sito aziendale.

A testimonianza dell'efficacia del piano di comunicazione, i risultati degli insight dei canali social del 2023, confrontati con quelli dello scorso anno, mostrano un incremento costante di tutti i canali utilizzati.

La **pagina Facebook CADF,** ha registrato un buon andamento della fan base con un incremento dell'11%, così come il **profilo LinkedIn** aziendale con un aumento del 7%, sempre della fan base.

Anche il **profilo Instagram CADF** che propone uno stile di comunicazione più vicino alle nuove generazioni per stimolare in loro l'interesse verso i servizi offerti dall'azienda, durante l'anno scorso, ha registrato un costante aumento di follower (aumento del 42%).

Il **canale You tube** aziendale, che raccoglie tutti i video e i tutorial prodotti, sia per i cittadini che per le scuole, è stato apprezzato dagli utenti con un totale di visualizzazioni pari a 93.380.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Il sito aziendale, costantemente aggiornato, con una particolare attenzione nel 2023 alla diffusione della cultura della sostenibilità, è utilizzato da CADF come principale portale di diffusione delle notizie aziendali ma anche come collettore di servizi all'utenza, quali l'accesso allo sportello online e alla consultazione delle analisi dell'acqua potabile nei diversi Comuni. L'uso sempre più attivo da parte degli utenti e dei cittadini è confermato dalle oltre 83.000 visite e quasi 200.000 pagine consultate.

L'attività di comunicazione di CADF è continuata nel 2023 anche attraverso lo strumento della **newsletter** aziendale e alla sua diffusione mediante mail. L'invio della newsletter, indirizzata a diversi target con contenuti specifici in base agli interessi dei diversi gruppi di lettori, è stato più intenso, con due invii mensili anziché uno solo, raggiungendo così **75 articoli** inviati nel 2023. Gli iscritti alla NI aziendale sono **20.921** e anche quest'anno si confermano buoni risultati, sia per quanto riguarda il tasso di lettura che il tasso di click medio; in alcuni casi anzi, il risultato è stato

ottimo, di molto superiore alle medie nazionali (nel caso ad esempio del target "dipendenti", l'apertura media è del 39,60% e per il target "utenti" la media annuale è del 40,81%). Molto intensa anche l'attività di **ufficio stampa** che ha portato nel 2023 a notevoli risultati, dovuti all'ottimizzazione di contenuti selezionati per i comunicati stampa e alla tempistica degli invii alle principali testate locali. Rispetto al 2022 infatti si è registrato un **incremento del 190%** di comunicati pubblicati, che testimonia l'interesse delle testate locali per le attività aziendali.

Il Servizio Comunicazione si occupa inoltre dell'ideazione e realizzazione di tutti i concept creativi, delle grafiche e dei materiali informativi e divulgativi dell'azienda, rivolti sia alla cittadinanza che al personale interno.

CADF affida tutte le attività di educazione ambientale, valorizzazione del territorio e comunicazione ad uno staff specifico, costituito da 4 persone assunte a tempo pieno con diverse professionalità, coadiuvate dal contributo sinergico di tutti Servizi aziendali. Nel 2023 il costo complessivo del personale dedicato è stato di circa 280.000 euro corrispondente a una quota inferiore all'1% del valore della produzione.



Visita guidata alla centrale di potabilizzazione di Ro

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE della gestione e prospettive future

Siamo in un momento storico caratterizzato da un prolungato periodo di instabilità e di insicurezza in cui si intersecano e si autoalimentano più e diversi fattori di crisi. Solo per citarne alcuni, la guerra, nel cuore dell'Europa e nel vicino Medio-oriente, con conseguenti gravi implicazioni socio-economiche. Le tensioni geopolitiche sono spesso riflesse nella competizione economica tra le principali potenze, in particolare tra gli Stati Uniti, la Cina, l'Unione Europea, che vede il suo ruolo ridimensionarsi sullo scacchiere internazionale e altre economie emergenti come l'India. Queste competizioni si manifestano attraverso dispute commerciali, scontri su norme commerciali internazionali e sfide per l'egemonia tecnologica.

la disparità di ricchezza e sviluppo tra le nazioni continua a essere un importante fattore geopolitico, contribuendo a tensioni sociali, migrazioni di massa e instabilità politica. L'aumento delle disuguaglianze economiche all'interno dei singoli paesi e tra le nazioni potrebbe alimentare il risentimento e la destabilizzazione.

L'economia globale è sempre più interconnessa, nonostante gli effetti prodotti dal COVID che ha manifestato la debolezza delle reti di approvvigionamento cosiddette "lunghe", con reti di produzione e catene di fornitura che attraversano molteplici confini nazionali. Questa interdipendenza può portare a una maggiore cooperazione o, al contrario, ad aumentare la vulnerabilità economica in caso di conflitti o crisi. Dopo la grave recessione causata dalla pandemia di COVID-19, l'Europa ha mostrato percorsi di ripresa economica. Tuttavia, la velocità e l'entità di questa ripresa variano tra i diversi paesi membri dell'Unione Europea (UE). L'Italia è stata particolarmente colpita dalla pandemia, con una significativa contrazione economica nel 2020, ha intrapreso un percorso di crescita ma nel 2022 e nel 2023 le sfide con cui si è dovuta confrontare l'economia sono state: un "significativo" aumento dell'inflazione e il conflitto russo-ucraino. La ripresa economica è stata danneggiata dalla guerra, che ha ridotto il rimbalzo nel 2022 dei Paesi del Sud Mediterraneo. La guerra ha acceso l'inflazione attraverso il prezzo degli energetici: tra il 2021 e il 2022 l'inflazione nei paesi Euro Mediterranei è balzata di più di 7 punti percentuali in media, dall'1,68% al 7,9%.

Le dispute commerciali, le barriere tariffarie e le sanzioni economiche sono diventate strumenti comuni nella politica estera, utilizzati per perseguire obiettivi geopolitici e influenzare il comportamento degli altri paesi. Tali azioni possono avere effetti destabilizzanti sull'economia globale. E queste dispute commerciali alimentano anche le guerre fra bocchi contrapposti (Russia / Ucraina, Israele / Palestina / Iran; prossimamente Taiwan / USA/ Cina)

Le crisi finanziarie, come quella del 2008, hanno dimostrato come i problemi economici in una regione possano rapidamente diffondersi a livello globale. La volatilità dei mercati finanziari e il rischio sistemico possono essere catalizzatori di instabilità geopolitica.

Le questioni legate all'ambiente e alle risorse naturali, come il cambiamento climatico e la scarsità idrica, stanno diventando sempre più rilevanti sul fronte geopolitico, poiché possono scatenare conflitti per l'accesso alle risorse e destabilizzare intere regioni. L'UE sta perseguendo ambiziosi obiettivi di transizione verde e digitale, che dovrebbero plasmare le politiche economiche e gli investimenti nei prossimi anni. Questa transizione potrebbe offrire opportunità di crescita economica e innovazione, ma richiederà anche investimenti significativi e ristrutturazioni industriali. Anche l'Italia si impegna nella transizione verso un'economia verde e digitale, con investimenti in settori chiave come le energie rinnovabili, la digitalizzazione delle imprese e l'innovazione tecnologica. Questi sforzi potrebbero contribuire a rilanciare la crescita economica e a creare nuove opportunità occupazionali.

7.1 Conseguimento degli obiettivi di miglioramento stabiliti per il 2023

Sulla base degli obiettivi strategici e in un'ottica di miglioramento continuo del servizio erogato, CADF definisce le proprie linee di azione da perseguire nell'anno successivo e i risultati attesi.

Tabella 7.1 GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI 2023

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2023	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
Efficientamento rete idrica	M1a: -2% delle perdite idriche lineari rispetto al 2022	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	Obiettivo raggiunto per M1a – perdite lineari e mancato raggiungimento per M1b – perdite percentuali
Efficientamento rete idrica	Distrettualizzazione rete idrica finalizzata alla riduzione delle perdite di rete: 1. realizzazione 2 distretti	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	©
Efficientamento rete idrica	Bilanci di distretto e installazione smart meter per ricerca perdite: 1. realizzazione bilanci di 2 distretti 2. installazione di 2000 smart meter	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	<u>:</u>
Interruzione servizio potabile	M2: Rientrare in classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Strategici e di mercato infrastrutturali	©
Qualità acqua erogata	M3: rientrare nella classe B di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Strategici e di mercato infrastrutturali	<u> </u>
Efficientamento rete fognaria	M4c: -5% sul numero dei controlli degli scaricatori di piena non effettuato nel 2022	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato infrastrutturali	©
Attività smaltimento rifiuti	M5: -5% del fango tal quale conferito in discarica	Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato infrastrutturali	(3)
PNRR - Attività smaltimento rifiuti	Realizzazione essiccatore fanghi Milestone: Aggiudicazione e firma contratto entro il 31/12/2023, ai soggetti realizzatori degli interventi finanziati	Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari	©

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2023	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
Efficientamento sistema di depurazione	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media 2018/22 di 1,0	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari	©
PNRR - Depurazione acque reflue	Realizzazione V linea depuratore di Comacchio Milestone: Aggiudicazione e firma contratto entro il 31/12/2023, ai soggetti realizzatori degli interventi finanziati	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari	
Gestione dell'emergenza idrica	Recupero di circa 180 l/s di portata (30 l/sec da rifacimento condotta interconnessione + 150 l/s da riperforazione n.4 pozzi)	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato operativi infrastrutturali	<u>:</u>
Accreditamento laboratorio	Abilitazione di ulteriori operatori alle prove accreditate	Attenzione ai bisogni degli stakeholder tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato reputazionale	©
Certificazione ambientale	Rinnovo	Tutela ambiente	Strategici e di mercato operativi reputazionale	<u> </u>
Net zero emission company	Riduzione di almeno 2.000 tonnellate di anidride carbonica emessa nell'atmosfera	Tutela dell'ambiente	Legali ambientali	©
Piano Sicurezza Acque	Realizzazione matrice di rischio	Tutela dell'ambiente	Strategici e di mercato operativi	\odot
Tempo di avvio e cessazione del rapporto contrattuale	MC1: Miglioramento dell'1% dell'indice	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Strategici e di mercato reputazionale	<u> </u>
Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	MC2: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Strategici e di mercato reputazionale	<u></u>
Revisione delle procedure del Servizio Utenza	Progettazione APP	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Reputazionale	©

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2023	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
Progettazione e attuazione di un piano di Stakeholder Engagement per accrescere e migliorare la visibilità e la reputazione aziendale	+5% n. di eventi/iniziative rivolti a Comuni soci e cittadini +5% n. di stakeholders coinvolti direttamente e indirettamente +5% n. followers e interazioni con i canali di comunicazione aziendali (social, sito, NL.) n. 50 articoli sulla Newsletter e sul sito aziendale nella sezione News n. 3 eventi rivolti alla promozione del Report Integrato +5% n. comunicati stampa - n.2 comunicazioni in bolletta agli utenti	Sviluppo sociale della comunità	Reputazionale	
Consolidamento e aggiornamento delle attività di educazione alla sostenibilità e di conoscenza dei rischi associati al cambiamento climatico, rivolte alla cittadinanza e alle scuole	3000 studenti (di tutti i comuni soci) partecipanti alle proposte didattiche CADF 3 incontri di alta formazione speciaslistica/convegni almeno 10 laboratori didattici per le famiglie aggiornamento e innovazione del 15% delle proposte	Sviluppo sociale della comunità Tutela dell'ambiente Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Reputazionale	©
Valorizzazione del territorio	gestione aree naturalistiche; progetti di riqualificazione urbana; n. 20 visite guidate a scuole e cittadinaza per la promozione del territorio	Sviluppo sociale della comunità Tutela dell'ambiente	Ambientali reputazionali	©
Salute e sicurezza	Consolidamento e mantenimento	Valorizzazione delle risorse umane	Operativi legali	\odot
Salute e sicurezza	Azione di sensibilizzazione	Valorizzazione delle risorse umane	Operativi legali	<u> </u>
Sicurezza informatica	Formazione, implementazione attrezzature e business continuity (disaster recovery)	Investimenti in innovazione tecnologica Valorizzazione delle risorse umane	Operativi legali	©
Formazione aziendale specifica	realizzazione di percorsi formativi specifici: tassonomia, CAM, sostenibilità, nuovo decreto sui servizi pubblici locali, nuovo codice dei contratti	Valorizzazione delle risorse umane	Strategico e di mercato legali	<u>:</u>

>> segue da pagina precedente

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2023	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
Praticare e sviluppare la parità di genere nelle carriere	Istituzione di un comitato guida e approvazione e realizzazione di un piano strategico per la parità di genere	Valorizzazione delle risorse umane	Operativi legali	<u>:</u>
Accrescere la reputazione e rafforzare la compliance	Attività di coinvolgimento dei soci per l'approvazione delle modifiche statutarie per l'acquisizione dello status di Società Benefit	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Strategico e di mercato reputazionale	(3)
Accrescere la reputazione e rafforzare la compliance	Ottenimento del Rating di legalità; Mantenimento dell'iscrizione al Global Compact delle Nazioni Unite.	Tutela dell'ambiente	Strategico e di mercato reputazionale	<u>:</u>
Sostenere le politiche ambientali nella scelta del contraente	Inserimento dei CAM approvati nelle procedure di selezione dei fornitori	Tutela dell'ambiente	Legale; ambientali	<u> </u>
Migliorare la qualità dei fornitori	Applicazione rating degli operatori economici. Indicatori: affidamenti servizi e lavori oltre i 15.000 euro; forniture maggiori di 40.000 euro	Tutela dell'ambiente Equilibrio finanziario	Legali ambientali economico- finanziari	©
Modello di organizzazione e gestione	Adeguamento MOG ai nuovi reati societari	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Legali ambientali economico- finanziari	<u> </u>
Politica commerciale	Aumento degli utenti radio (%) attraverso la riduzione del prezzo e ad una campagna di comunicazione	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	Legali ambientali economico- finanziari	②

Le azioni programmate nel breve e medio termine, entro la scadenza dell'affidamento, rientrano nei sequenti ambiti di intervento:

- l'avvio dei progetti finanziati attraverso le risorse del PNRR, la cui esecuzione dovrà essere costantemente monitorata in ordine alla tempistica e all'impegno finanziario;
- il passaggio dalla gestione delle emergenze ad un sistema strutturato di mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e alla scarsità della risorsa idrica;
- l'efficientamento delle reti e del sistema impiantistico;
- il miglioramento degli standard nella qualità dell'acqua;

- l'incremento delle iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sull'uso consapevole della risorsa;
- l'analisi e la definizione di buone pratiche per sviluppare la parità di genere nelle carriere all'interno dell'azienda;
- il potenziamento delle iniziative finalizzate ad accrescere la reputazione e la visibilità dell'azienda e a rafforzarne la compliance;
- l'attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità nella gestione delle procedure di scelta del contraente per gli acquisti di beni, servizi e lavori;
- la riduzione delle emissioni in atmosfera con azioni volte a raggiungere il bilanciamento delle emissioni nette di gas serra prodotte dall'attività aziendale e assorbite/rimosse dall'ambiente.

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

Gli obiettivi prefissati per il breve e medio termine sono il frutto tanto delle indicazioni dell'Autorità regolatoria riguardanti l'intero settore idrico, quanto dell'orientamento strategico del management di CADF sulla base della conoscenza del territorio e delle sue necessità evolutive.

Tabella 7.2 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DI BREVE E MEDIO PERIODO

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2024	Obiettivi 2025 - 2027	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Pubblicazione della Dichiarazione sulla sostenibilità secondo la direttiva CSRD e gli standard ESRS. Monitoraggio continuo dei fattori ESG e adeguamento del sistema di controllo interno.	Progressivo allineamento dei processi aziendali alla tassonomia verde e messa a sistema della procedura di rendicontazione di sostenibilità con l'impiego delle metriche ESG a fini gestionali	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali
Efficientamento rete idrica	M1a: -4% delle perdite idriche lineari rispetto al 2023	Mantenere la classe A di ARERA per M1a Rientrare in classe B di ARERA per M1b	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali
Efficientamento rete idrica	Distrettualizzazione rete idrica finalizzata alla riduzione delle perdite di rete: 1. realizzazione 2 distretti	Completamento distrettualizzazione (8 distretti)	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali
Efficientamento rete idrica	Bilanci di distretto e installazione smart meter per grandi utenze: 1. realizzazione bilanci di n. 2 distretti 2. installazione di smart meter su grandi utenze	Completamento bilanci di distretto di tutti i distretti (8)	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali
Interruzione servizio potabile	M2: Mantenimento della classe A di ARERA	Mantenimento della classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato infrastrutturali
Qualità acqua erogata	M3: Mantenimento della classe A di ARERA	M3: Mantenimento della classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato infrastrutturali
Efficientamento rete fognaria	M4c: -5% sul numero dei controlli degli scaricatori di piena non effettuato nel 2023	Rientrare nell'obiettivo definito da ARERA	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato infrastrutturali
Attività smaltimento rifiuti	M5: -3% del fango tal quale conferito in discarica	Rientrare nella classe A entro il 2026 a seguito dell'attivazione dell'essiccatore fanghi	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato infrastrutturali
PNRR - Attività smaltimento rifiuti	Realizzazione essiccatore fanghi Milestone: individuazione dell'impresa esecutrice	Garantire una capacità di trattamento complessiva pari a 6.000 ton/anno di fanghi disidratati aventi un tenore di secco medio pari al 25%	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari

			Riferimento a	
Azioni di miglioramento	Obiettivi 2024	Obiettivi 2025 - 2027	linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
Efficientamento sistema di depurazione	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media 2018/22 di 1,0	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media 2019/23	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari
PNRR - Depurazione acque reflue	Realizzazione V linea depuratore di Comacchio Milestone: realizzazione del 60% del progetto	Milestone: Certificato di ultimazione lavori: 31/03/2026 – Aumento della potenzialità impiantistica a 220.000 AE.	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico- finanziari
Gestione dell'emergenza idrica			Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato operativi infrastrutturali
Accreditamento laboratorio	Abilitazione di ulteriori operatori alle prove accreditate	Accreditamento di ulteriori parametri previsti dalla Direttiva europea 2020-2184 recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 18/2023	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato reputazionale
Certificazione ambientale	Mantenimento ISO 14001	Estensione della certificazione all'intero comparto della depurazione	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato operativi reputazionale
Istituzione di un sistema di procedure per la progettazione sostenibile	Analisi di almeno 5 protocolli ambientali applicabili alle infrastrutture	Certificazione delle procedure di progettazione	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato operativi
Certificazione Sicurezza sul lavoro ISO 4500 1	Attività preliminari e studio delle informazioni relative ai sistemi di gestione presenti in azienda; Stesura del progetto per la certificazione ISO 45001.	Ottenimento certificazione ISO45001	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato reputazionali legali
Riduzione emissioni GHG	Realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici con potenza di picco totale superiore ad almeno il 20 rispetto a quella installata nel 2023 Riduzione di almeno 1.000 tonnellate di anidride carbonica emessa nell'atmosfera Studio fattibilità della riqualificazione energetica degli impianti di raffrescamento e riscaldamento di uno o più locali della Centrale di Serravalle	Net zero emission company entro il 2027	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato legali ambientali

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2024	Obiettivi 2025 - 2027	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
Piano Sicurezza Acque	Realizzazione matrice di rischio	Analisi di contesto/ Analisi delle fonti di pressione ambientale Descrizione della filiera idropotabile: schema nodi-internodi e georeferenziazione del sistema Predisposizione delle checklist degli impianti Piani di emergenza Caricamento dei PSA sul Cloud	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato operativi
Tempo di avvio e cessazione del rapporto contrattuale	MC1: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Mantenimento nella classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato reputazionale
Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	MC2: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale			strategici e di mercato reputazionale
Revisione delle procedure del Servizio Utenza	Realizzazione App	1 <i>5</i> 000 download dell'app entro il 2027	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	reputazionale
Revisione delle procedure del Servizio Utenza	Aumento del 5% degli iscritti allo sportello on line rispetto al 2023		Attenzione ai bisogni degli stakeholder	reputazionale
Progettazione e attuazione di un piano di Stakeholder Engagement per accrescere e migliorare la visibilità e la reputazione aziendale	+5% n. di eventi/iniziative rivolti a Comuni soci e cittadini n. persone coinvolte livello di gradimento delle iniziative +5% n. followers e interazioni con i canali di comunicazione aziendali (social, sito, NL.) +5% n. articoli sulla Newsletter e sul sito aziendale nella sezione News +5% n. articoli pubblicati sulla stampa	Definizione e applicazione di una policy aziendale di Stakeholder Engagement, che sia coerente con lo Stakeholder Engagement Standard AA1000	Sviluppo sociale della comunità	reputazionale
Consolidamento e aggiornamento delle attività di educazione alla sostenibilità e di conoscenza dei rischi associati al cambiamento climatico, rivolte alla cittadinanza e alle scuole	Mantenimento di almeno 3.000 studenti partecipanti e di almeno 1 scuola per ciascuno degli 11 Comuni soci	Ampliamento delle proposte didattiche	Sviluppo sociale della comunità Tutela dell'ambiente Attenzione ai bisogni degli stakholder	reputazionale
Valorizzazione del territorio	n. 30 visite guidate a scuole e cittadinanza per la promozione del territorio	Progetti riqualificazione urbana e di sensibilizzazione	Sviluppo sociale della comunità Tutela dell'ambiente	ambientali reputazionali

Azioni di miglioramento	Obiettivi 2024 Obiettivi 2025 - 2027		Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
Sicurezza informatica	Formazione, implementazione attrezzature e business continuity (disaster recovery)		Investimenti in innovazione tecnologica Valorizzazione delle risorse umane	operativi legali
Formazione aziendale specifica	Informatizzazione della rilevazione del fabbisogno formativo Realizzazione di percorsi formativi specifici: tassonomia, CAM, sostenibilità, nuovo decreto sui servizi pubblici locali, nuovo codice dei contratti Intercettazione di risorse dedicate alla formazione	Approfondimento di percorsi formativi specifici	Valorizzazione delle risorse umane	strategico e di mercato legali
Praticare e sviluppare la parità di genere nelle carriere	Ottenimento della certificazione UNI PDR 125	Mantenimento della certificazione e ottenimento degli obiettivi del piano strategico	Valorizzazione delle risorse umane	operativi legali
Accrescere la reputazione e rafforzare la compliance	Attività di coinvolgimento dei soci per l'approvazione delle modifiche statutarie per l'acquisizione dello status di Società Benefit Ottenimento del Rating di legalità; Mantenimento dell'iscrizione al Global Compact delle Nazioni Unite.	Acquisizione status società benefit e rendicontazione degli obiettivi annuali Mantenimento del Rating di legalità; Mantenimento dell'iscrizione al Global Compact delle Nazioni Unite.	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategico e di mercato reputazionale strategico e di mercato reputazionale
Sostenere le politiche ambientali nella scelta del contraente	Attività di sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ambientali con particolare riferimento ai CAM	Introduzione dei criteri di valutazione legati ai CAM al sistema di vendor rating	Tutela dell'ambiente	legale; ambientali
Modello di organizzazione e gestione	Approvazione e aggiornamento MOG ai nuovi reati societari tra cui i reati contro il patrimonio culturale e ambientale	Mantenimento ed eventuale aggiornamento del MOG	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	legali ambientali economico- finanziari

8. DESTINAZIONE del risultato dell'esercizio

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 60.165,79 alla riserva legale;
- euro 1.143.150,00 alla riserva statutaria ai sensi dell'art.23 dello statuto.

BILANCIO

DI ESERCIZIO



Vasche di chiariflocculazione della centrale di Serravalle.

9. DICHIARAZIONE sulla sostenibilità

Ai fini della redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, CADF si è avvalsa, su base volontaria, oltre che delle prescrizioni della Direttiva CSRD, anche degli Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità (ESRS) emanati con Atto Delegato da parte della Commissione Europea lo scorso 31 luglio 2023 (cfr. Nota Metodologica). Gli ESRS sono stati presi come punto di partenza per strutturare la nostra informativa e per divulgare contenuti che sono rilevanti alla luce delle richieste di informazioni e di data points degli ESRS. Il nostro approccio è descritto di seguito per ciascun ESRS pertinente.

CADF si è avvalsa di ESRS 1 per la preparazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per applicare i principi della citata Direttiva Europea sul Corporate Sustainability Reporting (EU CSRD) in esso previsti. ESRS 2 descrive l'informativa di natura trasversale che si applica a più tematiche di sostenibilità. Le nostre sotto-sezioni 9.2, 9.3, 9.4 includono questi tipi di informazioni.

Un'importante pietra fondante dell'informativa basata sugli ESRS è il principio di doppia materialità. Il processo di determinazione della doppia materialità è descritto al par. 5.2.

9.1 Informazioni generali

Alcuni obblighi di informativa ESRS sono strettamente collegati ad altri requisiti ai quali CADF si attiene quali ad esempio quelli previsti dal Codice Civile (art. 2428) e dall'*Integrated Reporting Framework*.

Nella rinnovata concezione della Relazione Integrata sulla Gestione, il Report Integrato rappresenta il perno di questo documento. In tal senso, abbiamo deciso di rispettare la nostra tradizione di aderire pienamente al Framework dell'Integrated Reporting, senza alterarlo per conservare la comparabilità nel tempo delle relative misure e contenuti informativi.

Quale esito del ricordato processo di determinazione della doppia materialità, gli standard ESRS tematici selezionati per la rendicontazione di sostenibilità – e che si affiancano agli standard generali ESRS 1 ed ESRS 2 – sono i seguenti:

- ESRS E1;
- ESRS E3:
- ESRS S1;
- ESRS S3;
- ESRS S4;
- ESRS G1.

Occorre anche francamente sottolineare come la presente Dichiarazione sulla Sostenibilità sia il primo passo verso la piena adozione, su base volontaria, della Direttiva CSRD e degli ESRS. Conseguentemente, nel caso in cui l'informativa in base agli standard trasversali e di alcuni sottotemi di seguito presentati non sia ancora completamente in linea con gli ESRS, questo riflette il percorso di crescita che CADF intende compiere nei prossimi anni mentre ci muoviamo verso la piena attuazione del nuovo quadro normativo.

In tale prospettiva, le *disclosures* e i *data points* necessari alla redazione Report Integrato, e che sono previsti anche dagli ESRS quale parte della Dichiarazione sulla Sostenibilità, non sono stati inclusi in quest'ultima Dichiarazione (ovvero la presente sezione 9), ma in precedenti sezioni della più complessiva Relazione Integrata sulla Gestione utilizzando il metodo dell'"inclusione mediante riferimento" (incorporation by reference) previsto esplicitamente per questi casi dall'ESRS1. Abbiamo così evitato ripetizioni di informazioni e metriche tra le prime otto sezioni della Relazione Integrata sulla Gestione e la nuova Dichiarazione sulla sostenibilità, inserendo le informazioni comuni ad entrambi i documenti in un unico luogo della prima (la Relazione) e facendo riferimento ad esso nella seconda (la Dichiarazione).

Dal punto di vista contenutistico e grafico, i data points della Dichiarazione sulla Sostenibilità sono stati raggruppati ed esposti secondo le Tabelle predisposte in Appendice allo standard ESRS 1, in modo da rendere la più chiara e sintetica possibile l'esposizione delle misure, dei dati e delle informazioni qualitative richieste dagli standard europei qui selezionati e adottati.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Coerentemente a quanto sopra illustrato, le Tabelle di seguito forniscono contenuto alla Dichiarazione sulla Sostenibilità. Si noti che nella colonna più a destra, denominata "Descrizione", viene inserito - se del caso – il riferimento al paragrafo della Relazione Integrata sulla Gestione a cui si rinvia per trovare quella specifica informazione richiesta.

Si precisa altresì che i data points che non appaiono nelle seguenti tabelle sono stati ritenuti non applicabili ("N.A.").

RELAZIONE SUL

GOVERNO SOCIETARIO

Ove invece un data informazione sia stata giudicata come "non materiale", il relativo data point è stato contrassegnato con la sigla "N.M".

Per i data points che fanno riferimento ad informazioni attualmente non disponibili o incomplete, è stata usata la sigla "N.D." (vedasi data point ESRS 2 MDR-P 62). Tuttavia, CADF nel prossimo triennio si impegna a proseguire nel percorso di adeguamento della propria accountability in conformità agli ESRS, completando le informazioni ad oggi mancanti o non disponibili.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
BP1 – Cri	teri generali per la ı	redazione della	dichiarazione sulla	ı sostenibilità
ESRS 2	BP-1	3	narrativa	La presente dichiarazione sulla sostenibilità è redatta ai sensi della Direttiva europea 2022/2464 (c.d. CSRD) e dei connessi standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) di cui al Reg. delegato (UE) 2023/2772 della Commissione europea del 31/07/2023.
ESRS 2	BP-1	5 а	semi-narrativa	La presente dichiarazione di sostenibilità è predisposta, con riferimento all'annualità 2023, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili presso la Società. I criteri generali utilizzati sono quelli previsti dallo standard ESRS 1 (Prescrizioni generali). La dichiarazione è redatta su base individuale, in quanto CADF non fa parte di un gruppo societario né come controllante né come controllata. Conseguentemente non sono pertinenti le informazioni richieste nei successivi data point 5.b.i e 5.b.ii.
ESRS 2	BP-1	5 c	narrativa	La sezione sulla sostenibilità non copre la catena del valore a valle, poiché l'azienda eroga i propri servizi direttamente ai consumatori finali per i loro utilizzi interni. Con riferimento alla parte a monte della catena del valore, la presente sezione fornisce informazioni di carattere qualitativo tramite un'iniziativa di stakeholder engagement tramite un'indagine questionaria (per i relativi risultati Cfr. par. 6.7).
ESRS 2	BP-1	5 d	semi-narrativa	L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione (Cfr. ESRS 1, sezione 7.7).
ESRS 2	BP-1	5 е	semi-narrativa	L'impresa non si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
BP-2 - In	formativa in relazio	ne a circostanze	specifiche	
ESRS 2	BP-2	6	narrativa	Non sussistono circostanze specifiche rilevanti da rendicontare.
ESRS 2	BP-2	9	semi-narrativa	La definizione degli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, non si discosta da quella indicata nell'ESRS 1.
ESRS 2	BP-2	10 10 a 10 b 10 c 10 d	semi-narrativa	CADF si muove obbligatoriamente all'interno del quadro normativo italiano disciplinato dal codice degli appalti. Pertanto la catena del valore non costituisce un aspetto materiale in quanto CADF non dispone del controllo operativo di alcuna società con cui intrattiene rapporti economico commerciali.
ESRS 2	BP-2	11 a, 11b i, 11 b ii	narrativa	Le principali incertezze nelle stime possono riguardare i seguenti dati: Indicatore M1 - perdite idriche in ragione dei mc non fatturati alla chiusura dell'esercizio Misura delle emissioni in atmosfera di CO ₂ Previsione dei flussi finanziari legati al Piano di transizione
ESRS 2	BP-2	13 a, b, c	narrativa	Qualora l'errore nella stima non sia tale da inficiare la veridicità dei dati pubblicati, non si procederà ad una revisione retrospettiva degli stessi
ESRS 2	BP-2	14 a	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	14 b	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	14 c	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	15	narrativa	Tabella di riconciliazione SASB - Cfr. Appendice
ESRS 2	BP-2	AR 2	semi-narrativa	Tassonomia verde con riferimento al Reg. 2020/852
ESRS 2	BP-2	AR 2	narrativa	NORME ISO 14001 + ISO/IEC 17025
ESRS 2	BP-2	16	narrativa	La lista dei data point inclusi mediante riferimento è riportata nella colonna a fianco.
GOV-1 -	Ruolo degli organi	di amministrazi	one, direzione e co	ontrollo
ESRS 2	GOV-1	21 a	Numero intero	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	21 b	narrativa	Cfr. par. 6.6
ESRS 2	GOV-1	21 c	narrativa	Cfr. par. 6.6
ESRS 2	GOV-1	21 d	Percentuale	Consiglio di Amministrazione 33% donne e 67 % uomini Comitato Direttivo 20% donne e 80% uomini
ESRS 2	GOV-1	21 e	Percentuale	100% indipendenti/non esecutivi
ESRS 2	GOV-1	22 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	22 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	22 c i,ii,iii	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	22 d	narrativa	Cfr. par. 3.1 Cfr. par. 5.2
_	GOV-1	23 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	00V-1	20 G		1

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
GOV 2 -	Informazioni fornite lità da questi affront	agli organi di ate	amministrazione,	direzione e controllo dell'impresa e questioni di
ESRS 2	GOV-2	26 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-2	26 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-2	26 с	narrativa	Cfr. par. 3.1
GOV-3 -	Integrazione delle p	orestazioni di s	ostenibilità nei siste	emi di incentivazione
ESRS 2	GOV-3	29	semi-narrativa	Cfr. par. 3.9
ESRS 2	GOV-3	29 a	narrativa	Cfr. par. 3.9
ESRS 2	GOV-3	29 b	narrativa	Cfr. par. 3.9
ESRS 2	GOV-3	29 с	narrativa	Cfr. par. 3.9
ESRS 2	GOV-3	29 d	Percentuale	Cfr. par. 3.9
ESRS 2	GOV-3	29 e	narrativa	Cfr. par. 3.9
GOV-4 -	Dichiarazione sul de	overe di dilige	ıza	
ESRS 2	GOV-4	32	narrativa	Cfr. par. 5.2
GOV-5 -	Gestione del rischio	e controlli inte	erni sulla rendicont	azione di sostenibilità
ESRS 2	GOV-5	36 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 b	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 с	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 d	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 e	narrativa	Cfr. par. 5.1
SBM-1 -	Strategia, modello a	ziendale e cat	ena del valore	
ESRS 2	SBM-1	42 a	narrativa	Cfr. par. 6.5
ESRS 2	SBM-1	42 b	narrativa	Cfr. par. 9.5
ESRS 2	SBM-1	42 c	narrativa	Cfr. par. 6.7
SBM-2 -	Interessi e opinioni d	dei portatori di	interessi	
ESRS 2	SBM-2	45 a i	narrativa	Cfr. par. 2.3
ESRS 2	SBM-2	45 a ii, iii, iv, v	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7
ESRS 2	SBM-2	45 b	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7
ESRS 2	SBM-2	45 с	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c i	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c ii	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c iii	semi-narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 d	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione e
SBM-3 - I	Impatti, rischi e opp	ortunità rileva	nti e loro interazio	one con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2	SBM-3	48 a	narrativa	Cfr. par. 5.1 Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 b	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c i	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c ii	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c iii	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 d	narrativa/ monetaria	N.D. – Cfr. 62
ESRS 2	SBM-3	48 e	narrativa/ monetaria	N.D.
IRO-1 – D	escrizione dei proc	essi per individ	uare e valutare gl	li impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2	IRO-1	53 a	narrativa	Cfr. par. 5.1 Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 b	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 с	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 d	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 e	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 f	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 g	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 h	narrativa	Cfr. par. 5.2
IRO-2 – C	Obblighi di informat	tiva degli ESRS	oggetto della dich	niarazione sulla sostenibilità dell'impresa
ESRS 2	IRO-2	56	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-2	58	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-2	59	narrativa	Cfr. par. 5.2
Politiche I	MDR-P – Politiche a	dottate per ges	tire questioni di sc	ostenibilità rilevanti
ESRS 2	MDR-P	65 a	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 b	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 с	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 d	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-P	65 e	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-P	65 f	narrativa	Cfr. par. 4.3

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
Azioni MI	DR-A – Azioni e rise	orse relative a d	questioni di sostenib	ilità rilevanti
ESRS 2	MDR-A	68 a	narrativa	Cfr. 9.5
ESRS 2	MDR-A	68 b	narrativa	Cfr. 9.5
ESRS 2	MDR-A	68 с	semi-narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-A	68 d	narrativa	ISO 14001
ESRS 2	MDR-A	68 e	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-A	69 a	narrativa	Cfr. par. 6.3
ESRS 2	MDR-A	69 b	Monetaria	Cfr. par. 6.3
ESRS 2	MDR-A	69 c	Monetaria	Cfr. par. 6.2 Cfr. Nota Integrativa
Metriche /	MDR-M – Metriche	relative a quest	tioni di sostenibilità	rilevanti
ESRS 2	MDR-M	75	narrativa	Cfr. nota metodologica
ESRS 2	MDR-M	77 a	narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-M	77 b	narrativa	Nessuna metrica è stata convalidata da un ente esterno con l'eccezione di quelle relative alla qualità dell'acqua (Accredia) e ai depuratori certificati ISO 14001
Obiettivi I	MDR-T – Monitorag	gio dell'efficaci	ia delle politiche e d	lelle azioni mediante obiettivi
ESRS 2	MDR-T	80 a	Decimal	Cfr. par. 9.5
ESRS 2	MDR-T	80 b	Decimal/ Percentuale/ narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-T	80 b	semi-narrativa	Cfr. par. 9.5
ESRS 2	MDR-T	80 c	narrativa	Cfr. par. 7.1
ESRS 2	MDR-T	80 d	Numero intero	Cfr. par. 7.1
ESRS 2	MDR-T	80 e	semi-narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-T	80 f	narrativa	Cfr. parr. 4.1; 4.3; 6.3
ESRS 2	MDR-T	80 g	semi-narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-T	80 h	narrativa	Cfr. parr. 5.2; 6.7
ESRS 2	MDR-T	80 i	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-T	80 j	narrativa	Cfr. par. 7.1
	s to be reported in a argets [see chapter			d policies and/or actions or set any measurable outcome-
ESRS 2	MDR-P	62	narrativa	Cfr. par. 9.1
ESRS 2	MDR-T	81	narrativa	N.D.

9.2 Informazioni ambientali

9.2.1 INFORMAZIONI SULLA TASSONOMIA E TABELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Fin dalla definizione del primo Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile del 2018, in seguito progressivamente rafforzato, tra gli altri, con il lancio del New Green Deal e della cd. Legge sul clima l'Unione Europea ha puntato ad assicurare un coinvolgimento attivo dei mercati finanziari a supporto della transizione. La Tassonomia sulle attività economiche ecosostenibili rappresenta un tassello centrale di tale strategia.

Attraverso la creazione di un sistema di classificazione delle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea (1. Mitigazione dei cambiamenti climatici, 2. Adattamento ai cambiamenti climatici, 3. Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, 4. Transizione verso un'economia circolare, 5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento, 6. Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), la Tassonomia punta a riorientare i flussi di capitali mettendo a disposizione degli operatori economici una serie di criteri di sostenibilità comuni, riducendo in tal modo il rischio di greenwashing.

L'impianto tassonomico non è ancora completo, sia in termini di attività economiche coperte, sia in termini di criteri di vaglio tecnico. Alle imprese è richiesto di svolgere un'analisi delle proprie attività, distinguendo, come primo passaggio, quelle "ammissibili" e

quelle "non ammissibili" e individuando, in seguito, le attività "allineate" e le attività "ammissibili ma non allineate".

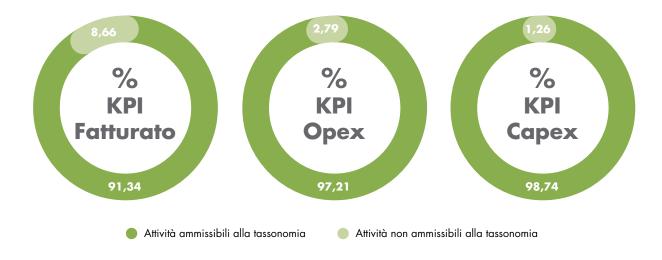
Sono "ammissibili" le attività economiche elencate negli atti delegati, indipendentemente dal fatto che esse soddisfino i criteri di vaglio tecnico previsti dalla normativa. Sono invece "non ammissibili" le attività economiche non presenti negli atti delegati della tassonomia.

Per essere considerata "allineata", un'attività economica deve:

- rispettare i criteri di vaglio tecnico definiti dalla normativa;
- non arrecare danni significativi ad altri obiettivi ambientali (cd. principio DNSH - Do Not Significant Harm);
- essere condotta in conformità con le cd. salvaguardie sociali minime.

Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società ha condotto l'analisi delle attività economiche svolte, calcolando, per ciascun KPI previsto dalla normativa (fatturato, Opex e Capex) la percentuale di attività rientranti tra quelle ammissibili.

Per esse, a partire dal 2024, sarà condotta un'analisi di secondo livello volta a verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico, del principio DNSH e delle salvaguardie sociali minime. Attraverso il proprio piano di transizione ambientale, a cui si rimanda, la Società mira a rafforzare il proprio livello di allineamento alla Tassonomia.



9.2.2 STANDARD AMBIENTALI ESRS E1 ED E3

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
El	E1.GOV-3	13	narrativa	N.D.
E1-1 – Pic	ano di transizione p	er la mitigazio	ne dei cambiamenti	climatici
El	E1-1	14	narrativa	
El	E1-1	16a	narrativa	Sulla base dell'analisi dello stato attuale dei criteri di vaglio tecnico e DNSH previsti dal Reg. UE 2020/852, la società si impegna a sviluppare politiche volte al progressivo allineamento agli obiettivi climatici dell'accordo di Parigi.
El	E1-1	16b	narrativa	Elaborazione e adozione di un piano di adeguamento della flotta aziendale; Elaborazione e adozione di un piano di autosufficienza energetica degli impianti depurazione. Elaborazione e adozione di un piano di efficientamento energetico delle centrali di potabilizzazione e degli impianti di distribuzione.
El	E1-1	16c	narrativa	N.D.
El	E1-1	16d	narrativa	Sono bloccate le emissioni relative agli investimenti che richiedono un impegno economico e finanziario non sostenibile (es. ricerca perdite, sostituzione inverter), per limiti tecnologici (automezzi), per limiti logistici (superficie a disposizione)
El	E1-1	16e	narrativa	N.D.
El	E1-1	16f	monetaria	N.M.
El	E1-1	16g	semi-narrativa	vedere Reg. UE 2022/2453 modello 1
E1	E1-1	16h	narrativa	Le azioni sono state ricavate dal piano di transizione
E1	E1-1	16i	semi-narrativa	N.A.
E1	E1-1	17	gYear	N.A.
E1	E1.SBM-3	18	semi-narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19a	narrativa	Cfr. par. 4.2
El	E1.SBM-3	19b	narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19b	date	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	AR 7b	semi-narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19c	narrativa	Cfr. par. 4.2
El	E1.SBM-3	AR 8b	narrativa	Cfr. par. 4.2
El	E1.IRO-1	20a, AR 9	narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	20b	narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	AR 11a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 11a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	AR 11b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	AR 11c	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
El	E1.IRO-1	AR 11d	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	21	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	20c	narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	AR 12a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12c	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
El	E1.IRO-1	AR 12d	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	21	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 15	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1-2 - I	Politiche relative alla	mitigazione de	i cambiamenti clim	atici e all'adattamento agli stessi
E1	E1-2	24	MDR-P	Cfr. par. 4.4
E1	E1-2	25	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
E1-3 - /	Azioni e risorse relat	ive alle politiche	in materia di can	biamenti climatici
E1	E1-3	28	MDR-A	Cfr. par. 4.4
E1	E1-3	29a	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
E1	E1-3	29b	ghgEmissions	Riduzione 1.855 t CO ₂ E.E. fonte rinnovabile
E1	E1-3	29c	narrativa	N.D.
E1-4 - 0	Obiettivi relativi alla	mitigazione dei	cambiamenti clim	atici e all'adattamento agli stessi
El	E1-4	32	MDR-T	N.D.
E1	E1-4	33	narrativa	N.D.
E1	E1-4	34a + 34 b	Table/ ghgEmissions	Cfr. par. 6.4
E1	E1-4			
	□ 1-4	34e,16a	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
El	E1-4	34e,16a 34f,16b	semi-narrativa narrativa	Cfr. par. 4.4 N.D.
		34f,16b	narrativa	<u> </u>
	E1-4	34f,16b	narrativa	<u> </u>
E1-5 - 0	E1-4 Consumo di energia	34f,16b e mix energetic	narrativa •	N.D.
E1-5 - (E1-4 Consumo di energia E1-5	34f, 16b e mix energetico 37a	narrativa • energy	N.D. 8.231 MWh
E1-5 - (E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetica 37a 37b	narrativa energy energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh
E1-5 - 0 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetice 37a 37b AR 34	narrativa energy energy percentuale	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48%
E1-5 - 0 E1 E1 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5 E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetice 37a 37b AR 34 37ci	narrativa energy energy percentuale energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48% 0
E1-5 - 0 E1 E1 E1 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetica 37a 37b AR 34 37ci 37cii	narrativa energy energy percentuale energy energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48% 0 8.897 MWh
E1-5 - (E1 E1 E1 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetice 37a 37b AR 34 37ci 37cii 37ciii	narrativa energy energy percentuale energy energy energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48% 0 8.897 MWh 0
E1-5 - 0 E1 E1 E1 E1 E1 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5 E1-5	34f, 16b e mix energetica 37a 37b AR 34 37ci 37cii 37ciii 38a	narrativa energy energy percentuale energy energy energy energy energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48% 0 8.897 MWh 0
E1-5 - 0 E1 E1 E1 E1 E1 E1 E1 E1 E1	E1-4 Consumo di energia E1-5 34f, 16b e mix energetice 37a 37b AR 34 37ci 37cii 37ciii 38a 38b	narrativa energy energy percentuale energy energy energy energy energy energy	N.D. 8.231 MWh 0 MWh 48% 0 8.897 MWh 0 0 2.252 MWh	

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
El	E1-5	39	energy	N.A.
El	E1-5	40	percentuale	17.128 MWh
El	E1-5	41	energy	N.D.
El	E1-5	42	semi-narrativa	N.D.
E1	E1-5	43	narrativa	N.D.
E1-6 – Em	issioni lorde di GES	S di ambito 1, 2	2, 3 ed emissioni tot	ali di GES
E1	E1-6	44	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	50	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	AR 41	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	AR 46 d	Table	N.A.
El	E1-6	AR 50	Table	N.A.
E1	E1-6	48 a	Table/ GhgEmissions	Cfr. par. 6.4
El	E1-6	48 b	Table/Percentuale	N.A.
El	E1-6	49	Table/ GhgEmissions	N.D.
E1	E1-6	51	Table/ GhgEmissions	N.D.
E1	E1-6	44+52	Table/ GhgEmissions	N.D.
El	E1-6	47	narrativa	N.D.
El	E1-6	53	Intensity	N.D.
El	E1-6	55	narrativa	N.D.
E1-7 – As	sorbimenti di GES e	e progetti di mit	rigazione delle emis	sioni di GES finanziati con crediti di carbonio
El	E1-7	56	narrativa	N.A.
El	E1-7	58	semi-narrativa	N.A.
El	E1-7	59	ghgEmissions	N.A.
El	E1-7	60	narrativa	N.A.
El	E1-7	61	semi-narrativa	N.A.
E1-8 - Fis	sazione del prezzo	interno del car	bonio	
E1	E1-8	63	Table	N.A.
E1-9 – Eff	etti finanziari attesi	i di rischi fisici e	e di transizione rilev	ranti e potenziali opportunità legate al clima
E1	E1-9	66	monetaria	N.D.
E1	E1-9	67	monetaria	N.D.
E1	E1-9	68	narrativa	N.D.
E1	E1-9	69	monetaria	N.D.

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione				
E3	IRO-1	8	narrativa	N.D.				
E3-1 - P	E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine							
E3	E3-1	11	MDR-P	Cfr. par. 4.3				
E3	E3-1	12a	narrativa	Ai fini di preservare la risorsa idrica e la sostenibilità del S.I.I., l'azienda si impegna a rispettare i principi riportati nella Politica Ambientale che la società CADF ha adottato ed approvato con atto del Consiglio di Amministrazione in data 27/02/2024. Il documento relativo alla Politica Ambientale è visibile sul sito internet dell'azienda al seguente link: https://trasparenza.cadf.it/trasparenza/informazioniambientali/				
E3	E3-1	12a i	narrativa	L'azienda ha predisposto la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) approvata con DGR Emilia-Romagna n. 194 del 16/03/2020 e con atto n. DET-AMB-2019-4077 dello 04/09/2019 al fine di garantire la sostenibilità delle fasi di captazione e potabilizzazione dell'acqua.				
E3	E3-1	12a ii	narrativa	L'azienda restituisce circa il 57% delle acque depurate ai consorzi di bonifica per l'uso irriguo dei canali promiscui.				
E3	E3-1	12a iii	narrativa	L'azienda si è dotata di una politica ambientale volta a prevenire e ridurre l'inquinamento idrico in coerenza con il macro-indicatore M6 definito da ARERA e con la norma ISO 14001:2015				
				In particolare CADF gestisce 43 impianti di trattamento delle acque reflue e restituendo all'ambiente circa 15.000.000 mc/anno di acque depurate e prevede di estendere il sistema di gestione ambientale all'intero comparto della depurazione entro il 2027 e all'intera organizzazione entro il 2029				
E3	E3-1	12 b	narrativa	Cfr. par 6.1.1				
E3	E3-1	12 c	narrativa	Cfr. distrettualizzazione della rete				
E3	E3-1	13	narrativa	N.A.				
E3	E3-1	14	semi-narrativa	CADF S.p.A. gestisce un impianto di depurazione (potenzialità 180.000 AE) ubicato in area sensibile contigua al Parco del Delta che applica processi di defosfatazione delle acque finalizzate ad evitare l'eutrofizzazione del mare. Inoltre è stato introdotto un regime di laminazione delle acque fognarie nel comparto dei lidi nord.				

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E3-2 - /	Azioni e risorse conn	esse alle acque	e alle risorse marir	ne
E3	E3-2	18d	semi-narrativa	N.M.
E3	E3-2	AR2O	narrativa	La politica ambientale di CADF S.p.A. viene condivisa (https://trasparenza.cadf.it/trasparenza/informazioni-ambientali/) con i propri stakeholder.
E3	E3-2	19	narrativa	Cfr. par. 3.4.
E3-3 - 0	Obiettivi connessi alle	e acque e alle r	isorse marine	
E3	E3-3	23 a	narrativa	Cfr. par. 4.3.
E3	E3-3	23 b	narrativa	N/A
E3	E3-3	23 с	narrativa	Cfr. par. 4.3.
E3	E3-3	25	semi-narrativa	Gli obiettivi definiti dal quadro regolatorio imposto da ARERA rientrano negli obblighi di carattere normativo, mentre la certificazione ISO 14001:2015 è adottata su base volontaria
E3-4 - 0	Consumo idrico			
E3	E3-4	28 a	Volume	13.856.342 mc
E3	E3-4	28 b	Volume	13.856.342 mc
E3	E3-4	28 с	Volume	268.198 mc
E3	E3-4	28 d	Volume	45.600 mc
E3	E3-4	28 е	narrativa	Tutti i volumi derivano da misurazioni dirette.
E3	E3-4	29	Percentuale	N.D.
E3-5 – E	Effetti finanziari attes	i derivanti da ı	ischi e opportunità	rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine
E3	E3-5	33	narrativa	N.D.

9.3 Informazioni sociali (ESRS S1, S2, S3, S4)

ESRS S1 – PROPRIA FORZA LAVORO

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 S	SBM-3 – Impatti, risc	hi e opportuni	tà rilevanti e loro int	erazione con la strategia e il modello aziendale
S1	SBM-3	14	semi-narrativa	Cfr. par. 6.6.
S1	SBM-3	14 a	narrativa	I dipendenti di CADF sono nella quasi totalità lavoratori subordinati con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con l'eccezione di n. 3 contratti a tempo determinato e, saltuariamente, di alcuni contratti di somministrazione.
S1	SBM-3	14 c	narrativa	Cfr. par. 6.6.
S1	SBM-3	14 d	narrativa	N.D.
S1	SB/M-3	14 e	narrativa	Possono esserci impatti solo positivi, derivanti dalla crescita professionale richiesta dalle azioni intraprese, dalla formazione erogata per il raggiungimento di tali competenze ed, eventualmente, anche dalla possibile richiesta di figure specializzate attraverso reclutamento esterno.
S1	SBM-3	15	narrativa	N.M.
S1	SB/M-3	16	narrativa	Nel piano di formazione annuale vengono definiti, a seguito di apposita analisi del fabbisogno, le attività formative destinate ad una parte della forza lavoro propria, maggiormente interessata

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
\$1-1 - F	Politiche relative alla	forza lavoro p	ropria	
S1	S1-1	19	semi-narrativa	N.D.
S1	\$1-1	20	narrativa	CADF ha approvato il Codice Etico nel quale sono rappresentati i principi e i valori fondamentali a cui si ispira la sua azione nei confronti del personale dipendente.
S1	\$1-1	20a	narrativa	CADF tutela l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Vengono messe a disposizione dei lavoratori attrezzature idonee con particolare riferimento ad una attenta valutazione e gestione dei rischi e ad un programma di formazione adeguato e ripetuto nel tempo.

>> segue da pagina precedente

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	S1-1	20b	narrativa	CADF si impegna a realizzare ogni attività lavorativa con l'ottimizzazione delle risorse impiegate, valorizzandole e non sprecandole, siano esse umane, materiali, tecnologiche, energetiche o finanziarie. CADF promuove il coinvolgimento del personale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, riconosce il contributo professionale delle persone in un contesto di lealtà e fiducia reciproca, valorizza le risorse umane allo scopo di massimizzarne il grado di soddisfazione, di migliorare ed accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun collaboratore.
S1	S1-1	20c	narrativa	Nella gestione dei rapporti che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche - in special modo con i collaboratori - CADF si impegna a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza evitandone ogni abuso. In particolare, CADF garantisce che l'autorità non si trasformi in esercizio del potere lesivo della dignità e autonomia del collaboratore, e che le scelte di organizzazione del lavoro salvaguardino il valore dei collaboratori.
S1	S1-1	21	narrativa	N.D.
S1	S1-1	22	semi-narrativa	N.M.
S1	S1-1	23	semi-narrativa	CADF ha una organizzazione strutturata della gestione del sistema di Prevenzione e Protezione coerente con le disposizioni di cui al D.lgs. 81/2008, avendo nominato il responsabile del sistema, il medico competente, avendo disposto le deleghe funzionali al personale ed adottato tutti gli atti di gestione e di programmazione della formazione. CADF ha inoltre inserito nella Parte Speciale del Modello di organizzazione e gestione del D. lgs. 231/2001 tra i Reati presupposto i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, se commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. L'ottenimento della certificazione ISO 45001 è stato inserito tra gli obiettivi strategici per l'anno 2024
S1	S1-1	24a	semi-narrativa	Il Consiglio di Amministrazione di CADF ha approvato le Politiche per la parità di genere con verbale n. 2 del 30.6.2023.
S1	S1-1	24b	semi-narrativa	N.M.
S1	S1-1	24c	narrativa	N.M.
S1	S1-1	24d	narrativa	N.M.
S1	S1-1	AR 14	narrativa	L'impresa comunica le sue politiche ai propri dipendenti attraverso diversi canali: portale dedicato, Intranet aziendale, assemblee. L'impresa comunica le sue politiche ai propri fornitori e contraenti attraverso il portale dedicato ed il sito internet. CADF comunica con i propri portatori di interesse attraverso social network, sito internet, news letter, convegni ed altri eventi (educazione ambientale, partecipazione a fiere ecc.)

to per il reclutamento oni pubbliche basate on boarding e one, oltre ad una iere
parità di genere del C.d.A. e il Dirigente ersonale. L'azienda ırità di genere.
er la parità di genere a formazione sulle riminazione
l Piano strategico rati costantemente e o, la formazione e le
merito agli impatti
ene mediante le
ettuazione di incontri
Comitato di i e coinvolge le
di sollevare
nsente le segnalazion e del MOG
à di genere al quale segnalare proposte, gs. 231/2001) nalazioni per la NOG.
escritto nel Codice one e Gestione
1 5

RELAZIONE INTEGRATA
SULLA GESTIONE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	\$1-3	33	narrativa	Vengono effettuate campagne di informazione e attività formative annuali.
S1	S1-3	33	semi-narrativa	È previsto un sistema protetto a norma di legge.
S1	S1-3	34	narrativa	N.A.
S1	S1-4	37	MDR-A	N.D.
S1-4 – I persegu	Interventi su impatti i vimento di opportuni	rilevanti per la tà rilevanti in r	forza lavoro proprio elazione alla forza la	a e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il avoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1	S1-4	38	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	39	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	40	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	41	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	43	narrativa	Cfr. par. 5.2
gestion	e dei rischi e delle op	portunità rilev	anti	ınti, al potenziamento degli impatti positivi e alla
S1	S1-5	46	MDR-T	N.D.
S1	S1-5	47	narrativa	N.D.
\$1-6 - 0	Caratteristiche dei di	pendenti dell'ir	mpresa	
S1	S1-6	50	Table	N.M.
S1	S1-6	50b + 51	Table C/Decimal	N.M.
S1-7 - (Caratteristiche dei la	voratori non di	pendenti nella forza	lavoro propria dell'impresa
S1	S1-7	55	Decimal	N.M.
S1	S1-7	57	narrativa	N.M.
S1-8 - 0	Copertura della conti	rattazione colle	ettiva e dialogo socia	le
S1	S1-8	60 a	Percentuale	100%
S1	S1-8	60 b	Table/Percentuale	Unico contratto collettivo per tutto il personale dipendente. Unico contratto collettivo per i Dirigenti
S1	S1-8	60 с	Table/Percentuale	N.M.
S1	S1-8	63a	Percentuale	44%
S1	S1-8	63b	narrativa	N.A.
S1	S1-8	AR 70	Table /Semi-	N.M.
			narrativa	

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
\$1-9 <i>- 1</i>	Metriche della divers	ità		
S1	S1-9	66a	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	AR 71	narrativa	Cfr. par. 6.6
S1-10 -	Salari adeguati			
S1	S1-10	69	semi-narrativa	Tutti i dipendenti ricevono un salario adeguato e conforme alle declaratorie del CCNL
S1	S1-10	70	Table E/ numerical	N.A.
S1-11 -	Protezione sociale			
S1	S1-11	74 a	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 b	semi-narrativa	N.D.
S1	S1-11	74 с	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 d	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 e	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	75	Table	N.A.
S1	S1-11	75	narrativa	N.A.
S1-12 -	Persone con disabili	tà		
S1	S1-12	79	Percentuale	5,1%
S1	S1-12	AR 76	narrativa	N.A.
S1-13 -	Metriche di formazi	one e sviluppo	delle competenze	
S1	S1-13	83 a	Table F	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 a	Table F/ Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 b	Table G	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 b	Table G/Decimal	Cfr. par. 6.6

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1-14 –	Metriche di salute e	sicurezza		
S1	S1-14	88 a	Percentuale	100%
S1	S1-14	88b	Numero intero	0
S1	S1-14	88b	Numero intero	0
S1	S1-14	88c	Numero intero	4
S1	S1-14	88c	Percentuale	0,02%
S1	S1-14	88d	Numero intero	0
S1	S1-14	88e	Numero intero	87
S1-15 –	Metriche dell'equilib	orio tra vita pro	ofessionale e vita pr	ivata
S1	S1-1 <i>5</i>	93 a	Percentuale	100
S1	S1-15	93 b	Percentuale	N.D.
S1	S1-15	93 b	Table/numerical	N.D.
S1	S1-15	94	semi-narrativa	N.D.
C1 14				
31-10 -	Metriche di remune	razione (divari	o retributivo e remu	nerazione totale)
S1-16-	S1-16	97 a	o retributivo e remu Table	N.D.
S1		97 a	Table	N.D.
S1	\$1-16	97 a	Table	N.D.
S1-17-	S1-16 Incidenti, denunce e	97 a	Table in materia di diritti u	N.D. umani
\$1-17 - \$1	S1-16 Incidenti, denunce e	97 a impatti gravi 103 a	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero	N.D. Jimani O
\$1 \$1-17 - \$1 \$1	S1-16 Incidenti, denunce e S1-17 S1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 a	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero	N.D. mani O O
\$1 \$1-17 - \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero	N.D.
\$1 \$1-17 - \$1 \$1 \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b 103 c	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero Monetaria	N.D.
\$1 \$1-17 - \$1 \$1 \$1 \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b 103 c 103 c	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero Monetaria narrativa	N.D.
\$1 \$1-17 - \$1 \$1 \$1 \$1 \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b 103 c 103 c 103 d	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero Monetaria narrativa narrativa	N.D.
\$1 \$1-17 - \$1 \$1 \$1 \$1 \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b 103 c 103 c 103 d 104 a	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero Monetaria narrativa narrativa Numero intero	N.D. mani
\$1 \$1-17 - \$1 \$1 \$1 \$1 \$1 \$1 \$1	\$1-16 Incidenti, denunce e \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17 \$1-17	97 a impatti gravi 103 a 103 b 103 c 103 c 103 d 104 a 104 a	Table in materia di diritti u Table I Table I/Numero intero Numero intero Monetaria narrativa narrativa Numero intero Numero intero	N.D.

ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

- **ESRS S2 1** CADF si muove obbligatoriamente all'interno del quadro normativo, come disciplinato dal codice degli appalti, e quindi deve inserire nei contratti legati agli appalti pubblici di fornitura clausole relative alla non discriminazione delle aziende, alla parità dei dipendenti, alla proporzionalità e alla trasparenza.
- **ESRS S2 2** Non applicabile (Cfr. par. 6.7).
- ESRS S2 3 Non applicabile (Cfr. par. 6.7).
- **ESRS S2 4** In base al quadro normativo vigente, CADF può intervenire per porre rimedio a situazioni di mancanza di sicurezza e di rispetto degli obblighi normativi sui cantieri aperti. Nel corso del 2023, non si è verificata nessuna situazione che ha richiesto tale intervento.
- ESRS S2 5 Non applicabile (Cfr. ESRS S2 1).

ESRS S3 – COMUNITA' INTERESSATE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2	SBM-3 – Impatti, risc	hi e opportuni	tà rilevanti e loro int	erazione con la strategia e il modello aziendale
S3	SBM-3	9	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
S3	SBM-3	9 a)	narrativa	Cfr. par. 2.1
S3	SBM-3	9 a i}-iv)	semi-narrativa	i) Cittadini che vivono e lavorano nei pressi degli impianti aziendali (depuratori e centrali); ii) N.M.; iii) cittadini che vivono lungo la costa (per possibile impatto sulle acque marine) e nei pressi dei luoghi di captazione (potenziale eccessivo emungimento delle risorse); iv) N.A.
S3	SBM-3	9 b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
S3	SBM-3	9 с	narrativa	Accesso all'acqua potabile garantito a tutta la comunità interessata dall'attività dell'azienda
S3	SBM-3	9 d	narrativa	Cfr. parr. 4.2; 5.2
S3	SBM-3	10	narrativa	L'azienda non ha ancora una procedura definita per rilevare gli impatti negativi sulla comunità interessata
S3	SBM-3	11	narrativa	Gruppi comunità specifiche: popolazione meno abbiente (per la quale è previsto il Bonus idrico) e "fluttuanti" (l'aumento della popolazione nei mesi estivi offre diverse opportunità all'azienda, come l'accesso ai fondi PNRR per adeguamento e ampliamento tecnologico ed efficientamento del depuratore di Comacchio, che produrrà un rilevante impatto positivo sulla comunità, aumentando la capacità depurativa dell'impianto di 40.000 AE) Cfr. par. 5.2

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
\$3-1 – F	Politiche relative alle	comunità inte	ressate	
\$3	S3-1	14	MDR-P	Le politiche adottate per gestire gli impatti rilevanti sulle comunità interessate, nonché i rischi e le opportunità rilevanti associati riguardano tutte le comunità. Cfr. par. 5.2
S3	S3-1	14	semi-narrativa	Particolare attenzione ad esempio alle categorie più fragili (es. Bonus idrico). Cfr. par. 5.2
S3	S3-1	15	narrativa	N.A.
S3	S3-1	16	narrativa	Cfr. par. 3.1
S3	S3-1	16 a	narrativa	N.A.
S3	S3-1	16 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
S3	S3-1	16 c	narrativa	Cfr. par. 3.6
S3	S3-1	17	narrativa	N.A.
S3	S3-1	17	narrativa	N.A.
\$3-2 – F	Processi di coinvolgin	nento delle cor	nunità interessate in	merito agli impatti
S3	S3-2	21	narrativa	Le comunità interessate sono coinvolte attraverso numerose attività di dialogo e confronto, da cui l'azienda ricava utili dati e informazioni in merito agli impatti che le riguardano. Descrizione nei capitoli relativi alla Governance, al capitale umano e al capitale relazionale. Cfr. parr. 3.1; 3.7; 3.8
S3	S3-2	21 a	semi-narrativa	Sono coinvolti direttamente i Sindaci delle comunità interessate come loro rappresentanti.
S3	S3-2	21 b	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.8; 6.7
S3	S3-2	21 c	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.8; 6.7
S3	S3-2	21 d	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.8; 6.7
S3	S3-2	22	narrativa	N.M.
S3-3 – F		nedio agli imp	atti negativi e canali	che consentono alle comunità interessate di esprimere
S3	S3-3	27 a	narrativa	AR 17: Meccanismi di ricorsi e reclamo messi a disposizione delle comunità interessate. AR 22: N.A.
S3	S3-3	27 b	narrativa	Numero di pronto intervento attivi h24, procedure per reclami e ricorsi, conciliazione, accesso agli atti, indagini di Customer satisfaction, centralino, posta elettronica.
S3	S3-3	27 c	narrativa	Sono formalizzati i rapporti commerciali e le procedure per reclami e ricorsi

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
\$3	\$3-3	27 d	narrativa	I sistemi di dialogo messi a disposizione delle comunità interessate sono canali che rafforzano la fiducia dei portatori di interessi; sono noti e accessibili; sono caratterizzati da processi chiari e noti, stabiliscono le tempistiche e chiariscono i processi; garantiscono la trasparenza nel fornire informazioni sufficienti ai denuncianti e anche, ove opportuno, per soddisfare eventuali interessi pubblici. I risultati conseguiti attraverso i canali di dialogo rispettano i diritti umani riconosciuti a livello internazionale; danno all'impresa indicazioni che favoriscono l'apprendimento continuo, sia per migliorare i canali stessi che per prevenire impatti futuri. L'impresa si concentra sul dialogo con i denuncianti come mezzo per concordare soluzioni, anziché tentare di determinare unilateralmente l'esito
\$3	S3-3	28	narrativa	Le comunità interessate sono consapevoli dell'esistenza di tali canali e vi fanno affidamento. L'azienda può fornire dati pertinenti e affidabili circa l'efficacia di tali canali dal punto di vista delle stesse comunità interessate tramite i risultati delle Customer Satisfaction e dei report mensili dei canali di dialogo con gli stakeholder (centralino, mail Ufficio Utenza per reclami, pec, social, ecc).
S3	S3-3	29	narrativa	N.A.
S3	S3-3	AR 21	semi-narrativa	l reclami vengono gestiti nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati e le comunità
				possono ricorrere a tali meccanismi in forma anonima.
S3-4 – I	Interventi su impatti i unità rilevanti per le c	rilevanti sulle c comunità inter	comunità interessate essate, nonché efficc	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire
\$3-4 - I opportu	Interventi su impatti i unità rilevanti per le d S3-4	rilevanti sulle c comunità interc	comunità interessate essate, nonché effico MDR-A	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire
opportu	unità rilevanti per le d	rilevanti sulle c comunità intere 32 a	essate, nonché effica	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire icia di tali azioni
opportu S3	unità rilevanti per le o	comunità inter	essate, nonché effica MDR-A	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire icia di tali azioni Cfr. par. 5.2 Le azioni intraprese, programmate e in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate sono descritte nella Strategia di
S3 S3	S3-4 S3-4	32 a	essate, nonché effica MDR-A narrativa	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire icia di tali azioni Cfr. par. 5.2 Le azioni intraprese, programmate e in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate sono descritte nella Strategia di sostenibilità. Cfr. par. 4.3 Interventi per mitigare la siccità e per garantire la continuità del servizio (e quindi di acqua potabile) alla
S3 S3 S3	S3-4 S3-4 S3-4	32 a 32 b	essate, nonché effica MDR-A narrativa narrativa	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire icia di tali azioni Cfr. par. 5.2 Le azioni intraprese, programmate e in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate sono descritte nella Strategia di sostenibilità. Cfr. par. 4.3 Interventi per mitigare la siccità e per garantire la continuità del servizio (e quindi di acqua potabile) alla comunità interessata. Decisione volontaria di mantenere invariate le tariffe pur potendole aumentare per favorire la comunità interessata in un periodo di perma-crisi come quello attuale. Attività di educazione alla sostenibilità e al risparmio idrico rivolte alla comunità interessata per il benessere delle
\$3 \$3 \$3 \$3	S3-4 S3-4 S3-4 S3-4	32 a 32 b 32 c	MDR-A narrativa narrativa	e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire icia di tali azioni Cfr. par. 5.2 Le azioni intraprese, programmate e in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate sono descritte nella Strategia di sostenibilità. Cfr. par. 4.3 Interventi per mitigare la siccità e per garantire la continuità del servizio (e quindi di acqua potabile) alla comunità interessata. Decisione volontaria di mantenere invariate le tariffe pur potendole aumentare per favorire la comunità interessata in un periodo di perma-crisi come quello attuale. Attività di educazione alla sostenibilità e al risparmio idrico rivolte alla comunità interessata per il benessere delle generazioni attuali e future L'efficacia di tali azioni è monitorata e valutata tramite indagini e questionari di valutazione sottoposti ai vari

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S3	S3-4	33 с	narrativa	N.A.
S3	S3-4	34 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
S3	\$3 - 4	34 b	narrativa	Tavoli tematici con i principali stakeholder, ovvero sindaci dei Comuni soci, che rappresentano le comunità, e che possono quindi evidenziare potenziali rischi o opportunità per le stesse.
S3	\$3 - 4	35	narrativa	L'azienda valuta gli impatti negativi che una gestione non efficiente della risorsa potrebbe causare alla comunità nell'Analisi dei rischi e ha adottato specifiche procedure e infrastrutture che garantiscano il servizio (connessione di interscambio con altro gestore e efficienza della connessione tra le due centrali)
S3	S3-4	36	narrativa	Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.
S3	\$3 - 4	38	narrativa	Procedure per comunicare agli utilizzatori potenziali micro impatti sulla comunità (es sospensioni, qualità dell'acqua) sul sito e sui canali di comunicazione aziendali e emittenti locali Cfr. par. 5.2
S3	S3-4	AR 25 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
S3	S3-4	AR 25 b	narrativa	Programmi di sensibilizzazione e informazione per i cittadini
S3	S3-4	AR 25 c	narrativa	Cfr. par. 7.1
S3	S3-4	AR 25 d	narrativa	Cfr. par. 5.2 (Tabella 7.2)
\$3	\$3 - 4	AR 34 a)	narrativa	Grazie alla forma giuridica "in house", i Sindaci soci, rappresentanti legittimi delle comunità interessate, sono coinvolti nelle decisioni riguardanti la definizione e l'attuazione di investimenti e programmi di iniziative, il cui principale obiettivo è produrre impatti positivi per le comunità interessate in base alle loro esigenze, nonché l'avanzamento nell'attuazione di dette iniziative o processi.
S3	S3-4	AR 34 b)	narrativa	Cfr. par. 6.7
S3	S3-4	AR 34 c)	narrativa	Tutti i cittadini dei Comuni soci
S3	S3-4	AR 35	semi-narrativa	Cfr. par. 2.4
	Obiettivi legati alla g e dei rischi e delle op			tivi, al potenziamento degli impatti positivi e alla
S3	S3-5	41	MDR-T	N.M.
S3	S3-5	42 a	narrativa	Conferenze di servizio con i rappresentanti delle comunità per la definizione degli obiettivi e richieste dirette e specifiche dai Sindaci Cfr. par. 7.1

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S3	S3-5	42 b	narrativa	Analisi delle indagini di valutazione rivolte ai vari stakeholder e comunicazione dei risultati ai principali rappresentanti delle comunità (Sindaci) tramite la relazione annuale all'Assemblea, e a tutta la comunità tramite la pubblicazione del Bilancio e l'attività di comunicazione
S3	S3-5	42 с	narrativa	Analisi dei risultati da parte degli organi direttivi aziendali
S3	S3-5	AR 44 a	narrativa	N.M.
S3	S3-5	AR 44 b	narrativa	N.M.
S3	S3-5	AR 44 c	narrativa	Codice etico, attività di compliance volontaria Cfr. par. 3.6
ESRS 2		81		

ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 S	BM-3 – Impatti, risc	hi e opportunit	à rilevanti e loro int	erazione con la strategia e il modello aziendale
S4	SBM-3	10	narrativa	I consumatori finali di CADF sono divisi tra Utenza domestiche e utenze non domestiche. Le utenze domestiche sono a loro volta divise in utenze residenti e non residenti. Le utenze non domestiche sono suddivise in Uso industriale; Uso artigianale e commerciale; Uso agricolo e zootecnico; Uso pubblico non disalimentabile; Uso pubblico disalimentabile; Altri usi (categoria residuale a cui ricondurre tipologie di utenze che non possono essere ricomprese in quelle sopra riportate).
S4	SBM-3	10 a i)-iv)	semi-narrativa	N.D.
S4	SBM-3	10 b	semi-narrativa	N.D.
S4	SBM-3	10 c	narrativa	N.D.
S4	SBM-3	10 d	narrativa	N.D.
S4	SBM-3	11	narrativa	N.D.
S4	SBM-3	12	narrativa	N.D.
S4	S4-1	15	MDR-P	N.D.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
\$4	S4-1	16	narrativa	CADF è consapevole del ruolo chiave che può ricoprire nella promozione dei principi di sviluppo sostenibile, data la grande importanza che assume come Azienda all'interno del contesto economico e sociale della Provincia di Ferrara. L'azienda si è dotata di un Codice Etico, affiancato da diverse policy e linee guida aziendali volte a proteggere e tutelare i Diritti Umani. Tra queste vi sono: la Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, la Politica in materia di Diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo, I principio di non discriminazione e di eguaglianza e pari opportunità. Inoltre CADFsi impegna a garantire il benessere di tutte le persone che lavorano in Azienda o che collaborano con essa, e a migliorare le condizioni della comunità in cui opera, svolgendo un ruolo attivo nella divulgazione dei principi previsti dalla normativa e dagli standard internazionali.
S4	S4-1	16 a	narrativa	N.D.
S4	S4-1	16 b	narrativa	La politica di tutela dei consumatori efficace garantisce che il mercato unico, seppur in regime di monopolio, funzioni in modo adeguato. Essa tutela i diritti dei consumatori nei confronti dell'azienda e fornisce una protezione supplementare ai consumatori vulnerabili. Le norme in materia di protezione dei consumatori possono migliorare i risultati del mercato nel suo complesso. Grazie a una migliore informazione dei consumatori, favoriscono risultati più verdi e sociali. La responsabilizzazione dei consumatori e la tutela dei loro interessi sono obiettivi strategici chiave dell'UE che CADF ha fatto propri. Tutti di documenti che regolano il servizio sono aderenti ai documenti linee guida di Atersir e di Arera che all'origine sono stati sottoposti a severe analisi dalle associazioni dei consumatori.
S4	S4-1	16 c	narrativa	N.D.
S4	S4-1	17	narrativa	N.D.
S4-2 – F	Processi di coinvolgir	nento dei cons	umatori e degli utiliz	zatori finali in merito agli impatti
S4	S4-2	20	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 a	semi-narrativa	Il coinvolgimento nella formulazione dei diversi documenti che regolano l'attività dell'azienda avviene direttamente con i consumatori e gli utenti finali e con i loro legittimi rappresentanti
S4	S4-2	20 b	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 с	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 d	narrativa	N.D.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S4	S4-2	21	narrativa	L'attività esercitata per acquisire informazioni sulle prospettive dei consumatori e degli utenti finali/consumatori e utenti finali che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti e (o) emarginati viene svolta attraverso indagini periodiche (scritte o telefoniche) e con l'adozione delle linee guida o dei documenti preparati da Atersir o da Arera con il concorso delle associazioni dei consumatori, dei rappresentanti sindacali, delle autonomie locali, provinciali e regionali.
S4	S4-2	22	narrativa	l'Azienda ha sempre adottato tutte le misure per coinvolgere i consumatori e/o gli utenti finali per tutti i documenti / processi rilevanti
	Processi per porre rin mere preoccupazioni		atti negativi e canali	che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4	S4-3	25 a	narrativa	Nel caso in cui, l'effetto di processi aziendali finalizzati alla somministrazione del servizio idrico abbia comportato un impatto negativo sui consumatori, questo deve sempre rispettare i diritti dei consumatori e deve essere il risultato di attività superiori individuati in atti quali il regolamento del servizio idrico, la carta dei servizi o in conseguenza di attività di applicazione di norme, circolari o delibere emanate da organismi di iritto pubblico.
S4	S4-3	25 b	narrativa	L'azienda divulga costantemente canali specifici per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni o esigenze direttamente con l'impresa e affrontarle nei tempi definiti da circolari arera o regolamenti interni
S4	S4-3	25 с	narrativa	N.D.
S4	S4-3	25 d	narrativa	I problemi sollevati e affrontati vengono costantemente monitorati e registrati. Una volta all'anno vengono inoltre inviati in atersir e arera per g.arantire e dimostrare che i consumatori vengono sempre ascoltati
S4	S4-3	26	narrativa	Almeno una volta all'anno i consumatori e gli utenti finali vengono intervistati con questionari relativi alla customer satisfaction per conoscere il loro grado di consapevolezza e fiducia nelle strutture o nei processi. Sempre attraverso tale strumento viene registrata anche la loro soddisfazione o insoddisfazione verso le diverse aspettative relative al servizio offerto.
S4	S4-3	27	narrativa	N.D.
rilevanti	nterventi su impatti i e il conseguimento i di tali azioni	ilevanti per i d di opportunità	onsumatori e gli util rilevanti in relazione	izzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi e ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché
S4	S4-4	31 a	narrativa	Azioni pianificate: fondo fughe, letture comunicate on line o per mail o per telefono per evitare fatturazioni in acconto, allacciamenti contatori sul marciapiede per evitare danni durante le operazioni di riparazione
S4	S4-4	31 b	narrativa	addebito del consumo medio a seguito della rottura dell'impianto privato con l'applicazione dei benefici del fondo fughe

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S4	S4-4	31 c	narrativa	applicazione del bonus idrico agli utenti maggiormente sensibili economicamente.
S4	S4-4	31 d	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 a	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 b	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 c	narrativa	Il fondo fughe garantisce di alleviare gli impatti economici derivanti dalla rottura dell'impianto privato. La quota di adesione al fondo fughe viene addebitata in bolletta con la formula del silenzio assenso e questo ha fatto crollare i problemi di contenziosi dovuti al mancato pagamento della quota entro la scadenza. Il regolamento del fondo fughe è pubblicato sul sito aziendale e viene comunicato sui social ed in bolletta.
S4	S4-4	33	narrativa	N.D.
S4	S4-4	34	narrativa	N.D.
S4	S4-4	35	narrativa	N.D.
S4	S4-4	37	narrativa	N.D.
	Obiettivi legati alla g e dei rischi e delle op			tivi, al potenziamento degli impatti positivi e alla
S4	S4-5	41 a	narrativa	Gli utenti finali, attraverso le maggiori associazioni dei consumatori, sono stati invitati da Atersir ad esaminare e commentare e proporre modifiche. Al termine del processo condiviso hanno accettato le linee guida per la carta del servizio idrico pubblicate da Atersir.
S4	S4-5	41 b	narrativa	Gli utenti finali sono coinvolti nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi indirettamente dalla pubblicazione dei risultati da Arera
S4	S4-5	41 c	narrativa	N.D.

9.4 Informazioni sulla governance (ESRS G1)

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2	GOV-1 – Ruolo degli	organi di amı	ministrazione, direzio	one e controllo
G1	GOV-1	5a	narrativa	N.D.
G1	GOV-1	5 b	narrativa	N.D.
G1-1 -	Politiche in materia c	li cultura d'im	presa e condotta dell	le imprese
G1	G1-1	7	MDR-P	N.D.
G1	G1-1	9	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10a	narrativa	Esiste un sistema per le segnalazioni messo a disposizione che ha efficacia sia per la tematica dell'anticorruzione che per il MOG 231/2001
G1	G1-1	10 b	semi-narrativa	Adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione aggiornato annualmente
Gl	G1-1	10 с	narrativa	Il sistema utilizzato per le segnalazioni garantisce massima protezione ai segnalanti (whistleblowing). In attuazione del D.Lgs 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio" e stata data informazione al personale
G1	G1-1	10 d	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 e	semi-narrativa	Nell'ambito del PTPC e del MOG 231
G1	G1-1	10 f	semi-narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 g	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 h	narrativa	Rese note nel PTPC
G1-2 -	Gestione dei rapport	ti con i fornitor	i	
G1	G1-2	14	narrativa	Cfr. par. 3.7
G1	G1-2	15 a	narrativa	Istituito un elenco degli operatori economici/fornitori qualificati che prevede requisiti di accesso
G1	G1-2	15 b	narrativa	Nel sistema di Vendor Rating applicato in Azienda viene dato un punteggio alle aziende qualificate che siano certificate in materia ambientale, in materia di salute e sicurezza, per la parità di genere ecc. Cfr. par. 6.7
G1-3 -	Prevenzione e indivi	duazione della	corruzione attiva e	passiva
G1	G1-3	18 a	narrativa	Nel Piano di prevenzione della Corruzione pubblicato sul sito nella sezione società trasparente
G1	G1-3	18 b	semi-narrativa	N.D.
G1	G1-3	18 c	narrativa	Cfr. par. 3.6.1
G1	G1-3	19	narrativa	N.D.
G1	G1-3	20	narrativa	N.D.
G1	G1-3	21	narrativa	N.D.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
G1-4 - C	asi accertati di corr	uzione attiva o	passiva	
G1	G1-4	24 a	Numero intero	Relazione del RPCT sulla corruzione inviata ad ANAC e pubblicata
Gl	G1-4	24 a	Monetaria	Cfr. par. 3.6.2
Gl	G1-4	25 a	Numero intero	Cfr. par. 3.6.2
Gl	G1-4	25 b	Numero intero	Cfr. par. 3.6.2
Gl	G1-4	25 с	Numero intero	Cfr. par. 3.6.2
Gl	G1-4	25 d	narrativa	Cfr. par. 3.6.2
G1-5 – lı	nfluenza politica e c	ittività di lobby	ing	
Gl	G1-5	29 a	narrativa	N.A.
Gl	G1-5	29 b	narrativa	N.A.
Gl	G1-5	29 b i	Monetaria	N.A.
Gl	G1-5	29 b i	Monetaria	N.A.
Gl	G1-5	29 b (ii)	narrativa	N.A.
Gl	G1-5	29 b (ii)	Table	N.A.
Gl	G1-5	29 с	narrativa	N.A.
Gl	G1-5	29 d	semi-narrativa	N.A.
G1	G1-5	30	narrativa	Vengono verificate per i membri del CdA e per i Dirigenti le situazioni di inconferibilità e di incompatibilità in attuazione del D.Lgs 39/2013
G1-6 - P	rassi di pagamento			
Gl	G1-6	33 a	Numero intero	N.D.
Gl	G1-6	33 b	narrativa	Cfr. https://trasparenza.cadf.it/
Gl	G1-6	33 b	Percentuale	Cfr. https://trasparenza.cadf.it/
Gl	G1-6	33 с	Numero intero	0
Gl	G1-6	33 d	narrativa	N.D.

9.5 Obiettivi della strategia di sostenibilità e relative misure di impatto: un quadro di sintesi

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Metriche e misurazione delle performance	2023	2022	2021
6 ACQUAPUEA ESSAVAI ESTACO-SANEMA	Al	Preservare la risorsa idrica	- perdite idriche lineari (M1a) -> mc/km/g	5,68	5,70	6,11
12 CONSUMO E PRODUZIONE PESPONSARUI			- interruzioni di servizio (M2) -> ore/anno/utente	3,98	6,62	2,39
CO			- volume delle perdite d'acqua non fatturate -> mc	4.807.137	4.956.671	5.322.470
3 SALUTEE BENESSERE	S1	Qualità dell'acqua	- incidenza di ordinanze di non potabilità (M3a) ->%	0,000	0,000	0,000
6 ACQUAPULITA ESENVIII		potabile erogata	- tasso di campioni non conformi (M3b) ->%	0,50	1,76	0,61
11 CITAL COMMUNIA			- tasso parametri non conformi (M3c) ->%	0,034	0,110	0,004
12 CINSUMO E PRODUCTIONE ESPONSARI						
6 ACQUAPRIES ESSENTI ENOCOSAMENA	A5 - A6	Efficientamento del sistema di depurazione	- ridurre la quantità di fanghi prodotti (ton) -> ton t.q. in uscita dagli impianti	3.966	4.316	4.465
9 MONTATIONE ENGRACIANTITURE ENGRACIANTITURE 11 STREED BRAIN STREED BRAIN 12 STREED BRAIN 13 STREED BRAIN 14 STREED BRAIN 15 STREED BRAIN 16 STREED BRAIN 17 STREED BRAIN 18 STREED BRAIN			- Miglioramento della performance energetica (EN PIA 1 acqua erogata) -> kWh/mc	0,91	0,90	0,93
13 ARRESPER						
6 ACQUIA PIRIDA ESSENSIA ESPENSATI ESPECIALIST ESPECIA	A3	Resilienza della rete fognaria agli impatti del cambiamento	- aumento capacità di accumulo complessiva delle vasche di laminazione -> mc totali	31.170	31.170	27.700
11 GITAL CONDUIA		climatico	- aumento capacità complessiva di pompaggio -> /s	2.800	2.800	2.800
13 AGINEPER						

A2 - A4	Riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra	- riduzione delle emissioni Scope 1 -> ton di CO2 eq emessa	12.221,64	11.471,07	14.358,83
	a ettetto serra	CITIC33G			14.550,65
		- riduzione delle emissioni Scope 2 -> ton di CO2 eq emessa	1.660,93	1.744,51	3.720,41
		- riduzione delle emissioni Scope 3 -> ton di CO2 eq emessa	n.a	n.a.	n.a.
51	Mantenere elevati standard di qualità e accessibilità del	- indice di copertura del servizio acquedotto -> % dei residenti serviti / totale residenti	100%	100%	100%
servizio	servizio	- volume erogato in fascia agevolata -> mc per abitante residente	27	27	27
		- customer satisfaction -> indice generale di soddisfazione	92/100	87,7/100	86,7/100
55	Attivazione di politiche di welfare a tutela	- adesione dei lavoratori ai piani welfare -> % adesioni su tot dei lavoratori	53%	62%	50%
	dei benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di	- aumento delle donne in ruoli direzionali e direttivi (Q e D) -> % di donne sul totale di Q e D	25%	25%	0%
	genere	- analisi delle retribuzioni per gender	n.d.	78,36%	n.a.
64	Sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio	- coinvolgimento diretto dei principali stakeholder in attività inerenti ai temi materiali	9.344	6.138	7.317
		- sviluppo di partmership con università, progetti di dottorato, tirocini formativi e progetti PCTO	9	7	1
52	Consolidamento	- numero proposte didattiche	50	45	47
	dell'attività di educazione alla sostenibilità	- numero alunni coinvolti	3.727	3.789	3.618
- D	4	di qualità e accessibilità del servizio 5 Attivazione di politiche di welfare a tutela del benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di genere 4 Sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio 2 Consolidamento dell'attività di educazione alla	dei qualità e accessibilità del servizio dei residenti serviti / totale residenti - volume erogato in fascia agevolata -> mc per abitante residente - customer satisfaction -> indice generale di soddisfazione 4 Attivazione di politiche di welfare a tutela del benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di genere 4 Sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio 2 Consolidamento dell'attività di educazione alla - volume erogato in fascia agevolata -> mc per abitante residente - adesione dei lavoratori ai piani welfare -> % adesioni su tot dei lavoratori - aumento delle donne in ruoli direzionali e direttivi (Q e D) -> % di donne sul totale di Q e D - analisi delle retribuzioni per gender - coinvolgimento diretto dei principali stakeholder in attività inerenti ai temi materiali - sviluppo di partmership con università, progetti di dottorato, tirocini formativi e progetti PCTO - numero proposte didattiche - numero alunni coinvolti	dei residenti serviti / totale residenti servizio - volume erogato in fascia agevolata -> mc per abitante residente - customer satisfaction -> indice generale di soddisfazione - customer satisfaction -> indice generale di sodisfazione - sut dei lavoratori di generale di sodisfazione - customer satisfaction -> indice generale di sodisfazione - customer satisfaction -> indice generale di sodisfazione - customer satisfaction -> indice generale di sodisfazione - customer satisfactione - customer satisfactione - customer satisfaction -> satisfactione - sut dei lavoratori di sut totale di sut totale di direttivi (Q e D) - customer	dei residenti serviti / totale residenti serviti / totale residenti servizio - volume erogato in fascia agevolato -> mc per abitante residente - customer satisfaction -> indice generale di soddisfazione - adesione dei lavoratori ai piani welfare -> % adesioni su tot dei lavoratori dei piani welfare -> % adesioni su tot dei lavoratori dei promozione della parità di genere - analisi delle retribuzioni per gender - coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio - sviluppo di adottorato, firocini formativi e progetti PCTO - numero alunni coinvolti - numero alunni coinvolti - sumero proposte didattiche -> 50 45

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Metriche e misurazione delle performance	2023	2022	2021
9 PROSES PROMOTIVE PROMOTI	A5	Riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni	- riduzione degli inerti smaltiti -> ton in discarica	6.289	n.d	n.d
13 fictors 17 Permission 17 Permission						
11 CITTA E COMMUNITA SOSTEMBRE	S3 Valorizz del terri		- convenzioni per la salvaguardia e valorizzazione del territorio-> n. convenzioni	2	1	2
15 VITA SULLA HERRA			visite guidate presso le aree naturalistiche gestite-> n. visitatori	750	1.145	4.030
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABIL	Gl	Efficacia ed efficienza nella gestione del servizio Idrico Integrato	- investimenti per abitante	134,95	94,50	83,94
CO			- valore economico distribuito sugli 11 Comuni soci	18.143.151	20.053.861	20.713.601
			- valore aggiunto per dipendente	105.212	112.981	137.028
12 CONSUMO E PRODUCTION E ESPONSAR U I	G2	Compliance della normativa	rispetto degli obblighi legali e regolamentari-> n. sanzioni ricevute	0	0	0
12 COUNTY CONTROL CONT	G5	Miglior perseguimento delle strategie	Definizione di un piano strategico di sostenibilità a BT e LT	si	n.d.	n.d.
		legate alla sostenibilità e loro integrazione con gli equilibri economico- finanziari	Definizione di un piano di transizione	si	n.d.	n.d.

Di seguito si elencano le principali azioni, connesse agli obiettivi strategici, attuate nell'anno di riferimento e pianificate per il futuro.

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Azioni attuate per il raggiungimento degli obiettivi
6 ACQUAPTEDA ESENCIA ESENCIA	A. 1	Preservare la risorsa idrica	- miglioramento delle attività di misurazione dei consumi -> contatori con meno di 10 anni
12 CONSUMO E PRODUMÊNE RESPONSARIA			- estensione rete distrettualizzata/telecontrollata -> km
CO			- lunghezza rete sottoposta a ricerca perdite -> km

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Azioni attuate per il raggiungimento degli obiettivi
3 SALUTEE BENESSERE	S.1	Qualità dell'acqua potabile erogata	- adozione piano sicurezza acque
6 ACCOUNT IN THE PARTY OF THE P			- miglioramento dei sistemi di monitoraggio
12 CONSUME PRODUCTION IN ENTERS AND IN COLUMN IN ENTERS AND IN COLUMN IN COL	A.6	Efficientamento del sistema di	ridure la V di applitionante dei farabi in diapprica
6 ESEMPLE ESEMPLES ES	A.0	depurazione	- ridurre la % di smaltimento dei fanghi in discarica
9 NOTES PROPERTY OF THE PROPER			- realizzazione di un nuovo impianto di essicamento (finanziato dal PNRR)
6 ACQUAPULITA ESENCIO ESENCIO	A.3	Resilienza della rete fognaria agli impatti del cambiamento climatico	- modellazione della rete fognaria -> % della rete modellata
O INPRESE			- frequenza degli allagamenti (M4a) -> n./100km
9 INNOVAZINE ENFRASSISTITURE 11 CITTÁR COMUNITÀ SASTEMBRI			- controllo degli scolmatori di piena (M4c) -> % dei non controllati
13 AGREPAR			- espurghi e manutenzione delle caditoie -> n. ore
6 ADJUAPULTA ESSAVEI BENDO-SANTARI	A2 A4	Riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra	- realizzazione di impianti fotovoltaici/cogenerazione -> potenza installata kWp
12 CONSUMDE PRODUCTION RESPONSABIL			- acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili -> % sul totale
13 Agric PPP			- ammodernamento della flotta aziendale con veicoli a minor impatto ambientale

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Azioni attuate per il raggiungimento degli obiettivi
3 SALUTE BENESSERE	S1	Mantenere elevati standard di qualità e accessibilità del servizio	- Gestione avvio del rapporto contrattuale -> tempo di esecuzione dell'allacciamento (gg)
6 ACCUMPATED 1500 MM 1500 MM 1500 MM 1500 MM 1500 MM 11 MM			- gestione del rapporto contrattuale -> tempo di risposta ai reclami (gg)
3 SAUTE BESSER	\$5	Attivazione di politiche di welfare a tutela del benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di genere	Applicazione delle linee guida sul sistema di gestione della parità di genere -> n. di KPI compliant Disponibilità di canali informativi e di accesso ai servizi welfare
15 VIIA SULIA TERRA	S4	Sviluppo di attività di coinvolgimento	- sviluppo di una rendicontazione integrata e accessibile
		degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio	- analisi puntuale delle diverse categorie di stakeholder
17 PARTMERSHIP PERGLIORETHM			- sviluppo di canali di comunicazione con gli stakeholder
&			- sviluppo di partmership con università
2 SCONFESSERE	S2	Consolidamento dell'attività di educazione alla sostenibilità e	- aggiornamento continuo dei progetti educativi per le scuole, anche sulla base delle esigenze dei docenti
13 AGREPER LOUIS 17 PARTMENUP PRECIDENTIAL		promuozione della consapevolezza dei rischi associati al cambiamento climatico presso la comunità di riferimento	- promozione di progetti didattici nei istituti scolastici dei Comuni soci
8 LANGEDERATIOSO ECHESCHA ECHIOWEA	A5	Riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni	- Inserimento di parametri di sostenibilità nella valutazione dei fornitori
9 MOST PROMINENT PRANTING PRAN			utilizzo di tecniche non invasive a basso impatto ambientale

RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

SDGs	Obiettivi Politica Ambientale	Obiettivi della strategia di sostenibilità	Azioni attuate per il raggiungimento degli obiettivi
11 GUALCONOMIA SSCHIMBAI 15 MA SSCHIMBAI 15 MA SSCHIMBAI	S3	Valorizzazione del territorio	Attività di tutela della biodiversità in aree ecologicamente sensibili
9 IMPRESE. INNOVAZIONE ENVRASSISUTTURE	G1	Efficacia ed efficienza nella gestione	- individuare sottoindicatori MC1, MC2 (i più rilevanti)
12 CONSUMPLE SECTIONAL SEC		del servizio Idrico Integrato	- % realizzazione investimenti realizzati sui pianificati
12 CONSUMO E PRODUMONE RESPONSABILI	G2	Compliance della normativa	- ottenimento del rating di legalità
CO	CO		- riduzione delle cause legali
			- diminuzione di sanzioni e penalità ricevute
12 CONSUMDE PRODUCÇIONE ESPRONAMENT	G5	Miglior perseguimento delle strategie legate alla sostenibilità e loro integrazione con gli equilibri economico-finanziari	- Insediamento di una gruppo di monitoraggio
12 CONSUMPLE PRODUCTION ESSIONALES	G6	Aggiornamento e sistematizzazione delle procedure e delle competenze di risk management riferite alla sostenibilità e alle connesse azioni	- Induction del managemant sulle questioni di sostenibilità

Codigoro, Per il Consiglio di Amministrazione Maira Passarella, Presidente



Centrale di potabilizzazione di Ro.

10. NOTA METODOLOGICA della Relazione Integrata sulla Gestione

INTRODUZIONE

Da quest'anno CADF ha deciso di aderire – su base volontaria – alle prescrizioni della Direttiva europea n. 2464/2022 sulla rendicontazione obbligatoria di sostenibilità, la cosiddetta CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e ai correlati standard europei ESRS (European Sustainability Reporting Standards) come elaborati dall'EFRAG e promulgati con Regolamento Delegato dalla Commissione europea il 31 luglio 2023.

Si sottolinea che per le sue dimensioni CADF non è tenuta all'applicazione di questo insieme di norme e standard, ma che si è ritenuto tale passo opportuno, e per certi versi quasi necessario, avuto riguardo all'attività caratteristica della Società (servizio idrico integrato) e alla pratica di forte trasparenza e accountability messa in atto dall'Azienda da numerosi anni con la redazione – sempre su base volontaria – del Report Integrato, che nel 2022 ha ricevuto anche il prestigioso riconoscimento dell'Oscar di Bilancio italiano per le piccole-medie imprese non quotate.

In tal senso, per venire incontro alla richiesta perentoria della CSRD di includere tutte le informazioni di sostenibilità all'interno di un'unica sezione della Relazione sulla gestione denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità", e per rispettare nel contempo la propria consolidata tradizione di predisporre il Report Integrato, CADF ha proceduto a modificare e adattare il proprio Annual Report in modo coerente rispetto al novellato quadro normativo europeo.

Al Bilancio d'esercizio economico-finanziario e ai relativi prospetti accompagnati dalla Nota integrativa, CADF ha dunque deciso di affiancare dal 2023 una nuova e impegnativa *Rendicontazione Integrata sulla Gestione*, che accolga assieme in modo ordinato e sinergico tutte le prescrizioni informative richieste dall'art. 2428 del Codice Civile (relazione sulla gestione), dal Report Integrato, e dalla Dichiarazione sulla sostenibilità prevista dalla CSRD.

A tal fine, il Report Integrato ha costituito la base della nuova Relazione sulla gestione, che viene pertanto trasformata e di molto estesa in comparazione a quella degli esercizi precedenti, risultando altresì arricchita da una sezione *ad hoc* sulla sostenibilità.

Si precisa che CADF è una società che non dispone di controllate né è sotto influenza dominante di una controllante, e quindi i dati e le informazioni che compongono il Bilancio d'esercizio e la Relazione Integrata di Gestione sono riferiti a tale singola Società, a meno di dati o informazioni stabilite dalla normativa che riguardano la catena del valore o le emissioni indirette di gas clima-alteranti.

Nel prosieguo di delineeranno i dettagli metodologici e tecnici della nuova Relazione Integrata di Gestione.

LA RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

Come illustrato in precedenza, la Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 2428 ad accompagnamento del Bilancio d'esercizio economico-finanziario, viene allargata per corrispondere e di fatto identificarsi al Report Integrato di CADF, che diviene quindi parte integrante del "pacchetto" di Bilancio della Società proposto all'Assemblea dei Soci per l'approvazione.

La nuova denominazione di "Relazione Integrata sulla Gestione" riflette questa trasformazione, e i contenuti e la successione degli argomenti della stessa sono pertanto quelli del Report Integrato di CADF.

Si noti che nel testo della Relazione Integrata sulla Gestione sono stati inseriti i riferimenti specifici agli ESRS quando le stesse informazioni e metriche erano richieste anche da questi standard europei nell'ambito della sezione "Dichiarazione sulla Sostenibilità". Per far questo ci si è avvalsi della facoltà concessa dallo

standard ESRS 1 di impiegare la cosiddetta "inclusione mediante riferimento" (incorporation by reference).

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Le richieste informative puntuali poste dall'art. 2428 del c.c. sono tutte rispettate nel documento.

IL REPORT INTEGRATO: FINALITÀ E CARATTERISTICHE

Il Report Integrato, adottato da CADF su base volontaria, è un avanzato strumento informativo che rendiconta le attività, le strategie, i risultati e gli impatti al fine di documentare la creazione di valore ampiamente intesa dell'Azienda (finanziaria, relazionale-sociale, lavorativa-professionale, organizzativa e ambientale).

Il Report Integrato consente l'esplicitazione di un novero molto più ampio e olistico di informazioni e metriche, tale da fornire una rappresentazione maggiormente completa ed esaustiva – rispetto alla tradizionale informativa economico-finanziaria – della situazione e delle prospettive di creazione di valore di CADF, declinate in una visione multi-capitale.

La Relazione Integrata sulla Gestione 2023 è perltro pienamente rispondente alle disposizioni relative alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) fissate dal D.L-gs. n. 254/2016 e tuttora in vigore in attesa dell'attuazione in Italia della nuova Direttiva CSRD.

Il presente documento adotta integralmente ed è pienamente aderente al **Framework del Reporting Integrato**, come aggiornato nel gennaio 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC), la cui principale finalità è quella di consentire a un'organizzazione di "narrare" e misurare la propria storia di creazione di valore nel preminente interesse informativo dei propri fornitori di capitale (cfr. www. integratedreporting.org).

Ulteriore importante riferimento per la redazione di questo documento è stato, per le metriche relative alle risorse intangibili, l'Intangibles Reporting Framework pubblicato nel settembre 2016 dal Network Globale World Intangible Capital Initiative (WICI) (www.wici-global.com).

Il Report Integrato consente di rappresentare, valutare e monitorare, in modo sistematico, coerente e strutturato, ma anche chiaro e conciso, l'insieme delle azioni, delle risorse – anche di natura intangibile – e dei risultati, che, pur avendo rilevanza strategica per l'organizzazione ai fini della propria efficienza ed efficacia, non trovano sistematici riscontri documentali e analitici nei tradizionali parametri economico-finanziari, nell'attività di misurazione e nel reporting di tipo civilistico. In tale quadro, il modello di gestione, la strategia perseguita, e un rinnovato concetto di valore – più vasto e inclusivo rispetto a quello tradizionale di carattere finanziario – rappresentano altrettanti cardini di questo documento di rendicontazione.

Come previsto dall'IIRC, viene quindi esplicitamente riconosciuto in questo Report Integrato che l'organizzazione genera e assorbe non solo capitale finanziario, ma una serie molto più articolata di capitali (ovvero di risorse) che sono tra loro intrecciati, ciò permettendo alla stessa di svolgere la propria attività e creare valore nel tempo.

Come anche riconosciuto dal Framework (2021, para. 2.18), si noti che l'insieme del Capitale organizzativo, Capitale umano e Capitale relazionale dà sostanza alla nozione di Capitale Intangibile.

NOZIONI DI PERFORMANCE, "OUTPUT", "OUTCOME" E CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI

In parallelo alla scelta di allargare il novero di capitali riconosciuto nel Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso. L'approccio olistico qui utilizzato riconosce come parte della più complessiva performance aziendale anche quella derivante dagli altri capitali, diversi da quello finanziario.

In tale quadro, il modello aziendale, la strategia perseguita e una rinnovata nozione di valore rappresentano altrettanti cardini di questo innovativo documento di rendicontazione.

Una cruciale distinzione e quella tra "output" e "outcome". Come indicato dal Framework dell'Integrated Reporting, la performance deve essere presentata ed analizzata suddividendola tra "outputs", ovvero i risultati diretti delle attività di questa organizzazione ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e "outcomes", ossia

gli impatti di tali attività sulle sei forme di capitale impiegate per realizzarle, che rappresentano gli input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione (cap. 3, par. 3.2).

Elemento qualificante del Reporting Integrato e la connettività tra le informazioni (connectivity of information) appartenenti normalmente a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, capitale intellettuale, sostenibilità)¹: questo documento mira infatti a mettere in relazione i più significativi (material) dati finanziari e non-finanziari alla luce delle strategie perseguite, ritraendo da tale connessione una superiore capacità esplicativa della situazione aziendale e della sua creazione di valore nel passato e nel futuro. In ottemperanza di tale principio, nel Reporting Integrato di CADF si introducono spesso riferimenti interni e incrociati tra le sezioni, al fine di evidenziare le strette connessioni e le interdipendenze tra le informazioni e le attività che le generano.

I CONTENUTI E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Dal punto di vista dei contenuti specifici, Relazione Integrata sulla Gestione 2023 di CADF è suddiviso in sette sezioni (*content elements*), seguite poi da un Glossario:

- Identità, servizi, contesto di riferimento;
- Il modello di business;
- Governance;
- Strategia aziendale e di sostenibilità;
- Analisi di rischi, impatti e materialità;
- Risorse, capitali e performance;
- Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive future;

La sequenza delle sezioni segue i suggerimenti del Framework del Reporting Integrato. A questo elenco sono state aggiunte due ulteriori sezioni finali dedicate a:

- Destinazione del risultato dell'esercizio;
- Dichiarazione sulla sostenibilità,

al fine di dare completezza alla Relazione Integrata sulla Gestione nel rispetto delle prescrizioni del codice civile e della Direttiva CSRD.

Quale perimetro di rendicontazione si è prescelto di utilizzare quello del bilancio civilistico 2023 di CADF.

I dati riportati riferiti all'anno 2023 sono esposti in comparazione con gli stessi dati relativi al 2022 e al 2021. Alcuni dei dati relativi alla performance del capitale relazionale sono stati tratti da indagini empiriche sulla soddisfazione dei clienti, sulla qualità dei rapporti con i fornitori e sulla relazione con le banche e con i Comuni soci. Infine, alcuni indicatori relative agli output e agli obiettivi futuri inerenti all'attività caratteristica sono coerenti con la normativa regolamentale emanata da Arera.

ANALISI DI MATERIALITÀ PER IL REPORT INTEGRATO

Il Report Integrato 2023 di CADF è corredato da una sua analisi di materialità delle informazioni nell'ottica della creazione del valore per la Società. Tale analisi rappresenta i vari fenomeni aziendali secondo una classificazione e un ordine priorità non solo in base alle consuete dimensioni dell'impatto di tali fenomeni sulla creazione di valore e della loro probabilità di occorrenza, ma anche alla luce dell'imminenza temporale attesa del loro accadimento². In tal senso, si viene a generare uno spazio cartesiano tridimensionale, in cui la rilevanza (ovvero la "materialità") dei fattori aziendali considerati viene più ampiamente rappresentata, guidando così la selezione delle informazioni materiali in modo più efficace e aderente alla realtà operativa e strategica dell'Azienda.

LA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

Dal 2023, CADF ha aggiunto su base volontaria, al termine della sua nuova Relazione sulla Sostenibilità, una nona sezione denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità". Ai fini della redazione di tale Dichiarazione, CADF si è avvalsa, oltre che delle prescrizioni della Direttiva CSRD, anche degli Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità (ESRS) emanati con Atto Delegato da parte della Commissione Europea lo scorso 31 luglio 2023. Gli ESRS sono stati presi come punto di partenza per struturare l'informativa e divulgare contenuti che sono rilevanti alla luce delle richieste di informazioni e di data points degli ESRS.

CADF si è avvalsa di ESRS 1 per la preparazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per applicare i principi della citata Direttiva Europea sul Corporate Sustainability Reporting (EU CSRD) in esso previsti. ESRS 2 descrive l'informativa di natura trasversale che si applica a più tematiche di sostenibilità.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Un criterio fondante dell'informativa basata sugli ESRS è quello della cosiddetta "doppia materialità" da non confondere con la materialità legata alla creazione di valore che informa la redazione del Report Integrato e che è stata anch'essa svolta da CADF, che dunque ha condotto due analisi di materialità.

La doppia materialità per CADF è stata direttamente seguita ed elaborata dal Comitato di Direzione durante svariate riunioni dedicate. Il punto di partenza è stata l'identificazione e valutazione degli impatti (inside-out) di CADF sull'ambiente e sulla società (materialità d'impatto), anche tramite indagini presso i più rilevanti gruppi di stakeholder. Si è poi condotta una valutazione finanziaria (outside-in) dei rischi legati alla sostenibilità cui siamo esposti come Azienda (materialità finanziaria). Ove possibile, si è proceduto a quantificare gli effetti di tali tematiche e le abbiamo integrate con valutazioni qualitative.

Quale esito del processo di determinazione della doppia materialità, gli standard ESRS tematici selezionati per la rendicontazione di sostenibilità – e che si affiancano agli standard generali ESRS 1 ed ESRS 2 – sono i seguenti: E1 (clima), E3 (acqua e risorse marine), S1 (propria forza lavoro), S3 (comunità impattate), S4 (utenti e consumatori finali) e G1 (condotta aziendale) che rappresentano pertanto le questioni di sostenibilità più materiali per CADF. All'interno dei sei standard ESRS individuati come materiali vi sono comunque alcune sotto-tematiche che sono state ritenute "non materiali" (cfr. infra)

Si osservi in particolare che gli impatti ambientali e i rischi correlati a E1 ed E3 sono strettamente collegati agli sforzi strategici di CADF per garantire una rapida diffusione di una gestione sostenibile del sistema idrico integrato e un utilizzo sempre più ampio delle energie rinnovabili.

L'informativa tematica materiale dei sei standard è stata inclusa nelle tre sezioni della Dichiarazione sulla Sostenibilità dedicate, rispettivamente, ad Ambiente, Sociale e Governance/Condotta aziendale.

CADF ha anche svolto un'analisi legata alla Tassonomia Verde europea con riferimento al proprio settore di attività, individuando le attività ammissibili e i connessi valori di fatturato, di spese in conto capitale e di spese operative.

INFORMAZIONI GENERALI

Alcuni obblighi di informativa ESRS sono strettamente collegati ad altri requisiti ai quali CADF si attiene quali ad esempio quelli previsti dal Codice Civile (art. 2428) e dall'Integrated Reporting Framework. Nella sopra delineata nuova concezione della Relazione Integrata sulla Gestione, si ricorda come il Report Integrato rappresenti il perno di questo documento.

In tale prospettiva, come già illustrato, le disclosures e i data points necessari alla redazione Report Integrato, e che sono previsti anche dagli ESRS quale parte della Dichiarazione sulla Sostenibilità, non sono stati inclusi in quest'ultima Dichiarazione (ovvero la presente sezione 9), ma in precedenti sezioni della più complessiva Relazione Integrata sulla Gestione utilizzando il metodo dell'"inclusione mediante riferimento" (incorporation by reference) previsto esplicitamente per questi casi dall'ESRS1. Si sono così evitate ripetizioni di informazioni e metriche tra le prime otto sezioni della Relazione Integrata sulla Gestione e la nuova Dichiarazione sulla sostenibilità, inserendo le informazioni comuni ad entrambi i documenti in un unico luogo della prima (la Relazione) e facendo riferimento ad esso nella seconda (la Dichiarazione).

Dal punto di vista contenutistico e grafico, i data points della Dichiarazione sulla Sostenibilità sono stati raggruppati ed esposti secondo le Tabelle predisposte in Appendice allo standard ESRS 1, in modo da rendere la più chiara e sintetica possibile l'esposizione delle misure, dei dati e delle informazioni qualitative richieste dagli standard europei qui selezionati e adottati.

Coerentemente a quanto sopra illustrato, le Tabelle di seguito forniscono contenuto alla Dichiarazione sulla

¹ Un report integrato deve rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze fra i fattori che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo" (IIRC, Framework del Reporting Integrato, 2021, para. 3.6).

² Proposta il 31.07.2017 dal CDSB (www.cdsb.net/blog/cdsb-technical-working-group/715/new-angle-materiality).

Sostenibilità. Si noti che nella colonna più a destra, denominata "Descrizione", viene inserito – se del caso – il riferimento al paragrafo della Relazione Integrata sulla Gestione a cui si rinvia per trovare quella specifica informazione richiesta.

Si precisa altresì che i data points che non appaiono nelle seguenti tabelle sono stati ritenuti non applicabili ("N.A.").

Ove invece un data informazione sia stata giudicata come "non materiale", il relativo data point è stato contrassegnato con la sigla "N.M".

Per i *data points* che fanno riferimento ad informazioni attualmente non disponibili o incomplete, è stata usata la sigla "N.D.".

Occorre francamente sottolineare come la presente Dichiarazione sulla Sostenibilità sia il primo passo verso la piena adozione, su base volontaria, della Direttiva CSRD e degli ESRS. Conseguentemente, nel caso in cui l'informativa in base agli standard trasversali e di alcuni sottotemi di seguito presentati non sia ancora completamente in linea con gli ESRS, questo riflette il percorso di crescita che CADF intende compiere nei prossimi anni mentre l'Azienda si muove verso la piena attuazione del nuovo quadro normativo.

CADF, nel prossimo triennio, si impegna a proseguire nel percorso di adeguamento della propria accountability in conformità agli ESRS, completando le informazioni ad oggi mancanti o non disponibili.

IL CONTESTUALE RISPETTO DELLA NORMATIVA ITALIANA SULLA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF) E DEGLI STANDARD SASB

Come per la scorsa edizione del Report Integrato si è riconfermata la volontà di redigere questo documento in modo coerente non solo con il Framework del Reporting Integrato, ma anche *nel contempo* con:

• il **Decreto Legislativo n. 254/2016** che detta i requisiti della cosiddetta **Dichiarazione Non Finanziaria** (DNF): si osservi che questa normativa non si applicherebbe a CADF SpA, in quanto essa non è un ente di interesse pubblico e in ogni caso i suoi dipendenti sono in numero inferiore alla soglia minima di 500 prevista da detto D.lgs.;

lo standard emanato dal SASB (Sustainability Accounting Standards Board) inerente le utility operanti nel settore idrico ("Water Utilities and Services", IF-WU, dicembre 2018). A conclusione del presente Report 2023, vi è una Tabella di raccordo con le ricordate informazioni e misure del SASB.

Questa attenzione ad adottare **su base volontaria** diversi requisiti normativi e standard nazionali ed internazionali riflette la volontà di CADF di produrre una rendicontazione la più esaustiva e trasparente possibile.

GLI "OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE" DELLE NAZIONI UNITE

Al termine della prima sezione della Relazione Integrata sulla Gestione, si è voluto evidenziare, in connessione ai capitali impiegati e alle attività svolte, l'aderenza dell'azione e delle diverse attività di CADF ad alcuni importanti "Obiettivi di sviluppo sostenibile ("Sustainable Development Goals" - SDGs) fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite, e più noti come la "Agenda 2030".

Nel 2021 CADF ha inoltre aderito al *Global Compact* delle Nazioni Unite condividendo i 10 principi fondanti relativi alla tutela dei diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione. La *Communication on Progress (COP)*, che raccoglie l'evoluzione delle azioni intraprese da CADF sulle suddette aree tematiche, è stata compilata all'interno della piattaforma web predisposta dall'UNGC.

La presente Relazione Integrata sulla Gestione è il risultato di un processo condiviso e guidato dal Comitato Direttivo della Società, composto dalla Presidente e dai Dirigenti aziendali, tra cui il Direttore Amministrativo, Dott. Annibale Cavallari, responsabile generale del progetto. Tale Comitato inter-funzionale, assieme di volta in volta ai responsabili delle varie aree dell'impresa, ha analizzato ed elaborato tutti i concetti e passaggi chiave, quali, ad esempio, l'analisi dei rischi e di materialità, le linee strategiche complessive, la strategia di sostenibilità e il correlato piano di transizione, la SWOT Analysis, e il contributo di CADF al perseguimento degli SDGs.

Il coordinamento del progetto è stato svolto dalla Dott.ssa Martina Pacella e dal Dott. Franco Filippi.

La Relazione Integrata sulla Gestione 2023 di CADF e disponibile nel sito internet dell'Azienda (www.cadf.it)



Laboratorio di analisi di CADF

GLOSSARIO

A	
ABITANTE EQUIVALENTE	Il concetto di abitante equivalente è stato introdotto per permettere di confrontare in termini di inquinamento organico le varie tipologie di scarichi idrici (urbani, domestici, industriali). Tramite fattori di conversione, si stima quanti abitanti occorrerebbero per produrre (con i normali scarichi domestici) la stessa quantità di inquinamento. Per convenzione, un abitante equivalente corrisponde a 60 grammi di BOD al giorno.
ACCOUNTABILITY	Letteralmente il termine significa "responsabilità". Un'organizzazione è "accountable" se rende conto periodicamente e comunica in modo trasparente ai vari stakeholder quanto è stato fatto nel corso delle proprie attività. La trasparenza, la condivisione e la capacità di fornire prestazioni permettono agli stakeholder di farsi un'idea sulla reputazione che l'impresa merita e, conseguentemente, di decidere se accordarle fiducia in futuro.
ACQUE REFLUE URBANE	L'insieme di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali e/o di quelle meteoriche di dilavamento che, provenienti da un agglomerato urbano, sono convogliate in reti fognarie e, quindi, in impianti di epurazione.
ARPAE	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna.
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale.
AZOTO TOTALE N	Composto chimico indicatore dell'inquinamento delle acque e presente nelle acque reflue urbane, siano esse agricole (fertilizzanti azotati), industriali o civili soprattutto in forma di azoto ammoniacale. È anche responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione dei corsi d'acqua.
С	
CAMPIONAMENTO	Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.
CAPTAZIONE	Operazione di prelievo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti. Con il termine volumi di "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica prelevata dall'ambiente e potabilizzata sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.
CARTA DEI SERVIZI	La Carta dei Servizi è il documento attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti al cittadino-utente-consumatore; su queste basi si impegna, dunque, a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità delle proprie prestazioni. Viene istituita con la legge 273/95, che ha previsto l'adozione, da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, di proprie Carte dei servizi, sulla base di schemi generali di riferimento emanati per i vari settori.
CHILOWATTORA (kWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 kWh corrisponde circa a 3,6 MJ.
CDSB	Climate Disclosure Standards Board è un consorzio internazionale composto da ONG imprenditoriali ed ecologiste volto a fornire ai finanziatori le informazioni rilevanti che integrano gli aspetti inerenti al cambiamento climatico a quelli del capitale finanziario.
COD	COD (richiesta chimica di ossigeno); consente di determinare la quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione chimica degli inquinanti organici presenti nelle acque.
CODICE ETICO	Documento attraverso il quale la Società esplicita e codifica i propri impegni e le proprie responsabilità per assicurare correttezza e trasparenza nelle scelte e nei comportamenti interni ed esterni.

COMPOSTAGGIO	Trattamento aerobico (in presenza di ossigeno) della frazione organica putrescibile dei rifiuti, che ha come prodotto finale un ammendante utilizzabile nelle colture vegetali, detto compost.
CORPORATE GOVERNANCE	Letteralmente "Governo societario", è l'insieme degli organi di governo e di controllo di un'azienda. La Corporate governance include anche le relazioni tra i vari soggetti esterni coinvolti (gli stakeholder, ovvero chi detiene un qualunque interesse nei confronti dell'azienda).
CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY (CSR)	La Corporate Social Responsibility (anche detta Responsabilità di impresa) è l'insieme dei comportamenti che in misura crescente sono promossi dalle imprese ai fini di ricondurre le proprie attività nell'alveo della sostenibilità economica, sociale e ambientale
CUSTOMER SATISFACTION	Insieme di tecniche statistiche che permettono di misurare la qualità di un prodotto o di un servizio erogato in rapporto alla qualità desiderata e percepita dai clienti o dagli utenti.
E	
EMISSIONI	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
EMISSIONI GAS-SERRA	Inquinanti gassosi che, rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili o attraverso altre attività, accentuano l'effetto serra naturale.
F	
FALDA ACQUIFERA	Deposito d'acqua che si forma in strati porosi del sottosuolo (costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie) e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione.
FIBRA OTTICA	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo, quindi, non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Le principali fonti energetiche rinnovabili sono: l'eolica, il solare, il geotermico, il moto ondoso, il salto idraulico, le biomasse.
FOSFORO TOTALE	Storicamente, è legato all'utilizzo dei tensioattivi ed è responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali e costiere. E' sottoposto ad una rimozione spinta nei grandi impianti di depurazione prossimi alla costa.
G	
Gas trasparenti alla radiazione solare che non consentono la dispersione del proveniente dalla terra e che quindi producono il naturale riscaldamento dell' Le quote percentuali dei gas serra naturalmente presenti in atmosfera (in partic CO ₂ e metano) hanno progressivamente fatto registrare, negli ultimi cento ani incrementi a seguito di emissioni antropogeniche dovute, ad esempio, alla co dei combustibili fossili. L'incremento antropogenico delle quote percentuali de presenti in atmosfera è all'origine dell'accentuazione dell'effetto serra naturale conseguenti sempre più temuti disordini climatici.	
GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)	Associazione indipendente internazionale che ha come missione lo sviluppo e la divulgazione globale di linee guida per la rendicontazione di sostenibilità. Queste linee guida riportano i principi e gli indicatori che le organizzazioni possono utilizzare per misurare e pubblicare dati relativi alle proprie performance economiche, sociali e ambientali.

I	
INDICATORE	Si tratta di una variabile quantitativa o qualitativa che rileva e descrive con semplicità dei "fenomeni" anche complessi e di difficile rappresentazione. Questa attività di misurazione serve a definire gli obiettivi strategici per realizzare un piano di Sostenibilità; permette di monitorare gli sforzi realizzati per raggiungere gli obiettivi; infine consente di valutare i risultati ottenuti e di confrontarli nel tempo.
IMPATTO AMBIENTALE	Modificazione dell'ambiente, positiva o negativa, totale o parziale, conseguente a un'attività.
INTERNATIONAL INTEGRATED REPORTING COUNCIL (IIRC)	Coalizione internazionale di stakeholder che ha emanato nel dicembre 2013 il Framework ("Quadro concettuale") per il Reporting Integrato, di cui cura la revisione, la diffusione e l'adozione a livello globale.
K	
KPI DI SOSTENIBILITÀ	Un indicatore chiave (Key Performance Indicator - KPI) è un indicatore quantitativo che permette di monitorare specifici obiettivi strategici collegati alla politica di sostenibilità in un'ottica di miglioramento continuo. Viene rilevato con una frequenza prestabilita, generalmente più elevata rispetto agli altri indicatori, e consente di valutare l'andamento nel tempo dei risultati indipendentemente dalle variazioni di attività.
M	
MISSION	La missione (mission) di un'impresa, o più in generale di qualsiasi organizzazione, è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutte le altre. La mission stabilisce finalità e scopi fondamentali che l'impresa intende perseguire e le conseguenze che intende generare attraverso le sue attività; essa è la ragione d'essere delle attività intraprese dall'organizzazione.
0	
OSSIDI DI AZOTO	Ossidi di azoto (principalmente NO e NO2), gas prodotti dalla combustione di materiali fossili; contribuiscono alla formazione di ozono nella bassa atmosfera e di piogge acide.
P	
PARTNERSHIP	Indica un rapporto di stretta collaborazione per condividere determinati scopi per il raggiungimento degli obiettivi.
PERCOLATO	Sostanza derivante dalla filtrazione di acqua e altre miscele liquide attraverso i rifiuti.
PM10	Sono le polveri con diametro inferiore a 10 micron prodotte da un'ampia varietà di sorgenti sia naturali sia antropiche, sono costituite da un insieme eterogeneo di particelle solide o liquide che, a causa delle ridotte dimensioni, tendono a rimanere sospese in aria.
POTABILIZZAZIONE	Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.

R

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri <i>Stakeholder</i> .
RETE DI ADDUZIONE	Ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
RIFIUTI	Secondo la normativa nazionale D. Lgs. 152/2006, i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art. 184, c. 1-5).
RISK MANAGEMENT	Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione degli impatti che derivano dell'attività aziendale.
S	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)	Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).
SST	Con il termine SST (solidi sospesi totali), che sono la causa della torbidità dei liquami, s'intende la somma dei solidi sospesi e dei solidi filtrabili. Rappresenta la totalità delle sostanze presenti nel campione dopo l'essiccamento a 105°C. Il valore si esprime in mg/l.
STAKEHOLDER	Persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione e in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'organizzazione stessa sotto il profilo dei prodotti, dei processi lavorativi e delle politiche socio-economico-ambientali
SVILUPPO SOSTENIBILE	Esistono centinaia di definizioni ufficiali di sviluppo sostenibile. La prima in ordine cronologico e la più nota è quella contenuta nel Rapporto Brundtland (1987): "Sviluppo che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie". Lo sviluppo sostenibile si fonda sull'integrazione di 10 componenti: ambiente, economica, socio-cultura (dimensioni dello sviluppo), equità sociale, equità interlocale, equità intertemporale (dimensione di equità), diversità, sussidiarietà, partnership e networking e partecipazione (principi di sistema). Da segnalare anche la definizione ONU del 1992: "Per sviluppo sostenibile si intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base".
SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB)	Organizzazione internazionale non profit fondata nel 2011 che sviluppa standard contabili di sostenibilità con lo scopo di facilitare la comunicazione fra imprese e gli investitori circa la rilevanza e l'utilità delle informazioni socio-ambientali.
T	
TELECONTROLLO (TLC)	Strumentazione finalizzata ad ottimizzare il rendimento di reti e impianti mediante la

U	
UNI EN ISO 14001:2015	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale. L'intera serie ISO 14000 fornisce strumenti manageriali per le organizzazioni che vogliano porre sotto controllo i propri aspetti ed impatti ambientali e migliorare le proprie prestazioni in tale campo. Una caratteristica chiave di tutti i requisiti ISO 14000 è la loro natura volontaria. "Volontaria", in questo caso, significa l'assenza di alcuna costrizione legislativa al loro utilizzo. La decisione di applicare i requisiti ISO 14000 è pertanto una decisione di tipo strategico da prendersi a cura della direzione aziendale.
UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018	Norma internazionale che descrive i requisiti generali per la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento dei laboratori consentendo, ai laboratori stessi, di dimostrare la validità dei propri risultati. Essa è applicabile a tutte le organizzazioni che eseguono attività di laboratorio, indipendentemente dal numero degli addetti. I laboratori che operano in conformità a tale norma operano, in generale, in conformità ai principi della ISO 9001.
UNI EN ISO 50001:2018	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti all'efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.
V	
VALORE AGGIUNTO	Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli <i>Stakeholder</i> o reinvestita all'interno dell'Azienda.
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
VALUE REPORTING FOUNDATION (VRF)	Organizzazione mondiale non profit nata nel 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Link: www.valuereportingfoundation.org
w	
WORLD INTELLECTUAL CAPITAL INITIATIVE (WICI)	Organizzazione internazionale non profit fondata nel 2007 che mira a sviluppare un quadro concettuale di business reporting che comprenda gli impatti dei capitali intangibili sula creazione del valore. Link: www.wici-global.com

APPENDICI

Indicatori SASB per le Water Utilities and Services

ARGOMENTO Codice SASB	RILEVAZIONE QUANTITATIVA	2023	2022	2021
	(1) Totale energia consumata (GJ)	78.224	64.340	69.291
Energy Management IF-WU-130a.1	(2) percentuale di energia elettrica (GJ)	55.543	52.434 - 81,5%	54.287 - 78,4%
	(3) percentuale rinnovabile	56,7%	100%	22%
Efficienza rete di	Tasso di sostituzione della rete idrica (km rete sostituita/totale km di rete)	0,2%	0,3%	0,8%
distribuzione IF-WU-140a.2	Volume delle perdite d'acqua non fatturate (mc) (indice NRW ex delibera ARERA 917/2017)	5.129.702	6.703.866	5.617.906
Qualità dell'acqua depurata	Numero di non conformità legate alle autorizzazioni, superamento dei parametri e regolamenti	0%	2,9%	0%
IF-WU-140b.1 IF-WU-140b.2	Approfondimenti sulle strategie per la gestione degli effluenti (scarichi) con riguardo ai rischi emergenti	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 3, par. 3.2.3	Capitolo 6, par. 6.1.1
	Tariffa media all'utenza residenziale	1,60 €/mc (compresa iva)	1,69 €/mc (compresa iva)	1,73 €/mc (compresa iva)
Accesso ed accessibilità alla	Tariffa media all'utenza commerciale	2,18 €/mc (compresa iva)	2,33 €/mc (compresa iva)	2,38 €/mc (compresa iva)
risorsa idrica IF-WU-240a.1 IF-WU-240a.2	Costo medio mensile per bolletta per utenti residenziali per 1 mc	n.a.	n.a.	n.a.
IF-WU-240a.3 IF-WU-240a.4	Numero contatori chiusi per mancato pagamento e percentuale di riattivazione entro 30 giorni	Capitolo 6, par. 6.7	Capitolo 6, par. 6.3	Capitolo 6, par. 6.2.5
	Approfondimenti sull'impatto di fattori esterni legati all'accessibilità del servizio degli utenti, incluse le condizioni economiche del territorio servito	Capitolo 5, par. 5.2 Capitolo 6, par. 6.7	Capitolo 6, par. 6.3	Capitolo 6, par. 6.2.5
Qualità dell'acqua potabile IF-WU-250a.1 IF-WU-250a.2	Numero di infrazioni sulla qualità dell'acqua potabile di carattere (1) sanitario grave, (2) sanitario non- grave e (3) non sanitario	0%	0%	0%
	Approfondimenti sulle strategie per la gestione del servizio idrico riguardo ai nuovi contaminanti dell'acqua potabile	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 3, par. 3.2.1	Capitolo 6, par. 6.1.1
Efficienza di utilizzo della risorsa da parte dell'utenza	Percentuale di ricavi da tariffa idrica dedicati a campagne volte alla conservazione della risorsa e alla stabilità (resilienza) dei ricavi	Euro 280.000 - 1% dei ricavi	Euro 260.000 - 1% dei ricavi	Euro 260.000 - 1% dei ricavi
IF-WU-420a.1 IF-WU-420a.2	Misurazioni di efficienza del risparmio idrico degli utenti nei vari segmenti di mercato	n.a.	n.a.	n.a.

ARGOMENTO Codice SASB	RILEVAZIONE QUANTITATIVA	2023	2022	2021
Resilienza della fornitura d'acqua IF-WU-440a.1 IF-WU-440a.2 IF-WU-440a.3	Acqua totale derivata da situazioni/aree ad elevato stress idrico, percentuale acquistata all'ingrosso da terzi	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 3, par. 3.2.1	Capitolo 6, par. 6.2.5
	Quantità di acqua riutilizzata e consegnata agli utenti	n.a.	n.a.	n.a.
	Approfondimenti sulle strategie per la gestione del servizio riguardo alla qualità ed alla disponibilità della risorsa idrica.	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4	Capitolo 3	Capitolo 6, par. 6.1.1
	Capacità di trattamento delle acque reflue nelle aree a rischio alluvione negli ultimi 100 anni	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 1, par. 1.4.1	Capitolo 3, par. 3.4
Resilienza della rete e impatti del cambiamento	(1) Numero e (2) volume di allagamenti da fognatura, (3) percentuale di volume recuperato output	Capitolo 6, par. 6.1.2	Capitolo 3	Capitolo 6, par. 6.1.1
climatico IF-WU-450a.1 IF-WU-450a.2 IF-WU-450a.3 IF-WU-450a.4	(1) Numero di interruzioni di servizio non programmate e (2) utenti coinvolti suddivisi per durata di disservizio	Capitolo 6, par. 6.1.1 e 6.7	Capitolo 3	Capitolo 6, par. 6.1.1
	Descrizione dell'impegno aziendale sull'identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate alle infrastrutture fognarie ed al loro impatto sul cambiamento climatico	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4; Capitolo 5, par. 5.1 e 5.2	Capitolo 3	Capitolo 6, par. 6.2.2

Classi di appartenenza dei Macro-indicatori ARERA

INDICATORI DI QUALITÀ TECNICA

M1 - PERDITE IDRICHE

RELAZIONE INTEGRATA

SULLA GESTIONE

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	AAla pardita idriaha linaari [ma/lm/aal		Α	Mantenimento
	M1a - perdite idriche lineari [mc/km/gg]		В	-2% di M1a annuo
	M1b - perdite idriche percentuali [%]	RES	С	-4% di M1a annuo
			D	-5% di M1a annuo
			E	-6% di M1a annuo

Nota: categoria tariffaria è la classificazione dei macro-indicatori e degli indicatori semplici sulla base della capacità dei medesimi di risolvere problematiche di tutela ambientale o di eccessivo sfruttamento della risorsa idrica, tramite l'adozione di interventi o attività gestionali a cui possono essere associati costi ambientali (ENV) e della risorsa (RES), in coerenza con quanto previsto dall'art. 9 della direttiva quadro 2000/60/CE; la categoria tariffaria "ALTRO" è stata associata ai macro-indicatori o agli indicatori semplici non classificabili come ENV o RES.

	2023	2022	2021
M1a (m³ / km al giorno)	5,71	5,85	6,11
M1b %	35,1	34,6	35,1
Classe	С	В	С

M2 - INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
			Α	M2<6	Mantenimento
M2	Interruzione del servizio [ore]	ALTRO	В	6≤M2<12	-2% di M2 annuo
			С	12≤M2	-5% di M2 annuo
		2023	202	2	2021
M2 (h/uten	te)	3,98	6,62	2	2,39
Classe		A	В		A

M3 – QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi	
				M3a=0		
	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%]		Α	M3b≤0,5%	mantenimento	
				M3c≤0,1%		
				M3a≤0,005%		
	M3b - Tasso di campioni non conformi [%]		В	M3b≤0,5%	M3a=0 -10% M	3c annuo
M3		RES		M3c>0,1%		
				M3a≤0,005%	rientro nella classe prece	se precedente in
			С	0,5% <m3b≤5%< td=""><td>2 anni</td><td>1</td></m3b≤5%<>	2 anni	1
	M3c - Tasso parametri non conformi [%]			M3a≤0,005%	rientro nella clas. 2 anni	se precedente in
			D	M3b>5,0%	Z dilili	
			E	M3a>0,005%	rientro nella clas 2 anni	se precedente in
			202	3	2022	2021
M3a %			0,0	0	0,00	0,00
M3b %			0,5	0	1,76	0,61
M3c %			0,0	3	0,11	0,04
Classe			Α		С	С

M4 - ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi	
				M4a<1		
	M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura					
	(n/100 km)		А	M4b=0	mantenimento	
				M4c≤10%		
				M4a<1		
normativa degli scar	M4b - Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena [% non adeguati]	ENV	В	M4b=0	- 5% M4c annuo	
1714		LINV		M4c>10%		
				M4a<1	- 7% M4b annuo	
			С	M4b≤20%	- 7 % 7V14D GIIIIUO	
	M4c - Controllo degli scarical di piena [% non			A A A 3	100/ 444	
	controllati]			M4a<1	- 10% M4b annuc)
				M4b>20%		
			E	M4a≥1	- 10% M4a annuc)
			202	3	2022	2021
M4a n./100	km		0,30)7	0,205	0,000
M4b %			0,0)	0,0	0,0
M4c %			15,	3	10,7	22,3
Classe			В		В	В

M5 - SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi		
			А	M5 < 15% mantenimento		to	
M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	ENV	В	15% ≤ M5 <30% e %SS _{tot} ≥30% della massa di fango complessivamente B prodotta -1% di MFtd,		disc annuo	
			С	15% ≤ M5 <30% e %SS _{tot} < 30% della massa di fango complessivamente prodotta	-3% di MFtd,disc annuo		
			D	M5≥30%	-5% di MFtd,disc annuo		
			202	3	2022	2021	
M5 %			27,80		47,79	24,25	
Classe			В		D	С	

M6 – QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi	
			А	M6 < 1%	mantenimento	
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	ENV	В	1% ≤ M6 <5% -10% di M6 annuo		
			С	5% ≤ M6 < 10%	-1 <i>5</i> % di M6 annuo	
			D	M6≥10%	-20% di M6 annuo	
			2023		2022	2021
M6 %			18,72		13,37	7,96
Classe			D		D	С

INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE

Macro-indicatore	ID Classe	Classe	Obiettivi
	А	MC1>98%	mantenimento
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	В	90% <mc1≤98%< td=""><td>+1%</td></mc1≤98%<>	+1%
	С	MC1≤90%	+3%
	А	MC2>95%	mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	В	90% <mc2≤95%< td=""><td>+1%</td></mc2≤95%<>	+1%
	С	MC2≤90%	+3%

Macro indicatori	2023	2022	2021
MC1	99,2	96,2%	95,5%
Classe	А	В	В
MC2 (h/utente)	97,2	97,6%	98,4%
Classe	A	Α	A



BILANCIO DI ESERCIZIO

Affidabilitä

1.203.316 euro utile dell'esercizio

83.104.994
milioni di euro
patrimonio netto

76,3 milioni di euro in investimenti del SII 135 euro di investimento pro capite

,2 milioni
di euro in manutenzioni

Immobilizzazioni nette

EBITDA ,3

500 mila
euro di lavori nel settore
Telecomunicazioni

1. Stato Patrimoniale Ordinario

Attivo	31/12/2023	31/12/2022
B) Immobilizzazioni		
l - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	471.732	440.654
Totale immobilizzazioni immateriali	471.732	440.654
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	3.537.526	3.464.293
2) impianti e macchinario	52.187.501	53.744.367
3) attrezzature industriali e commerciali	1.290.503	1.284.677
4) altri beni	442.333	500.807
5) immobilizzazioni in corso e acconti	27.644.150	15.254.751
Totale immobilizzazioni materiali	85.102.013	74.248.895
Totale immobilizzazioni (B)	85.573.745	74.689.549
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.595.311	1.661.333
Totale rimanenze	1.595.311	1.661.333
II - Crediti	-	
1) verso clienti	13.003.594	14.191.110
esigibili entro l'esercizio successivo	13.003.594	14.191.110
5-bis) crediti tributari	320. <i>7</i> 91	1.473.569
esigibili entro l'esercizio successivo	271.279	1.408.312
esigibili oltre l'esercizio successivo	49.512	65.257
5-ter) imposte anticipate	1.114.460	1.208.119
5-quater) verso altri	414.254	492.774
esigibili entro l'esercizio successivo	256.329	370.862
esigibili oltre l'esercizio successivo	157.925	121.912
Totale crediti	14.853.099	17.365.572
IV - Disponibilità liquide	-	
1) depositi bancari e postali	9.171.999	8.074.834
3) danaro e valori in cassa	8.232	6.453
Totale disponibilità liquide	9.180.231	8.081.287
Totale attivo circolante (C)	25.628.641	27.108.192
D) Ratei e risconti	1.278.034	1.190.665
Totale attivo	112.480.420	102.988.406

Passivo	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto	83.104.994	81.901.679
I - Capitale	39.329.000	39.329.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	23
IV - Riserva legale	1.593.910	1.504.445
V - Riserve statutarie	26.779.072	25.079.246
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	14.199.673	14.199.674
Totale altre riserve	14.199.673	14.199.674
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.203.316	1.789.291
Totale patrimonio netto	83.104.994	81.901.679
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	1.677.548	2.412.347
Totale fondi per rischi ed oneri	1.677.548	2.412.347
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	796.813	865.109
D) Debiti		
4) debiti verso banche	6.000.000	1.020.091
esigibili entro l'esercizio successivo	6.000.000	1.020.091
7) debiti verso fornitori	10.874.173	9.148.628
esigibili entro l'esercizio successivo	10.874.173	9.148.628
12) debiti tributari	603.960	652.702
esigibili entro l'esercizio successivo	603.960	652.702
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	337.270	207.758
esigibili entro l'esercizio successivo	337.270	154.598
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	53.160
14) altri debiti	6.412.043	4.994.579
esigibili entro l'esercizio successivo	3.903.288	767.757
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508.755	4.226.822
Totale debiti	24.227.446	16.023.758
E) Ratei e risconti	2.673.619	1.785.513
Totale passivo	112.480.420	102.988.406

2. Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		<u> </u>
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.936.252	31.573.528
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.736.626	1.610.584
5) altri ricavi e proventi	-	
contributi in conto esercizio	259.204	730.749
altri	2.246.879	2.294.265
Totale altri ricavi e proventi	2.506.083	3.025.014
Totale valore della produzione	33.178.961	36.209.126
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.754.140	2.707.076
7) per servizi	9.235.766	11.682.109
8) per godimento di beni di terzi	2.258.272	2.150.592
9) per il personale	-	
a) salari e stipendi	6.688.817	6.655.434
b) oneri sociali	2.080.690	2.003.022
c) trattamento di fine rapporto	568.387	596.498
e) altri costi	57.010	25.750
Totale costi per il personale	9.394.904	9.280.704
10) ammortamenti e svalutazioni	-	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	261.567	277.671
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.378.131	5.294.821
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	31.622	535.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.671.320	6.107.492
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	66.022	(234.344)
12) accantonamenti per rischi	262.890	672.314
14) oneri diversi di gestione	2.308.281	1.869.739
Totale costi della produzione	31.951.595	34.235.682
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.227.366	1.973.444

	31/12/2023	31/12/2022
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	141.859	67.728
Totale proventi diversi dai precedenti	141.859	67.728
Totale altri proventi finanziari	141.859	67.728
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	32.327	27.599
Totale interessi e altri oneri finanziari	32.327	27.599
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	109.532	40.129
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	1.336.898	2.013.573
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	39.923	249.175
imposte differite e anticipate	93.659	(24.893)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	133.582	224.282
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.203.316	1.789.291

3. Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	23,32,2020	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.203.316	1.789.291
Imposte sul reddito	133.582	224.282
Interessi passivi/(attivi)	(109.532)	(40.129)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(5.445)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.227.366	1.967.999
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.639.698	5.572.492
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	16.007	82.148
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.655.705	5.654.640
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.883.071	7.622.639
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	66.022	(234.344)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.187.516	2.047.632
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.725.545	1.593.360
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(87.369)	107.593
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	888.106	185.334
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	3.376.893	1.014.789
Totale variazioni del capitale circolante netto	7.156.713	4.714.364
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	14.039.784	12.337.003
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	109.532	40.129
(Imposte sul reddito pagate)	(133.582)	(224.282)
(Utilizzo dei fondi)	(997.689)	(421.934)
Altri incassi/(pagamenti)	(636.683)	(98.274)
Totale altre rettifiche	(1.658.422)	(704.361)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.381.362	11.632.642

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
lmmobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(16.253.217)	(11.512.486)
Disinvestimenti	21.968	11.547
lmmobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(292.645)	(179.239)
Disinvestimenti	261.567	5.751
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.262.327)	(11.674.427)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.979.909	(267.537)
(Rimborso finanziamenti)		(1.030.136)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.979.909	(1.297.673)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.098.944	(1.339.458)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.074.834	9.411.105
Danaro e valori in cassa	6.453	9.640
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.081.287	9.420.745
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.171.999	8.074.834
Danaro e valori in cassa	8.232	6.453
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.180.231	8.081.287
Differenza di quadratura		

3.1 Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie

NOTA integrativa

4.1 Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

4.2 Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

I Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquota	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	20%	5 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 261.567 le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 471.732.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	3.076.045	-	3.076.045
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.635.391	-	2.635.391
Valore di bilancio	440.654	-	440.654
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	292.645	292.645
Riclassifiche (del valore di bilancio)	292.645	(292.645)	-
Ammortamento dell'esercizio	261.567	-	261.567
Totale variazioni	31.078	-	31.078
Valore di fine esercizio			
Costo	3.368.690	-	3.368.690
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.896.958	-	2.896.958
Valore di bilancio	471.732	-	471.732

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti. Detti piani sono stati rivisti ed allineati a quelli stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARE-RA) in seguito all'approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 per gli anni 2020-2023 (deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/IDR – All.A):

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %	Periodo
Fabbricati	2,50%	40 anni
Impianti di filtrazione acquedotto	5,00%	20 anni
Condutture e reti acquedotto	2,50%	40 anni
Impianti di sollevamento acquedotto	12,50%	8 anni
Condutture e reti fognarie	2,00%	50 anni
Impianti di sollevamento fognari	12,50%	8 anni
Impianti di depurazione	5,00%	20 anni
Altri impianti di telecomunicazione e trasmissione dati	5,00%	20 anni
Ponti radio	15,00%	7 anni
Impianti di videosorveglianza	10,00%	10 anni
Telecontrollo	12,50%	8 anni
Serbatoi	2,50%	40 anni
Gruppi di misura meccanici	10,00%	10 anni
Attrezzatura varia e di laboratorio	20,00%	5 anni
Attrezzatura varia telecomunicazioni	20%	5 anni
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12,00%	9 anni
Macchine ufficio elettroniche	20,00%	5 anni
Automezzi e autovetture strumentali	20,00%	5 anni

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

l terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 172.643.194; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 87.541.181.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni materiali in corso e acconti (voce B.II.5) per l'importo di 3.664.151, relativamente ai beni, precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, opportunamente collocati nel presente bilancio nelle rispettive voci.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.879.215	127.065.522	6.336.184	2.974.134	15.254.751	156.509.806
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.414.922	73.321.155	5.051.507	2.473.327	-	82.260.911
Valore di bilancio	3.464.293	53.744.367	1.284.677	500.807	15.254.751	74.248.895
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	199.667	-	-	16.053.592	16.253.259
Riclassifiche (del valore di bilancio)	187.823	3.022.661	267.197	186.469	(3.664.150)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	6.375	15.593	-	21.968
Ammortamento dell'esercizio	114.590	4.779.194	254.996	229.350	-	5.378.130
Totale variazioni	73.233	(1.556.866)	5.826	(58.474)	12.389.442	10.853.161
Valore di fine esercizio						
Costo	5.067.038	130.287.850	6.560.358	3.083.798	27.644.150	172.643.194
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.529.512	78.100.349	5.269.855	2.641.465	-	87.541.181
Valore di bilancio	3.537.526	52.187.501	1.290.503	442.333	27.644.150	85.102.013

Si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni materiali.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Decremento Decremento costo f.do amm.to per alienazione	Ammortamenti	Consistenza finale
	OOTER - Terreni	313.351		313.351					313.351
Terreni e fabbricati	01FAB - Fabbricati strumentali	4.552.713	1.401.771	3.150.942		187.823	-	114.591	3.224.175
	02CLE - Costruzioni leggere	13.151	13.151	-					-
Totale		4.879.215	1.414.922	3.464.293		187.823	-	114.591	3.537.526
	05 FIL - Impianti di filtrazione acquedotto	29.121.057	21.849.523	7.271.534		451.152		1.430.158	6.292.528
	06CON - Condutture e reti acquedotto	46.906.972	25.306.615	21.600.357		1.087.619		1.186.257	21.501.719
	COMUNI - Manutenzione reti acquedotto	5.694.480	3.476.703	2.217.777				130.361	2.087.416
	30IDR - Reti idriche	456.809	217.702	239.106				11.420	227.686
	07SOL - Impianti di sollevamento acquedotto	6.423.188	5.716.121	707.067		618.478		217.621	1.107.924
	07SOD - Impianti di sollevamento fognario	3.821.405	2.534.106	1.287.299		255.083		422.535	1.119.847
	06DCO - Condutture e reti fognarie	8.926.221	1.757.614	7.168.607		246.703		180.991	7.234.319
Impianti e macchianri	29FOG - Manutenzione e riparazione reti fognarie	522.275	277.041	245.234				13.057	232.177
	07DEP - Impianti di depurazione	14.316.394	5.588.022	8.728.373		363.627		724.910	8.367.089
	30DEP - Impianti di depurazione	750.883	750.882	0				-	0
	40TLC - Telecontrollo	1.928.912	1.339.802	589.110				154.810	434.300
	41 SER - Serbatoi	1.223.156	573.547	649.609				27.177	622.432
	31RTESII - Reti telematiche e impianti fibra SII	525.595	108.452	417.143	109.602			29.020	497.725
	33VDS - Impianti di videosorveglianza	53.829	30.693	23.136				5.383	17.754
	31PRA - Ponti radio	262.103	205.218	56.886				18.031	38.855
	32RTETLC - Reti telematiche e impianti fibra telecomunicazioni	6.132.243	3.589.115	2.543.128	90.065			227.462	2.405.731
Totale		127.065.522	73.321.156	53.744.366	199.667	3.022.661	-	4.779.194	52.187.501

relazioni

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni i	Spostamenti da mmobilizzazioni in corso	Decremento costo storico per alienazione	Decremento f.do amm.to per alienazione	Ammortamenti	Consistenza finale
	42GMM - Gruppi di misura meccanici	672.872	197.400	475.471		70.952			70.835	475.589
	08AVM - Attrezzatura varia	3.444.080	3.110.676	333.404		70.830	41.115	34.901	61.629	336.390
	34ADIV - Attrezzatura telecomunicazioni			-		9.568			478	9.089
Attrezzature industriali e	13MOD - beni di modico valore	35.018	35.018	-			-	-		-
commerciali	09MOB - Mobili e macchine ordinarie ufficio	446.438	408.943	37.495		26.563			8.589	55.469
	10ELT - Macchine elettroniche ufficio	1.101.307	926.222	175.085		84.857	1.908	1.748	73.787	185.995
	43LAB - Attrezzatura di laboratorio	636.469	373.248	263.221		4.428			39.678	227.970
Totale		6.336.184	5.051.507	1.284.676	-	267.197	43.023	36.648	254.996	1.290.502
	1 1 MED - Automezzi e veicoli depurazione	188.457	188.457	-					-	-
Altri beni	1 1 MEZ - Automezzi	2.617.801	2.133.915	483.886		186.469	46.586	46.102	227.548	442.323
	12AUT - Autovetture	164.523	147.612	16.912			30.219	15.110	1.802	0
Totale		2.970.782	2.469.984	500.797		186.469	76.805	61.212	229.350	442.323
Immobilizzazioni in corso e acconti	Immobilizzazioni in corso e acconti	15.254.751		15.254.751	16.053.593	-3.664.151				27.644.193
Totale		15.254.751	•	15.254.751	16.053.593	-3.664.151	-	-	-	27.644.193

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito si fornisce il dettaglio dei centri di costo che compongono le immobilizzazioni in corso al 31/12/2023.

DESCRIZIONE	CDC	SALDO INIZIALE	TOTALE POSATO 2023	TOTALE AL 31/12/2023
Rifac. Parte condotta connessione tra centrali di prelievo	A172	477.721,13	2.025.725,36	2.503.446,49
Adduttrice Copparo-Migliarino cavallotto ponte Ruffetta	A181	27.891,98	124.408,06	152.300,04
Lavori di sostituzione tratto DN500 "Serravalle - Lidi" loc. Passo Pomposa	A182		65.484,84	65.484,84
Potenziamento rete idrica via del Mare Tresignana - Jolanda di Savoia	A183	160.360,16	-	160.360,16
Nuova condotta idrica via Lidi Ferraresi	A185	33.744,60	23.514,03	57.258,63
Ambrogio via Vallazza: sostituzione condotta	A189	25.289,64	122.520,01	147.809,65
Dogato: via Mazzini-via Fermi - via Da Vinci sostit.cond. PE DN 75	A190	23.383,00	241.050,76	264.433,76
Capoluogo: via XX Settembre: sostituzione condotta	A191	1.153,40	240.833,55	241.986,95
Ponte Albersano: sostituzione condotta idrica adduttrice e distributrice	A193	16.055,81	-	16.055,81
Ponte Logonovo colleg L. Estensi - Spina	A197		167.298,31	167.298,31
Manutenzioni straordinarie non programmabili reti distribuzione 2023	A199		23.471,96	23.471,96
Piano ricerca perdite: distrettualizzazione	A209	417.653,04	189.664,91	607.317,95
Distrettualizzazione reti e digital twin	A210	34.296,25	23.647,80	57.944,05
Comacchio v. Posta Vecchia/valle Capre/C	A302		7.330,77	7.330,77
Comacchio Lido Spina v.le degli Etruschi	A303		21.724,69	21.724,69
Comacchio S.Giuseppe v.Poderale Rosario	A304		10.362,87	10.362,87
Sicur.idr. del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S3 770.000	D12A	656.258,10	-	656.258,10
Sicur.idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S1 1.300.000	D12B	1.066.111,94	-	1.066.111,94
Sicur, idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S2 1.650.000	D12C	1.103.249,99	1.302.970,82	2.406.220,81
Sicur, idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S4 950.000	D12D	386.216,70	-	386.216,70
Sicur.idr. del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S5 1.770.000	D12E	790.638,94	2.071.528,19	2.862.167,13
Ambrogio: depuratori: efficientamento con impianti a biodischi	D124	23.078,96	-	23.078,96
Capoluogo: depu: svincolo strada di accesso	D151	19.958,17	8.319,85	28.278,02
Capoluogo: depu: rifac.ed efficient. Pretratt.e disidrat.fanghi	D159	6.624,00	-	6.624,00
Lido Spina: sollev.S8: rifac.tubazioni di mandata alla rete	D165	453.862,30	19.829,31	473.691,61
Impianto di depurazione Rero	D168	8.929,14	-	8.929,14
Depuratori di Comacchio: vasca per stoccaggio fanghi	D177	509.120,89	66.495,84	575.616,73
Capoluogo: depuratore: quinta linea trattamento da 40.000 AE	D180	264.864,31	1.351.402,15	1.616.266,46
Implement.telecontrollo impianti di soll.fognari e depurazione	D186	47.654,81	27.930,14	75.584,95
Depuratore di Comacchio - Ripristino tubazioni linee ossidazione	D188	8.857,50	-	8.857,50
Dep. Comacchio - adeguamento impianti elettrici e nuovi gruppi elettrogeni	D189	772.469,17	75.019,30	847.488,47
Impianto essiccamento fanghi da 6.000 ton/anno	D193	114.793,76	295.853,00	410.646,76
Manutenzioni straordinarie non programmabili impianti di depurazione 2023	D194		154.688,14	154.688,14

relazione sul Governo societario

BILANCIO DI ESERCIZIO

DESCRIZIONE	CDC	SALDO INIZIALE	TOTALE POSATO 2023	TOTALE AL 31/12/2023
Dep. Comacchio - Opere di ripristino e installazione coperture antiodore ispessitori fanghi	D198		182.451,84	182.451,84
Capoluogo: zona Artigianale, via Risanamento: rifacimento ed efficientamento sistema fognario	F121	428.902,36	-	428.902,36
Lido Estensi: sostituzione collettore Estensi - P. Garibaldi	F133	60.947,09	-	60.947,09
Manutenzioni straordinarie non programmabili sollevamenti fognari 2021	F139	37.962,00	-	37.962,00
Rifacimento opere idrauliche di acquedotto e fognatura in viale Carducci Lido Estensi Comacchio	F142	379.360,05	345.504,80	724.864,85
Lavori adeguam rete fognaria Goro	F143	1.095.947,83	507.842,10	1.603.789,93
Migliarino: via Volano, via Valcesura realizz.fogn.e imp.di tratt.	F148	45.000,83	-	45.000,83
Vie Nervesa della Battaglia, Cadore e Montebello: rifac.reti fogn.	F149	4.289,49	-	4.289,49
Manutenzioni straordinarie non programmabili sollevamenti fognari 2023	F157		90.031,62	90.031,62
Manutenzione straordinaria non programmabile reti fognarie 2023	F158		285.724,07	285.724,07
Centrale Serravalle: efficientamento impianti elettrici	P129	152.604,05	658.456,65	811.060,70
Installazione monravarichi laboratorio	P130	6.685,67	-	6.685,67
Demolizione manufatti dismessi	P133	3.000,00	-	3.000,00
Lavori di ripristini imprermeabilizzazione vasche di accumulo del soll. Finale c.le potabilizzazione Serravalle	P134		33.100,39	33.100,39
Centro di Educazione Ambientale 2023	P135		38.391,96	38.391,96
Centrale di Ro: riperforazione pozzo n.2	P208	19.414,06	-	19.414,06
Interventi di rifunzionalizzazione di n.6 pozzi di emungimento	P217	459.755,02	368.538,28	828.293,30
verniciatura filtri linea 1	P228	101.304,87	265.604,74	366.909,61
Lavori di adeguamento sismico e manutenzione straordinaria sollevamento finale c.le di potabilizzazione di Ro	P229		205.947,77	205.947,77
Impianto accumulo pensile capoluogo: resinatura vasche e ristrut.edili	P322	689.345,65	50.148,71	739.494,36
Impianti di accumulo: abbattimento torri	P326	2.331.035,85	597.044,24	2.928.080,09
Centrale di potabilizzazione di Serravalle: manutenzioni straordinarie non programmabili 2023	P332		43.436,75	43.436,75
Centrale di potabilizzazione di Ro: manutenzioni straordinarie non programmabili 2023	P333		52.279,49	52.279,49
Impianti accumulo: manutenzioni straordinarie elettromeccaniche non programmabili 2023	P334		25.084,09	25.084,09
Interventi sulla condotta di interconnessione tra le centrali di potabilizzazione Serravalle - Ro Ferrarese per aumentare la portata in transito	ROO3	161.560,26	833.015,23	994.575,49
RRO1 - Riperforazione pozzi centrale Ro	RRO1	133.230,82	-	133.230,82
Ristrutturazione ex magazzino Sede per uso uffici	S210	123.793,84	94.262,73	218.056,57
Sede utenza via IV novembre Codigoro	S213		462.189,42	462.189,42
Sedi aziendali: manutenzioni straordinarie 2021	S214	108.216,14	4.731,64	112.947,78
Sedi aziendali: manutenzioni straordinarie 2023	S216		46.738,23	46.738,23
		13.792.593,57	13.851.599,41	27.644.192,98

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e merci del SII	1.486.420	(48.153)	1.438.267
Materie prime, sussidiarie e merci del settore telecomunicazioni	174.913	(17.869)	157.044
Totale	1.661.333	(66.022)	1.595.311

Crediti iscritti nell'attivo circolante

In relazione ai crediti iscritti nell'attivo circolante, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	14.191.110	(1.187.516)	13.003.594	13.003.594	-
Crediti tributari	1.473.569	(1.152.778)	320.791	271.279	49.512
Imposte anticipate	1.208.119	(93.659)	1.114.460	1.114.460	-
Crediti verso altri	492.774	(78.520)	414.254	256.329	157.925
Totale	17.365.572	(2.512.473)	14.853.099	14.645.662	207.437

Di seguito si fornisce la composizione di ciascuna voce di credito.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
	Fatture da emettere a utenti per consumi nell'ambito del servizio idrico integrato	2.676.617	1.494.995	4.171.612	4.171.612	
	Fatture da emettere per servizi erogati a terzi nell'ambito delle altre attività idriche	547.862	-24.876	522.985	522.985	
	Fatture da emettere per scarichi industriali	580.000	-340.000	240.000	240.000	
	Fatture da emettere a utenti per servizi di telecomunicazine	220.467	-184.577	35.891	35.891	
Crediti	Crediti verso utenti per fatture emesse nell'ambito del servizio idrico integrato	13.082.378	-2.215.116	10.867.262	10.867.262	
verso clienti	Crediti verso terzi per fatture emesse nell'ambito delle altre attività idriche	1.204.750	-63. <i>7</i> 92	1.140.958	1.140.958	
	Crediti verso Comuni e P.A. per fatture emesse nell'ambito delle attività diverse	0	0	0	0	
	Crediti verso utenti per fatture emesse per servizi di telecomunicazione	556.419	-179.272	377.147	377.147	
	Crediti verso Comuni e P.A. per fatture emesse nell'ambito del servizio di telecomunicazione	504.498	103.741	608.239	608.239	
	Fondo svalutazione crediti	-5.181.880	221.380	-4.960.500	-4.960.500	
Totale		14.191.110	-1.187.516	13.003.594	13.003.594	0
	Erario c/saldo IRES da dichiarazione	127.611	-127.611	0	0	
	Erario c/acconti IRES	812.843	-643.159	169.684	169.684	
	Erario c/acconti IRAP	154.686	-115.118	39.568	39.568	
	Erario c/ritenute subite	65	51	116	116	
Crediti tributari	Erario c/imposta sostitutiva su TFR	0	34.353	34.353	34.353	
	Altri crediti tributari	4.439	0	4.439	4.439	
	Credito d'imposta beni strm L.160/2019	36.930	-24.362	12.568	0	12.567
	Credito d'imposta beni strm L.178/2020	70.295	-10.231	60.064	23.119	36.945
	Credito d'imposta per acquisto energia	266.700	-266.700	0	0	
Totale		1.473.569	-1.152.777	320.791	271.279	49.512
Imposte anticipate	Crediti per imposte anticipate	1.208.119	-93.659	1.114.460	1.114.460	
Totale		1.208.119	-93.659	1.114.460	1.114.460	0
	Anticipi a fornitori	171.887	-83.059	88.828	88.828	
Crediti	Depositi cauzionali	143.418	14.507	157.925		157.925
verso altri	Crediti v/CSEA per oneri perequativi	78.973	0	78.973	78.973	0
	Crediti diversi	98.495	-9.968	88.528	88.528	0
Totale		492.774	-78.520	414.254	256.329	157.925

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante, in quanto non significativa.

A fronte degli accantonamenti ripresi a tassazione, sono stati stanziati crediti per imposte anticipate calcolati prudenzialmente sulla base della possibilità di un loro recupero fiscale.

I crediti tributari con scadenza oltre l'esercizio, si riferiscono alle quote dei crediti d'imposta spettanti sui nuovi investimenti ex L.160/2019 e L.178/2020. I crediti verso altri con scadenza oltre l'esercizio successivo si riferiscono a depositi cauzionali versati a terzi.

Non sussistono crediti con scadenza oltre i cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.074.834	1.097.165	9.171.999
Danaro e valori in cassa	6.453	1.779	8.232
Totale	8.081.287	1.098.944	9.180.231

RATEI E RISCONTI ATTIVI

l ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

In relazione al campo pozzi, il risconto è calcolato sulla durata trentennale dell'affitto; la quota di costo di competenza dell'esercizio ammonta ad euro 138.939 e la quota riscontata ammonta complessivamente ad euro 138.939.

I costi legati al servizio di videosorveglianza per i Comuni sono riscontati sulla base della durata del contratto. Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Risconti attivi campo pozzi RO	138.939
	Risconti attivi 2024	-
	- assicurazioni	206.332
	- carboni attivi	170.343
	- risconti attivi diversi	71.833
	Risconti attivi 2025	-
.	- carboni attivi	126.663
Ratei e risconti	- risconti attivi diversi	5.122
	Risconti attivi 2026	-
	- carboni attivi	53.396
	- risconti attivi diversi	3.755
	Risconti attivi 2027 e seguenti	6.871
	Risconti attivi VDS	489.240
	Altri ratei e risconti attivi	5.540
Totale		1.278.034

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

4.3 Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	39.329.000	-	-	-	39.329.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	-	-	-	23
Riserva legale	1.504.445	89.465	-	-	1.593.910
Riserve statutarie	25.079.246	1.699.826	-	-	26.779.072
Varie altre riserve	14.199.674	-	1	-	14.199.673
Totale altre riserve	14.199.674	-	1	-	14.199.673
Utile (perdita) dell'esercizio	1.789.291	(1.789.291)	-	1.203.316	1.203.316
Totale	81.901.679	-	1	1.203.316	83.104.994

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Avanzo di fusione	2.777.815
Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045
Riserva da trasformazione in Spa	10.319.899
Riserva rinnovo impianti	10.027
Riserva contributo regionale c/cap	84.888
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	14.199.673

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	39.329.000	Capitale	В	39.329.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	Capitale	В	23
Riserva legale	1.593.910	Utili	A;B	1.593.910
Riserve statutarie	26.779.072	Utili	A;B;C	26.779.072
Riserva da trsformazione in Spa	10.319.899	Capitale	A;B	10.319.899
Riserva c/futuro aumento capitale	1.007.045	Capitale	A;B	1.007.045
Riserva contributo regionale c/cap	84.888	Capitale	A;B	84.888
Riserva rinnovo impianti	10.027	Capitale	A;B	10.027
Riseva per avanzo di fusione	2.777.815	Utili	A;B;C	2.777.815
Totale	81.901.678			
Quota non distribuibile				73.768.049
Residua quota distribuibile				8.133.629

Legenda:

A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci;

D: per altri vincoli statutari;

E: altro.

Relativamente riserva costituita con l'avanzo di fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 6, del TUIR, il capitale e le riserve di capitale sono state escluse dalla formzione della natura dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione. La riserva scaturita è per intero una riserva di utili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri ed è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo / Smobilizzo	Valore di fine esercizio
Altri fondi	Fondo rischi per abbuoni rotture utenza	522.314	262.890	522.314	262.890
	Fondo ex delibera 655	238.320	-	-	238.320
	Fondo per cause in corso	1.385.517	-	209.179	1.176.338
	Fondo sociale meno abbienti	266.196	-	266.196	-
Totale		2.412.347	262.890	997.689	1.677.548

Come dettagliato nella tabella, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati effettuati a fronte degli abbuoni di competenza 2023 da erogare agli utenti che hanno aderito al Fondo rischi fughe acqua, per euro 262.890.

Il decremento è riconducibile all'adeguamento del fondo sociale, per euro 266.196, all'utilizzo del fondo per abbuoni rotture di competenza 2022 e anni precedenti, per euro 522.314, nonché all'utilizzo del fondo cause legali per euro 209.179.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	865.109	84.303	16.007	796.813
Totale	865.109	84.303	16.007	796.813

La rivalutazione del fondo presso l'azienda è di euro 16.007.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Si precisa che l'accantonamento al fondo non tiene conto della quota destinata alla previdenza complentare.

DEBITI

In relazione ai debiti iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore nominale.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.020.091	4.979.909	6.000.000	6.000.000	-
Debiti verso fornitori	9.148.628	1.725.545	10.874.173	10.874.173	-
Debiti tributari	652.702	(48.742)	603.960	603.960	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	207.758	129.512	337.270	337.270	-
Altri debiti	4.994.579	1.417.464	6.412.043	3.903.288	2.508.755
Totale	16.023.758	8.203.688	24.227.446	21.718.691	2.508.755

Nella tabella che segue, per ciascuna voce di debito, si fornisce la composizione. Nella voce "Altri debiti" oltre l'esercizio sono iscritti i depositi cauzionali ricevuti dagli utenti per euro 2.508.755. L'anticipo del cofinanziamento erogato dal Comune di Comacchio, dalla Provicia di Ferrara e dalla Regione, relativamente ai lavori di sicurezza idraulica dei lidi nord, per euro 2.684.583, sono stati iscritti interamente nella quota con scadenza entro l'esercizio successivo in quanto i lavori sono terminati e i cespiti entreranno in esercizio nel 2024.

La quota residua dell'anticipazione finanziaria da parte di CSEA in relazione all'aumento delle uscite finanziarie per l'acquisto dell'energia elettrica del 2022, pari ad euro 385.823, dovrà essere resttituita entro il 2024.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Variazione netta dell'esercizio	alore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
	BPER finanziamento (2018)	1.020.091	-1.020.091	0	0	
Debiti verso banche	MPS finanziamento (23/11/2023)		3.000.000	3.000.000	3.000.000	
	BPER finanziamento (14/12/2023)		3.000.000	3.000.000	3.000.000	
Totale		1.020.091	4.979.909	6.000.000	6.000.000	0
D.I (Fatture da ricevere da fornitori	3.621.209	3.499.494	7.120.703	7.120.703	
Debiti verso fornitori	Fornitori terzi	5.527.419	-1.773.949	3.753.470	3.753.470	
Totale		9.148.628	1.725.545	10.874.173	10.874.173	0
	Erario c/IRES	0	0	0	0	
	Erario c/IRAP	0	0	0	0	
Debiti tributari	Erario c/liquidazione IVA	442.702	-35.339	407.363	407.363	
	Erario c/ritenute da versare	180.968	15.629	196.596	196.596	
	Erario c/ritenuta su TFR	29.032	-29.032	0	0	
	Altri debiti tributari		0		0	
Totale		652.702	-48.742	603.960	603.960	0
	Debiti v/INPS	71.474	185.766	257.240	257.240	
Debiti v/istituti di previdenza	Debiti v/Indap	126.034	-54.210	71.824	71.824	
	Debiti v/enti previdenziali vari	10.250	-2.044	8.206	8.206	
Totale		207.758	129.512	337.270	337.270	0
	Depositi cauzionali	2.455.176	53.579	2.508.755	0	2.508.755
	Debiti per contributo su lidi nord	1.000.000	1.684.583	2.684.583	2.684.583	
	Debiti v/CSEA per anticipo energia	771.646	-385.823	385.823	385.823	
	Debiti v/CSEA per oneri perequativi	199.700	118.937	318.637	318.637	
Debiti verso altri	Debiti v/personale	339.695	-16.342	323.353	323.353	
	Debiti v/enti previdenziali vari	90.055	1.601	91.656	91.656	
	Cauzioni passive	16.374	0	16.374	16.374	
	Debiti per concessioni	29.135	0	29.135	29.135	
	Debiti diversi	92.798	-39.071	53.727	53.727	
Totale		4.994.579	1.417.465	6.412.044	3.903.289	2.508.755

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei debiti iscritti nel passivo, in quanto non significativa.

Non si fornisce il dettaglio dei debiti verso banche perché non rilevante.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

l ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nella tabella 13 dell'Allegato A è illustrata la composizione della voce in oggetto.

I co-finanziamenti ricevuta da ATERSIR sulla base della Determina n.34 del 18/02/2021, per euro 576.330, a fronte di n.6 interventi di sostituzione di tratti di condotte idriche sono stati riscontati conformemente al piano di ammortamento dei cespiti per cui sono stati erogati. Alla data di approvazione del bilacio, rimane da incassare il saldo sull'intervento di cui al CDC A171.

Sono stati incassati i contributi erogati dalla Protezione Civile, peri ad euro 333.297,61, collegati ad uno dei tre interventi realizzati a fronte dell'emergenza idrica. Il suddetto contributo è stato riscontato conformemente al piano di ammortamento dei cespiti.

I risconti passivi riferiti alle telecomunicazioni sono calcolati sui diritti di uso delle fibre ottiche riconosciuti ad operatori terzi (Wind, Vodafone, Open fiber) in base alla durata dei rispettivi contratti.

L'una tantum iniziale erogata dai Comuni a fronte della realizzazione degli impianti di videosorveglianza e stata riscontata sulla base della durata del contratto

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Ratei passivi	14.935
	Risconti passivi per contributi in c/impianti	883.699
	Risconti passivi wind (telecomunicazioni)	284.800
	Risconti passivi Open fiber (telecomunicazioni)	812.665
Ratei e risconti	Risconti passivi VDS (telecomunicazioni)	425.625
	Risconti passivi Vodafone	69.667
	Risconti passivi diversi	73.591
	Risconto passivo su contributi per acquisto beni strumentali nuovi	108.637
Totale		2.673.619

4.4 Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, e quindi dalle attività di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché dalle c.d. "Altre attività idriche", tra cui, per rilevanza si segnala il trattamento di percolati e bottini per conto terzi.

Alle c.d. "Attività Diverse", che fuoriescono dal perimetro del Servizio Idrico Integrato e dalla regolamentazione dell'Autorità, è riconducibile l'attività del settore telecomunicazioni, che si concretizza nell'erogazione di servizi informatici alle Amministrazioni Comunali e nell'offerta al territorio di servizi per la connettività a banda larga a imprese e cittadini attraverso apparecchi radio o la fibra ottica.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di realizzazione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.).

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione della voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

CADF gestisce il Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Riva del Po, Codigoro, Comacchio, Copparo, Tresignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato; in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile non si procede alla ripartizione delle attività per aree geografiche, in quanto non significativa.

relazione sul Governo societario

Si riporta la suddivisione per tipologia di attività, facendo riferimento alla definizione di attività utilizzata ai fini dell'unbundling contabile.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Vendita acqua quota variabile	13.651.251	15.405.870	-1.754.619
	Vendita acqua quota fissa	4.376.773	4.621.510	-244.737
	Abbuoni per adesione al fondo fughe	-516.863	-797.717	280.854
Ricavi Acquedotto	Allacciamenti POS	3.165	40.460	-37.295
	Ricavi per adesione al fondo fughe	1.062.886	1.047.958	14.928
	Vendita acqua all'ingrosso	256.410	287.478	-31.068
	Rimborsi da utenti	81.539	60.720	20.819
Totale		18.915.161	20.666.279	-1.751.118
Ricavi Fognatura	Ricavi da fognatura quota variabile	1.478.386	1.717.088	-238.702
	Ricavi da fognatura quota fissa	395.465	417.579	-22.114
	Abbuoni per rotture	-13.861	-8.537	-5.324
	Ricavi da insediamenti produttivi	240.000	580.000	-340.000
Totale		2.099.990	2.706.130	-606.140
	Ricavi da depurazione quota variabile	4.011.673	4.627.987	-616.314
i <mark>otale</mark> Licavi da Depurazione	Ricavi da depurazione quota fissa	394.873	416.954	-22.081
	Abbuoni per rotture	-35.338	-22.170	-13.168
Totale		4.371.208	5.022.771	-651.563
Al	Ricavi per trattamento percolati e bottini c/terzi	1.366.082	1.166.613	199.469
Altre attività idriche	Autorizzazioni allo scarico	15.300	19.519	-4.219
Totale		1.381.382	1.186.132	195.250
Attività diverse	Servizi di telecomunicazione	2.168.510	1.992.218	176.292
Totale		2.168.510	1.992.218	176.292
Totale Voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		28.936.251	31.573.529	-2.637.278

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Ricavi servizi fibra ottica	944.453	1.062.174	-117.721
	Cessione fibra ottica	242.994		242.994
	Ricavi IRU (diritti e manutenzione)	179.345	183.824	-4.479
Ricavi Settore telecomunicazioni	Ricavi servizi radio	218.859	262.071	-43.212
	Ricavi servizi di assistenza informatica	222.646	193.434	29.212
	Ricavi per servizi di videosorveglianza	216.723	175.082	41.641
	Ricavi diversi	143.490	115.632	27.857
Totale		2.168.510	1.992.218	176.292

Suddivisione della voce A4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Contabilmente, i costi "esterni" relativi alle immobilizzazioni vengono patrimonializzati già dalla registrazione contabile della fattura.

I costi indiretti non attribuibili "ab origine" sono essenzialmente riconducibili:

- al costo del personale tecnico incaricato della progettazione delle opere pluriennali e del coordinamento delle attività di cantiere, del personale dell'ufficio gare e acquisti, della manodopera interna impiegata nei cantieri;
- al costo del materiale di magazzino e delle attrezzature;
- ai costi generali, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua realizzazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Tale costo continua ad essere capitalizzato nella fase di chiusura del bilancio.

Si fornisce la ripartizione delle capitalizzazioni per attività e per tipologia di spesa.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
Servizio idrico integrato e altre	Acquisti di materiale e attrezzature	322.678	239.132	83.546
attività idriche	Spese di personale e generali	1.214.281	1.149.304	64.977
Totale		1.536.958	1.388.436	148.523
т!	Spese per lavori e prestazioni di terzi	100.306	119.960	-19.654
Telecomunicazioni	Spese di personale e generali	99.362	102.188	-2.827
Totale		199.667	222.148	-2.827
Totale Voce A4 - Incremento delle immobilizzazioni per lavori intern	i	1.736.626	1.610.584	145.696

Suddivisione della voce A5 - Altri ricavi e proventi

Ai fini di una maggior comprensione e chiarezza si riporta la composizione della voce in esame.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Contributo c/esercizio per costo energia	259.204	730.749	-471.545
	Contributo acquisto beni strumentali	28.346	26.524	1.821
	Contributi statali e da enti pubblici	22.741	2.563	20.178
	Fitti attivi	160.481	131.326	29.155
	Prestazioni a comuni	80.936	136.586	-55.650
	Vendita rottami	11.847	15.324	-3.477
Altri ricavi e proventi	Prestazioni di laboratorio c/terzi	10.579	16.822	-6.243
Altri ricavi e proventi	Rimborsi vari da terzi	108.788	142.596	-33.809
	Rimborsi e corrispetivi Salina	<i>7</i> .218	2.192	5.026
	Utilizzo fondi tassati	1.153.826	1.288.665	-134.838
	Sopravvenienze attive	610.943	505.285	105.658
	Plusvalenze da alienazione cespiti	50.162	24.168	25.994
	Arrotondamenti attivi e ricavi diversi	1.013	2.215	-1.201
Totale Voce A5 - Altri ricavi e p	proventi	2.506.083	3.025.014	-518.931

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

NOTA INTEGRATIVA

Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Nei materiali per la produzione dei servizi vengono rilevati i contatori, valvole a sfera, giunti e collari, apparecchiature di misura, materiale elettrico, stabilizzato e materiali per lavori edili, conglomerato bituminoso, elettropompe, saracinesche e chiusini.

Nei prodotti trattamento acque troviamo: acido cloridrico, sodio clorito, carboni attivi, policloruro di allumini. Il costo dei carboni attivi, producendo utilità su più anni, viene riscontato.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Prodotti trattamento acque	1.019.183	800.263	218.920
	Materiali di consumo	1.058.557	1.211.102	-152.545
	Materiali per laboratorio	125.213	105.336	19.877
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiale per CEA	13.175	8.410	4.766
	Beni strumentali inferiori a euro 516,46	118.829	96.478	22.350
	Indumenti da lavoro	96.186	160.699	-64.513
	Carburante	322.997	324.788	-1.791
Totale Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e mer	ci	2.754.140	2.707.076	47.064

Per il settore telecomunicazioni è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Materiali di consumo	119.436	138.148	-18.712
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Beni strumentali inferiori a euro 516,46	78.017	52.678	25.339
Totale Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e mer	ci	197.453	190.826	6.627

Voce B.7 - Costi per servizi

Di seguito si espongono le principali voci di costo che compongono la posta di bilancio.

Per il settore telecomunicazioni è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati al 31/12/2022.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Acquisto acqua da altri enti	303.056	307.201	-4.145
	Espurgo fognatura	396.774	272.744	124.030
	pulizia aree verdi	219.419	234.676	-15.257
	pulizia caditoie	74.529	168.912	-94.383
	Smaltimento rifiuti	190.918	109.640	81.278
	Trasporti diversi	8.087	7.574	512
	Trasporto fanghi in discarica	868.440	852.866	15.573
	Servizi di centralino e assistenza telefonica	114.000	114.200	-200
	Servizio di stampa bollette	21.113	29.348	-8.235
	Spese postali di spedizione e trasmissione bollette	207.653	215.821	-8.168
	Spese telefoniche	54.090	46.810	7.280
	Servizi telematici	65.597	56.809	8.788
	Energia elettrica	3.268.327	5.660.605	-2.392.278
	Gas	45.891	89.639	-43.748
	Consumo acqua interno	121.161	162.114	-40.953
	Servizio di pulizia	100.698	100.349	349
	Spese di manutenzione impianti e macchinari	564.172	928.403	-364.231
Costi per servizi	Spese di aggiornamento software e manutenzione attrezzature	323.770	270.372	53.398
	Spese di manutenzione fabbricati	125.088	77.914	47.174
	Spese manutenzione automezzi e autovetture	210.475	189.173	21.302
	Assicurazioni automezzi e autovetture	48.289	56.294	-8.005
	Altre assicurazioni	296.664	373.158	-76.494
	Consulenze legali	301.305	133.829	167.476
	Consulenze tecniche	484.559	354.961	129.598
	Altre consulenze (personale, lavoro interinale)		12.965	-12.965
	Compenso e contributi co.co.co.	89.941	131.431	-41.490
	Compensi amministratori	74.109	73.221	888
	Compensi collegio sindacale e revisore legale	63.232	54.914	8.318
	Pubblicità	20.978	77.802	-56.824
	Servizio di vigilanza	16.720	17.575	-855
	Rimborsi chilometri e rimborsi spese	6.301	7.378	-1.076
	Formazione	111.766	102.974	8.792
	Servizio mensa	245.027	210.999	34.028
	Visite mediche periodiche	28.228	25.125	3.103
	Spese bancarie e postali	165.389	154.310	11.079
Totale Voce B.7 - Costi per servizi		9.235.766	11.682.109	-2.446.343

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
Costi per servizi	Servizi di terzi per la produzione	379.116	468.909	-89 <i>.7</i> 93
Totale Voce B.7 - Costi per servizi		379.116	468.909	-89.793

Voce B.8 - Costi per godimento beni di terzi

SULLA GESTIONE

La composizione delle singole voci è dettagliata nella tabella che segue.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Costo annuo campo pozzi	138.939	138.939	0
	Fitti passivi reti idriche	987.418	987.418	0
	Fitti passivi depurazione	513.849	513.849	0
Costi per godimento beni di terzi	Concessioni e canoni attraversamento e derivazione	195.075	120.201	74.874
	Fitti passivi (magazziono e uffici utenza di Comacchio e Copparo)	61.852	48.978	12.874
	Noleggio veicoli e attrezzature	361.138	341.207	19.931
Totale Voce B.8 - Costi per godimen beni di terzi	to	2.258.272	2.150.592	107.680

Voce B.9 - Costi per il personale

Si rimanda alla sezione dedicata del presente documento.

Il personale che svolge le attività riconducibili al settore delle telecomunicazioni è composto da undici impiegati tecnici. Il costo del personale è stato complessivamente stimato in euro 390.000.

In sede di compilazione dell'unbundling contabile, sull'attività verrà imputato anche una quota di costi generali, calcolata sulla base dello specifico driver.

Voce B. 10 – Ammortamenti e svalutazioni

In relazione agli ammortamenti, si rimanda, ai fini di un maggior dettaglio della composizione, alla sezione dedicata alle immobilizzazioni.

In merito alla consistenza del fondo svalutazione crediti, l'analisi ha considerato in modo diversificato:

- i crediti riferiti a posizioni aperte
- i crediti riferiti a utenze chiuse

All'interno delle due tipologie, a seconda dei giorni trascorsi dalla scadenza, sono state applicate differenti percentuali di svalutazione.

Voce B.12 e B.13 – Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Trattasi dell'accantonamento a fronte degli abbuoni sui consumi di competenza dell'esercizio da riconoscere agli utenti per l'adesione al fondo fughe.

Voce B.14 - Oneri diversi di gestione

La perdita su crediti da imputare al fondo ripreso a tassazione negli anni precedenti, trova corrispondenza nella posta "utlizzo fondi" iscritta nella voce A.5 del conto economico.

La voce "spese, perdite e sopravvenienze passive" è formata prevalentemente dalle sopravvenienze rilevate sulle fatture da emettere per consumi conteggiate nel bilancio dell'esercizio precedente.

Il dettaglio della composizione della voce è riportato nella seguente tabella.

Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variazione
	Tassa di possesso automezzi e autovetture	19.043	19.396	-353
	IMU	34.582	34.316	266
	Imposta di registro e concessioni governative	117.541	71.031	46.510
	Altre imposte e tasse	43.568	67.277	-23.709
	Contributi agli enti di regolazione	116.831	103.080	13.751
	Contributi/diritti ministero comunicazione	4.640	15.603	-10.963
	Indennizzi ex 1.655	41.460	241.500	-200.040
Oneri diversi di gestione	Abbuoni F.do fughe anni precedenti	522.314	254.824	267.490
U	Spese, perdite e sopravvenienze passive	1.165.813	747.970	417.843
	Sanzioni, penalità, multe	3.711	616	3.094
	Contributi associativi versati	40.119	32.038	8.081
	Cancelleria	10.879	12.329	-1.450
	Abbonamenti	14.197	7.887	6.310
	Perdite su crediti	156.138	194.417	-38.279
	Erogazioni liberali	13.500	29.298	-15.798
	Minusvalenze da alienazioni	464	7.223	-6.759
	Altri oneri	3.483	30.934	-27.451
Totale Voce B.14 - Oneri diversi di gestione		2.308.281	1.869.739	438.542

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	19.789	12.538	32.327

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Sugli accantonamenti ai fondi rischi fiscalmente non dedotti, sono state stanziate a conto economico le imposte anticipate, rilevando nell'attivo dello stato patrimoniale il corrispondente credito per imposte anticipate, in quanto ritenuto fiscalmente recuperabile negli esercizi successivi.

4.5 Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

La presenza media nel corso del 2022 é stata di 160,704 unità.

Tutto il personale in forza ha un contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2022, i lavoratori con contratto di somministrazione erano 3 mentre quelli con con contratto di collaborazione erano 3

Dipendenti	2023	2022
Dirigenti	4	4
Quadri	5	2
Impiegati	74	75
Operai	91	89
Totale	174	170

Nella tabella che segue si riporta la ripartizione per livello del personale in forza al 31/12/2023:

Dipendenti	2023	2022
Dirigenti	4	4
Quadri	5	2
8° livello	10	14
7° livello	14	8
6° livello	24	20
5° livello	37	42
4° livello	53	53
3° livello	27	27
Totale	174	170

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Il compenso corrisposto agli amministratori ammonta complessivamente ad euro 74.109, comprensivo degli oneri sociali. Il compenso del collegio sindacale è pari ad euro 55.232. Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 c.c., si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Il compenso spettante al revisore legale dei conti ammonta ad euro 8.000.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Durante l'esercizio non si sono verificate movimentazioni delle azioni.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIAI F

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che la società non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. La Società si è adoperata per mitigarli nel limite del possibile.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, nel conto economico, alla voce A5, sono riportati:

- i contributi in conto impianti per l'acquisto di beni strumentali, con riferimento ai quali la quota di competenza è par ad euro 28.346;
- in relazione al contributo, pari ad euro 576.330, erogato da ATERSIR nel 2021 e nel 2023, la quota di competenza del 2023, pari ad euro 14.408, calcolata tenuto conto dei cespiti entrati in funzione e della loro vita utile:

- in relazione al contributo, pari ad euro 333.298, erogato dalla Protezione civile nel 2023, la quota di competenza del 2023, pari ad euro 8.332, calcolata tenuto conto dei cespiti entrati in funzione e della loro vita utile;
- il contributo in conto esercizio, pari ad euro 259.204, erogato, per il l e Il trimestre 2023, a fronte dell'aumento del costo dell'energia. Al 31/12/2023, il connesso credito d'imposta è stato interamete utilizzato in compensazione.
- Trattandosi di anticipazione finanziria, l'ammontare erogato da CSEA, sempre a sostegno delle maggiori uscite legate al maggior costo dell'energia, pari ad euro 771.645,81, non transita da conto economico, ma è iscritto tra i debiti per la quota residua pari ad euro 385.823.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 60.165,79 alla riserva legale;
- euro 1.143.150,00 alla riserva statutaria ai sensi dell'art.23 dello statuto.

4.6 Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Codigoro, lì 26 aprile 2024

Per il Consiglio di Amministrazione Maira Passarella, Presidente





RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Dedizione

€ 18 milioni generati sul territorio

174 dipendenti

€ 105.212
valore aggiunto
per addetto

.474 ore

92/100 overall custumer satisfaction

/100 grado di fiducia degli istituti di credito

3.700 studenti
e 60 scuole coinvolte

€2 milioni
acquisti da fornitori locali

1. Riferimenti normativi

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta in toto alle disposizioni dettate dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

L'art. 6 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico", prevede in particolare quanto segue:

- 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
- 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio

L'art. 17 dello Statuto di CADF, modificato in applicazione di quanto previsto dal citato D.lgs 175/2016 attua le disposizioni di cui al sopra recato art. 6 nel modo seguente:

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Il Consiglio di Amministrazione adotta specifici programmi di valutazione del rischio e ne informa l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione". Se dall'analisi degli indicatori di rischio emergessero elementi tali da far presumere un possibile stato di crisi, detto organo adotta senza indugio i relativi provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (in sostituzione del bilancio di previsione) da farsi approvare dall'Assemblea ordinaria dei soci.

La presente Relazione fa seguito alle precedenti relative agli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 e viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio 2023.

2. Profilo della Società

CADF "L'acquedotto del Delta" SpA nasce, nel 2001, dalla trasformazione del Consorzio Acque Delta Ferrarese in Spa, il quale origina dalla fusione di due consorzi: il Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), formato da 8 Comuni (Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia e Mesola), costituito il 27 maggio 1935 ed il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), formato da 7 Comuni (Copparo, Formignana, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo), costituito il 21 settembre 1924. Nel 2004 l'ATO6 effettua l'affidamento in house all'azienda CADF Spa della gestione del servizio idrico integrato nei 15 Comuni (oggi 11 comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013). L'affidamento in house è stato poi confermato, nel 2014, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

La Regione Emilia-Romagna ha approvato, con la legge n. 14 del 21 ottobre 2021, una proroga fino al 31 dicembre 2027 degli affidamenti vigenti del servizio idrico integrato e quindi anche dell'affidamento a CADF.

CADF si occupa della captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

In data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. la fusione.

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web s.p.a. si è fusa per incorporazione nella società CADF s.p.a.

La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del *brand* «Delta Web».

L'unificazione delle due società ha avuto ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisone di un unico call center aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini, inoltre, si sono ottenuti diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto.

Un'unica Società ha permesso di internalizzare alcune attività tecniche di Delta Web, prima esternalizzate. Queste sono state inserite nella pianificazione del personale operativo (impiantistico, elettrico) e tecnico (verifiche normative) di CADF.

Con la fusione è stato creato un unico centro di elaborazione dati fondato sulle professionalità che erano presenti in Delta Web. Il personale proveniente da Delta Web, altamente specializzato, si occupa dei servizi di controllo rete di telecomunicazione ai fini commerciali con quelli di telecontrollo degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

MISSION, VISION E VALORI ETICI

CADF svolge la propria attività avendo una chiara Mission e un'impegnativa Vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti valori etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission

Assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una gestione pubblica e trasparente improntata all'efficacia e all'efficienza, nel perseguimento dello sviluppo sostenibile e quindi preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, creando valore condiviso con le comunità del territorio.

Vision

Garantire l'acqua pubblica quale diritto umano fondamentale e bene comune, presupposto per tutti gli altri diritti umani.

I valori etici

Eguaglianza e imparzialità di trattamento CADF garantisce l'eguaglianza di trattamento agli Utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei Suoi servizi a parità di servizio prestato nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative e ad utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione

CADF pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'Utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando eventuali disservizi o riducendone la durata e garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza

CADF persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Cortesia

Curare in modo particolare il rispetto e la cortesia nei confronti degli Utenti, fornendo al proprio personale le opportune istruzioni.

Partecipazione

Promuovere la partecipazione dell'Utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'Utente e CADF.

Sostenibilità

CADF, saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza nel perseguimento di una sostenibilità ambientale, sociale e intergenerazionale. La gestione è condotta nel rispetto di leggi e regolamenti, secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, evitando comportamenti non etici e ogni discriminazione.

L'attività di CADF si inserisce a pieno titolo nell'ambito di molteplici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals" – SDGs) approvati all'unanimità nel 2015 dalle Nazioni Unite quale Agenda del mondo per il 2030.

LA GOVERNANCE

CADF presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti, tra i quali il Presidente), Collegio Sindacale e Revisore legale dei conti.

Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno:

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231 /2001·
- il Responsabile della Protezione dei Dati;
- il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs 81/2008;
- il Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti ai sensi del D.M. 3.6.2014 n. 120 e Responsabile nella Gestione del Rischio Amianto.
- il Responsabile dell'Impianto elettrico (URI)"
- i Responsabili Unici dei Progetti ai sensi del D.Lgs 36/2023 ed il RASA, (Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

Nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione apposite deleghe ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ai Dirigenti che hanno a loro volta attribuito sub deleghe al personale dotato di specifiche competenze e responsabilità.

Nell'ambito del Settore A.G., Compliance Aziendale, Controllo Qualità è inserita una Unità Operativa che si occupa del sistema di compliance, che rappresenta uno strumento che supporta l'azienda per promuovere e consolidare i propri principi etici, a migliorare le relazioni con gli utenti, a tutelare gli amministratori da possibili responsabilità personali, ad armonizzare i comportamenti dei dipendenti ed a sviluppare relazioni con i propri soci pubblici garantendo agli stessi il medesimo livello di rispetto delle disposizioni normative preteso dalle proprie strutture organizzative interne.

La funzione compliance governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.

Tutto il sistema normativo e organizzativo interno è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.

3. Strumenti adottati in coerenza alle disposizioni normative attinenti alle società a controllo pubblico ed in house providing.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

L'ATTENZIONE ALLE MODALITÀ DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Dall'inizio dell'anno 2017 CADF si è dotata di un Portale Acquisti per la gestione telematica delle procedure di affidamento e dell'Elenco degli operatori.

Il Portale ha ricevuto nell'anno 2023 la "Dichiarazione di conformità di piattaforma", ossia la certificazione dei componenti, dei soggetti titolari, pubblici e privati, dei gestori delle stesse, in base al nuovo Codice degli Appalti.

CADF ha quindi approvato:

- un apposito regolamento che definisce le modalità per l'accesso degli operatori economici al Portale approvvigionamenti;
- un apposito regolamento con il quale viene disciplinata l'istituzione e la gestione dell'Elenco di Operatori Economici, da invitare alle procedure di gara per la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi, lavori pubblici e servizi ingegneria e architettura, cui fare ricorso come strumento di ricerca di mercato e nelle ipotesi previste dagli artt. 36 e 125 del D.lgs.50/2016;
- un ulteriore regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria comprensivo anche della definizione delle modalità per l'affidamento dei servizi legali e per gli incarichi di consulenza e collaborazione;
- un apposito regolamento relativo alla disciplina del Vendor Rating attuato nell'ambito del sistema di qualificazione di CADF S.p.a.

La gestione del processo sotteso alla scelta del contraente attraverso l'Elenco telematico ha reso inoltre necessario procedere ad un intervento di riorganizzazione finalizzato a delineare una struttura organizzativa trasversale specializzata, che fungesse da collettore di tutte le proposte di acquisto che pervengono dai diversi servizi. Tale struttura organizzativa è stata collocata nel Settore A.G., Compliance aziendale, Controllo qualità, coerentemente con l'attuale assetto organizzativo che prevede sia assegnata al Settore citato la gestione di tutti i procedimenti di scelta del contraente, qualsiasi sia la modalità individuata nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

La struttura organizzativa è diventata il punto di riferimento unitario per la gestione delle procedure di scelta del contraente.

Nel 2019, alla scadenza del primo triennio di vigenza dell'elenco di qualificazione dei fornitori si è proceduto all'approvazione del nuovo elenco che resterà in funzione fino al 31.12.2022.

Dall'anno 2023 CADF ha avviato il nuovo elenco fornitori che prevede un importante intervento di semplificazione per l'iscrizione degli imprenditori che intendono partecipare a procedure di valore inferiore ai 40.000,00.

CADF opera sul territorio prevalentemente con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

Nell'anno 2022 è stato progettato ed attivato un apposito sistema di Vendor Rating per le imprese iscritte nell'elenco degli operatori economici.

Il sistema di valutazione digitale di Vendor Rating consente di gestire meglio il rischio e individuare i fornitori con le performance migliori tra quelli qualificati nell'Elenco degli operatori economici. Solo i fornitori con il Rating più alto sono capaci di assicurare il miglior rapporto qualità/costi, permettendo un affidamento degli appalti in sicurezza.

Il sistema di Rating diventa quindi uno strumento utile a coniugare la pianificazione strategica e il controllo operativo. Questo approccio di valutazione globale rende possibile il superamento di un approccio soggettivo alle decisioni, scegliendo piuttosto di appoggiarsi a dati oggettivi che informano un metodo centralizzato e condiviso, gestibile da diversi operatori coinvolti nella gestione degli approvvigionamenti.

Dal 2022 CADF applica i Criteri minimi ambientali (CAM) nelle procedure di scelta dei contraenti. Trattasi dei requisiti definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti più sostenibili sotto il profilo ambientale, producendo un effetto leva sul mercato e inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste delle stazioni appaltanti.

LA TRASPARENZA

Il D.lgs. 175/2016, c.d. T.U. sulle società partecipate, entrato in vigore il 23.09.2016, ha chiarito che le società a «controllo» pubblico sono quelle società in cui si verifica la situazione di cui all'articolo 2359 del codice civile, cioè le società in cui un altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Circa la materia della trasparenza, in particolare, in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della legge 7.8.2015, n. 124 (c. d. Legge Madia), che ha conferito una serie di deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche destinate ad avere effetti anche per quei soggetti che hanno veste giuridica di diritto privato, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo n. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (..)".

La nuova disciplina, articolata in due capi, recanti rispettivamente modifiche al D.lgs. 33/2013 (Capo I) e modifiche alla legge n. 190/2012 (Capo II), ridefinisce ed amplia gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità, ed ha inciso anche sulla disciplina degli enti di diritto privato e delle società a controllo pubblico.

Il D.lgs. n. 97/2016 ha abrogato l'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013 (art. 43 del D.lgs. n. 97/2016) ed inserito, dopo l'art. 2 del D.lgs. n. 33/2013, l'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" (art. 3, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 97/2016). Tale ultima disposizione, dopo aver fornito, al comma 1, la definizione di pubbliche amministrazioni (cioè quelle dell'art. 1, comma 2, del Dlgs. 165/2001) - ai fini dell'applicazione del decreto - stabilisce, al comma 2, che la medesima disciplina si applica anche, "in quanto compatibile" alle società a controllo pubblico, come definite dal decreto

legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124, con esclusione delle società quotate, anch'esse come definite dal medesimo decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124.

La delibera 1134/2017 dell'ANAC ha confermato, per le società a controllo pubblico, che le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPC e che in tale sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, D.lgs. 33/2013).

CADF già dal 2017 ha realizzato tale integrazione prevedendo nell'aggiornamento del PTPC 2017 l'inserimento della parte relativa alla trasparenza nell'ambito del medesimo PTPC.

La delibera ANAC dispone anche che le società in controllo pubblico pubblicano, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla delibera i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate nella apposita sezione, denominata "Società trasparente", in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013.

Da ultimo la delibera si sofferma sull'accesso generalizzato ricordando che le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

CADF ha già implementato nel corso degli anni scorsi la sezione Società trasparente che viene tenuta costantemente aggiornata e di cui viene effettuato un monitoraggio semestrale.

Per quanto concerne l'accesso generalizzato CADF ha già dato piena attuazione alle disposizioni di cui al D.lgs 97/2016 sin dal precedente aggiornamento del 2017, attraverso la approvazione di un apposito

regolamento, la predisposizione di un modello di istanza e la individuazione del Responsabile del procedimento di accesso e del suo eventuale sostituto, nonché l'apposito Registro delle richieste di accesso.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Si rileva inoltre che l'Organismo di Vigilanza, di cui al successivo paragrafo, ogni anno provvede all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il tutto debitamente pubblicato nella sottosezione "Altri contenuti" della sezione Società trasparente del sito internet della società.

ORGANISMO DI VIGILANZA E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 231/2001

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.l.gs. n. 231/2001.

La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel codice etico.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestione del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza, nominato da ultimo

nel 2023 dal Consiglio di Amministrazione e composto, da tre membri, di cui uno esterno con funzioni di Coordinatore e due interni.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Delta Web s.p.a. in CADF, il Modello di Organizzazione e Gestione è stato integrato con le linee di attività prima gestite da Delta Web.

Nel 2023 è stata fatta la valutazione preliminare per il nuovo aggiornamento che riguarderà il perimetro dei nuovi reati presupposto che incidono sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alla Legge 9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".

L'ANTICORRUZIONE

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Società, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11.3.2015 e pubblicato sul sito web della Società nella Sezione "Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Con successivi verbali, di cui l'ultimo nel gennaio 2024, il Piano è stato aggiornato annualmente nel solco delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'ultimo aggiornamento dà conto dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate e costituisce, altresì, momento di verifica delle stesse in un quadro caratterizzato da modifiche normative che hanno interessato in particolare i contratti pubblici con l'entrata in vigore del D.lgs 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Il PNA 2022 approvato dal Consiglio di ANAC in data 16 novembre 2022, cui si fa ancora riferimento per la costruzione dei Piani Triennali, è suddiviso in due parti:

- una parte generale, volta a supportare i RPCT nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- una parte speciale incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici.

Se è pur vero che gli enti di diritto privato tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 continuano a seguire le indicazioni fornite dall'Autorità con la delibera n. 1064/2019 (PNA 2019) e che le società e gli enti di diritto privato si attengono inoltre a quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134/2017, è altresì vero che il nuovo PNA 2022 presenta contenuti innovativi.

Per quanto concerne la Parte Generale ANAC sottolinea l'importanza di rafforzare il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza. L'attività di monitoraggio costituisce, infatti, il fulcro del processo di gestione del rischio volto a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate e l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Il monitoraggio, come evidenziato dall'ANAC, va concepito come la base informativa necessaria per un Piano che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarvisi solo a posteriori.

In primo luogo, il monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Il potenziamento del monitoraggio ha il pregio di semplificare il sistema di prevenzione della corruzione consentendo, da un lato, di verificare l'effettività, sostenibilità e adeguatezza delle misure programmate nell'ottica di un giudizio prognostico circa il loro mantenimento o meno e, d'altro lato, di evitare l'introduzione di nuove misure se quelle programmate sono idonee al loro scopo.

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure si articola in due fasi: 1) programmazione del monitoraggio; 2) attuazione del monitoraggio. Il monitoraggio va programmato evidenziando all'interno del PTPCT i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio, i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche. L'attuazione del monitoraggio consente di verificare l'effettiva attuazione delle misure programmate e di rilevare i casi in cui le misure sono migliorabili.

In secondo luogo, ANAC pone l'accento sul monitoraggio sulle misure di trasparenza che consente di formulare un giudizio sia sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza che sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato. In altre parole, l'attività di monitoraggio ha lo scopo di verificare se le misure organizzative individuate siano idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" e la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato.

ANAC delinea il volto del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione. In particolare, prevede che il controllo deve essere: a) successivo; b) relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione AT; c) totale; programmabile su più livelli di cui un primo livello ai referenti del RPCT o, in autovalutazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi responsabili delle misure; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto se presente.

Sempre in riferimento alla parte generale il nuovo PNA 2022 presenta contenuti innovativi relativamente al pantouflage.

In relazione alla Parte Speciale del PNA 2022 assumono particolare rilievo:

- la disciplina derogatoria relativa alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- il conflitto di interessi in materia di contratti pubblici;
- la trasparenza in materia di contratti pubblici.

Negli ultimi anni sono intervenuti una serie di provvedimenti legislativi che hanno interessato la materia dei contratti pubblici introducendo deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici. In particolare, vengono in rilievo:

- D.L. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- D.L. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Tali norme hanno dato vita ad una legislazione di carattere speciale che può ampliare il rischio corruttivo. Pertanto, ANAC ha sottolineato l'importanza di introdurre misure di prevenzione della corruzione che possano presidiare gli affidamenti in deroga fornendo un elenco esemplificativo di possibili eventi rischiosi e relative misure.

Come detto, resta di estremo interesse, per CADF, la deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

La deliberazione dispone che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrino, ove adottato, il "modello

231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

CADF, sin dal primo Piano approvato nel 2015, ha riunito le misure di prevenzione della corruzione in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.lgs. n. 231/2001; dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Tali misure sono costantemente monitorate anche al fine di predisporre annualmente, il loro aggiornamento.

Nel mese di gennaio 2024 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha pubblicato sul sito internet nell'apposita sezione "Società trasparente" la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

LA PRIVACY

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, detta una disciplina di carattere generale in materia di protezione dei dati personali, prevedendo molteplici obblighi e adempimenti a carico dei soggetti che trattano dati personali, ivi comprese le pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del D.lgs. 196/2003, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché i Provvedimenti di carattere generale emanati dal Garante per la protezione dei dati personali (di seguito anche solo "Garante"), continuano a trovare applicazione nella misura in cui non siano in contrasto con la normativa succitata.

Il regolamento europeo individua diversi attori che intervengono nei trattamenti di dati personali effettuati dalle organizzazioni, ciascuno con funzioni e compiti differenti:

- il Titolare del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali;
- il Responsabile del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
- il Responsabile della protezione dei dati (di seguito anche Data Protection Officer o DPO): figura prevista dagli artt. 37 e ss. del regolamento, che ne disciplinano compiti, funzioni e responsabilità;
- le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile.

CADF ha già dato completa attuazione al GDPR attraverso le seguenti azioni:

- a) l'approvazione di un apposito Regolamento aziendale e di un modello organizzativo per la gestione della Privacy;
- b) l'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti del Titolare;
- c) l'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti da parte di CADF nella sua qualità di Responsabile esterno dei trattamenti;
- d) la nomina dei dipendenti autorizzati al trattamento;
- e) una procedura interna per il Data Breach;
- f) una procedura interna per l'esercizio dei diritti degli interessati;
- g) le DPIA (Valutazioni di Impatto) per i trattamenti maggiormente a rischio;
- h) le nuove informative agli interessati.
- i) la formazione del proprio personale autorizzato al trattamento dei dati

Nel corso dell'anno 2021, a seguito della incorporazione, tutti i trattamenti già gestiti in precedenza da Delta Web s.p.a., sono stati ricondotti nell'alveo del sistema di CADF ed inseriti nel Registro dei trattamenti della società.

4. Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgsl 175/2016)

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, nella relazione sul governo societario, debbano indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3.

Nella tabella che segue vengono dettagliatamente indicate le azioni intraprese in merito dalla società.

Oggetto della valutazione

Risultanza della valutazione

a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Si tratta di regolamentazioni che non attengono alle specificità di CADF s.p.a. che gestisce un servizio pubblico locale di interesse economico generale in esclusiva per conto dei comuni soci.

CADF ha comunque adottato i seguenti regolamenti interni che attengono alle modalità di scelta del contraente e di selezione del personale:

- regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo degli affidamenti per incarichi di consulenza e collaborazione e per gli incarichi legali; • regolamento aziendale per la gestione del Vendor Rating dei Fornitori di CADF;
- disposizioni per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016;
- regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente;

In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

In tema di tutela della sicurezza informatica e della Privacy è stato approvato il Regolamento per l'utilizzo della strumentazione informatica e della rete Internet e Intranet.

b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

Esiste una struttura organizzativa collocata all'interno del Settore Amministrazione, finanza e contabilità che opera a supporto del Collegio Sindacale e del Revisore.

c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

CADF ha adottato un Codice etico nell'ambito del sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001).CADF approva annualmente il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012

CADF ha adottato un Regolamento per la gestione delle situazioni di conflitto di interesse ed un Regolamento sul Pantouflage

d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

CADF ha ottenuto l'accreditamento del Laboratorio analisi sulla base della norma internazionale ISO/IEC 17011 e la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.

CADF ha ottenuto la Certificazione ISO 9001 per la gestione dell'Ufficio tecnico. CADF ha in corso la fase preparatoria per l'ottenimento della certificazione UNI PDR 125 per la Parità di genere.

CADF ha adottato una Carta dei Servizi approvata da Atersir. CADF ha approvato negli anni 2021, 2022 e 2023 assieme al bilancio di esercizio, il Report Integrato che è pienamente aderente al Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Nell'anno 2024 CADF approva, con il Bilancio di esercizio 2023, la Rendicontazione di sostenibilità integrata alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

CADF aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite.

CADF aderisce alla Carta per le Pari Opportunità.

5. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgsl 175/2016)

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017, è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.lgs. 175/2016, successivamente modificato con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 26.04.2024, cui si rinvia integralmente.

L'art. 14 del decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'art. 17, comma 5 del nuovo Statuto di CADF, prevede, in attuazione al suddetto obbligo normativo, che il Consiglio di Amministrazione adotti specifici programmi di valutazione del rischio e ne informi l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione".

Come affermato anche nelle Linee Guida di Utilitalia le singole società potranno decidere se e quali indicatori utilizzare, ferma restando la possibilità, da un lato, di ampliarne o ridurne il numero e, dall'altro, di individuare i livelli di riferimento degli stessi, sulla base sia delle specificità connesse al settore gestito sia delle peculiarità aziendali. La gestione di tali previsioni potrà spingersi fino a configurare un sistema strutturato di risk management in senso proprio.

Così come descritto anche nel documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", pubblicato nel giugno del 2023 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, l'art. 3, co. 3 e 4 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.lgs 14/2019), d'ora in poi anche CCII, disegna il contenuto minimo degli assetti organizzativi che (anche) le società a partecipazione pubblica sono chiamate ad adottare in funzione della rilevazione della crisi e dell'assunzione senza indugio delle iniziative necessarie e farvi fronte. L'attuale contenuto dell'art. 3 del CCII

rappresenta una delle sostanziali modifiche intervenute tra il 16 marzo 2019, data di prima entrata vigore di una parte degli articoli del CCII, e il 15 luglio 2022, data di definitiva entrata in vigore dell'intero Codice. In questi due anni numerose sono state le modifiche legislative apportate al provvedimento in questione. Fra tutte, sicuramente meritevoli di menzione sono quelle contenute nel D.lgs 17 giugno 2022, n. 83, che, oltre a recepire la Direttiva UE n. 2019/2023, cosiddetta "Insolvency", ha previsto la completa sostituzione del Titolo II del Codice e la sua entrata in vigore alla data del 15 luglio 2022, anziché alla data del 31 dicembre 2023, così come previsto dal D.L. 118/2021. Con l'entrata in vigore del riformato CCII, il sistema di allerta originariamente previsto è, pertanto, da ritenersi definitivamente accantonato. Sono, al contrario, divenute parte integrante del CCII le disposizioni introdotte dal richiamato D.L. n. 118/2021 in tema di Composizione Negoziata della Crisi, strumento che, dalla definitiva entrata in vigore del CCII assume ruolo centrale nella risoluzione delle situazioni di crisi d'impresa. Le disposizioni del TUSP, con particolare riferimento all'art. 14, co. 2, che identifica una serie di specifici doveri in capo all'organo amministrativo delle società a controllo pubblico qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, co. 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, non rappresentano, rispetto alle società cosiddette private, un elemento di assoluta novità. Gli amministratori sono, pertanto, tenuti ad adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, con l'obiettivo di correggerne gli effetti negativi e affrontarne le cause per il tramite di idoneo piano di risanamento. Quanto disposto dal TUSP rappresenta una sorta di anticipazione dei contenuti del CCII, rappresentando, di fatto, una specifica applicazione per le società a controllo pubblico del dovere di dotarsi di adeguati assetti anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale (rif. art. 2086, co. 2, c.c.).

Nel caso delle società a controllo pubblico, gli adeguati assetti, individuati nella preparazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi, possono essere ulteriormente integrati dalle disposizioni previste nella Relazione sul governo societario ex-art. 6, co. 2, del TUSP e, conseguentemente, dal Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, oltre che da altri strumenti di governo societario aggiuntivi, così come previsto dall'art. 6, co. 3, del TUSP. Appare, pertanto, logico ritenere che, in società a

controllo pubblico, quale è CADF, il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, così integrato, possa configurarsi quale misura organizzativa adeguata ai sensi dell'art. 3 del CCII. Appare opportuno rilevare che la società, nel corso del 2023, avvalendosi delle competenze di specializzata società di consulenza in materia di organizzazione, pianificazione, programmazione e controllo aziendale, ha intrapreso un processo di analisi e aggiornamento del Sistema di programmazione e controllo, finalizzato, anche, all'allineamento del sistema con le informazioni richieste dal CCII in materia di adequati assetti. Al riguardo, è stata effettuata un'analisi di tipo "AS-IS" dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile attuale, con indicazione di spunti per il miglioramento delle modalità con le quali affrontare e svolgere le attività all'interno della struttura organizzativa della società ("TO BE"). Allo stesso modo, come sopra riferito, è stato previsto l'aggiornamento del Sistema di budgeting e reporting periodico di natura economico, finanziaria e patrimoniale, quest'ultimo in linea con le informazioni richieste dall'art. 3 del CCII. La produzione informativa di cui ai report periodici (trimestrali – marzo, giugno, settembre, dicembre) di natura economico, finanziaria e patrimoniale, a regime, sarà rappresentata da conti economici riclassificati con diverse configurazioni, da stati patrimoniali riclassificati con il criterio finanziario e di pertinenza gestionale, rendiconto finanziario, indici di bilancio, analisi del punto di pareggio (break-even-analysis), modelli predittivi di situazioni di default (EM-score, PMI Z-score), aging dei crediti verso clienti, elaborazione di budget di tesoreria a 12 mesi (così come previsto dall'art. 3, co. 3, lett. b), del CCII), elaborazione trimestrale del test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento (di cui all'art. 3, co. 3, lett. c), del CCII), elaborazione trimestrale della lista di controllo particolareggiata (di cui all'art. 3, co. 3, lett. c) del CCII), elaborazione delle informazioni in grado di definire i segnali per la previsione della crisi (di cui all'art. 3, co. 4, del CCII).

Questo tipo di produzione informativa mette in condizione gli amministratori della società di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economicofinanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa, così come previsto dall'art. 3, co. 3, lett. a) del CCII.

Si evidenzia che nel corso del 2023 è stato prodotto report economico, finanziario e patrimoniale, evidenziante le *performance* del primo semestre dell'anno, ricorrendo alla configurazione sopra descritta. Analogo *report*, di fatto un *forecast*, è stato prodotto in corso d'anno per prevedere il risultato a fine 2023.

Il comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 175/2016 fa riferimento a qualsivoglia indicatore di crisi aziendale che sia utile a evidenziare una complicazione gestionale prima che la stessa assuma carattere definitivo e irreversibile. Il riferimento agli indicatori lascia supporre che il legislatore si riferisca a qualsiasi tipo di informazione e dato quali-quantitativo in grado di fornire notizie circa le effettive prospettive future dell'azienda. Al di là del grande apporto informativo fornito dagli strumenti applicati e in corso di implementazione, così come sopra descritti, l'ulteriore evoluzione dell'attuale sistema di programmazione e controllo non può che essere rappresentata dall'implementazione del sistema di pianificazione strategica. Il piano industriale e finanziario rappresenta, pertanto, concreta espressione della pianificazione strategica applicata con approccio sistematico e finalizzata al costante monitoraggio e alla possibilità di progettare tempestive e puntuali misure correttive idonee a garantire il going concern.

Pertanto, anche alla luce della definitiva entrata in vigore del CCII, così come ribadito anche dal già richiamato documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del giugno del 2023, titolato "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", gli amministratori delle società a controllo pubblico possono, nell'esercizio della discrezionalità sindacabile alla luce della business judgment rule, strutturare il monitoraggio organizzato attraverso il Programma di cui all'art. 6, co. 2, del TUSP, contemplando ulteriori strumenti di rilevamento del rischio lauali, ad es., auelli considerati nel format pubblicato dal CNDCEC con il documento del marzo 20191) e/o attribuendo rilevanza a ulteriori indicatori e segnali (quali, ad es., quelli considerati nel documento "Indicazioni in merito ai principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da adottare ai sensi dell'art. 6, co. 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) e/o anticipando le soglie di rischio alle quali ricollegare l'onere di atti-

¹ Si veda il documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.lgs. 175/2016)" pubblicato dal CNDCEC nel marzo del 2019 al fine di fornire un concreto supporto metodologico agli operatori coinvolti.

varsi (o di valutare l'opportunità di attivarsi) al fine di mitigare il rischio stesso. Il legislatore, tuttavia, non precisa i contenuti da inserire nella Relazione sul governo societario che dunque sono rimessi alla discrezionalità di ciascun ente.

BILANCIO

Gli strumenti valutativi proposti dal CNDCEC, nonché le relative soglie di allarme, devono essere scelti dagli organi di controllo tenendo conto delle specificità delle proprie organizzazioni e in un'ottica di efficienza.

È pertanto fondamentale che il programma includa un sistema per la valutazione della gravità del rischio e identificare i suoi livelli di importanza, al fine di intraprendere azioni preventive per evitare il peggioramento della situazione. Il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non solo storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare la capacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività. Da qui il ruolo di strumenti quali il budget e il piano industriale, così come sopra descritti.

Con l'analisi di bilancio, effettuata sui dati preventivi da budget (ex ante) e su quelli consuntivi periodici (ex post), calcolati in occasione della redazione dei report periodici di natura economico, finanziaria e patrimoniale, è possibile rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, così come richiesto dall'art. 3, co. 3, lett. a), del CCII. L'importanza di tali indici, unitamente alle altre informazioni che derivano dall'applicazione di quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 3 del CCII, è di immediato rilievo ove si consideri che, laddove essi siano rilevatori di uno stato di crisi, determinano il sorgere di specifici doveri in capo all'imprenditore (art. 4 del CCII) e all'organo di controllo societario (art. 25-octies del CCII). Va rilevato che CADF ha effettuato l'analisi dei rischi qualitativi anche in occasione dell'adozione ed approvazione del Report Integrato degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 ed in occasione della Relazione sulla gestione integrata predisposta per il bilancio 2023.

Tale analisi si concretizza nell'attività tesa ad individuare rischi effettivi, minacce e criticità nell'ambito dei processi interni e, conseguentemente, definire possibili iniziative di miglioramento e opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione.

L'impegno profuso da CADF nella logica di perseguire la qualità del servizio erogato è quindi supportato da un'analisi diretta alla mappatura e alla valutazione dei rischi in cui l'azienda potrebbe incorrere, non trascurando di riservare una crescente attenzione ai rischi di carattere ambientale

Dando seguito all'esposizione dei risultati derivanti dal calcolo degli indici di bilancio individuati e ritenuti rappresentativi per CADF, si evidenziano i seguenti risultati raggiunti, confrontati con quelli dei due precedenti esercizi (2021 e 2022).

Il campione di indici prescelti rileva un lieve trend di peggioramento della generalità degli indicatori, siano essi natura economica, finanziaria o patrimoniale. Il mantenimento, comunque, di un risultato positivo di bilancio, di un'elevata patrimonializzazione e di una buona disponibilità finanziaria, mette in condizione gli amministratori di dedicarsi al raffinamento del Sistema di Pianificazione, programmazione e controllo, così come sopra descritto, in modo tale da affrontare sempre più la gestione in modo strutturato, anche da un punto di vista strategico (piano industriale).

	2023	2022	2021	Var. % (23-21)/21
INDICI DI LIQUIDITÀ				
Quoziente di disponibilità (liq. lmm.+ liq. Diff. + realizzabilità)/passività correnti	1,59	1,85	2,35	-32,3%
Quoziente di liquidità (liq.imm.+ liq.diff.)/passività correnti	1,50	1,75	2,24	-33,0%
INDICI DI SOLIDITÀ				
Copertura delle immobilizzazioni con patrimonio netto patrimonio netto/(immobilizzazioni tecniche + finanz.)	1,12	1,18	1,25	-10,4%
Rapporto di indebitamento (forma indiretta) attivo netto (medio)/capitale netto (medio)	1,4	1,3	1,3	7,7%
Peso dell'indebitamento oneri finanziari/fatturato	0,0011	0,0009	0,0016	-31,3%
INDICI DI REDDITIVITÀ				
M O L (margine operativo lordo)	6.685.583	6.906.145	10.671.827	-37,4%
R ○ E (return on equity) risultato netto/patrimonio netto	1,8%	2,2%	5,7%	-68,4%
R O I (return on investiment) risultato operativo (ante oneri finanziari)/capitale investito	0,9%	0,8%	4,7%	-80,9%
R O A (return on asset) risultato operativo/capitale investito	1,1%	1,9%	5,1%	-78,4%
R O S (return on sale) risultato operativo/ricavi di vendita	3,5%	2,5%	14,9%	-76,4%
INDICI DI ROTAZIONE				
Rotazione del capitale investito ricavi di vendita/capitale investito	0,25	0,31	0,32	-21,9%

PMI Z - SCORE

Il PMI Z - Score è il risultato di un'applicazione dello Z - Score di Altman alle PMI italiane. Elaborato nel 2004, concentra il risultato dell'analisi in sole tre classi di risultato:

- Valutazione Positiva, corrispondente ad un rilevato "Buon grado di equilibrio finanziario",
- Relativa indeterminatezza, corrispondente ad una rilevata "Zona d'ombra",

BILANCIO

DI ESERCIZIO

• Valutazione Negativa, corrispondente ad una "Mancanza di equilibrio finanziario".

PMI Z - Score	Latest View 31 / 12 / 2023	Actual 31 / 12 / 2022	Actual 31 / 12 / 2021
Capitale circolante netto / Capitale investito (Ci)	0,18	0,25	0,35
Riserve (Rs) / Capitale investito (Ci)	3,64	3,81	3,56
Risultato operativo ed accessrio (Roa) / Capitale investito (Ci)	0,02	0,04	0,10
Capitale netto (Cn) / Capitale di terzi	8,42	11,24	12,82
Rotazione del Capitale Investito	1,01	1,21	1,28
Punteggio "Z"	13,27	16,56	18,11
Valutazione punteggio "Z"	POSITIVA	POSITIVA	POSITIVA

EM - SCORE

L'EM - Score è un modello, derivante dallo Z - Score di Altman (analisi discriminante multivariata), che permette di ottenere una valutazione sull'indebitamento di un'azienda e la conseguente capacità di ottenere prestiti dal sistema creditizio (merito creditizio). L'EM - Score si basa su un algoritmo simile a quello utilizzato da alcune società internazionali di rating, fermo restando che questo modello è privo della valenza esterna del rating assegnato dalle agenzie internazionali, o dai sistemi interni degli istituti di credito. Questo in quanto non sono valutati gli aspetti "qualitativi" dell'azienda e gli aspetti "andamentali" del rapporto tra l'azienda e il singolo istituto di credito e tra l'azienda e il sistema creditizio nel suo complesso, oltre ad altri dati e informazioni cronologicamente recenti che possono avere impatto sulla valutazione complessiva del merito di credito.

	Rating	Rischiosità	Valutazione
> 8,15	AAA	Minima	Rischio di credito estremamente basso (capacità di rimborso del debito molto alta)
Tra 8,15 € 7,60	AA+	Modesta	Rischio di credito molto basso; capacità di rimborso solida (capacità di rimborso del debito molto alta)
Tra 7,60 € 7,30	AA	Modesta	Rischio di credito molto basso; capacità di rimborso solida (capacità di rimborso del debito molto alta)
Tra 7,30 € 7,00	AA-	Modesta	Rischio di credito molto basso; capacità di rimborso solida (capacità di rimborso del debito molto alta)
Tra 7,00 e 6,85	A+	Medio bassa	Aspettativa bassa di rischio di credito; adeguata capacità di rimborso (elevata capacità di rimborso del debito, ma influenzabile da eventuali cambiamenti della situazione economica e finanziaria)
Tra 6,85 e 6,65	A	Medio bassa	Aspettativa bassa di rischio di credito; adeguata capacità di rimborso (elevata capacità di rimborso del debito, ma influenzabile da eventuali cambiamenti della situazione economica e finanziaria)
Tra 6,65 e 6,40	Α-	Medio bassa	Aspettativa bassa di rischio di credito; adeguata capacità di rimborso (elevata capacità di rimborso del debito, ma influenzabile da eventuali cambiamenti della situazione economica e finanziaria)
Tra 6,40 e 6,25	BBB+	Accettabile	Capacità di rimborso adeguata, ma soggetta a cambiamenti collegati al ciclo economico (adeguata capacità di rimborso del debito, con più alta probabilità di indebolimento in presenza di condizioni economiche e finanziarie sfavorevoli)
Tra 6,25 € 5,85	BBB	Accettabile	Capacità di rimborso adeguata, ma soggetta a cambiamenti collegati al ciclo economico (adeguata capacità di rimborso del debito, con più alta probabilità di indebolimento in presenza di condizioni economiche e finanziarie sfavorevoli)
Tra 5,85 e 5,65	BBB-	Accettabile	Capacità di rimborso adeguata, ma soggetta a cambiamenti collegati al ciclo economico (adeguata capacità di rimborso del debito, con più alta probabilità di indebolimento in presenza di condizioni economiche e finanziarie sfavorevoli)
Tra 5,65 € 5,25	BB+	Accettabile con attenzione	Possibilità di rischio di credito soprattutto se la situazione economica non è favorevole (nel breve periodo non esiste pericolo di insolvenza, la quale tuttavia dipende da eventuali mutamenti a livello economico e finanziario)
Tra 5,25 € 4,95	ВВ	Accettabile con attenzione	Possibilità di rischio di credito soprattutto se la situazione economica non è favorevole (nel breve periodo non esiste pericolo di insolvenza, la quale tuttavia dipende da eventuali mutamenti a livello economico e finanziario)
Tra 4,95 € 4,75	BB-	Accettabile con attenzione	Possibilità di rischio di credito soprattutto se la situazione economica non è favorevole (nel breve periodo non esiste pericolo di insolvenza, la quale tuttavia dipende da eventuali mutamenti a livello economico e finanziario)
Tra 4,75 € 4,50	B+	Attenzione specifica con monitoraggio continuo	Significativo rischio di credito pur essendoci un lieve margine di garanzia (condizioni economiche e finanziarie avverse potrebbero quasi annullare la capacità di rimborso)
Tra 4,50 e 4,15	В	Attenzione specifica con monitoraggio continuo	Significativo rischio di credito pur essendoci un lieve margine di garanzia (condizioni economiche e finanziarie avverse potrebbero quasi annullare la capacità di rimborso)
Tra 4,15 € 3,75	В-	Attenzione specifica con monitoraggio continuo	Significativo rischio di credito pur essendoci un lieve margine di garanzia (condizioni economiche e finanziarie avverse potrebbero quasi annullare la capacità di rimborso)
Tra 3,75 € 3,20	СС	Sotto stretta	Forte possibilità di insolvenza

_			
EM - S C O R E	Latest View 31/12/2023	Actual 31/12/2022	Actual 31/12/2021
X 1 = Capitale circolante netto / Capitale investito (Ci)	0,09102	0,12834	0,17451
X 2 = Riserve (Rs) / Capitale investito (Ci)	0,36983	0,38746	0,36177
X 3 = Risultato operativo e accessorio (Roa) / Capitale investito (Ci)	0,01066	0,01875	0,05110
X 4 = Capitale netto (Cn) / Capitale di terzi	2,62506	3,50666	3,99923
Valore per variabile X 1	0,60	0,84	1,14
Valore per variabile X 2	1,21	1,26	1,18
Valore per variabile X 3	0,07	0,13	0,34
Valore per variabile X 4	2,76	3,68	4,20
Riparametrazione U.S. Equivalent rating	AA+	AAA	AAA
EM - Score (Z")	7,88	9,16	10,12





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA ALFIERI, 3 - CODIGORO (FE)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA

C.F. e numero iscrizione: 01280290386

Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 01280290386

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore Avv. Marcello Barbé, nominato dalla società, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del codice civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

stato patrimoniale

Relazione dell'Organo di controllo 1

BILANCIO

DI ESERCIZIO

C.A.D.F. SPA Bilancio al 31/12/2023

- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 1.203.316, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2023
IMMOBILIZZAZIONI	85.573.745
ATTIVO CIRCOLANTE	25.628.641
RATEI E RISCONTI	1.278.034
TOTALE ATTIVO	112.480.420

Descrizione	Esercizio 2023
PATRIMONIO NETTO	83.104.994
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.677.548
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	796.813
DEBITI	24.227.446
RATEI E RISCONTI	2.673.619
TOTALE PASSIVO	112.480.420

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	33.178.961
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	28.936.252
COSTI DELLA PRODUZIONE	31.951.595
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.227.366
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.336.898
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	133.582
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.203.316

C.A.D.F. SPA Bilancio al 31/12/2023

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denunzia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di Controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso

C.A.D.F. SPA Bilancio al 31/12/2023

risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo Amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del codice civile, l'Organo di Controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale.
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione della relazione sulla gestione.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo Amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, comma 4 e 5 del codice civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del codice civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2023, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

C.A.D.F. SPA Bilancio al 31/12/2023

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Codigoro, 29/04/2024

Il Collegio Sindacale

F.to

Dott. Riccardo Carrà (Presidente)

F.to

Dott.sa Giovanna Fabiani (componente effettivo)

F.to

Rag. Vincenzo Rizzardi (componente effettivo)

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA VITTORIO ALFIERI - CODIGORO (FE) Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA

C.F. e numero iscrizione: 01280290386 Iscritta al R.E.A. n. FE - 142986

Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 01280290386

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs. 39/2010

All'Assemblea degli azionisti della C.A.D.F. SPA

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio senza modifica

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio di C.A.D.F. SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità

C.A.D.F. SPA

Bilancio al 31/12/2022

aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione legale. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione legale allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho preso atto del piano degli investimenti per il periodo 2024-2026 approvato dall'assemblea dei soci in data 21/12/2023 e considerato il relativo impegno finanziario annuo si raccomanda ponderrata delle scelte gestionali a salvaguardia degli equilibri economici finanziari;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione legale e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di C.A.D.F. SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

C.A.D.F. SPA

Bilancio al 31/12/2022

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di C.A.D.F. SPA al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della C.A.D.F. SPA al 31/12/2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Codigoro, 29 aprile 2024

Relazione del revisore indipendente

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

Prof. Stefano Zambon

Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Ferrara Dottore Commercialista Revisore Contabile Via Camaleonte, 9
44121 – Ferrara Tel. 0532-763085
Fax 0532-763085
e-mail: stefanozambon@hotmail.com C.F. ZMBSFN62R16L736K
P. IVA: 00238410286
Pec: stefanozambon@pec.it

3 maggio 2024

Spettabile Consiglio di Amministrazione CADF S.p.A. Via Vittorio Alfieri, 3 44021 – Codigoro (FE)

e p.c.

Dott. Annibale **Cavallari** Dirigente Amministrazione e Finanza, CADF S.p.A.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELLA SOCIETÀ CADF S.P.A. RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023

Spettabile Società,

a seguito della Vostra lettera, di cui Vi ringrazio, sono stato incaricato di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della *Dichiarazione sulla Sostenibilità* (di seguito anche "*Bilancio di Sostenibilità*") di CADF S.p.A. (di seguito anche "Società") relativa all'esercizio chiuso al 31.12.2023, presentata nella specifica sezione della Relazione Integrata sulla Gestione, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26.04.2024.

Si precisa che la redazione del Bilancio di Sostenibilità della Società è stata condotta su base volontaria.

L'esame svolto non si estende alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo n. 2020/852 e alle altre informazioni che compongono la Relazione Integrata sulla Gestione.

L'incarico è volto ad ottenere sufficienti elementi probativi tali da ridurre il rischio di revisione ad un livello considerato accettabile, ma comunque inferiore alla tipologia di incarico «reasonable».

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di CADF S.p.A. sono responsabili della redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle previsioni della Direttiva europea n. 2022/2464 (c.d. "CSRD") e degli standard europei per la rendicontazione di sostenibilità ESRS ("European Sustainability Reporting Standards") approvati con Atto Delegato della Commissione Europea n. 2023/2772 del 31.07.2023 (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della UE del 22.12.2023), da essi individuati come standard di rendicontazione.

1

CADF S.p.A.

Relazione di revisione su Dichiarazione sulla Sostenibilità 2023

BILANCIO

DI ESERCIZIO

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti oppure ad eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto del Bilancio di Sostenibilità, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di CADF S.p.A., del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione degli obiettivi di CADF S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Società, nonché per l'identificazione degli stakeholder, delle questioni significative ("materiali") da rendicontare, e delle politiche pianificate e praticate dalla Società. Ricadono nella loro responsabilità anche l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni normative richiamate.

Indipendenza del revisore

Sono indipendente in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emanato dall'International Ethics Standards Board for Accountants (IESBA), basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Di conseguenza mantengo un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali w alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità del revisore

È mia la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità della Società rispetto a quanto richiesto dalla normativa UE richiamata.

Il mio lavoro è stato condotto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagement ISAE 3000R – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000R"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), per la parte riguardante gli incarichi di "limited assurance".

Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il mio esame ha comportanto un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000R ("reasonable assurance engagements") e, conseguentemente, non consente di avere la sicurezza di essere venuto a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di un esame completo.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità di CADF S.p.A. si sono basate sul mio giudizio professionale e hanno ricompreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate in tale Bilancio, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili. In particolare, ho svolto interviste e discussioni con i componenti del Comitato di Direzione di CADF S.p.A. e il personale tecnico e di comunicazione. Ho condotto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di sostenibilità alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, ho svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti secondo il principio della CSRD della doppia materialità – rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati in vari paragrafi del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- · esame dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Società, con riferimento alla gestione dei temi indicati come materiali;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati come materiali, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati come materiali;

relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri rispetto alle informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità ed effettuate le verifiche descritte dianzi;

 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative (o materiali), tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società.

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità e, in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, ho effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, ho svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che mi facciano ritenere che la Dichiarazione sulla Sostenibilità (qui anche "Bilancio di Sostenibilità") di CADF S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31.12.2023 non sia stato redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dallo Standard ISAE 3000R con riguardo alla "limited assurance".

Le conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo n. 2020/852.

Altri aspetti

- La Società ha redatto la Dichiarazione sulla Sostenibilità su base volontaria, non essendovi tenuta secondo i parametri fissati dalla Direttiva europea n. 2022/2464.
- La Società, per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, e ai sensi della facoltà concessa dallo standard europeo ESRS 1 (sezione 9.1), ha fatto correttamente ricorso al metodo della "inclusione mediante riferimento" ("incorporation by reference"), rinviando ai dati contenuti nella Relazione Integrata sulla Gestione quando gli stessi compaiono già nelle altre sezioni di quest'ultima Relazione, ed evitando così duplicazioni di informazioni.
- La Società informa come alcune misure e informazioni non sono state inserite nel Bilancio di Sostenibilità in quanto correntemente non disponibili, tra cui anche quella relativa allo "Scope

CADF S.p.A.

Relazione di revisione su Dichiarazione sulla Sostenibilità 2023

BILANCIO

DI ESERCIZIO

- 3". CADF S.p.A. comunica al termine di tale Bilancio che prevede nei prossimi tre anni di completare le informazioni di sostenibilità necessarie al pieno rispetto delle previsioni della normativa europea.
- La Società ha per la prima volta predisposto nel 2023 un "Piano di sostenibilità" fino al 2030 e un associato "Piano di transizione".
- I dati comparativi relativi all'esercizio precedente, inseriti nel Bilancio di Sostenibilità, non sono stati sottoposti a verifica.
- Nella Nota Metodologica sono contenuti ulteriori utili elementi per la comprensione e l'analisi della Dichiarazione sulla Sostenibilità riferita all'esercizio 2023.

Prof. Stefano Zambon

Iscritto al Registro dei revisori legali

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di CADF www.cadf.it

Concept creativo, design e impaginazione





www.mercuriogp.eu



CADF, nel rispetto dell'ambiente, ha fatto stampare questo Report utilizzando:

carta

proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC^{\otimes} e da altre fonti controllate

inchiostri con solventi a base vegetale

> energia da fonti rinnovabili



